



Senato della Repubblica
XVIII Legislatura

Fascicolo Iter
DDL S. 1376

Ratifica ed esecuzione della Convenzione istitutiva dell'osservatorio Square Kilometre Array, con
Allegati, fatta a Roma il 12 marzo 2019

Indice

1. DDL S. 1376 - XVIII Leg.	1
1.1. Dati generali	2
1.2. Testi	4
1.2.1. Testo DDL 1376	5
1.2.2. Relazione 1376-A	60
1.2.3. Testo approvato 1376 (Bozza provvisoria)	63
1.3. Trattazione in Commissione	65
1.3.1. Sedute	66
1.3.2. Resoconti sommari	67
1.3.2.1. 3 ^a Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione)	68
1.3.2.1.1. 3 ^a Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione) - Seduta n. 56 (pom.) del 23/10/2019	69
1.3.2.1.2. 3 ^a Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione) - Seduta n. 67 (pom.) del 29/01/2020	78
1.4. Trattazione in consultiva	87
1.4.1. Sedute	88
1.4.2. Resoconti sommari	89
1.4.2.1. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali)	90
1.4.2.1.1. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 57 (pom., Sottocomm. pareri) del 29/10/2019	91
1.4.2.2. 2 ^a Commissione permanente (Giustizia)	94
1.4.2.2.1. 2 ^a Commissione permanente (Giustizia) - Seduta n. 122 (pom.) del 29/10/2019	95
1.4.2.3. 5 ^a Commissione permanente (Bilancio)	101
1.4.2.3.1. 5 ^a Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 210 (ant.) del 31/10/2019	102
1.4.2.3.2. 5 ^a Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 211 (pom.) del 05/11/2019	109
1.4.2.3.3. 5 ^a Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 242 (pom.) del 15/01/2020	117
1.4.2.3.4. 5 ^a Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 243 (pom.) del 28/01/2020	124
1.5. Trattazione in Assemblea	133
1.5.1. Sedute	134
1.5.2. Resoconti stenografici	135
1.5.2.1. Seduta n. 186 del 30/01/2020	136

1. DDL S. 1376 - XVIII Leg.

1.1. Dati generali

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge
Atto Senato n. 1376
XVIII Legislatura

Ratifica ed esecuzione della Convenzione istitutiva dell'osservatorio Square Kilometre Array, con Allegati, fatta a Roma il 12 marzo 2019

Titolo breve: *Ratifica Convenzione istitutiva osservatorio Square Kilometre Array*

Iter

30 gennaio 2020: approvato (modificato rispetto al testo del proponente) (trasmesso all'altro ramo)

Successione delle letture parlamentari

S.1376

approvato

[C.2360](#)

approvato definitivamente. Legge

Legge n. [115/20](#) del 14 agosto 2020, GU n. 226 del 11 settembre 2020.

Iniziativa Governativa

Ministro degli affari esteri e coop. inter.le [Enzo Moavero Milanesi](#) (Governo [Conte-I](#))

Di concerto con

Ministro dell'economia e finanze [Giovanni Tria](#) , Ministro dell'istruzione, università e ricerca [Marco Bussetti](#)

Natura

ordinaria

Ratifica trattati internazionali.

Include relazione tecnica.

Include analisi tecnico-normativa (ATN).

Esclusione AIR.

Presentazione

Presentato in data **28 giugno 2019**; annunciato nella seduta n. 128 del 2 luglio 2019.

Classificazione TESEO

RATIFICA DEI TRATTATI , COOPERAZIONE INTERNAZIONALE , RICERCHE SPAZIALI , OSSERVATORI

Articoli

ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA (INAF) (Art.3)

Relatori

Relatore alla Commissione Sen. [Francesco Giacobbe](#) (PD) (dato conto della nomina il 23 ottobre 2019) .

Facente funzioni Sen. [Vito Rosario Petrocelli](#) (M5S) il 29 gennaio 2020 .

Relatore di maggioranza Sen. [Francesco Giacobbe](#) (PD) nominato nella seduta pom. n. 67 del 29

gennaio 2020 (proposto testo modificato).

Deliberata richiesta di autorizzazione alla relazione orale.

Presentato il testo degli articoli il 29 gennaio 2020; annuncio nella seduta n. 185 del 29 gennaio 2020.

Facente funzioni Sen. [Vito Rosario Petrocelli](#) (M5S) il 30 gennaio 2020 .

Assegnazione

Assegnato alla [3^a Commissione permanente \(Affari esteri, emigrazione\)](#) in sede referente il 23 luglio 2019. Annuncio nella seduta n. 136 del 23 luglio 2019.

Pareri delle commissioni 1^a (Aff. costituzionali), 2^a (Giustizia), 5^a (Bilancio), 7^a (Pubbl. istruzione)

1.2. Testi

1.2.1. Testo DDL 1376

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

N. 1376

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale** (MOAVERO MILANESI)

di concerto con il **Ministro dell'economia e delle finanze** (TRIA)

e con il **Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca** (BUSSETTI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 28 GIUGNO 2019

Ratifica ed esecuzione della Convenzione istitutiva dell'osservatorio Square Kilometre Array, con Allegati, fatta a Roma il 12 marzo 2019

Onorevoli Senatori. - L'osservatorio Square Kilometre Array (SKA) ha come obiettivo la costruzione e la gestione dell'operatività dello Square Kilometre Array, che, una volta costruito, sarà il più grande radiotelescopio nonché una delle più grandi infrastrutture di ricerca mai realizzati. Il progetto SKA prevede, infatti, la realizzazione di una rete di antenne operanti su diverse frequenze dello spettro radio, geograficamente distribuite nel nord del Sud Africa e nell'ovest dell'Australia e collegate fra loro attraverso un sistema di fibre ottiche in maniera da poter raccogliere ed analizzare i segnali in maniera sincrona come se fossero raccolti da un singolo grande radiotelescopio, la cui superficie di raccolta è appunto delle dimensioni equivalenti ad un kilometro quadrato.

Questa infrastruttura, oltre a potenziare di cinquanta volte la capacità massima osservativa dell'Universo oggi esistente nella banda radio, consentirà di effettuare osservazioni simultanee di diverse zone del cielo, grazie alla tecnologia cosiddetta « *multi-beam* » che, a regime, vedrà grandi applicazioni nel campo della telefonia mobile in quanto consentirà di ottimizzare l'uso della banda radio destinata alle comunicazioni cellulari.

Indicato come uno dei progetti più importanti nelle « *roadmap* » prodotte dall'*European strategy forum on research infrastructures* (ESFRI), l'infrastruttura SKA sarà un'avanguardia mondiale ed aprirà la strada allo sviluppo di nuove conoscenze sulle leggi fondamentali che governano l'Universo e di innovazioni tecnologiche potenzialmente ad alto impatto sociale.

Il riferimento delle azioni nazionali di governo relative a queste iniziative ad elevato valore strategico è la politica di settore dell'Unione europea, che, su mandato del Consiglio dei ministri per la competitività, ha istituito nel 2002 un *forum* europeo, l' *European strategy forum for research infrastructures* (ESFRI), per definire il fabbisogno in infrastrutture internazionali di ricerca per i prossimi due decenni. La *roadmap* dell' ESFRI sulla strategia a medio-lungo termine delle infrastrutture europee identifica quarantaquattro progetti in diversi settori della scienza e della tecnologia, considerati prioritari per l'Europa, con una spesa prevista di circa 20 miliardi di euro nei prossimi dieci - quindici anni, che rappresentano lo 0.8 per cento della spesa totale europea nel settore della ricerca e corrispondono ad un incremento iniziale di spesa del 20 per cento in questo settore.

I progetti della citata *roadmap* si vanno ad aggiungere sia alle infrastrutture internazionali già presenti in Europa, sia alle infrastrutture nazionali che operano già in modo pan-europeo.

La *roadmap* rappresenta uno strumento di riferimento per le comunità scientifiche e per i decisori politici degli Stati membri dell'Unione europea. Gli Stati membri elaborano le *roadmap* di strategia nazionale per le infrastrutture.

In particolare l'Italia, tramite l'Istituto nazionale di astrofisica (INAF), è uno dei primi Stati ad aver

preso parte al progetto e ad aver aderito alla fondazione della SKA *Organization*, la società di diritto inglese alla quale le Agenzie dei diversi Paesi hanno affidato il compito di predisporre gli aspetti tecnici e di design preliminari della infrastruttura. L'Italia ha una notevole tradizione nel campo della radioastronomia, potendo vantare importanti partecipazioni in progetti internazionali, oltre ad una ricca collezione di antenne all'interno dei confini nazionali, come i radiotelescopi « Croce del Nord » di Medicina (Bologna) e di Noto (Siracusa), nonché il recentissimo radiotelescopio *Sardinia radio telescope* (SRT) di San Basilio (Cagliari); strumenti che, oltre ad osservare le radiosorgenti sparse nell'Universo, sono impegnati in progetti di ricerca internazionali come il *Search for extra terrestrial intelligence* (SETI) e il *Very long baseline interferometry* (VLBI) nonché in programmi strategici nazionali come il progetto *Space situational tracking* (SST).

La comunità scientifica internazionale è concorde nell'affermare che SKA sarà il futuro della radioastronomia e la partecipazione dell'Italia è importante per tutti gli sviluppi scientifici e tecnologici negli anni a venire. Il coinvolgimento dell'INAF nel progetto SKA è stato pensato, sin dai primi anni, come un volano non solo scientifico, ma anche economico e industriale, visto l'ampio coinvolgimento delle industrie italiane nel settore della radioastronomia (con la produzione di ricevitori, pannelli e amplificatori), con importanti conseguenze positive per il nostro Paese. Il progetto porterà risultati a medio-lungo termine e per l'Italia è fondamentale rimanervi agganciati con un ruolo di *leadership*, quale quello rivestito finora.

Molte imprese italiane, provenienti da diverse regioni del Paese sia del nord che del sud, hanno infatti preso parte allo sviluppo del design delle antenne, alcune delle quali con investimenti propri, posizionandosi così in una posizione di vantaggio competitivo rispetto ai ritorni attesi nella fase di costruzione, sia in termini di numero e di volume contratti che di acquisizione ed accesso alle innovazioni generate. Va qui sottolineata la valenza di strumento di politica industriale che assume la partecipazione al progetto, grazie alla quale si potrà consentire all'industria italiana di posizionarsi ed accrescere la propria presenza in aree emergenti del mondo, quali il continente africano, dove andrà a risiedere una parte cospicua delle antenne della infrastruttura, o di consolidare la propria posizione in aree dove vi sono già rapporti commerciali, come nel caso dell'Australia, dove sarà allocata la restante parte dell'impianto.

La storia del progetto SKA ha inizio nel settembre 1993, quando l'*International union of radio science* (URSI) ha fondato il *Large telescope working group* per cominciare a lavorare a una nuova generazione di radiotelescopi. Nel 1997 otto istituti provenienti da sei Paesi (Australia, Canada, Cina, India, Paesi Bassi e Stati Uniti) hanno firmato un accordo di cooperazione per studiare la tecnologia che avrebbe portato alla costruzione del più grande radiotelescopio al mondo.

L'Italia entra in gioco solo tre anni più tardi, il 10 agosto 2000, quando in occasione della riunione dell'Unione astronomica internazionale a Manchester (Regno Unito) è stato siglato un protocollo d'intesa per istituire il Comitato direttivo internazionale dello *Square Kilometre Array* (ISSC). Presenti quel giorno i rappresentanti di undici Paesi: Australia, Canada, Cina, Germania, India, Italia, Paesi Bassi, Polonia, Svezia, Regno Unito e Stati Uniti. Il primo gennaio 2005 è entrato in vigore un nuovo accordo, la cui validità è stata poi estesa fino al 2007, per estendere la collaborazione a ventuno Paesi (sette per l'Europa, Stati Uniti e il resto del mondo) e costituire l'*International SKA project office*.

Il rafforzamento del coinvolgimento italiano nel progetto è arrivato con l'adesione, nel 2006, al progetto *Square Kilometre Array design studies* (SKADS), che includeva ventitre partner da tredici Paesi. Da quel momento in poi il ruolo dell'Italia, anche dal punto vista politico, è andato sempre più crescendo. Il passo successivo è stato quello di aderire, con l'aiuto dei fondi europei, alla *Preparatory phase proposal for the Square Kilometre Array* (PrepSKA) per la preparazione delle prime fasi organizzative del progetto. In parallelo nel 2010 è stata costituito l'*Agencies SKA Group* (ASG), che riunisce trenta progetti e le maggiori agenzie di finanziamento dei Paesi interessati al progetto, con l'intento di fornire un indirizzo su questioni non propriamente tecniche e scientifiche del programma SKA. Durante il *meeting* dell'ASG a Roma, il 30 marzo 2011, è stata poi sottoscritta la lettera d'intenti che ha portato poi alla fondazione della SKA *Organization*, firmata ad Amsterdam il 23 novembre 2011. Nel 2012 è stata presa una delle decisioni più importanti per il progetto, cioè quella di costruire lo

Square Kilometre Anay (SKA) in due siti, Australia e Sudafrica, mentre nel 2015 il regno Unito è stato scelto quale sede della organizzazione internazionale.

In tutte le occasioni sopra descritte, l'Italia, per mezzo dell'INAF ha sempre rivestito un ruolo di primo piano, il cui culmine è stata la presidenza del negoziato intergovernativo, in capo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, per lo sviluppo del testo della Convenzione istitutiva della costituenda organizzazione internazionale. Il testo si compone di 20 articoli, dei quali:

- l'articolo 1 illustra le definizioni utilizzate nel testo della Convenzione e nei relativi allegati: il « Protocollo sui privilegi e le immunità » ed il « Protocollo finanziario »;
- l'articolo 2 definisce l'istituzione dello SKAO, con sede nel Regno Unito, come una organizzazione internazionale avente personalità giuridica con i poteri di contrattare, di disporre di proprietà mobili e di avviare procedure aventi valore legale nonché l'obbligo di addivenire ad accordi bilaterali con i Paesi presso i quali l'infrastruttura SKA sarà dislocata;
- l'articolo 3 definisce quali scopo della organizzazione la promozione di una collaborazione globale nel campo della radioastronomia, con l'obiettivo prioritario di implementare il progetto SKA;
- l'articolo 4 stabilisce l'obbligo, per gli Stati membri, di riconoscere all'organizzazione i privilegi e le immunità riportati nello specifico Allegato;
- l'articolo 5 illustra i requisiti tecnici fondamentali che il radiotelescopio dovrà soddisfare, in particolare viene introdotta la distinzione fra la fase I del programma, SKA-1, e le restanti fasi del progetto che potranno essere avviate solo su esplicita autorizzazione del *Council* dell'organizzazione.
- l'articolo 6 prescrive che i soggetti che possono aderire alla organizzazione sono Stati ed organizzazioni internazionali. Le categorie di adesione sono distinte in membri e membri associati, dove questi ultimi non possono beneficiare degli stessi diritti riconosciuti agli Stati membri;
- l'articolo 7 regola l'impianto organizzativo, indicando quali organi di governo il consiglio ed il direttore generale;
- l'articolo 8 delinea i poteri del Consiglio, quale massimo organo di governo della organizzazione, nel quale siedono due rappresentanti per Stato membro, di cui uno solo con diritto di voto, in base al principio « un voto per ciascun membro », e che deve essere presieduto da un presidente eletto dal consiglio per la durata di due anni prorogabili per un solo mandato. È prevista l'elezione di un vice presidente, con le stesse modalità del presidente.

Il Consiglio ha la responsabilità della direzione scientifica e strategica della organizzazione ed ha il potere di:

- a) nominare il direttore generale ed approvare le nomine da egli proposte;
- b) approvare politiche, regolamenti e disciplinari;
- c) approvare il *budget* e controllare i profili di spesa e l'esercizio finanziario;
- d) nominare *auditors*;
- e) approvare e pubblicare i rapporti prodotti dagli *auditors* ed i *report* annuali;
- f) qualunque altro atto necessario al funzionamento della organizzazione.
- g) stabilire un comitato finanziario, in cui ciascun membro sia rappresentato.

L'articolo stabilisce in due terzi del numero di partecipanti alle riunioni del consiglio il quorum di validità delle stesse mentre la maggioranza per le approvazioni delle risoluzioni in due terzi dei voti, salvo diversa indicazione. Gli assenti o gli astenuti non contribuiscono al conteggio per le soglie di voto.

L'articolo 9 stabilisce ruolo e funzioni del direttore generale, che è il rappresentante legale della organizzazione ed ha i poteri dell'amministratore delegato; in particolare, il direttore generale esercita i poteri finanziari ed esecutivi, secondo le direttive del Consiglio, per il funzionamento dell'organizzazione. Egli deve sottoporre all'approvazione del Consiglio il rapporto annuale, le previsioni di spesa, il rapporto degli *auditors* e le nomine delle diverse posizioni organizzative; deve partecipare, senza diritto di voto, alle sedute del consiglio; è responsabile della gestione generale

dell'osservatorio nonché della salute e sicurezza degli impiegati.

L'articolo 10 impone il rispetto dei termini previsti dal protocollo finanziario e stabilisce che le quote di contribuzione devono essere definite secondo le previsioni di budget approvate dal Consiglio e proporzionali al valore cumulativo della contribuzione complessiva stabilita per la realizzazione del progetto SKA.

L'articolo 11 prevede che sia il Consiglio a definire la politica di proprietà intellettuale, stabilendo, altresì, la facoltà di poter concedere, a titolo gratuito e per sole finalità di carattere educativo e di ricerca, ovvero non commerciali, l'utilizzo da parte di soggetti appartenenti agli Stati membri dei diritti di proprietà intellettuale acquisiti nello sviluppo del progetto, nel rispetto comunque dei vincoli di diritti di proprietà intellettuale preesistente o di diritti di proprietà intellettuale appartenenti a terzi.

L'articolo 12 definisce il concetto di acquisizione di beni e di servizi, che può avvenire attraverso la contribuzione diretta in natura da parte degli Stati membri, ovvero indirettamente previo trasferimento diretto di denaro all'organizzazione. Le politiche e le regole di acquisto sono definite dal Consiglio e dovranno prevedere, espressamente, meccanismi che consentano agli Stati membri di vedersi assegnati contratti e servizi il cui valore complessivo rispecchi, sommariamente, la contribuzione dello Stato membro.

L'articolo 13 stabilisce il principio che l'accesso al tempo osservativo dei telescopi di SKA ed a tutte le risorse del progetto sia proporzionale alle quote di contribuzione dei membri e degli associati. A tale scopo, il Consiglio dovrà approvare, all'unanimità, la politica di accesso ed operatività dei telescopi che costituiscono l'osservatorio SKA.

L'articolo 14 rinvia alla giurisdizione della Corte permanente di arbitrato la soluzione di eventuali dispute fra i membri, non risolvibili in via negoziale.

L'articolo 15 stabilisce la procedura per l'emendazione della Convenzione, la cui approvazione dovrà essere comunque conforme alla legislazione nazionale degli Stati membri.

L'articolo 16 stabilisce le regole di uscita dei membri dalla Convenzione, affermando che l'efficacia dell'uscita decorre dopo dodici mesi dalla data di notifica e solo dopo aver onorato tutte le obbligazioni pendenti alla medesima data. L'uscita esonera il membro uscente dalle obbligazioni contratte dall'organizzazione dopo la data di notifica. Non è permessa la rivendicazione dei contributi dovuti sino alla data di notifica.

L'articolo 17 definisce le modalità di dissoluzione dell'organizzazione sancendo l'obbligo della divisione *pro rata* delle obbligazioni intercorse sino alla data di deliberazione della dissoluzione.

L'articolo 18 stabilisce le modalità di gestione del mancato rispetto da parte di un membro delle obbligazioni contratte verso l'organizzazione, stabilendo la sospensione dei diritti di voto del membro inadempiente come conseguenza della mancata risposta di questi rispetto alla notifica ad adempiere da parte del Consiglio.

L'articolo 19 prevede che l'entrata in vigore della Convenzione avvenga dopo la ratifica di Australia, Repubblica popolare cinese, India, Repubblica italiana, Regno dei Paesi Bassi, Nuova Zelanda, Repubblica del Portogallo, Regno di Svezia, Repubblica del Sud Africa, Regno Unito, ovvero trenta giorni dalla data di ratifica o approvazione di Australia, Repubblica del Sud Africa, Regno Unito ed altri due Paesi firmatari, restando comunque aperta all'adesione di nuovi membri o associati, secondo le procedure di cui all'articolo 6 della Convenzione stessa.

L'articolo 20 stabilisce il deposito della Convenzione presso il Governo del Regno Unito, definendo, altresì gli obblighi di deposito nonché di registrazione ai sensi dell'articolo 102 della Carta delle Nazioni Unite.

Relazione tecnica

Lo Square Kilometre Array (SKA) è il progetto per la costruzione di un nuovo radiotelescopio che sarà costituito da una serie di antenne riceventi, operanti su diverse frequenze della banda radio distribuite a matrice nell'Australia Occidentale e nel nord-ovest del Sud Africa. La realizzazione e l'operatività dell'infrastruttura sarà curata da una organizzazione internazionale denominata Square Kilometre Array Observatory (SKAO).

L'Italia, attraverso l'Istituto Nazionale di Astrofisica, autorizzata dal MIUR a questo scopo, è membro fondatore dell'attuale società di diritto privato britannico (SKA Organization) che sin dal 2011 ha coordinato la fase preparatoria del progetto e le relative attività di ricerca e sviluppo.

Con l'Accordo in esame, il cui negoziato è stato presieduto e ospitato dalla presidenza italiana (condotta dal MAECI), si prevede la trasformazione dell'attuale società di diritto privato in una organizzazione internazionale, che vede il quartier generale in Regno Unito, a Jodrell Bank (Manchester) e le due basi di osservazione in Sud Africa e Australia.

Il coinvolgimento industriale dell'Italia è stato uno dei principali motori della partecipazione al progetto. A partire infatti dal 2008, grazie anche al contributo del Programma di Politica Industriale posto in essere dall'Istituto Nazionale di Astrofisica, l'industria italiana ha identificato una serie di *asset* tecnologici del progetto che andranno ad assumere una crescente rilevanza strategica nei prossimi decenni, in particolare nel settore delle telecomunicazioni, e definito una precisa strategia d'ingaggio per ottenere dalla partecipazione al progetto qualificati ritorni industriali.

Le soluzioni tecnologiche che saranno adottate per raggiungere le specifiche di sistema del progetto SKA consentiranno infatti notevoli progressi nello sviluppo della telefonia mobile, andando ad incrementare lo sfruttamento delle bande di trasmissione nonché consentendo lo sviluppo del Wi-Fi di seconda generazione.

Non meno rilevanti sono le implicazioni relative all'integrazione di sistema, asset industriale nel quale in nostro Paese vanta una lunga e consolidata tradizione. La connessione ed integrazione di migliaia di antenne, operanti su diverse frequenze e distribuite su notevoli distanze fra loro, necessaria a controllare l'infrastruttura distribuita come una unica singola antenna, rappresenta uno dei principali target di partecipazione per le aziende italiane. Anche in questo caso, le ricadute su altri mercati, come significativi fattori moltiplicativi, sono considerevoli, basti pensare alle potenzialità di integrazione, in tempo reale, dei dati provenienti da sistemi di rilevamento distribuito, come ad esempio il sistema radar, per la protezione delle coste o ai dati acquisiti dai sistemi di sorveglianza distribuiti, come telecamere e sensori vari, tecnologie che domineranno i mercati nei prossimi decenni al cui sviluppo lo SKA contribuirà in maniera considerevole.

Fermo restando la valenza scientifica del progetto, quale strumento indispensabile per consentire il mantenimento dei record delle comunità scientifica italiana di riferimento in tutte le classifiche mondiali, la partecipazione al progetto SKA va vista nel complesso delle ricadute complessive per il Paese, che sono scientifiche, tecnologiche, industriali ed anche geopolitiche - considerando il numero e la dimensione politica dei paesi coinvolti nel progetto- nonché la peculiare collocazione fisica dell'infrastruttura, che danno al progetto un respiro ben più ampio rispetto della dinamica europea, consentendo all'Italia di inserirsi da protagonista in un framework multilaterale nel quale sviluppare la propria politica scientifica.

L'Accordo in esame è composto, rispettivamente, dalla **Convenzione** istitutiva e dai due Protocolli annessi (**Protocollo sui Privilegi e le Immunità** e **Protocollo Finanziario**).



L'**articolo 4** della Convenzione rinvia a quanto previsto nel Protocollo annesso sui Privilegi e Immunità di cui si riporta di seguito.

L'**articolo 5**, nel definire lo scopo del progetto, prevede che lo stesso sarà realizzato in differenti fasi. Il presente Accordo è volto ad autorizzare la fase 1 del progetto per la realizzazione di un telescopio provvisto di autonomia funzionale.

Successive eventuali fasi del progetto (c.d. fase 2 e seguenti) volte a potenziare l'infrastruttura, previste nell'**articolo 5, par. 4** dell'Accordo, saranno negoziate con eventuali futuri accordi internazionali e i relativi oneri finanziari troveranno copertura con le relative leggi di ratifica.

L'**articolo 8** dell'Accordo prevede l'istituzione e la partecipazione agli organismi di *governance* dell'organizzazione, in particolare al Consiglio, oltre che al Comitato Finanze ed altri Comitati eventualmente istituiti se necessari (allo stato non ne è prevista l'istituzione di Comitati consultivi ulteriori rispetto al Comitato Finanze).

Relativamente agli oneri derivanti dalla partecipazione alle riunioni sopra indicate, generalmente, nell'arco di un anno solare, sono previste prudenzialmente non più di 6 missioni a Manchester della durata media di 2 giorni. Ciascun Paese membro invia 1/2 persone per la partecipazione agli organi di *governance*.

Pertanto, a partire dal 2019, in caso di invio in missione di 2 funzionari appartenenti all'area della dirigenza, nel caso di specie 2 rappresentanti dell'INAF, la relativa spesa viene così quantificata (a decorrere dall'anno 2019):

Spese di viaggio per 2 biglietti Roma/Manchester/Roma (€ 400,00 x 2 pp)	€ 800,00
Spese di pernottamento (€ 120,00 al giorno per 1 gg x 2 pp)	€ 240,00
Spese per vitto (€ 60,00 al giorno x 2 gg x 2 pp)	€ 240,00

Totale per ciascuna missione: € 1.280,00

Totale per max. 6 missioni all'anno per la partecipazione agli organi e comitati di *governance* dell'Organismo: € 7.680,00 euro (oneri autorizzati - Tabella A del MAECI)

L'**articolo 10** della Convenzione concerne la partecipazione finanziaria al progetto. Al riguardo, si segnala che il costo globale (costruzione e costi operativi) della fase 1 del progetto SKA è stato calcolato in 981 M€ nell'arco di dieci anni (periodo 2019-2028) come stimato dal Consiglio di Amministrazione della società SKAO Ltd, struttura organizzativa temporanea e senza scopo di lucro istituita dalle agenzie governative dei paesi aderenti al progetto con lo scopo di sviluppare le attività prodromiche all'avvio del progetto.

Con l'adesione al Trattato e la ratifica della relativa Convenzione, lo Stato Membro acquista il diritto partecipare a tutte le fasi di realizzazione, intese come sviluppo, costruzione ed uso della infrastruttura nonché di averne accesso al tempo osservativo, in quota proporzionale alla quota nazionale di contribuzione, così come stabilito dall'**articolo 13** della Convenzione.

Ai sensi del citato art. 10 della Convenzione, gli Stati Membri andranno a definire le rispettive quote di contribuzione finanziaria, attraverso una risoluzione del Consiglio della costituenda Organizzazione, che dovrà essere adottata all'unanimità, così come espressamente previsto dall'**articolo 3 comma 1 del Protocollo Finanziario** annesso alla Convenzione, con la quale sarà stabilito il profilo di contribuzione per la realizzazione della infrastruttura.

Un contributo di 12 milioni di euro (comprensivo dell'importo forfetario di 2 milioni di euro l'anno per tener conto dell'incidenza dell'Iva nell'eventualità del versamento in kind del contributo italiano) per ciascuno degli anni dal 2019-2028 sarà versato all'Istituto Nazionale di Astrofisica, che



provvederà a ottemperare all'obbligo nei confronti dell'Organizzazione secondo quanto deciso in base ai meccanismi della costituenda Organizzazione, la cui convenzione istitutiva prevede che le contribuzioni possono avere forma di accredito diretto (c.d. '*contributo cash*') o di contributo indiretto (c.d. '*contributo in kind*'), attraverso la fornitura di beni strumentali (**articolo 12** della Convenzione istitutiva).

I costi per la gestione dell'infrastruttura e la partecipazione all'Organizzazione internazionale una volta ultimata la costruzione del progetto, sono stimati forfetariamente in un milione di euro a decorrere dal 2029, che saranno anch'essi versati dall'Istituto Nazionale di Astrofisica.

In merito agli oneri, del tutto eventuali, a carico delle parti relativi ai costi derivanti dalla procedura di risoluzione delle controversie di cui all'**articolo 14** dell'Accordo, si provvederà con apposito provvedimento legislativo.

Qualora infine, vengano introdotti emendamenti (**articolo 15**) che dovessero modificare l'Accordo internazionale in esame, gli stessi saranno oggetto di un nuovo negoziato internazionale e anche i relativi eventuali oneri finanziari troveranno copertura con le relative leggi di ratifica.

Per quanto concerne il **Protocollo sui Privilegi e le Immunità**, si evidenzia che lo stesso definisce i privilegi e le immunità riconosciute dall'Accordo al Segretariato, ai rappresentanti degli Stati Membri, ai membri dello Staff e agli esperti. Dalle relative disposizioni non discendono effetti negativi per la finanza pubblica alla luce della circostanza che in Italia non è prevista alcuna struttura SKA e, quand'anche fosse prevista, non essendo ad oggi presente personale si tratterebbe di rinuncia a maggior gettito.

Per quanto concerne il **Protocollo Finanziario**, nel ribadire che il contributo (funding schedule) sopra stimato a carico dell'Italia sarà formalmente approvato all'unanimità nella prima riunione del Consiglio (**art. 3, par. 3**), si segnala che non è prevista l'erogazione di nessun contributo volontario da parte dell'Italia (**art. 3, par. 7**). Le successive disposizioni del Protocollo Finanziario disciplinano aspetti esclusivamente di natura ordinamentale, quali il meccanismo di revisione delle funding schedule, che non può avvenire senza il consenso unanime degli Stati coinvolti (**art. 4**); il principio che la percentuale di contribuzione ai costi di costruzione deve essere di pari proporzione a quella dei costi operativi (**art. 5**); un meccanismo di voto ponderato (**art. 6**); la metodologia di valutazione dei contributi degli host countries e l'accreditamento a eventuali fasi successive (**art. 7**); l'autorizzazione a ricorrere all'indebitamento che non potrà avvenire senza previa autorizzazione degli Stati membri, e da cui non potranno derivare oneri aggiuntivi a carico degli stessi (**art. 8**). Agli eventuali oneri derivanti dall'articolo 8 si farà fronte con apposito provvedimento legislativo.

Gli oneri discendenti dal provvedimento ammontano a:

12.000.000 euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2028 ai sensi dell'articolo 10 della Convenzione per le spese di costruzione;

1.000.000 euro annui a decorrere dall'anno 2029 per le spese di gestione, da destinare all'Istituto Nazionale di Astrofisica per far fronte all'obbligo di contribuzione all'osservatorio Square Kilometre Array;

7.680 euro annui a decorrere dal 2019 per le spese di missione di cui all'articolo 8 della Convenzione.

L'articolo 3 del DDL definisce anche la copertura finanziaria prevedendo che si provvede:

- per euro 10.000.000 per ciascuno degli anni dal 2019 al 2028, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte capitale, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale;



- per euro 2.007.680 per il 2019 e il 2020 e per euro 3.007.680 annui a decorrere dall'anno 2021, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

La verifica della presente relazione tecnica, affidata ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, comma 2, dell'art. 31 del D.Lgs. n. 110 ha avuto esito

POSITIVO

NEGATIVO

Il Prolontato Generale dello Stato



PARTE I: ASPETTI TECNICO-NORMATIVI DI DIRITTO INTERNO

1) Obiettivi e necessità dell'intervento normativo. Coerenza con il programma di governo

L'Osservatorio SKA ha come obiettivo la costruzione e la gestione della operatività dello Square Kilometre Array, che, una volta costruito, sarà il più grande radiotelescopio mai realizzato nonché una delle più grandi infrastrutture di ricerca esistenti. Il progetto SKA prevede, infatti, la realizzazione di una rete di antenne operanti su diverse frequenze dello spettro radio, geograficamente distribuite nel nord della Repubblica del Sud Africa e nell'ovest dell'Australia e fra loro collegate attraverso un sistema di fibre ottiche in maniera da poter raccogliere ed analizzare i segnali in maniera sincrona, come se fossero raccolti da un unico singolo grande radiotelescopio la cui superficie di raccolta è appunto delle dimensioni equivalenti ad un kilometro quadrato.

Questa infrastruttura, oltre a potenziare di 50 volte la capacità massima osservativa dell'universo oggi esistente nello spettro delle radiofrequenze, consentirà di effettuare osservazioni simultanee di diverse zone del cielo, grazie alla tecnologia c.d. multi-beam che, a regime, avrà grandi applicazioni nel campo della telefonia mobile in quanto consentirà di ottimizzare l'uso della banda radio destinata alle comunicazioni cellulari.

Indicato come uno dei progetti più importanti nelle "roadmap" prodotte da ESFRI (European Strategy Forum on Research Infrastructures), l'infrastruttura SKA sarà un'avanguardia mondiale, aprendo appunto la strada allo sviluppo di nuove conoscenze scientifiche circa le leggi fondamentali che governano l'Universo e di innovazioni tecnologiche potenzialmente ad alto impatto sociale.

Il riferimento delle azioni nazionali di governo di queste iniziative ad elevato valore strategico è la politica di settore della UE, che, su mandato del Consiglio dei Ministri per la Competitività, ha istituito nel 2002 un forum europeo, lo European Strategy Forum for Research Infrastructures (ESFRI), per definire il fabbisogno in infrastrutture internazionali di ricerca per i prossimi due decenni. Il documento Roadmap ESFRI sulla strategia a medio-lungo termine delle Infrastrutture Europee identifica 44 progetti in diversi settori della scienza e della tecnologia, considerati prioritari per l'Europa, con una spesa prevista di circa 20 Miliardi di Euro nei prossimi 10 - 15 anni, che rappresentano lo 0.8% della spesa totale Europea in ricerca e corrispondono ad un incremento iniziale di spesa del 20% in questo settore.

I progetti della Roadmap ESFRI si vanno ad aggiungere sia alle infrastrutture internazionali già presenti in Europa, sia alle infrastrutture nazionali che operano già in modo pan-Europeo.

La roadmap ESFRI rappresenta uno strumento di riferimento per le comunità scientifiche e per i decisori politici degli Stati Membri dell'Unione. Gli Stati Membri elaborano le roadmap di strategia nazionale per le Infrastrutture.

2) Analisi del quadro normativo nazionale

La Convenzione SKAO oggetto di ratifica citato regola la materia tra le Parti contraenti.

3) Incidenza delle norme proposte sulle leggi e i regolamenti vigenti

Non si ravvisa alcun impatto diretto su leggi e regolamenti vigenti.

4) Analisi della compatibilità dell'intervento con i principi costituzionali

Non si ravvisa alcun impatto diretto su leggi e regolamenti vigenti.

5) *Analisi della compatibilità dell'intervento con le competenze locali e le funzioni delle regioni ordinarie e a statuto speciale nonché degli enti locali*

L'intervento normativo si riferisce a relazioni tra Stati di cui all'articolo 117, comma 2, lettera a), della Costituzione e pertanto non invade le attribuzioni delle regioni ordinarie e a statuto speciale.

6) *Verifica della compatibilità con i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza sanciti dall'art. 118, primo comma, della Costituzione*

Non risultano elementi di incompatibilità con i principi costituzionali.

7) *Verifica dell'assenza di rilegificazioni e della piena utilizzazione delle possibilità di delegificazione e degli strumenti di semplificazione normativa*

La materia oggetto di ratifica non forma oggetto di provvedimenti di rilegificazione.

8) *Verifica dell'esistenza di progetti di legge vertenti su materia analoga all'esame del Parlamento e relativo stato dell'iter*

Non risulta che siano stati sottoposti all'esame del parlamento progetti di legge specifici relativi alla convenzione oggetto di ratifica.

9) *Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi di costituzionalità sul medesimo o analogo oggetto*

Non risultano, allo stato attuale, giudizi di costituzionalità pendenti sulla materia oggetto di ratifica o su analoghe materie.

PARTE II CONTESTO NORMATIVO COMUNITARIO E INTERNAZIONALE.

10) *Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento comunitario*

Le disposizioni del regolamento non si pongono in contrasto con la normativa comunitaria, anche ai fini della mobilità delle persone sul territorio dell'Unione Europea.

11) *Verifica dell'esistenza di procedure di infrazione da parte della Commissione Europea sul medesimo o analogo oggetto*

Non risulta che vi siano in atto procedure di infrazione comunitarie nelle materie oggetto della convenzione.

12) *Analisi della compatibilità dell'intervento con gli obblighi internazionali*

La normativa recata dalla Convenzione non risulta con gli obblighi internazionali, internazionali e si allinea con quanto già previsto nell'ambito di analoghe convenzioni internazionali in materia.

13) *Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte di Giustizia dell'Unione europea sul medesimo o analogo oggetto*

Non risultano pendenti davanti alla Corte di Giustizia dell'Unione europea giudizi sul medesimo o analogo accordo, oggetto delle disposizioni della Convenzione.

14) *Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'uomo sul medesimo o analogo oggetto*

Non si ha notizia in merito ad indirizzi giurisprudenziali e pendenza di giudizi presso la Corte Europea dei Diritti dell'uomo.

15) *Eventuali indicazioni sulle linee prevalenti della regolamentazione sul medesimo oggetto da parte degli altri Stati membri dell'UE*

Il carattere estremamente specifico dell'intervento regolatorio in oggetto non consente di fornire indicazioni sulle linee prevalenti riguardo la regolamentazione prevista per la medesima materia a livello comunitario.

PARTE III ELEMENTI DI QUALITÀ SISTEMATICA E REDAZIONALE DEL TESTO.

1) Individuazione delle nuove definizioni normative introdotte dal testo della loro necessità, della coerenza con quelle già in uso

Non vengono introdotte nel testo nuove definizioni normative.

2) Verifica della correttezza dei riferimenti normativi contenuti nel progetto, con particolare riguardo alle successive modificazioni subite dai medesimi

È stata verificata la correttezza dei riferimenti normativi contenuti nel testo.

3) Ricorso alla tecnica della novella legislativa per introdurre modificazioni ed integrazioni a disposizioni vigenti

Trattandosi di disegno di legge di ratifica di accordo internazionale non è stata adottata la tecnica della novella.

4) Individuazione di effetti abrogativi impliciti di disposizioni dell'atto normativo e loro traduzione in norme abrogative espresse nel testo normativo

Non si rileva alcun effetto abrogativo implicito o espresso di disposizioni di diritto interno.

5) Individuazione di disposizioni dell'atto normativo aventi effetto retroattivo o di reviviscenza di norme precedentemente abrogate o di interpretazione autentica o derogative rispetto alla normativa vigente

Il provvedimento legislativo non contiene norme aventi la suddetta natura.

6) Verifica della presenza di deleghe aperte sul medesimo oggetto, anche a carattere integrativo o correttivo

Non si ravvisano all'interno della Convenzione deleghe legislative da esercitare.

7) Indicazione degli eventuali atti successivi attuativi; verifica della congruenza dei termini previsti per la loro adozione

La ratifica della Convenzione in esame non implica la necessità di ulteriori elementi attuativi.

8) Verifica della piena utilizzazione e dell'aggiornamento di dati e di riferimenti statistici attinenti alla materia oggetto del provvedimento, ovvero indicazione della necessità di commissionare all'Istituto nazionale di statistica apposite elaborazioni statistiche con correlata indicazione nella relazione economico-finanziaria della sostenibilità dei relativi costi

Allo stato attuale non rileva come necessario l'aggiornamento dei dati e dei riferimenti statistici legati alla materia oggetto di ratifica.

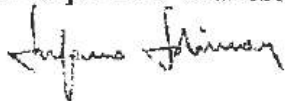
Dichiarazione di esclusione dall'Air

Al Capo del Dipartimento
per gli Affari Giuridici e Legislativi

Si comunica, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d), del d.p.c.m. 15 settembre 2017, n. 169, che lo schema di disegno di legge concernente l'autorizzazione alla ratifica della "Convenzione istitutiva dell'osservatorio Square Kilometre Array, con Allegati, fatta a Roma il 12 marzo 2019", in programma per la prossima riunione preparatoria del Consiglio dei Ministri, non è soggetto ad AIR in quanto rientrante nella categoria dei disegni di legge di autorizzazione alla ratifica di trattati internazionali.

Roma, 03.04.2019

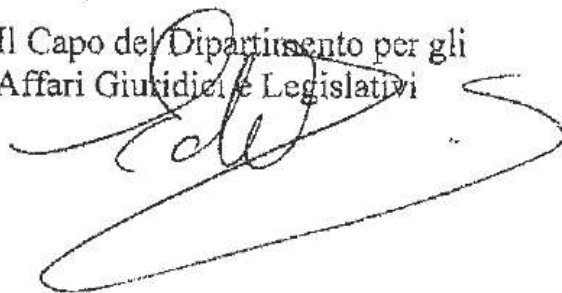
Il Capo dell'Ufficio Legislativo



VISTO 10 APR. 2019

Roma,

Il Capo del Dipartimento per gli
Affari Giuridici e Legislativi



DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Convenzione istitutiva dell'osservatorio Square Kilometre Array, con Allegati, fatta a Roma il 12 marzo 2019.

Art. 2.

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 19 della Convenzione medesima.

Art. 3.

(Disposizioni finanziarie)

1. È autorizzata la spesa di euro 12.000.000 per ciascuno degli anni dal 2019 al 2028, ai sensi dell'articolo 10 della Convenzione di cui all'articolo 1, per le spese di costruzione, e di euro 1.000.000 annui a decorrere dall'anno 2029 per le spese di gestione, da destinare all'Istituto nazionale di astrofisica, per far fronte all'obbligo di contribuzione all'osservatorio Square Kilometre Array. Per le spese di missione di cui all'articolo 8 della Convenzione è autorizzata la spesa di euro 7.680 annui a decorrere dall'anno 2019.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1 si provvede:

- a) quanto a euro 10.000.000 per ciascuno degli anni dal 2019 al 2028, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale;
- b) quanto a euro 2.007.680 per l'anno 2019 e per l'anno 2020 e a euro 3.007.680 annui a decorrere dall'anno 2021, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dalle disposizioni della Convenzione di cui all'articolo 1 della presente legge, ad esclusione degli articoli 8 e 10 della Convenzione medesima, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.
2. Agli eventuali oneri derivanti dall'articolo 14 della Convenzione e dall'articolo 8 dell'Allegato B alla Convenzione medesima si fa fronte con apposito provvedimento legislativo.

Art. 5.

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

CONVENTION ESTABLISHING THE SQUARE KILOMETRE ARRAY OBSERVATORY

The Parties to this Convention,

DESIRING to deliver one of the most visionary and ambitious science projects of the 21st century involving significant international cooperation;

COMMITTED to testing the limits of engineering and scientific endeavour and to exploring fundamental questions in astronomy and physics;

NOTING that the Square Kilometre Array will be a next generation radio telescope facility that has a discovery potential far greater than any previous instrument;

RECOGNISING that the scale and ambition of the Square Kilometre Array demand a global effort with long-term investment;

EMBRACING the potential for scientific discovery to contribute to advances in technology and innovation and to deliver a broader benefit for industry and society;

DEDICATED to realising the full ambition of the Square Kilometre Array Project;

ACKNOWLEDGING the preparatory work done by the Square Kilometre Array Organisation in the establishment of the Square Kilometre Array Observatory;

COMMITTED to an organisation where diversity and equality are promoted and respected;

HAVE AGREED as follows:

ARTICLE 1

Definitions

For the purposes of this Convention and its Protocols:

- (a) "SKAO" means the Square Kilometre Array Observatory;
- (b) "SKA" means the Square Kilometre Array radio telescope facility;
- (c) "SKA Project" means the global effort to build, maintain, operate and ultimately decommission the SKA;
- (d) "SKA-1" means the initial phase of the SKA Project;



- (e) "Headquarters Country" means the State in which the SKAO global headquarters is located;
- (f) "Host Country" means a State in which the SKA Project is hosted;
- (g) "Member" means a State or an international organisation that is a party to this Convention;
- (h) "Associate Member" means a State or an international organisation that is not a party to this Convention and which is admitted to the SKAO in accordance with Article 6, paragraph 3;
- (i) "Fair Work Return" is identified to have been achieved when the cumulative value of the goods, works and services provided by a Member through the procurement process, broadly reflects the financial contribution committed by that Member;
- (j) "Official Activities" means all activities undertaken pursuant to the Convention including the SKAO's administrative activities;
- (k) "Staff" means members of staff of, or secondees to, the SKAO; and
- (l) "Funding Schedule" means a schedule that prescribes financial contributions, and terms and conditions, of Members and Associate Members for the construction and operation of the SKAO.

ARTICLE 2

Establishment and Status of the SKAO

1. The SKAO is hereby established as an international organisation with legal personality. It shall have such capacities as may be necessary for the exercise of its functions and fulfilment of its purposes, including:
 - (a) To contract;
 - (b) To acquire and dispose of immovable and movable property; and
 - (c) To institute and be a party to legal proceedings.
2. The Headquarters Country shall be the United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland, and the global headquarters of the SKAO shall be at Jodrell Bank.
3. The SKAO shall conclude agreements with the Headquarters Country and Host Countries concerning the hosting of the SKAO and the SKA Project. Such agreements shall be approved by unanimous vote of the Council.



ARTICLE 3

Purpose of the SKAO

1. The purpose of the SKAO shall be to facilitate and promote a global collaboration in radio astronomy with a view to the delivery of transformational science. The first objective of this global collaboration shall be the implementation of the SKA Project.
2. Subject to a decision by the Council, the SKAO may commence, or contribute to, other projects, beyond the SKA Project, that are related to radio astronomy science, technology and their applications. Participation by Members and Associate Members in such other projects shall be optional.

ARTICLE 4

Privileges and Immunities

1. All Members shall grant the privileges and immunities as set out in the Protocol on Privileges and Immunities of the Square Kilometre Array Observatory, which shall be annexed to (Annex A), and form an integral part of, this Convention.
2. All privileges and immunities are provided for the sole purpose of facilitating the Official Activities of the SKAO and delivery of its objectives.

ARTICLE 5

SKA Project

1. The SKA Project shall be designed to be capable of transformational science, with a combination of sensitivity, angular resolution, and survey speed far surpassing current state-of-the-art instruments at relevant radio frequencies.
2. The SKA Project shall be delivered in phases, beginning with SKA-1, with the active intent to proceed to subsequent phases.
3. SKA-1 shall be hosted in Australia and the Republic of South Africa. The components of SKA-1 to be located in each Host Country, and components of the global headquarters of the SKAO to be located in the Headquarters Country, shall be described in a technical document to be approved by unanimous decision of the Council.
4. Subsequent phases of the SKA Project shall commence following approval by decision of the Council. Participation in the construction of such subsequent phases shall be optional. Financial contributions towards the implementation of a subsequent phase shall be determined in accordance with the Financial Protocol of the Square Kilometre Array Observatory.



ARTICLE 6

Membership and Other Forms of Cooperation

1. The Parties to this Convention shall be the Members of the SKAO. Membership shall be open to States and international organisations.
2. The Council may decide, by unanimous vote, to admit new Members into the SKAO in accordance with this Convention and on such terms as it determines. When the Convention enters into force for that State or international organisation according to Article 19, paragraph 4, it shall become a Member and shall be bound by the terms determined by the Council.
3. The Council may decide, by unanimous vote, to admit Associate Members to the SKAO on such terms as it determines. Such terms shall ensure that Associate Members do not enjoy benefits equivalent to those of Members. Associate membership shall be open to States and international organisations.
4. The Council may decide, by unanimous vote, to invite other entities such as States, international organisations, and institutions, to cooperate with the SKAO. The SKAO may enter into agreements and arrangements with them to this effect. These agreements and arrangements require the approval by decision of the Council.

ARTICLE 7

Organs

The SKAO shall consist of the Council and a Director-General assisted by Staff.

ARTICLE 8

Council

1. The Council shall be the governing body of the SKAO. Each Member shall be represented on the Council by up to two representatives, one of whom shall be the voting representative who shall be authorised to act and vote on its behalf. Representatives may be assisted by advisers.
2. The Council shall be responsible for the overall strategic and scientific direction of the SKAO, its good governance, and the attainment of its purposes. It shall have all necessary and proper authority to discharge effectively its responsibilities.
3. In addition to the functions set forth elsewhere in this Convention, the Council shall:
 - (a) Appoint the Director-General and approve the appointment of other senior



- staff, as required in accordance with the Staff Regulations;
- (b) Approve the policies, rules, and regulations of the SKAO, including with regard to scientific, technical, financial and administrative matters, as well as access to the SKA and its data;
 - (c) Approve the budget and supervise expenditure and financial activity;
 - (d) Appoint auditors;
 - (e) Approve and publish the audited annual accounts;
 - (f) Approve and publish annual reports; and
 - (g) Take further measures, as necessary for the functioning of the SKAO.
4. For any meeting, convened either in person or remotely, and for any decision of the Council a quorum of two-thirds of Members shall be required. Members not eligible to vote shall not be considered part of the quorum.
5. Each Member shall have one vote in the Council, unless otherwise specified.
6. Decisions by the Council shall be taken by a vote of a two-thirds majority, unless otherwise specified.
7. In determining the unanimity or majorities provided for in this Convention or the Financial Protocol of the Square Kilometre Array Observatory, account shall not be taken of a Member which is absent, is not participating in the vote, abstains or has no right to vote.
8. The choice of the Headquarters Country and each Host Country may be amended, subject to Article 15, after a unanimous vote of the Council.
9. For projects approved in accordance with Article 3, paragraph 2, Members shall not have the right to vote unless they have agreed to make a financial contribution.
10. Subject to the terms of this Convention, the Council shall determine its own Rules of Procedure.
11. The Council shall elect a Chairperson and Vice-Chairperson for a term of office of two years. The Chairperson and Vice-Chairperson may not be elected more than twice.
12. The Chairperson shall convene the meetings of the Council in accordance with its Rules of Procedure. The Council shall meet as and when required, but not less than once per year.
13. The Council shall establish a Finance Committee on which every Member shall be



represented. The Council shall establish such other committees as may be necessary to accomplish the purpose of the SKAO. The Council shall define the mandate and membership of such committees.

ARTICLE 9

Director-General and Staff

1. The Council shall appoint a Director-General for a fixed period and may terminate the appointment at any time in accordance with Staff Regulations to be approved, by decision, by the Council. The Director-General shall act as the chief executive officer of the SKAO and act as its legal representative. The Director-General shall report to the Council.
2. The functions of the Director-General shall be to:
 - (a) Exercise project, operational and financial authority as provided by the Council;
 - (b) Submit an annual report to the Council;
 - (c) Submit budget estimates to the Council;
 - (d) Submit audited annual accounts to the Council;
 - (e) Attend Council meetings in a consultative capacity unless the Council otherwise decides;
 - (f) Be responsible for general management of SKAO;
 - (g) Be accountable for health and safety; and
 - (h) Perform all other duties as delegated by the Council.
3. Subject to Article 8, paragraph 3 (a), the Director-General shall be assisted by such scientific, technical, and administrative staff as the Director-General may consider necessary within the limits authorised by the Council. Such staff shall be engaged and dismissed by the Director-General in accordance with the Staff Regulations.
4. The Director-General and Staff shall respect the international character of the SKAO and perform their duties in the sole interests of the SKAO.



ARTICLE 10

Financial Matters

1. The SKAO shall conduct its financial affairs in accordance with the Financial Protocol of the Square Kilometre Array Observatory, which shall be annexed to (Annex B), and form an integral part of, this Convention.
2. Members and Associate Members shall make financial contributions in accordance with Funding Schedules that have been approved by the Council in accordance with the Financial Protocol of the Square Kilometre Array Observatory.
3. The Funding Schedules may be amended in accordance with the Financial Protocol of the Square Kilometre Array Observatory.
4. Members and Associate Members shall have shares in the SKA Project proportional to their cumulative committed financial contributions to the SKA Project.

ARTICLE 11

Intellectual Property Rights

1. The SKAO shall have an Intellectual Property Policy, approved by the Council by unanimous vote. Any amendment by the Council of the Intellectual Property Policy shall require a two-thirds majority, except for those provisions that have been identified in the policy as requiring unanimity to be amended.
2. The policy shall ensure that intellectual property is managed to minimise intellectual property-related risk and cost to the SKAO.
3. The policy shall define the basis on which any entities that participate in projects undertaken by the SKAO are able to exploit, beyond the scope of the SKA, any innovations that arise from their participation.
4. The Council may decide to grant access to foreground intellectual property through the grant of non-exclusive, worldwide, royalty-free, perpetual, and irrevocable sub-licences to SKA contributors, under which they will be permitted to use those innovation and work products, subject to obtaining appropriate licences under existing background intellectual property rights and third party intellectual property rights, for SKA Project purposes and other non-commercial research and education purposes, provided that such sub-licences should not cover activities undertaken by sub-licensees in competition with the owner of the foreground intellectual property.



ARTICLE 12

Procurement

1. The primary objective of procurement shall be to acquire successfully the goods, works and services required to deliver the SKA Project through financial contributions, whether cash or in-kind contributions or a combination of both, while effectively managing risk.
2. A Procurement Policy shall be approved by the Council by unanimous vote. Any amendment by the Council of the Procurement Policy shall require a two-thirds majority, except for those provisions that have been identified in the policy as requiring unanimity to be amended.
3. Procurement shall be implemented based on principles of Fair Work Return, equity, transparency and competitiveness.

ARTICLE 13

Operations and Access

1. The SKAO shall conduct its operations in accordance with the Operations Policy, as approved by the Council by unanimous vote. Any amendment by the Council of the Operations Policy shall require a two-thirds majority, except for those provisions that have been identified in the policy as requiring unanimity to be amended.
2. Access to time on SKA telescopes and other SKA resources shall be in accordance with the Access Policy, as approved by the Council by unanimous vote. Any amendment by the Council of the Access Policy shall require a two-thirds majority, except for those provisions that have been identified in the policy as requiring unanimity to be amended.
3. The SKAO will operate on the principle that Members' and Associate Members' access is proportional to their share in the project, except as decided by unanimous vote of the Council.

ARTICLE 14

Dispute Settlement

Any dispute arising between Members or between a Member, or Members, and the SKAO with regard to the interpretation or application of this Convention which cannot be settled by negotiation shall, at the request of any of the parties to the dispute, be referred to the Permanent Court of Arbitration under the relevant Arbitration Rules of the Permanent Court of Arbitration, unless the parties to the dispute have agreed to another mode of settlement.



ARTICLE 15

Amendments

1. Any Member wishing to propose an amendment to this Convention and its Protocols shall notify the Director-General of its proposal. The Director-General shall promptly circulate any such proposals to all Members. Following a subsequent period of at least three months the Chairperson shall convene a meeting of the Council at which it shall consider whether to adopt and recommend the amendment to Members.
2. Amendments adopted and recommended by the Council shall enter into force for all Members after all Members have accepted them in accordance with their own domestic requirements. Such amendments shall enter into force thirty days after the last notification of acceptance of the proposed amendment has been received by the depositary.

ARTICLE 16

Withdrawal

1. Ten years after the date this Convention enters into force any Member may at any time withdraw from this Convention, by giving written notice of its withdrawal to the depositary. Withdrawal shall be allowed on the condition that the withdrawing Member has fulfilled its obligations, unless the Council decides to waive such obligations.
2. A withdrawing Member shall remain liable for all direct and contingent obligations to the SKAO to which it was subject on the date the withdrawal notice was received by the depositary, until the point at which the withdrawal becomes effective. So long as the withdrawing Member has fulfilled its obligations, withdrawal shall become effective twelve months after the withdrawal notice was received, unless the Council decides that earlier withdrawal should be permitted.
3. A withdrawing Member shall have no claim on the assets of the SKAO or on the amount of the financial contributions it has already made. A withdrawing Member shall not incur any new liability for obligations resulting from operations of the SKAO effected after the date on which the withdrawal notice is received by the depositary.

ARTICLE 17

Termination and Dissolution

1. The Council may decide, by a unanimous vote, to terminate this Convention at any time. Termination shall not take effect until such time as the SKAO's obligations to the Host Countries, including in relation to the decommissioning of the SKA, have been discharged. Once discharged, the Council shall decide the date upon which termination will take effect. Upon termination, the SKAO shall be dissolved and cease to exist as an



International Organisation. Any assets shall be liquidated and any proceeds distributed among Members *pro rata* to the contributions they have made since becoming Members.

2. Any outstanding liabilities incurred by SKAO shall be borne by Members *pro rata* to, and to the extent of, the financial contributions they have been required to provide the SKAO since becoming Members as at the time of the decision to terminate. In case that the obligations or liabilities incurred by SKAO exceed total funds then available to SKAO, the Council shall, by unanimous decision, seek to increase each Member's contribution for such obligation or liability.

ARTICLE 18

Failure to Fulfil Obligations

When the Council decides that a Member has failed to fulfil its obligations arising out of this Convention, including the payment of financial contributions, it shall be called upon by the Council to rectify the failure. If the said Member does not respond to the Council's request in the time imparted to it, the Council voting rights of that Member shall be automatically suspended. The other Members of the Council may decide to take such other action as they consider appropriate in the circumstances, which may include a unanimous decision of the other Members of the Council that the Member ceases to be a Member of the SKAO.

ARTICLE 19

Signature, Ratification, Acceptance, Approval, Accession and Entry into Force

1. This Convention shall be open for signature in Rome on 12 March 2019 and thereafter with the Depositary from 13 March 2019 for all States listed below:

Australia

The People's Republic of China

The Republic of India

The Italian Republic

The Kingdom of the Netherlands

New Zealand

The Portuguese Republic

Kingdom of Sweden



Republic of South Africa

United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland

2. This Convention shall be subject to ratification, acceptance or approval by the States listed in paragraph 1 in accordance with their domestic requirements. It shall enter into force thirty days after the date on which instruments of ratification, acceptance or approval have been deposited by Australia, the Republic of South Africa, United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland and two other signatories.
3. This Convention is open to accession by States not listed in Article 19, paragraph 1, and international organisations, subject to Article 6, paragraph 2.
4. For any State or international organisation that deposits its instrument of ratification, acceptance, approval or accession subsequent to the entry into force of this Convention, this Convention shall enter into force thirty days following the date of deposit of its instrument of ratification, acceptance, approval or accession.

ARTICLE 20

Depositary

1. The Government of the United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland shall be the depositary for this Convention.
2. The depositary shall:
 - (a) Notify signatories and Members of each signature and the date thereof, and the date of entry into force of this Convention;
 - (b) Notify signatories and Members of each deposit of instruments of ratification, acceptance, approval or accession and the date of entry into force of the Convention for that State or international organisation;
 - (c) Inform the Members of the dates of notifications of acceptance and of the date of the entry into force of an amendment;
 - (d) Inform the Members of the date of a withdrawal notice and of the date the withdrawal takes effect;
 - (e) Inform the Members of the date of termination of the Convention; and
 - (f) Inform the Members of a decision of the Council, in accordance with Article 18, that a Member ceases to be a Member of the SKAO and of the date that decision takes effect.
3. Upon the entry into force of this Convention, the depositary shall register it with



the Secretariat of the United Nations in accordance with Article 102 of the Charter of the United Nations.



Annex A

**Protocol on Privileges and Immunities of the Square Kilometre Array
Observatory**

The Parties to the Convention have agreed as follows:

ARTICLE 1

Definitions

For the purposes of this Protocol:

- (a) "Expert" means a person named by the SKAO as being in the service of the SKAO for a defined period of time;
- (b) "Family" means, with respect to any person, the spouse or partner and dependent children forming part of such a person's household;
- (c) "Premises" means sites, buildings and facilities or parts thereof, irrespective of ownership, that are occupied exclusively by the SKAO for the performance of its Official Activities;
- (d) "Representatives" means representatives of the Members in attendance at meetings of organs or committees of the SKAO and includes designated delegates, alternates, advisors and secretaries of delegations;
- (e) "Archives" means correspondence, documents, manuscripts, photographs, films, recordings, computer and media data, data carriers and any other similar material belonging to or held by the SKAO and all the information contained therein; and
- (f) "Immunity from legal process" means immunity from jurisdiction and immunity from execution measures.

ARTICLE 2

Immunity from Legal Process

Within the scope of its Official Activities, the SKAO shall have Immunity from legal process except:

- (a) To the extent that by a decision of the Council the SKAO waives it in a particular case;



- (b) In respect of a civil action by a third party for damage arising from an accident caused by a vehicle belonging to or operated on behalf of the SKAO or in respect of a traffic offence;
- (c) In respect of an arbitration award made under Article 14 of the Convention;
- (d) In the event of an attachment order, pursuant to a decision by the administrative or judicial authorities, of the salaries, wages and emoluments owed by the SKAO to a member of its Staff; and
- (e) In respect of a counter claim relating directly to a main claim brought by the SKAO.

ARTICLE 3

The Premises

1. The Premises shall be inviolable. Any person having the authority to enter any place under any legal provision shall not exercise that authority in respect of the Premises unless permission to do so has been given by the Director-General or by the head of the Premises designated by the Director-General and acting on the Director-General's behalf.
2. Such permission may be presumed in the event of fire or other emergencies requiring prompt protective action. Any person who has entered the Premises with the presumed permission of the Director-General or by the Head of the Premises shall, if so requested by the Director-General or by the Head of the Premises, leave the Premises immediately.
3. The Director-General shall notify each relevant Member State of the names of Heads of Premises located within its jurisdiction.
4. The SKAO shall not allow its Premises to be used for any unlawful activity or to act as a haven or refuge to any person facing any judicial or administrative procedures in a Member State.
5. The Archives wherever they may be located and by whomsoever held shall be inviolable at all times.



ARTICLE 4

Exemption from Direct Taxation

Within the scope of its Official Activities, the SKAO, its assets, property, income, gains, operations and transactions shall be exempt from all direct taxes, with the exception of the proportion which represents a charge for specific services rendered.

ARTICLE 5

Exemption from Customs and Indirect Taxes

1. The SKAO shall be exempted from value added tax in respect of goods and services (including publications, information material and motor vehicles), which are of substantial value and necessary for Official Activities. The exemption may be provided at the point of sale or through a subsequent reimbursement, consistent with the relevant practice followed by each Member State. Restrictions on the number of motor vehicles exempt from value added tax may be applied, consistent with a Member State's domestic legislation and policy.
2. The SKAO shall be exempted from duties (whether of customs or excise) and taxes on the importation of goods, including publications, which are of substantial value, imported by it for its official use.
3. Such exemptions shall be subject to compliance with such conditions as the Member State may prescribe, including for the protection of the revenue and import or export controls.
4. No exemption shall be granted under this Article in respect of goods purchased or imported, or services provided, for the personal benefit of Staff.
5. National laws and regulations concerning the importation and exportation of goods and services continue to apply in all other aspects, including biosecurity and quarantine laws and regulations.
6. Member States may exempt any in-kind contributions they make to the SKAO from value added tax.

ARTICLE 6

Resale of Goods

1. Goods which have been acquired or imported under Article 5 shall not be sold, given away, hired out or otherwise disposed of in the territory of a Member State unless that Member State has been informed beforehand and any relevant duties and taxes have been paid and any conditions agreed with that Member State have been complied with.



2. The duties and taxes to be paid shall be calculated by the Member State on the basis of the rates prevailing and the value of the goods on the date at the time of disposal. The Member State shall provide the SKAO with the necessary instructions regarding the procedure to be followed.

ARTICLE 7

Privileges and Immunities of Staff including the Director-General

1. The Director-General and all Staff who discharge their functions in a Member State shall, together with members of their Family, and except to the extent that in any particular case such immunity has been waived by the competent authority set out in Article 11, enjoy the following privileges and immunities:

(a) Immunity from legal process in respect of all acts performed by them in their official capacity, including their words spoken or written. This immunity shall continue to be accorded even after the termination of their employment with the SKAO. This immunity shall not apply to road traffic offences and damage resulting from a vehicle driven by them;

(b) The same exemptions from measures restricting immigration and government aliens' registration that are generally accorded to members of personnel of international organisations;

(c) Exemption from compulsory public service;

(d) Inviolability of all their official papers and documents related to the exercise of their function within the scope of the Official Activities of the SKAO;

(e) Salaries and emoluments, but not pensions and annuities, paid by SKAO to its Director-General and Staff in respect of their active service with SKAO shall be exempt from domestic income tax;

(f) In the event that it establishes its own social security scheme, the SKAO, its Director-General and Staff shall be exempt from all compulsory contributions to domestic social security bodies, and shall not be entitled to such benefits, subject to agreement between the SKAO and Members; and

(g) The right to import duty-free their furniture and personal effects (including at least one motor vehicle) at the time of first taking up their post and the right on the termination of their functions to export duty-free their furniture and personal effects, subject in both cases to the conditions governing the disposal of goods imported into the Member State duty-free and to the general restrictions applied in Member States to imports and exports.



2. No Member State is obliged to extend the privileges and immunities referred to in the present Article, paragraph 1(b), (c), (e), (f) and (g), to its own nationals or permanent residents.

ARTICLE 8

Privileges and Immunities of Representatives

1. Representatives who discharge their functions in a Member State shall, and except to the extent that in any particular case such immunity has been waived by the competent authority set out in Article 11, enjoy the following privileges and immunities:

(a) Immunity from legal process in respect of all acts performed by them in their official capacity, including their words spoken or written. This immunity shall continue to be accorded even after they cease to be a Representative. This immunity shall not apply to road traffic offences and damage resulting from a vehicle driven by them;

(b) Inviolability of all their official papers and documents related to the exercise of their function within the scope of the Official Activities of the SKAO; and

(c) Member States shall take measures to facilitate the free movement of Representatives in the exercise of their functions, in accordance with domestic law.

2. The SKAO shall provide suitable accreditation or authorisation documentation to Representatives.

3. No Member State is obliged to extend the privileges and immunities referred to in the present Article, paragraph 1 (c), to its own nationals or permanent residents.

ARTICLE 9

Experts

1. Experts shall enjoy inviolability for all their official papers and documents to the extent necessary for the carrying out of their functions on behalf of the SKAO, including during journeys made in carrying out their functions.

2. Member States shall take measures to facilitate the free movement of Experts in the exercise of their functions, in accordance with domestic law.



ARTICLE 10

Cooperation with the Authorities of Member States

1. Without prejudice to their privileges and immunities, it is the duty of all persons enjoying privileges and immunities under Articles 7, 8 and 9 to respect the laws and regulations of the Member State in whose territory they may operate in their official capacity.
2. The SKAO shall cooperate at all times with the relevant authorities of Member States to facilitate the enforcement of their laws and to prevent the occurrence of any abuse in connection with the privileges and immunities referred to in this Protocol.

ARTICLE 11

Purpose and waiver of Privileges and Immunities

1. The privileges and immunities provided for in this Protocol are not established for the personal benefit of those persons in whose favour they are accorded. Their purpose is solely to ensure unimpeded functioning of the SKAO and the complete independence of the persons to whom they are accorded.
2. Competent authorities have a duty to waive any relevant immunity in all cases wherever retaining it would impede the course of justice and it can be waived without prejudicing the interests of the SKAO.
3. The competent authorities referred to in the present Article, paragraph 2, are:
 - (a) Member States, in the case of their Representatives;
 - (b) The Council, in the case of the Director-General; and
 - (c) The Director-General in the case of all Staff, Family members of Staff, Experts or any other person or persons enjoying immunities under this Protocol.



Annex B

Financial Protocol of the Square Kilometre Array Observatory

The Parties to the Convention,

AIMING to provide a policy framework under which all financial transactions and other such related financial matters will take place;

HAVE AGREED as follows:

ARTICLE 1

Definitions

For the purposes of this Protocol:

- (a) "Initial Funding Schedule" means the first Funding Schedule for the SKA Project;
- (b) "Financial Rules" means any rules, processes and procedures that implement the requirements of this Financial Protocol, and are approved by the Council from time to time.

ARTICLE 2

Financial Management

The SKAO shall follow the principles of sound financial management, efficiency, transparency and accountability in the planning and management of financial resources.

ARTICLE 3

Funding Schedule

1. Each Funding Schedule shall be approved by unanimous vote of the Council.
2. Each Member and Associate Member shall contribute in accordance with the relevant Funding Schedule.
3. An Initial Funding Schedule shall be approved by unanimous vote at the first Council meeting or as soon as appropriate thereafter.
4. Financial contributions made by Members and Associate Members shall be executed in accordance with a method as described in the relevant Funding Schedule.



5. A payment schedule, for the purposes of describing minimum cash contributions as well as terms and conditions for any other payments to be made by Members and Associate Members over a prescribed period, shall be submitted by the Director-General for approval by decision of the Council. Members and Associate Members shall be required to pay minimum cash contributions.

6. Where the financial contributions intended to be made by a Member or Associate Member in terms of the relevant Funding Schedule are not aligned with the payment schedule referred to in paragraph 5 of this Article, a suitable profile of contributions shall be agreed with the Director-General prior to approval of the payment schedule by decision of the Council. The Director-General shall take into consideration these arrangements in subsequent payment schedules.

7. Members and Associate Members may make voluntary contributions in addition to those provided for in the Funding Schedule.

ARTICLE 4

Reviews and Amendments of a Funding Schedule

1. The Council may undertake reviews of Funding Schedules for the purposes of amendment, if required, in accordance with the Financial Rules.

2. The Council, by unanimous vote, may amend a Funding Schedule at any time, but must do so before the expiry date of the relevant Funding Schedule.

3. The Council, by unanimous vote, may add new Members and Associate Members to a Funding Schedule, according to such terms as it prescribes.

4. No review or amendment of a Funding Schedule may result in a change in the financial contributions to be made by any Member or Associate Member, unless agreed by that Member or Associate Member.

ARTICLE 5

Project Participation

1. Further to Article 10, paragraph 4, of the Convention, rules and regulations concerning the share basis of project participation shall be approved by decision of the Council.

2. The proportion of financial contributions made by Members and Associate Members to operations, which includes the cost for operations, upgrades and decommissioning, shall be equal to the proportion of financial contributions towards construction. Financial contributions that cause the proportional share for construction



and operations to be unequal, and the manner in which they are made, shall only be allowed if agreed by decision of the Council.

ARTICLE 6

Approval of Budgets

1. A double majority shall be required for the approval of budgets by the Council.
2. A double majority is defined as when the same decision is approved by both a two-thirds majority according to weighted voting and a two-thirds majority according to the number of Members present and voting.
3. Weighted voting is defined to be the use of voting rights by each Member for decision making. A voting right is determined by each Member's current project share, as prescribed in the Funding Schedule.

ARTICLE 7

Host Countries

1. Assets and infrastructure made available by a Host Country in accordance with a host agreement entered into between a Host Country and the SKAO, and incorporated into SKA-1 or any subsequent phase of the SKA Project, shall be valued by a methodology agreed to between the Host Country and the SKAO, and approved by decision of the Council.
2. The value of assets and infrastructure made available, and incorporated, under paragraph 1 of this Article, shall be credited by the Council as a financial contribution towards the construction budget of a subsequent phase to SKA-1, unless otherwise agreed with that Host Country.

ARTICLE 8

Loans and Liabilities

1. The SKAO may, following Council approval by decision, obtain loans and incur debt, within the limits specified by the Financial Rules. No Member or Associate Member will incur any additional financial obligations to the SKA Observatory, as a result of a decision to obtain a loan or incur debt, without its explicit agreement to incur such a responsibility.
2. The SKAO may establish a fund for future liabilities associated with construction, operation, upgrade and decommissioning of any or all astronomical facilities to be established by the SKAO. Financial liabilities for Members and Associate Members may



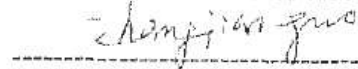
not exceed the financial commitments as prescribed in the relevant Funding Schedule,
unless otherwise agreed by unanimous vote of the Council.



IN WITNESS WHEREOF the undersigned, being duly authorised thereto, have signed this Convention.


OPENED for signature in Rome on 12. March 2019 in the English language, in one original.


For the Government of Australia Place Date
Rome 12/3/19

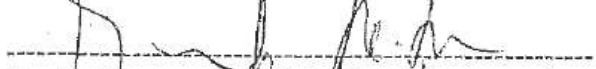

For the Government of the People's Republic of China Place Date
Rome 20.9.19


For the Government of the Republic of India Place Date


For the Government of the Italian Republic Place Date
Rome 12-03-19


For the Government of the Kingdom of the Netherlands Place Date
Rome 12-03-19

For the Government of New Zealand Place Date


For the Government of the Portuguese Republic Place Date
Rome 12/3/2019


For the Government of the Kingdom of Sweden Place Date
Rome 12/3/2019

For the Government of the Republic of South Africa Place Date


For the Government of the United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland Place Date
Rome 12/3/2019



Certified a true copy:



Alan D. Brown

(For the Secretary of State)



CONVENZIONE ISTITUTIVA DELL'OSSERVATORIO SQUARE KILOMETRE ARRAY



CONVENZIONE ISTITUTIVA DELL'OSSERVATORIO SQUARE KILOMETRE ARRAY

Gli Stati parte di questa Convenzione,
DESIDEROSI di realizzare uno dei progetti scientifici più visionari e ambiziosi del XXI secolo attraverso un'importante cooperazione internazionale;
IMPEGNATI a testare i limiti dell'ingegneria e della ricerca scientifica e ad esplorare le questioni fondamentali nel campo dell'astronomia e della fisica;
TENENDO CONTO che lo Square Kilometre Array sarà un radiotelescopio di ultima generazione con un potenziale di scoperta molto più grande di qualsiasi altro strumento esistente;
RICONOSCENDO che la portata e gli obiettivi dello Square Kilometre Array richiedono uno sforzo globale con investimenti a lungo termine;
CONDIVIDENDO il potenziale della scoperta scientifica quale contributo al progresso della tecnologia e dell'innovazione e per offrire un vantaggio più ampio all'industria e alla società;
IMPEGNATI nella piena realizzazione del Progetto Square Kilometre Array;
RICONOSCENDO il lavoro preparatorio svolto dalla Square Kilometre Array Organization nella realizzazione dell'Osservatorio Square Kilometre Array
IMPEGNATI in un'organizzazione in cui diversità e uguaglianza siano promosse e rispettate;
HANNO CONVENUTO quanto segue:

Articolo 1

Definizioni

Ai fini della presente Convenzione e dei suoi Protocolli:

- (a) "SKAO" indica l'Osservatorio Square Kilometre Array;
- (b) "SKA" indica il radiotelescopio Square Kilometre Array;
- (c) "Progetto SKA" indica lo sforzo globale per costruire, mantenere, gestire e infine dismettere lo SKA;
- (d) "SKA-1" indica la fase iniziale del Progetto SKA;
- (e) "Paese Sede" indica lo Stato in cui è situata la sede principale di SKAO;
- (f) "Paese Ospitante" indica uno Stato in cui è ospitato il Progetto SKA;
- (g) "Membro" indica uno Stato o un'organizzazione internazionale che è parte della presente Convenzione;
- (h) "Membro Associato" indica uno Stato o un'organizzazione internazionale che non è parte della presente Convenzione e che è ammessa allo SKAO ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 3;
- (i) si stabilisce che il "Fair Work Return" (ritorno bilanciato) si intende raggiunto quando il valore cumulativo dei beni, dei lavori e dei servizi forniti da un Membro attraverso procedure di appalto rispecchia in ampia misura il contributo finanziario impegnato dallo stesso Membro;
- (j) "Attività Ufficiali" indica tutte le attività intraprese in conformità con la Convenzione incluse le attività amministrative della SKAO;
- (k) "Personale" indica il personale dello SKAO o il personale distaccato presso lo SKAO; e
- (l) "Piano di contribuzione finanziaria" indica un programma che stabilisce i contributi finanziari, i termini e le condizioni di partecipazione dei Membri e dei Membri Associati per la costruzione e il funzionamento dello SKAO.



Articolo 2

Istituzione e status di SKAO

1. Lo SKAO è istituito come organizzazione internazionale con personalità giuridica. E' dotato delle capacità necessarie per l'esercizio delle sue funzioni e per l'adempimento dei suoi scopi, tra cui:

- (a) Contrarre;
- (b) Acquisire e alienare beni immobili e mobili; e
- (c) Stare in giudizio.

2. Il Paese Sede sarà il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord e la sede principale dello SKAO sarà a Jodrell Bank.

3. Lo SKAO stipulerà accordi di sede con il Paese Sede e con i Paesi Ospitanti relativi all'istituzione di SKAO e del Progetto SKA. Tali accordi dovranno essere approvati all'unanimità dal Consiglio.

Articolo 3

Finalità di SKAO

1. La finalità di SKAO è di facilitare e promuovere una collaborazione globale nel campo della radioastronomia con l'obiettivo di produrre scienza innovativa. Il primo obiettivo di questa collaborazione globale è l'attuazione del Progetto SKA.

2. Previa decisione del Consiglio, lo SKAO potrà avviare o contribuire ad altri progetti, oltre al Progetto SKA, relativi alla scienza o alle tecnologie della radioastronomia, e alle loro applicazioni. La partecipazione dei Membri e dei Membri Associati in tali altri progetti è facoltativa.

Articolo 4

Privilegi e immunità

1. Tutti i Membri dovranno concedere i privilegi e le immunità previsti dal Protocollo sui privilegi e sulle immunità dell'Osservatorio Square Kilometre Array, allegato (Allegato A) è parte integrante della Convenzione.

2. Tutti i privilegi e le immunità saranno garantiti al solo fine di facilitare le Attività Ufficiali di SKAO e la realizzazione dei suoi obiettivi.

Articolo 5

Progetto SKA

1. Il Progetto SKA dovrà essere progettato per essere in grado di produrre scienza innovativa con una combinazione di sensibilità, risoluzione angolare e velocità di rilevamento che superi di gran lunga gli attuali strumenti di ultima generazione relativi alle frequenze radio.

2. Il Progetto SKA dovrà essere consegnato in fasi, a partire da SKA-1, con l'intento di procedere attivamente alle fasi successive.

3. SKA-1 sarà ospitato in Australia e nella Repubblica del Sud Africa. I componenti di SKA-1, situati in ciascun Paese ospitante, e i componenti della sede principale di SKAO situati nel Paese



sede, dovranno essere descritti in un documento tecnico che dovrà essere approvato con decisione unanime del Consiglio.

4. Le fasi successive del Progetto SKA inizieranno dopo l'approvazione del Consiglio. La partecipazione alla costruzione di tali fasi successive sarà facoltativa. I contributi finanziari per l'attuazione di una fase successiva sono determinati in conformità con il Protocollo Finanziario dell'Osservatorio Square Kilometre Array.

Articolo 6

Partecipazione e altre forme di cooperazione

1. Le Parti della presente Convenzione saranno Membri di SKAO. L'adesione è aperta agli Stati e alle organizzazioni internazionali.

2. Il Consiglio può decidere, all'unanimità, di ammettere a SKAO nuovi membri conformemente alla presente Convenzione e alle condizioni ivi contenute. Quando la Convenzione entra in vigore per quello Stato o una organizzazione internazionale ai sensi dell'articolo 19, paragrafo 4, tale soggetto diviene Membro e sarà vincolato ai termini stabiliti dal Consiglio.

3. Il Consiglio può decidere, all'unanimità, di ammettere Membri Associati a SKAO alle condizioni da esso stabilite. Tali condizioni dovranno assicurare che i Membri Associati non godano di benefici equivalenti a quelli dei Membri. L'adesione in qualità di Membri Associati è aperta agli Stati e alle organizzazioni internazionali.

4. Il Consiglio può decidere, all'unanimità, di invitare altri soggetti quali Stati, organizzazioni internazionali e istituzioni, a cooperare con SKAO. SKAO può stipulare accordi in tal senso con tali soggetti. Tali accordi e disposizioni richiedono l'approvazione con delibera del Consiglio.

Articolo 7

Organi

SKAO è costituito dal Consiglio e da un Direttore Generale assistito dal Personale.

Articolo 8

Consiglio

1. Il Consiglio è l'organo direttivo di SKAO. Ciascun membro è rappresentato nel Consiglio da un massimo di due rappresentanti, uno dei quali è il rappresentante con diritto di voto autorizzato ad agire e a votare per suo conto. I rappresentanti possono essere assistiti da consulenti.

2. Il Consiglio è responsabile della direzione strategica e scientifica complessiva di SKAO, della sua buona gestione e della realizzazione dei suoi scopi. Avrà tutti i poteri necessari e dovuti per adempiere efficacemente alle sue responsabilità.

3. Oltre alle funzioni stabilite altrove nella presente Convenzione, il Consiglio:

a) nomina il Direttore Generale e approva la nomina di altro personale di alto livello, in conformità con il Regolamento del Personale;

(b) approva le politiche, le regole e i regolamenti di SKAO, incluse le questioni scientifiche, tecniche, finanziarie e amministrative, nonché l'accesso a SKA e ai suoi dati;

(c) approva il bilancio e vigila sulla spesa e sull'attività finanziaria;



- (d) nomina i revisori dei conti;
 - (e) approva e pubblica i bilanci annuali certificati;
 - (f) approva e pubblica le relazioni annuali; e
 - (g) adotta ulteriori opportune misure, che dovessero rendersi necessarie per il funzionamento di SKAO.
4. In ciascuna riunione, convocata di persona o in remoto, e per qualsiasi decisione del Consiglio è richiesto il quorum dei due terzi dei Membri. I Membri che non hanno diritto di voto non saranno conteggiati ai fini del quorum.
5. Ciascun Membro dispone di un voto in seno al Consiglio, salvo diversa indicazione.
6. Le decisioni del Consiglio sono adottate a maggioranza di due terzi, salvo diversa indicazione.
7. Nel determinare l'unanimità o le maggioranze previste dalla presente Convenzione o dal Protocollo Finanziario dell'Osservatorio Square Kilometre Array, non si terrà conto del Membro che è assente, non partecipa al voto, si astiene o non ha diritto di voto.
8. La scelta del Paese Sede e di ciascun Paese Ospitante potrà essere modificata, secondo quanto previsto dall'articolo 15, con un voto unanime del Consiglio.
9. Per i progetti approvati ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 2, i Membri non avranno un diritto di voto, se non hanno accettato di fornire un contributo finanziario.
10. Fatti salvi i termini della presente Convenzione, il Consiglio stabilisce il proprio Regolamento Interno.
11. Il Consiglio elegge un Presidente e un Vice-Presidente per un mandato di due anni. Il Presidente e il Vice-Presidente non potranno essere eletti per più di due volte.
12. Il Presidente convoca le riunioni del Consiglio in conformità con il Regolamento Interno. Il Consiglio si riunirà nei modi e nei tempi richiesti, ma non meno di una volta all'anno.
13. Il Consiglio istituirà un Comitato Finanziario nel quale ogni Membro è rappresentato. Il Consiglio istituirà tutti gli altri comitati necessari per raggiungere lo scopo di SKAO. Il Consiglio stabilisce il mandato e l'adesione a tali comitati.

Articolo 9

Direttore Generale e Personale

1. Il Consiglio nomina un Direttore Generale per un periodo determinato e può terminare il mandato in qualunque momento, in conformità con il Regolamento del Personale approvato, con delibera, dal Consiglio. Il Direttore Generale agisce in qualità di amministratore delegato di SKAO e ne è il rappresentante legale. Il Direttore Generale riferisce al Consiglio.
2. Le funzioni del Direttore Generale sono le seguenti:
- (a) dirige il progetto, gli aspetti operativi e finanziari, secondo quanto stabilito dal Consiglio;
 - (b) presenta la relazione annuale al Consiglio;
 - (c) presenta il bilancio preventivo al Consiglio;
 - (d) presenta i bilanci annuali certificati al Consiglio;
 - (e) partecipa alle riunioni del Consiglio a titolo consultivo salvo che il Consiglio non decida altrimenti;
 - (f) è responsabile della gestione generale di SKAO;
 - (g) è responsabile per la salute e la sicurezza; e
 - (h) svolge tutti gli altri compiti assegnati dal Consiglio.



3. Ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 3, lettera a), il Direttore Generale è assistito da personale scientifico, tecnico e amministrativo che riterrà necessario nei limiti autorizzati dal Consiglio. Tale personale sarà assunto e licenziato dal Direttore Generale in conformità con il Regolamento del Personale.
4. Il Direttore Generale e il Personale rispetteranno la dimensione internazionale di SKAO e svolgeranno i loro compiti nell'interesse esclusivo di SKAO.

Articolo 10

Aspetti finanziari

1. SKAO svolgerà i propri affari finanziari conformemente al Protocollo Finanziario dell'Osservatorio Square Kilometre Array, allegato e (allegato B) parte integrante della presente Convenzione.
2. I Membri e i Membri Associati apportano contributi finanziari in conformità ai Piani di contribuzione finanziaria, approvati dal Consiglio nel rispetto del Protocollo Finanziario dell'Osservatorio Square Kilometre Array.
3. I Piani di contribuzione finanziaria possono essere emendati in conformità con il Protocollo Finanziario dell'Osservatorio Square Kilometre Array.
4. I Membri e i Membri Associati avranno quote associative nel Progetto SKA proporzionali ai loro contributi finanziari impiegati per il Progetto SKA.

Articolo 11

Diritti di proprietà intellettuale

1. SKAO si doterà di un Regolamento sulla proprietà intellettuale che sarà approvato dal Consiglio all'unanimità. Qualsiasi modifica, da parte del Consiglio, del Regolamento sulla proprietà intellettuale richiederà una maggioranza di due terzi, fatta eccezione per quelle disposizioni, identificate nel Regolamento, per la cui modifica è richiesta l'unanimità.
2. Tale Regolamento dovrà garantire che la proprietà intellettuale sia gestita in modo tale da minimizzare i rischi e i costi legati alla proprietà intellettuale per lo SKAO.
3. Tale Regolamento dovrà definire il riferimento secondo cui, al di fuori dell'ambito SKA, i soggetti partecipanti ai progetti realizzati dallo SKAO saranno in grado di sfruttare eventuali innovazioni da essi derivanti.
4. Il Consiglio potrà decidere di concedere l'accesso alla proprietà intellettuale di conoscenze acquisite attraverso la concessione di sublicenze non esclusive, mondiali, esenti da diritti d'autore, perpetue e irrevocabili ai contributori SKA, in base alle quali sarà consentito l'utilizzo di tali prodotti di innovazione e di lavoro, subordinatamente all'ottenimento di licenze appropriate in base ai precedenti diritti di proprietà intellettuale e diritti di proprietà intellettuale di terzi, ai fini del Progetto SKA e per altri scopi di ricerca e istruzione a scopo non commerciale, a condizione che tali sublicenze non coprano attività intraprese dai sublicenziatari in concorrenza con il proprietario della proprietà intellettuale di conoscenze acquisite.



Articolo 12

Appalti e acquisti

1. L'obiettivo principale della gestione degli appalti sarà quello di acquisire con successo i beni, i lavori e i servizi necessari per realizzare il Progetto SKA attraverso contributi finanziari, sia in denaro che in natura o con una combinazione di entrambi i modi, gestendo efficacemente il rischio.
2. Il regolamento in materia di appalti sarà approvato dal Consiglio all'unanimità. Qualsiasi modifica da parte del Consiglio sul Regolamento in tema di appalti richiede una maggioranza di due terzi, ad eccezione di quelle disposizioni di cui al Regolamento che richiedono l'unanimità per la loro modifica.
3. Gli appalti devono essere attuati sulla base dei principi di Fair Work Return (ritorno bilanciato), equità, trasparenza e competitività.

Articolo 13

Operazioni e accesso

1. Lo SKAO dovrà condurre le sue attività in modo conforme al Regolamento sulle operazioni, approvato dal Consiglio all'unanimità. Qualsiasi modifica del Consiglio avente ad oggetto il Regolamento sulle operazioni richiede una maggioranza dei due terzi, ad eccezione di quelle disposizioni, identificate dal Regolamento, che richiedono l'unanimità per la loro modifica.
2. L'accesso al tempo osservativo dei telescopi SKA e delle altre risorse SKA dovrà essere conforme al Regolamento di accesso, approvato dal Consiglio all'unanimità. Qualsiasi modifica da parte del Consiglio del Regolamento di accesso richiede una maggioranza di due terzi, fatta eccezione per quelle disposizioni di cui al Regolamento che richiedono l'unanimità per la loro modifica.
3. SKAO opererà in base al principio secondo cui l'accesso dei Membri e dei Membri Associati è proporzionale alla loro partecipazione al progetto, salvo decisione deliberata all'unanimità dal Consiglio

Articolo 14

Risoluzione delle controversie

Qualsiasi controversia tra Membri o tra un Membro, o più Membri, e SKAO relativa all'interpretazione o all'applicazione della presente Convenzione, che non potrà essere risolta mediante negoziazione, dovrà essere sottoposta, su richiesta di una delle Parti della controversia, alla Corte permanente di arbitrato, ai sensi delle pertinenti norme sull'arbitrato della Corte permanente di arbitrato, salvo che le Parti della controversia non abbiano concordato un altro metodo di risoluzione della controversia.

Articolo 15



Modifiche

1. Ogni Membro che intende proporre una modifica della presente Convenzione e dei suoi Protocolli dovrà notificare la propria proposta al Direttore Generale. Il Direttore Generale trasmetterà tempestivamente tali proposte a tutti i Membri. Trascorso un periodo di almeno tre mesi, il presidente convocherà una riunione del Consiglio nella quale si valuterà se adottare e raccomandare la modifica ai Membri.
2. Le modifiche adottate e raccomandate dal Consiglio entreranno in vigore per tutti i Membri dopo che tutti i Membri li avranno accettati in conformità con le normative nazionali. Tali modifiche entreranno in vigore trenta giorni dopo che l'ultima notifica di accettazione della modifica proposta sia stata ricevuta dal depositario.

Articolo 16

Ritiro

1. Dieci anni dopo la data di entrata in vigore della presente Convenzione, ogni Membro potrà in qualsiasi momento recedere dalla presente Convenzione, dando comunicazione scritta del suo recesso al depositario. Il recesso è ammesso a condizione che il Membro che intenda recedere abbia adempiuto ai propri obblighi, salvo che il Consiglio non decida di sollevarlo da tali obblighi.
2. Il Membro che recede rimarrà responsabile di tutti gli obblighi diretti e contingenti nei confronti di SKAO cui era soggetto alla data in cui il depositario ha ricevuto la notifica di recesso fino al momento in cui il recesso diverrà effettivo. Il recesso sarà efficace dodici mesi dopo la ricezione della notifica del recesso, salvo che il Consiglio non decida di autorizzare il ritiro in tempi minori e a condizione che il Membro che recede abbia adempiuto ai suoi obblighi.
3. Il Membro che recede non potrà avanzare pretese rispetto alle attività di SKAO o all'ammontare dei contributi finanziari che ha già versato. Il Membro che recede non dovrà incorrere in alcuna nuova responsabilità per obblighi derivanti da operazioni di SKAO effettuate dopo la data in cui la notifica del recesso sia stata ricevuta dal depositario.

Articolo 17

Risoluzione e scioglimento

1. La presente Convenzione potrà essere risolta, in qualunque momento, con voto unanime del Consiglio. La risoluzione non avrà efficacia finché gli obblighi di SKAO, nei confronti dei Paesi Ospitanti, anche in relazione alla dismissione dello SKA, non siano stati adempiuti. Una volta adempiuti, il Consiglio deciderà la data dalla quale decorrerà l'efficacia della risoluzione. In caso di risoluzione, SKAO sarà sciolto e cesserà di esistere come Organizzazione Internazionale. Qualsiasi attività sarà liquidata e il ricavato verrà distribuito tra i Membri in misura proporzionale rispetto ai contributi versati da quando ne sono divenuti Membri.
2. Eventuali passività di SKAO saranno poste a carico dei Membri in misura proporzionale rispetto ai contributi versati, da quando ne sono divenuti Membri e fino al momento della decisione di risoluzione. Nel caso in cui gli obblighi o le passività sostenuti da SKAO eccedano i fondi totali disponibili in quel momento, il Consiglio, con decisione unanime, provvederà ad aumentare il contributo di ciascun Membro per tale obbligo o responsabilità.



Articolo 18

Mancato adempimento degli obblighi

Quando il Consiglio decide che un Membro non abbia adempiuto agli obblighi derivanti dalla presente Convenzione, compreso il pagamento dei contributi finanziari, è invitato dal Consiglio a correggere l'inadempimento. Se il suddetto Membro non risponde alla richiesta del Consiglio entro il termine indicato, i diritti di voto nel Consiglio di tale Membro saranno automaticamente sospesi. Gli altri Membri del Consiglio potranno decidere di adottare qualsiasi altra misura ritenuta opportuna in tali circostanze, inclusa la decisione unanime degli altri Membri del Consiglio secondo cui il Membro cessa di essere un Membro di SKAO.

Articolo 19

Firma, ratifica, accettazione, approvazione, adesione e entrata in vigore

1. La presente Convenzione sarà aperta alla firma a Roma il e successivamente depositata per tutti gli Stati elencati qui di seguito:

Australia

Repubblica Popolare Cinese

Repubblica dell'India

Repubblica Italiana

Regno dei Paesi Bassi

Nuova Zelanda

Repubblica del Portogallo

Regno di Svezia

Repubblica Sudafricana

Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord

2. La presente Convenzione sarà soggetta a ratifica, accettazione o approvazione da parte degli Stati elencati al paragrafo 1 in conformità con le normative nazionali. Essa entrerà in vigore trenta giorni dopo la data in cui gli strumenti di ratifica, accettazione o approvazione siano stati depositati dall'Australia, dalla Repubblica Sudafricana, dal Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord e da altri due firmatari.

3. La presente Convenzione è aperta all'adesione degli Stati non elencati all'articolo 19, paragrafo 1, e alle organizzazioni internazionali, fatto salvo l'articolo 6, paragrafo 2.

4. Per ogni Stato o organizzazione internazionale che deposita la sua ratifica, accettazione, approvazione o adesione successivamente all'entrata in vigore della presente Convenzione, la presente Convenzione entrerà in vigore trenta giorni dopo la data di deposito della sua ratifica, accettazione, approvazione o adesione.

Articolo 20

Depositario

1. Il Governo del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord sarà il depositario della presente Convenzione.

2. Il depositario:



- (a) comunicherà ai firmatari e ai Membri ciascuna firma e la relativa data, e la data di entrata in vigore della presente Convenzione;
- (b) informerà i firmatari e i Membri di ciascun deposito dello strumento di ratifica, accettazione, approvazione o adesione e la data di entrata in vigore della Convenzione per tale Stato o organizzazione internazionale;
- (c) informerà i Membri delle date di notifica dell'accettazione e della data di entrata in vigore di una modifica;
- (d) informerà i membri della data di notifica di recesso e della data dalla quale il ritiro avrà efficacia;
- (e) informerà i Membri della data di cessazione della Convenzione; e
- (f) informerà i Membri della decisione del Consiglio, ai sensi dell'articolo 18, che un Membro cessa di essere Membro di SKAO e della data dalla quale tale decisione avrà efficacia.

3. All'entrata in vigore della presente Convenzione, il depositario la registrerà presso il Segretariato delle Nazioni Unite conformemente all'articolo 102 della Carta delle Nazioni Unite.

IN FEDE, i sottoscritti, a tal fine debitamente autorizzati, hanno firmato la presente Convenzione.

APERTO per la firma a Roma il in lingua inglese, in un originale.

SOTTOSCRIZIONI

.....
.....
.....



ALLEGATO A

Protocollo sui privilegi e sulle immunità dell'Osservatorio Square Kilometre Array

Gli Stati parte della Convenzione hanno concordato quanto segue:

Articolo 1

Definizioni

Ai fini del presente Protocollo:

- a) "Esperto" indica una persona nominata dallo SKAO in servizio presso lo SKAO per un periodo di tempo definito;
- (b) "Famiglia" indica, rispetto a qualsiasi persona, il coniuge o il partner e i figli a carico di tale persona e che ne costituiscono il nucleo familiare;
- (c) "Locali" indica i siti, edifici e strutture o parti di essi, indipendentemente dalla proprietà, che sono occupati esclusivamente dallo SKAO per lo svolgimento delle sue Attività Ufficiali;
- (d) "Rappresentanti" indica i rappresentanti dei Membri che partecipano alle riunioni di organi o comitati dello SKAO e comprende delegati designati, supplenti, consulenti e segretari delle delegazioni;
- (e) "Archivi" indica la corrispondenza, documenti, manoscritti, fotografie, film, registrazioni, dati informatici e multimediali, supporti di dati e qualsiasi altro materiale simile appartenente o custodito dallo SKAO e tutte le informazioni in esso contenute; e
- (f) "Immunità dal processo legale" indica l'immunità dalla giurisdizione e l'immunità dalle misure esecutive.

Articolo 2

Immunità da procedimenti legali

Nell'ambito delle sue attività ufficiali, lo SKAO gode dell'immunità da procedimenti legali ad eccezione:

- (a) nella misura in cui, in un caso particolare, con una decisione del Consiglio, lo SKAO vi rinunci;
- (b) in relazione ad un'azione civile da parte di terzi per danni derivanti da un incidente causato da un veicolo appartenente o utilizzato per conto dello SKAO o in relazione ad un'infrazione stradale;
- (c) in relazione ad una sentenza arbitrale pronunciata ai sensi dell'articolo 14 della Convenzione;
- (d) nel caso di un ordine di sequestro conservativo, in seguito ad una decisione delle autorità amministrative o giudiziarie, degli stipendi, salari ed emolumenti dovuti dallo SKAO a un membro del suo Personale; e
- (e) in relazione ad una contro denuncia direttamente collegata ad una denuncia principale proposta dallo SKAO.



Articolo 3

I locali

1. I Locali sono inviolabili. Chiunque abbia libero accesso in virtù di una qualsiasi disposizione legale non può esercitare tale autorità nei confronti dei locali, a meno che non sia stato autorizzato dal Direttore Generale o dal Responsabile dei Locali nominato dal Direttore Generale e che agisce per conto del Direttore Generale.
2. Tale permesso può essere presunto in caso di incendio o altre emergenze che richiedano un'azione protettiva immediata. Chiunque sia entrato nei Locali con presunto permesso del Direttore Generale o del Responsabile dei Locali, deve lasciare immediatamente i locali se richiesto dal Direttore Generale o dal Responsabile dei Locali,.
3. Il Direttore Generale notifica a ciascuno Stato Membro interessato i nomi dei Responsabili dei Locali situati nella sua giurisdizione.
4. Lo SKAO non consente che i suoi Locali siano utilizzati per attività illecite o fungano da rifugio o da asilo per chiunque stia affrontando una procedura giudiziaria o amministrativa in uno Stato Membro.
5. Gli Archivi ovunque situati e da chiunque custoditi sono sempre inviolabili.

Articolo 4

Esenzione dall'imposizione diretta

Nell'ambito delle sue attività ufficiali, lo SKAO, i suoi beni, proprietà, entrate, guadagni, operazioni e transazioni sono esenti da tutte le imposte dirette, ad eccezione della quota che rappresenta una commissione per servizi specifici resi.

Articolo 5

Esenzione dalle dogane e dalle imposte indirette

1. Lo SKAO è esentato dall'imposta sul valore aggiunto per beni e servizi (comprese pubblicazioni, materiale informativo e veicoli a motore), che sono di valore sostanziale e necessari per le Attività Ufficiali. L'esenzione può essere concessa alla vendita o tramite un successivo rimborso, conformemente alla prassi corrispondente seguita da ciascuno Stato Membro. Possono essere applicate restrizioni sul numero di veicoli a motore esenti dall'imposta sul valore aggiunto, in linea con la legislazione e la politica di uno Stato Membro.
2. Lo SKAO è esentato dai dazi (doganali o accise) e dalle imposte sull'importazione di beni, comprese le pubblicazioni di valore sostanziale, da esso importate per uso ufficiale.
3. Tali esenzioni sono subordinate al rispetto delle condizioni che lo Stato membro può prescrivere, anche per quanto riguarda la protezione delle entrate e dei controlli all'importazione o all'esportazione.
4. Ai sensi del presente articolo non è concessa alcuna esenzione in relazione ai beni acquistati o importati o ai servizi forniti a beneficio del Personale.
5. Le leggi e i regolamenti nazionali relativi all'importazione e all'esportazione di beni e servizi continuano ad essere applicati in tutti gli altri aspetti, incluse le leggi e i regolamenti sulla biosicurezza e la quarantena.



6. Gli Stati membri possono esentare dall'imposta sul valore aggiunto ogni contributo in natura da essi versato allo SKAO.

Articolo 6

Rivendita di merci

1. Le merci acquistate o importate a norma dell'Articolo 5 non possono essere vendute, donate, date a noleggio o altrimenti cedute nel territorio di uno Stato Membro, a meno che detto Stato Membro non sia stato informato in anticipo e siano stati pagati tutti i dazi e le tasse pertinenti e siano state rispettate tutte le condizioni concordate con tale Stato Membro.

2. I dazi e le tasse da pagare sono calcolati dallo Stato Membro in base alle aliquote vigenti e al valore dei beni al momento della cessione. Lo Stato Membro deve fornire allo SKAO le necessarie istruzioni relative alla procedura da seguire.

Articolo 7

Privilegi e immunità del Personale, compreso il Direttore Generale

1. Il Direttore Generale e tutto il personale che svolge le sue funzioni in uno Stato Membro, insieme ai membri della sua famiglia, eccetto il caso in cui l'immunità sia stata revocata dall'autorità competente di cui all'Articolo 11, gode dei seguenti privilegi e immunità:

(a) immunità dai procedimenti giudiziari in relazione a tutti gli atti da loro compiuti nella loro veste ufficiale, comprese le parole pronunciate o scritte. Tale immunità continuerà ad essere accordata anche dopo la cessazione del rapporto di lavoro con SKAO. Questa immunità non si applica alle infrazioni al codice della strada e ai danni derivanti da un veicolo da loro guidato;

(b) le stesse esenzioni dalle misure che limitano l'immigrazione e dalla registrazione governativa degli stranieri che sono generalmente concesse ai membri del personale delle organizzazioni internazionali;

(c) esenzione dal servizio pubblico obbligatorio;

(d) inviolabilità di tutti i loro documenti ufficiali relativi all'esercizio della loro funzione nell'ambito delle Attività Ufficiali dello SKAO;

e) gli stipendi e gli emolumenti, ma non le pensioni e le rendite vitalizie, corrisposti dallo SKAO al suo Direttore Generale e al Personale in relazione al loro servizio attivo con SKAO sono esenti dall'imposta nazionale sul reddito;

(f) nel caso in cui lo SKAO costituisca un proprio regime di previdenza sociale, il suo Direttore Generale e il Personale sono esentati da tutti i contributi obbligatori agli organismi di previdenza sociale nazionali e non hanno diritto a tali benefici, previo accordo tra lo SKAO e i Membri; e

g) il diritto di importare in esenzione doganale il proprio mobilio e gli effetti personali (compreso almeno un veicolo a motore) al momento della prima assunzione e il diritto, alla cessazione delle loro funzioni, di esportare in esenzione doganale il proprio mobilio e gli effetti personali, nel rispetto in entrambi i casi delle condizioni che regolano la cessione di beni importati in esenzione nello Stato Membro e delle restrizioni generali applicate negli Stati Membri alle importazioni e alle esportazioni.

2. Nessuno Stato membro è tenuto a estendere i privilegi e le immunità di cui al presente articolo, paragrafo 1, lettere b), c), e), f) e g) ai propri cittadini o residenti permanenti.



Articolo 8

Privilegi e immunità dei Rappresentanti

1. I rappresentanti che assolvono alle loro funzioni in uno Stato Membro, e ad eccezione dei casi particolari in cui tale immunità sia stata revocata dall'autorità competente di cui All'articolo 11, godono dei seguenti privilegi e immunità:

(a) immunità dai procedimenti giudiziari in relazione a tutti gli atti da loro compiuti nella loro veste ufficiale, comprese le parole pronunciate o scritte. Tale immunità continuerà ad essere accordata anche dopo la cessazione dalla carica di Rappresentante. Detta immunità non si applica alle infrazioni al codice della strada e ai danni provocati da un veicolo da loro guidato;

(b) inviolabilità di tutti i loro documenti ufficiali relativi all'esercizio delle loro funzioni nell'ambito delle Attività Ufficiali dello SKAO; e

c) gli Stati Membri adottano le misure necessarie per facilitare la libera circolazione dei Rappresentanti nell'esercizio delle loro funzioni, conformemente alla normativa nazionale.

2. Lo SKAO fornirà adeguata documentazione di accreditamento o di autorizzazione ai Rappresentanti.

3. Nessuno Stato membro è tenuto a estendere i privilegi e le immunità di cui al presente Articolo, paragrafo 1, lettera c), ai propri cittadini o residenti permanenti.

Articolo 9

Gli Esperti

1. Gli Esperti godono dell'inviolabilità di tutti i loro documenti ufficiali nella misura necessaria per lo svolgimento delle loro funzioni per conto dello SKAO, incluso durante i viaggi effettuati nello svolgimento delle loro funzioni.

2. Gli Stati Membri adottano le misure necessarie per facilitare la libera circolazione degli Esperti nell'esercizio delle loro funzioni, conformemente alla normativa nazionale.

Articolo 10

Cooperazione con le autorità degli Stati Membri

1. Fatti salvi i loro privilegi e immunità, è dovere di tutte le persone che godono dei privilegi e delle immunità di cui agli Articoli 7, 8 e 9 rispettare le leggi e i regolamenti dello Stato Membro nel cui territorio operano nella loro veste ufficiale.

2. La SKAO collabora in ogni momento con le autorità competenti degli Stati Membri per facilitare l'applicazione delle loro leggi e per prevenire il verificarsi di qualsiasi abuso in relazione ai privilegi e alle immunità di cui al presente Protocollo.

Articolo 11

Scopo e rinuncia ai privilegi e alle immunità

1. I privilegi e le immunità previsti dal presente Protocollo non sono previsti per il beneficio personale delle persone a cui sono stati concessi. Il loro scopo è esclusivamente quello di assicurare



il libero funzionamento dello SKAO e la completa indipendenza delle persone a cui sono stati concessi.

2. Le autorità competenti hanno il dovere di revocare qualsiasi immunità, laddove il loro mantenimento ostacolerebbe il corso della giustizia e la revoca non comporti pregiudizio agli interessi dello SKAO.

3. Le autorità competenti di cui al presente Articolo, paragrafo 2, sono:

a) gli Stati Membri, nel caso dei loro Rappresentanti;

(b) il Consiglio, nel caso del Direttore Generale; e

c) il Direttore Generale nel caso di tutto il Personale, i familiari del Personale, gli Esperti o qualsiasi altra persona o persone che beneficiano delle immunità ai sensi del presente Protocollo.



ALLEGATO B

Protocollo finanziario dell'Osservatorio Square Kilometre Array.

Gli Stati parte della Convenzione,

AL FINE DI fornire un quadro politico in base al quale si svolgeranno tutte le transazioni finanziarie e le altre questioni finanziarie correlate;

HANNO CONVENUTO quanto segue:

Articolo 1

Definizioni

Ai fini del presente Protocollo:

- (a) "Piano di contribuzione finanziaria iniziale" indica il primo piano di finanziamento per il Progetto SKA;
- (b) "Regolamento finanziario" indica qualsiasi regola, processo ovvero procedura che metta in atto le prescrizioni del presente Protocollo finanziario e che sia periodicamente approvato dal Consiglio.

Articolo 2

Gestione finanziaria

Lo SKAO deve seguire i principi di sana gestione finanziaria, efficienza, trasparenza e responsabilità nella pianificazione e nella gestione delle risorse finanziarie.

Articolo 3

Piano di finanziamento

1. Ciascun piano di finanziamento è approvato con il voto unanime del Consiglio.
2. Ogni Membro e Membro Associato contribuirà secondo quanto previsto dal Programma di finanziamento.
3. Un piano di contribuzione finanziaria iniziale deve essere approvato all'unanimità nel corso della prima riunione del Consiglio o, successivamente e non appena opportuno.
4. I contributi finanziari dei Membri e dei Membri Associati sono eseguiti secondo un metodo descritto nel programma di finanziamento pertinente.
5. Il Direttore Generale dovrà presentare, per l'approvazione del Consiglio, un piano di pagamento al fine di individuare la quota contante di contribuzione minima, nonché i termini e le condizioni per eventuali altri pagamenti che devono essere effettuati dai Membri e dai Membri Associati per un periodo prescritto. I Membri e i Membri Associati sono tenuti a versare contributi in contante in minima parte.
6. Se i contributi finanziari che un Membro o un Membro Associato intende finanziare in base al relativo piano di finanziamento non sono allineati al calendario dei pagamenti di cui al paragrafo 5 del presente Articolo, un adeguato profilo dei contributi deve essere concordato con il Direttore Generale prima dell'approvazione del piano di pagamento del Consiglio. Il Direttore Generale terrà conto di tali disposizioni nei successivi piani di pagamento.



7. I Membri e i Membri Associati possono apportare contributi volontari in aggiunta a quelli previsti nel programma di finanziamento.

Articolo 4

Revisioni e modifiche di un piano di finanziamento

1. Il Consiglio, se necessario, può procedere a revisioni dei piani di finanziamento ai fini dell'emendamento, conformemente alle regole finanziarie.
2. Il Consiglio, all'unanimità, può modificare un piano di finanziamento in qualsiasi momento, ma prima della data di scadenza del relativo piano di finanziamento.
3. Il Consiglio, all'unanimità, può aggiungere nuovi Membri e Membri Associati a un programma di finanziamento, secondo i termini prescritti.
4. Nessuna revisione o modifica di un piano di finanziamento può comportare una modifica dei contributi finanziari che devono essere apportati da qualsiasi Membro o Membro Associato, se non concordato diversamente da tale Membro o Membro Associato.

Articolo 5

Partecipazione al progetto

1. A norma dell'Articolo 10, paragrafo 4, della convenzione, le norme e i regolamenti concernenti le quote di partecipazione al progetto sono approvati con decisione del Consiglio.
2. La proporzione dei contributi finanziari versati dai Membri e dai Membri Associati alle operazioni, che comprende i costi per le operazioni, gli ammodernamenti e la dismissione, è pari alla proporzione dei contributi finanziari alla costruzione. I contributi finanziari che causano la disuguaglianza della quota proporzionale per la costruzione e le operazioni e le relative modalità di erogazione dei contributi stessi, sono consentiti solo se approvati dal Consiglio.

Articolo 6

Approvazione dei bilanci

1. Per l'approvazione dei bilanci da parte del Consiglio è necessaria una doppia maggioranza.
2. Si definisce doppia maggioranza quando la stessa decisione viene approvata sia a maggioranza di due terzi in base al voto ponderato, che a maggioranza di due terzi in base al numero di delegati presenti e votanti.
3. Il voto ponderato è definito come l'uso dei diritti di voto di ciascun Membro per il processo decisionale. Il diritto di voto è determinato dalla quota di progetto attuale di ciascun Membro, come prescritto nel Programma di finanziamento.

Articolo 7

Paesi ospiti

1. I beni e le infrastrutture messe a disposizione da un paese ospitante in conformità ad un accordo di sede concluso tra un paese ospitante e lo SKAO e incorporate in SKA-1 o fasi successive del progetto SKA, sono valutate secondo una metodologia concordata tra il paese ospitante e lo SKAO e approvata dal Consiglio.



2. Il valore delle infrastrutture e dei beni messi a disposizione e integrati a norma del paragrafo 1 del presente Articolo viene accreditato dal Consiglio quale contributo finanziario al bilancio di costruzione di una fase successiva a SKA-1; salvo diversamente concordato con tale Paese.

Articolo 8

Prestiti e passività

1. Lo SKAO può, previa approvazione del Consiglio mediante delibera, ottenere prestiti e contrarre debiti, entro i limiti specificati dal Regolamento finanziario. Nessun Membro o Membro Associato dovrà sostenere alcun obbligo finanziario aggiuntivo all'Osservatorio Square Kilometre Array, a seguito di una delibera per ottenere un prestito o a contrarre debiti, senza il suo esplicito consenso a incorrere in tale responsabilità.

2. Lo SKAO può istituire un fondo per i futuri impegni di spesa associati alla costruzione, al funzionamento, all'aggiornamento e alla dismissione di una o tutte le strutture astronomiche stabilite dallo SKAO. Le passività finanziarie per i Membri e i Membri Associati non possono superare gli impegni finanziari come prescritti nel relativo piano di finanziamento, salvo diversamente concordato con il voto unanime del Consiglio.



1.2.2. Relazione 1376-A

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

N. 1376-A

Relazione Orale

Relatore Giacobbe

TESTO PROPOSTO DALLA 3a COMMISSIONE PERMANENTE
(AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE)

Comunicato alla Presidenza il 29 gennaio 2020

PER IL

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione della Convenzione istitutiva dell'osservatorio Square Kilometre Array, con Allegati, fatta a Roma il 12 marzo 2019

presentato dal **Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale**

di concerto con il **Ministro dell'economia e delle finanze**

e con il **Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 28 GIUGNO 2019

PARERE DELLA 1a COMMISSIONE PERMANENTE
(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

(Estensore: Borghesi)

29 ottobre 2019

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

PARERE DELLA 5a COMMISSIONE PERMANENTE
(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

(Estensore: Errani)

28 gennaio 2020

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, condizionato alla sostituzione dell'articolo 3 con il seguente:

« Art. 3.

(Disposizioni finanziarie)

1. È autorizzata la spesa di euro 12.000.000 per ciascuno degli anni dal 2020 al 2029, ai sensi dell'articolo 10 della Convenzione di cui all'articolo 1, per le spese di costruzione, e di euro 1.000.000 annui a decorrere dall'anno 2030 per le spese di gestione, da destinare all'Istituto nazionale di astrofisica, per far fronte all'obbligo di contribuzione all'osservatorio Square Kilometre Array. Per le spese di missione di cui all'articolo 8 della Convenzione di cui all'articolo 1 è prevista la spesa di euro 7.680 annui a decorrere dal 2020.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1 si provvede:

a) quanto a euro 10.000.000 per ciascuno degli anni dal 2020 al 2029, mediante corrispondente

riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2020-2022, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2020, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale;

b) quanto a euro 2.007.680 annui a decorrere dall'anno 2020, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2020-2022, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2020, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

DISEGNO DI LEGGE

D'iniziativa del Governo

Art. 1.

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Convenzione istitutiva dell'osservatorio Square Kilometre Array, con Allegati, fatta a Roma il 12 marzo 2019.

Art. 2.

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 19 della Convenzione medesima.

Art. 3.

(Disposizioni finanziarie)

1. È autorizzata la spesa di euro 12.000.000 per ciascuno degli anni dal 2019 al 2028, ai sensi dell'articolo 10 della Convenzione di cui all'articolo 1, per le spese di costruzione, e di euro 1.000.000 annui a decorrere dall'anno 2029 per le spese di gestione, da destinare all'Istituto nazionale di astrofisica, per far fronte all'obbligo di contribuzione all'osservatorio Square Kilometre Array. Per le spese di missione di cui all'articolo 8 della Convenzione è autorizzata la spesa di euro 7.680 annui a decorrere dall'anno 2019.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1 si provvede:
a) quanto a euro 10.000.000 per ciascuno degli anni dal 2019 al 2028, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al

DISEGNO DI LEGGE

Testo proposto dalla Commissione

Art. 1.

(Autorizzazione alla ratifica)

Identico

Art. 2.

(Ordine di esecuzione)

Identico

Art. 3.

(Disposizioni finanziarie)

1. È autorizzata la spesa di euro 12.000.000 per ciascuno degli anni dal **2020 al 2029**, ai sensi dell'articolo 10 della Convenzione di cui all'articolo 1, per le spese di costruzione, e di euro 1.000.000 annui a decorrere dall'anno **2030** per le spese di gestione, da destinare all'Istituto nazionale di astrofisica, per far fronte all'obbligo di contribuzione all'osservatorio Square Kilometre Array. Per le spese di missione di cui all'articolo 8 della Convenzione è **prevista** la spesa di euro 7.680 annui a decorrere dall'anno **2020**.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1 si provvede:
a) quanto a euro 10.000.000 per ciascuno degli anni dal **2020 al 2029**, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale **2020-2022**, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per

Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale;
 b) quanto a euro 2.007.680 per l'anno 2019 e per l'anno 2020 e a euro 3.007.680 annui a decorrere dall'anno 2021, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dalle disposizioni della Convenzione di cui all'articolo 1 della presente legge, ad esclusione degli articoli 8 e 10 della Convenzione medesima, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

2. Agli eventuali oneri derivanti dall'articolo 14 della Convenzione e dall'articolo 8 dell'Allegato B alla Convenzione medesima si fa fronte con apposito provvedimento legislativo.

Art. 5.

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale;
 b) quanto a euro 2.007.680 **annui a decorrere dall'anno 2020**, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale **2020-2022**, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno **2020**, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

3. *Identico.*

Art. 4.

(Clausola di invarianza finanziaria)

Identico

Art. 5.

(Entrata in vigore)

Identico

1.2.3. Testo approvato 1376 (Bozza provvisoria)

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

N. 1376

Senato della Repubblica

Attesto che il Senato della Repubblica, il 30 gennaio 2020, ha approvato il seguente disegno di legge, d'iniziativa del Governo:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione istitutiva dell'osservatorio Square Kilometre Array, con Allegati, fatta a Roma il 12 marzo 2019

Ratifica ed esecuzione della Convenzione istitutiva dell'osservatorio Square Kilometre Array, con Allegati, fatta a Roma il 12 marzo 2019

Art. 1.

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Convenzione istitutiva dell'osservatorio Square Kilometre Array, con Allegati, fatta a Roma il 12 marzo 2019.

Art. 2.

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 19 della Convenzione medesima.

Art. 3.

(Disposizioni finanziarie)

1. È autorizzata la spesa di euro 12.000.000 per ciascuno degli anni dal 2020 al 2029, ai sensi dell'articolo 10 della Convenzione di cui all'articolo 1, per le spese di costruzione, e di euro 1.000.000 annui a decorrere dall'anno 2030 per le spese di gestione, da destinare all'Istituto nazionale di astrofisica, per far fronte all'obbligo di contribuzione all'osservatorio Square Kilometre Array. Per le spese di missione di cui all'articolo 8 della Convenzione è prevista la spesa di euro 7.680 annui a decorrere dall'anno 2020.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1 si provvede:

a) quanto a euro 10.000.000 per ciascuno degli anni dal 2020 al 2029, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2020-2022, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2020, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale;

b) quanto a euro 2.007.680 annui a decorrere dall'anno 2020, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2020-2022, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2020, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dalle disposizioni della Convenzione di cui all'articolo 1 della presente legge, ad esclusione degli articoli 8 e 10 della Convenzione medesima, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.
2. Agli eventuali oneri derivanti dall'articolo 14 della Convenzione e dall'articolo 8 dell'Allegato B alla Convenzione medesima si fa fronte con apposito provvedimento legislativo.

Art. 5.

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

IL PRESIDENTE

1.3. Trattazione in Commissione

1.3.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge
Atto Senato n. 1376
XVIII Legislatura

Ratifica ed esecuzione della Convenzione istitutiva dell'osservatorio Square Kilometre Array, con Allegati, fatta a Roma il 12 marzo 2019

Titolo breve: *Ratifica Convenzione istitutiva osservatorio Square Kilometre Array*

Trattazione in Commissione

Sedute di Commissione primaria

Seduta

3^a Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione) in sede referente

[N. 56 \(pom.\)](#)

23 ottobre 2019

[N. 67 \(pom.\)](#)

29 gennaio 2020

1.3.2. Resoconti sommari

1.3.2.1. 3[^] Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione)

1.3.2.1.1. 3^a Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione) - Seduta n. 56 (pom.) del 23/10/2019

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)
MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE 2019
56^a Seduta

Presidenza del Presidente
[PETROCELLI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Merlo.

La seduta inizia alle ore 16,15.

IN SEDE REFERENTE

(1277) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica tunisina in materia di trasporto internazionale su strada di persone e merci, fatto a Roma il 9 febbraio 2017*
(Esame e rinvio)

La senatrice [PACIFICO](#) (M5S), relatrice, illustra il disegno di legge recante la ratifica dell'Accordo sottoscritto nel febbraio 2017 dall'Italia e dalla Tunisia in materia di trasporto internazionale su strada di persone e merci.

Ricorda, innanzitutto, come l'Italia rappresenti il secondo *partner* commerciale della Tunisia, con un interscambio valutato nel 2018 attorno ai 5,9 miliardi di euro.

Le imprese italiane operanti in Tunisia, attive nei settori manifatturiero, energetico, delle costruzioni, della componentistica e bancario, sono particolarmente numerose (oltre 850), impiegano oltre 63 mila persone e rappresentano quasi un terzo di tutte le imprese a partecipazione straniera presenti nel Paese africano.

L'intesa bilaterale in esame, già ratificata dal Parlamento tunisino nel febbraio 2018, intende porsi quale strumento regolatore del trasporto di persone e merci su strada tra l'Italia e la Tunisia per agevolare lo sviluppo dell'interscambio commerciale e della mobilità fra i due Paesi.

Composto da 19 articoli, suddivisi in V capitoli, l'Accordo limita innanzitutto il suo campo di applicazione al trasporto su strada (articolo 1), disciplinando in particolare il trasporto di persone (Capitolo II, articoli 3-5) e quello di merci (Capitolo III, articoli 6-8).

Con riferimento al trasporto di persone, l'intesa disciplina i servizi regolari (articolo 3) - di cui statuisce le caratteristiche, prevedendo la necessità del reciproco consenso dei due Stati e specificando le modalità di richiesta di autorizzazione e del relativo rilascio -, nonché i servizi occasionali (articolo 4), esentati dalla preventiva autorizzazione da parte del Paese ospitante nel caso di "circuiti a porte

chiuse" e di servizi con viaggio di andata a veicolo carico e di ritorno a veicolo vuoto. Il medesimo capitolo sancisce l'incapacità delle autorizzazioni rilasciate e il divieto di cabotaggio (articolo 5). Con riferimento alle attività di trasporto di merci tra i due Paesi, il testo prevede che siano soggette ad autorizzazioni, ad eccezione di quelle relative a trasporti postali, per cure mediche in casi urgenti e per aiuti umanitari, per trasporto di opere d'arte destinate ad esposizioni o per ragioni non lucrative e per trasporti funebri (articoli 6-8).

L'Accordo (Capitolo IV, articoli 9-16) contiene altresì disposizioni in materia fiscale e doganale (articolo 9), sugli obblighi dei trasportatori - connessi in particolare alle leggi e ai regolamenti della Parte contraente sul cui territorio essi si trovino ad operare - alle relative sanzioni e alle coperture assicurative (articoli 11-13). Ad una Commissione mista, di cui fanno parte rappresentanti delle amministrazioni delle due Parti, spetta il compito di definire pareri sui servizi regolari del trasporto viaggiatori, di fissare i contingenti bilaterali, di concordare i modelli di autorizzazione, di risolvere eventuali problematiche applicative e di adottare misure idonee a facilitare lo sviluppo dei trasporti fra i due Paesi (articolo 14).

Il disegno di legge di ratifica dell'Accordo consta di quattro articoli. Con riferimento agli oneri economici derivanti dall'attuazione del provvedimento, l'articolo 3 li valuta in 4.000 euro ad anni alterni dal 2019 e in 1.700 euro ad anni alterni a decorrere dal 2020.

Il testo non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, né con l'ordinamento europeo e gli altri obblighi internazionali sottoscritti dall'Italia.

Il presidente [PETROCELLI](#) ringrazia la relatrice per l'esauriente relazione svolta ed apre la discussione generale.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

(1222) Ratifica ed esecuzione dello Scambio di note di modifica della Convenzione del 19 marzo 1986 per la pesca nelle acque italo-svizzere tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera, fatto a Roma il 10 e il 24 aprile 2017

(Esame e rinvio)

Il presidente [PETROCELLI](#) (M5S), in sostituzione del senatore [FERRARA](#) (M5S), relatore, impossibilitato a prendere parte all'odierna seduta, illustra il disegno di legge recante la ratifica dello Scambio di Note sottoscritto dall'Italia e dalla Confederazione elvetica nell'aprile 2017 per la modifica della Convenzione bilaterale risalente al 1986 relativa alla pesca nelle acque italo-svizzere.

Ricorda, innanzitutto, che la Convenzione bilaterale del 1986, composta di 28 articoli, è lo strumento normativo che la Svizzera e l'Italia hanno sottoscritto al fine di assicurare la gestione ottimale del patrimonio ittico delle acque italo-svizzere dei laghi Maggiore, di Lugano e del fiume Tresa, ed, in particolare, per favorire lo sviluppo delle categorie che operano nel settore della pesca professionale e delle attività di pesca sportiva, nonché per contribuire alla difesa e al miglioramento dell'ambiente acquatico.

Lo Scambio di Note in esame, frutto di un intenso lavoro congiunto tra i due Paesi svolto nell'ambito della Commissione italo-svizzera per la pesca (CISPP), reca una proposta di modifica della Convenzione bilaterale del 1986 al fine di adeguarla alle mutate situazioni ambientali, all'accresciuto corpo di conoscenze scientifiche, all'emergere di nuove problematiche ed all'esigenza di rendere più agile l'ordinamento previsto dalla Convenzione medesima.

Più in dettaglio, le modifiche introdotte alla Convenzione dallo Scambio di Note consentono una precisazione dei suoi limiti territoriali di applicazione (articolo 1), una ripartizione più funzionale dei compiti della Commissione italo-svizzera (articolo 2) e delle materie affidate al Regolamento di applicazione, oltre all'eliminazione di norme relative all'uso di attrezzi e sistemi di cattura resisi ormai del tutto desueti (articolo 4, commi 1-2). Ulteriori modifiche riguardano il trasferimento al

Regolamento di applicazione di tematiche di gestione, quali i sistemi e le modalità di pesca, le lunghezze minime dei pesci e le limitazioni protettive all'esercizio della pesca (articoli 5-8). Lo Scambio di Note consente, inoltre, una definizione più accurata di alcune norme della Convenzione, in particolare in materia di violazioni delle limitazioni protettive e di interventi vietati o da sottoporre ad autorizzazione (articoli 4, 9, 14, 16 e 19), e trasferisce al Regolamento di applicazione il divieto di pesca dei gamberi autoctoni e la disciplina sulla cattura e il trasporto dei gamberi non autoctoni (articolo 10). Ulteriori misure introdotte dallo Scambio di Note riguardano gli obblighi ittogenici e di ripristino ambientale (articolo 15) e la semina di materiale ittico (articolo 16).

Il suddetto disegno di legge di ratifica si compone di 4 articoli. L'articolo 3, in particolare, pone una clausola di invarianza finanziaria, stabilendo che per le attività derivanti dallo Scambio di Note si provveda con le risorse disponibili a legislazione vigente.

Il provvedimento non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, né con l'ordinamento dell'Unione europea e gli altri obblighi internazionali sottoscritti dall'Italia.

Successivamente, il presidente [PETROCELLI](#) apre la discussione generale.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

(1279) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Unione del Myanmar, fatto a Naypyitaw il 6 aprile 2016

(Esame e rinvio)

Il senatore [GIACOBBE](#) (PD), relatore, illustra il disegno di legge recante la ratifica dell'Accordo sottoscritto nell'aprile 2016 tra l'Italia e il Myanmar in materia di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica.

Ricorda, innanzitutto, che un disegno di legge recante, fra le altre, anche la ratifica dell'Accordo oggi in disamina - l'Atto Senato n. 2812 - venne presentato dal Governo nel corso della XVII legislatura e discusso dalla Commissione affari esteri del Senato a partire dal giugno del 2017, ma non poté vedere completato il suo *iter* di esame a causa della conclusione della legislatura.

L'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica, composto di 27 articoli, si pone l'obiettivo di fornire un quadro giuridico ed un base finanziaria necessari per lo sviluppo dei rapporti tra l'Italia e il Myanmar in questi importanti comparti.

L'Intesa esplicita, innanzitutto, l'impegno delle Parti a sviluppare attività che migliorino la conoscenza reciproca, promuovano i rispettivi patrimoni e rafforzino la cooperazione nell'ambito culturale, scientifico e tecnologico, riconoscendo che gli scambi e l'arricchimento culturale favoriscono la promozione di valori comuni e il rispetto dei diritti umani (articolo 1). Ulteriori previsioni riguardano la possibilità per le Parti di promuovere progetti multilaterali, di incoraggiare iniziative per la conoscenza delle rispettive lingue nonché dei rispettivi sistemi educativi, di promuovere le attività di istituzioni culturali e scolastiche dell'altra Parte, favorendo al contempo anche la diffusione di pubblicazioni e materiali (articoli 2-7). Il testo dispone altresì l'impegno dei firmatari ad incoraggiare i contatti diretti e la cooperazione tra le Università e gli istituti superiori, anche mediante lo scambio di docenti e ricercatori, nonché la cooperazione fra le agenzie governative che si occupano di arti visive e dello spettacolo, e a promuovere lo scambio di artisti, di attori e compositori, con l'obiettivo di organizzare eventi artistici e mostre d'arte e di *design* (articoli 8-10). Ulteriori ambiti di collaborazione riguardano i musei, gli archivi, le biblioteche, il campo archeologico e quello del restauro del patrimonio (articoli 12, 13 e 14). La collaborazione bilaterale, in particolare, è previsto avvenga nel rispetto dei principi e degli obblighi previsti dalle diverse Convenzioni internazionali dell'UNESCO in materia di protezione del patrimonio mondiale (articolo 12-*bis*). Con riferimento alla cooperazione scientifica e tecnologica, l'Accordo specifica come essa interessi sia le scienze di base che quelle applicate, e si realizzi mediante scambi di esperti, di informazioni, di progetti di ricerca, nonché

tramite la creazione di centri comuni, l'organizzazione di seminari e di corsi di formazione (articoli 16-17). L'intesa prevede, inoltre, che le Parti impediscano il traffico illegale di opere d'arte, che favoriscano lo scambio di esperienze in materia di diritti umani, che facilitino gli scambi nei settori della gioventù e dello sport e che incoraggino la cooperazione nel comparto radio-televisivo e del cinema (articoli 18-22).

Ad una Commissione paritetica, destinata a riunirsi alternativamente nei due Paesi, è affidato il compito di rivedere il progresso della cooperazione e di elaborare programmi esecutivi a lungo termine (articolo 23).

Il disegno di legge di ratifica dell'Accordo consta di cinque articoli. Con riferimento agli oneri economici derivanti dall'attuazione del provvedimento, l'articolo 3 li valuta in poco più di 147.000 euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, e in 155.760 euro a decorrere dall'anno 2021.

Il testo non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, né con l'ordinamento europeo e gli altri obblighi internazionali sottoscritti dall'Italia.

Il presidente [PETROCELLI](#) ringrazia il relatore per l'esauriente relazione svolta ed apre la discussione generale.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

[\(1376\)](#) *Ratifica ed esecuzione della Convenzione istitutiva dell'osservatorio Square Kilometre Array, con Allegati, fatta a Roma il 12 marzo 2019*
(Esame e rinvio)

Il senatore [GIACOBBE](#) (PD), relatore, illustra il disegno di legge recante la ratifica della Convenzione istitutiva dell'osservatorio Square Kilometre Array, con Allegati, fatta a Roma nel marzo 2019.

L'osservatorio Square Kilometre Array (SKA), istituito dalla presente Convenzione, è una organizzazione internazionale con personalità giuridica aperta all'adesione di nuovi membri o associati, cui attualmente partecipano dodici Paesi, avente come obiettivo la costruzione e la gestione dell'operatività dello Square Kilometre Array.

Ricorda che lo Square Kilometre Array (SKA) è un progetto internazionale di rilevamento di onde radio mediante un radiotelescopio in costruzione in Australia ed in Sud Africa finalizzato a sondare lo spazio profondo. L'infrastruttura, in via di costruzione, sarà costituita da una rete di antenne operanti su diverse frequenze dello spettro radio, geograficamente distribuite nel nord del Sud Africa e nell'ovest dell'Australia e collegate fra loro attraverso un sistema di fibre ottiche in maniera da poter raccogliere ed analizzare i segnali in maniera sincrona come se fossero raccolti da un singolo grande radiotelescopio, la cui superficie di raccolta sarà appunto delle dimensioni equivalenti ad un chilometro quadrato. L'infrastruttura, che una volta costruita costituirà il più grande radiotelescopio di ricerca al mondo, potenzierà di cinquanta volte la capacità massima osservativa dell'Universo oggi esistente nella banda radio, e consentirà di effettuare osservazioni simultanee di diverse zone del cielo, garantendo anche importanti applicazioni nel campo della telefonia mobile mediante l'ottimizzazione dell'uso della banda radio destinata alle comunicazioni cellulari. Indicata come uno dei progetti più importanti dalle «roadmap» prodotte dall'European strategy forum on research infrastructures (ESFRI), ovvero da quei documenti strategici sulla visione complessiva del Sistema di Infrastrutture di Ricerca europeo su cui si basa il futuro della competitività scientifica dell'intero continente, l'infrastruttura SKA rappresenterà un'avanguardia mondiale, aprendo la strada allo sviluppo di nuove conoscenze sulle leggi fondamentali che governano l'Universo e su innovazioni tecnologiche potenzialmente ad alto impatto sociale. L'Italia, che vanta una notevole tradizione nel campo della radioastronomia e che è coinvolta in numerosi progetti internazionali in materia, partecipa al progetto sin dal 2000 tramite l'Istituto nazionale di astrofisica (INAF) e ha aderito alla fondazione della SKA *Organization*, la società di diritto inglese alla quale le diverse Agenzie nazionali dei Paesi aderenti hanno affidato il compito di predisporre gli aspetti tecnici della infrastruttura. Il

coinvolgimento dell'INAF nel progetto SKA è stato pensato, sin dai primi anni, come un volano non solo scientifico, ma anche economico ed industriale, stante il coinvolgimento di numerose imprese italiane di settore. La relazione introduttiva al provvedimento sottolinea, in particolare, che la partecipazione italiana al progetto assume la valenza di uno strumento di politica industriale, tale da consentire all'industria nazionale di accrescere la propria presenza in aree geografiche emergenti del mondo, a partire dall'Africa, dove andrà a risiedere una parte cospicua delle antenne della infrastruttura, o di consolidare la propria posizione in altre aree con cui si condividano già floridi rapporti commerciali, come nel caso dell'Australia, dove sarà allocata la restante parte dell'impianto. La Convenzione istitutiva dell'osservatorio Square Kilometre Array, che si compone di 20 articoli e di due Allegati, dopo aver offerto un quadro delle definizioni utilizzate (articolo 1), istituisce l'organizzazione internazionale dello Square Kilometre Array Observatory (SKAO), dotata di personalità giuridica e con sede nel Regno Unito, definendone altresì finalità, privilegi e immunità (articoli 2-4). Scopo dell'organizzazione è la promozione di una collaborazione globale nel campo della radioastronomia, con l'obiettivo prioritario di produrre scienza innovativa e di implementare il progetto SKA (articolo 3).

Il testo convenzionale illustra quindi i requisiti tecnici fondamentali che il radiotelescopio dovrà soddisfare e le diverse fasi realizzative del programma, prescrivendo altresì le modalità di partecipazione e le altre forme di cooperazione a allo SKAO da parte di Stati ed altre organizzazioni internazionali (articoli 5-6).

I successivi articoli disciplinano gli organi di governo dell'organizzazione, delineando in dettaglio i poteri, la composizione e i compiti del Consiglio, massimo organo direttivo della struttura, e del Direttore generale, quale amministratore delegato e rappresentante legale di SKAO (articoli 7-9). Il Consiglio, in particolare, in cui siedono due rappresentanti per Stato membro, di cui uno solo con diritto di voto, ha la responsabilità della direzione scientifica e strategica della organizzazione e ha il potere di nomina del direttore generale, di approvazione delle politiche e dei rapporti periodici, nonché di stabilire un comitato finanziario, in cui ciascun membro sia rappresentato.

La Convenzione regola quindi gli aspetti finanziari, definisce la politica relativa alla proprietà intellettuale, il concetto di acquisizione di beni e di servizi e stabilisce il principio che l'accesso al tempo osservativo dei telescopi di SKA ed a tutte le risorse del progetto sia proporzionale alle quote di contribuzione dei membri e degli associati (articoli 10-13).

Ulteriori articoli disciplinano le modalità per risolvere eventuali controversie interpretative o applicative fra i diversi membri, per emendare il testo convenzionale, per uscire dall'organizzazione, per dissolvere la struttura e per gestire il mancato rispetto da parte di un membro delle obbligazioni contratte (articoli 14-18).

I due Protocolli allegati alla Convenzione disciplinano, infine, i privilegi, le immunità e gli aspetti finanziari della nuova organizzazione internazionale.

Il disegno di legge di ratifica della Convenzione consta di cinque articoli. Con riferimento agli oneri economici derivanti dall'attuazione del provvedimento, l'articolo 3 li valuta in 12 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2028 relativamente alle spese di costruzione, in 1 milione di euro annui a decorrere dal 2029 per le spese di gestione e in 7.680 euro annui a decorrere dal 2019 per le spese di missione.

Il testo non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, né con l'ordinamento europeo e gli altri obblighi internazionali sottoscritti dall'Italia.

Il presidente [PETROCELLI](#) ringrazia il relatore per l'esauriente relazione svolta ed apre la discussione generale.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

(1385) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica popolare cinese per eliminare le doppie imposizioni in materie di imposte sul

reddito e per prevenire le evasioni e le elusioni fiscali, con Protocollo, fatto a Roma il 23 marzo 2019

(Esame e rinvio)

Il presidente [PETROCELLI](#) (M5S), relatore, illustra il disegno di legge recante la ratifica dell'Accordo tra l'Italia e la Repubblica popolare cinese per eliminare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni e le elusioni fiscali, con Protocollo, fatto a Roma nel marzo 2019.

Il provvedimento in esame intende porsi quale aggiornamento dell'attuale disciplina bilaterale sugli aspetti di fiscalità diretta nelle relazioni economiche e fiscali tra i due Paesi, adeguandone le disposizioni ai più recenti *standard* internazionali - ed in particolare assumendo a modello prevalente la Convenzione elaborata nell'ambito dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) - ed è volto a realizzare una più efficace azione di contrasto all'evasione fiscale internazionale. L'Accordo, che si compone di trenta articoli e di un Protocollo, una volta entrato in vigore, consentirà alle imprese italiane di operare in Cina in condizioni migliori e in posizione concorrenziale rispetto alle aziende di altri Paesi europei, nonché agli investitori cinesi in Italia di avere maggiori certezze operative. Più in dettaglio, l'intesa bilaterale si applica nei riguardi delle persone fisiche e giuridiche residenti nei due Stati contraenti (articolo 1), in relazione all'imposizione sui redditi, in particolare - per la parte italiana - all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), all'imposta sul reddito delle società (IRES) e all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), nonché alle imposte di natura analoga o identica eventualmente istituite in data successiva (articolo 2). Dopo aver offerto un quadro delle definizioni di carattere generale (articolo 3) e delle nozioni di residenza (articolo 4) e di stabile organizzazione (articolo 5), il testo disciplina le modalità di tassazione dei redditi immobiliari (articolo 6), il regime di imponibilità degli utili delle imprese e delle imprese associate (articoli 7 e 9) e di quelli derivanti dall'esercizio della navigazione marittima ed aerea internazionale, imponibili, in via generale, esclusivamente nello Stato in cui è situata la sede della direzione effettiva dell'impresa di navigazione (articolo 8). Gli articoli da 10 a 13 disciplinano, quindi, le modalità di tassazione dei redditi da capitale (dividendi, interessi, canoni), stabilendo, in via generale, la tassazione da parte dello Stato di residenza del beneficiario, e prevedendo, al contempo, specifiche ipotesi di tassazione concorrente. Ulteriori disposizioni riguardano le modalità di tassazione dei redditi derivanti da professioni indipendenti (articolo 14), da lavoro subordinato (articolo 15), quelle relativa ai compensi ricevuti dagli amministratori di società (articolo 16), da attività artistiche e sportive (articolo 17), da pensioni (articolo 18) e da remunerazioni percepite nello svolgimento di funzioni pubbliche (articolo 19). Forme di esenzione temporanee sono previste a beneficio di studenti o apprendisti (articolo 20), nonché di professori ed insegnanti (articolo 21), temporaneamente soggiornanti in uno dei due Stati contraenti. L'Accordo pone altresì una regola di carattere generale secondo cui un reddito che non disciplinato dagli articoli precedenti è tassato nello Stato di residenza del soggetto interessato (articolo 22). Con riferimento ai meccanismi volti ad evitare le doppie imposizioni, l'Accordo prevede, per entrambe le Parti, il ricorso al metodo di imputazione ordinaria (articolo 23). L'intesa bilaterale pone altresì una norma antiabuso, in accoglimento delle azioni elaborate in ambito OCSE/G20 (articolo 24), un principio di non discriminazione (articolo 25), una procedura amichevole per la risoluzione di eventuali casi di controversie interpretative o applicative dell'Accordo (articolo 26) e norme per lo scambio di informazioni fra le autorità (articolo 27). Il testo prevede, infine, che le disposizioni dell'Accordo non pregiudichino il trattamento fiscale previsto per agenti diplomatici e funzionari consolari (articolo 28).

Il Protocollo annesso all'Accordo si compone, a sua volta, di 6 paragrafi recanti ulteriori disposizioni e chiarimenti relativi alla determinazione degli utili delle imprese, alla tassazione degli interessi pagati ad un ente pubblico o ad un ente il cui capitale sia interamente posseduto dal Governo, ai redditi derivanti dallo svolgimento di funzioni pubbliche ed allo scambio di informazioni relative a procedimenti penali.

Il disegno di legge di ratifica si compone di 4 articoli. Con riferimento agli oneri economici derivanti

dall'attuazione del provvedimento, l'articolo 3 li valuta in 10,353 milioni di euro a decorrere dal 2020. L'Accordo non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, né con l'ordinamento dell'Unione europea e gli altri obblighi internazionali sottoscritti dall'Italia.

Successivamente, il presidente [PETROCELLI](#) apre la discussione generale.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

(1386) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Camerun, firmato a Yaoundé il 17 marzo 2016

(Esame e rinvio)

Il senatore [LUCIDI](#) (M5S), relatore, illustra il disegno di legge recante la ratifica dell'Accordo tra l'Italia e il Camerun in materia di cooperazione culturale, scientifica e tecnica, sottoscritto dai due Paesi nel marzo 2016.

Ricorda, innanzitutto che un disegno di legge recante, fra le altre, anche la ratifica dell'Accordo oggi in disamina - l'Atto Senato n. 2813 - venne presentato dal Governo nel corso della XVII legislatura e discusso dalla Commissione affari esteri del Senato nel giugno del 2017, ma non poté vedere completato il suo *iter* di esame a causa della conclusione della legislatura.

L'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnica con il Camerun, composto di 17 articoli, è finalizzato a consentire lo sviluppo di nuove collaborazioni bilaterali nel campo dell'istruzione scolastica e universitaria, favorendo altresì l'insegnamento della lingua italiana e gli investimenti in capitale umano e nella conoscenza tecnico-scientifica.

Nello specifico, l'Intesa definisce, come propri settori d'intervento, quelli relativi allo sviluppo dei sistemi di istruzione superiore in campo scientifico, tecnologico, letterario, culturale, artistico e sportivo, con la finalità di contribuire ad una migliore conoscenza fra i rispettivi popoli e le loro culture (articolo 1).

Il testo esplicita l'impegno delle Parti a valutare la possibilità di includere nei propri programmi d'insegnamento delle nozioni che permettano una migliore conoscenza dell'altra Parte, ad avviare discussioni per la definizione delle equipollenze tra i rispettivi titoli di studio, ad erogare borse di studio, a garantire agli specialisti e ai ricercatori l'accesso a biblioteche, archivi, musei e laboratori di ricerca e a favorire la collaborazione nel settore museale artistico e nella conservazione del patrimonio culturale ed artistico (articoli 2-6).

Ulteriori impegni riguardano la collaborazione tecnica e lo scambio di programmi culturali tra le stazioni radio e la televisione, lo scambio e la diffusione di materiale d'interesse educativo o documentario, la cooperazione nel campo delle arti dello spettacolo, lo scambio di esperti e artisti per spettacoli e per la partecipazione ad eventi artistici e culturali, la collaborazione sportiva, gli scambi nel settore giovanile e in ambito giornalistico (articoli 7-12).

Ad una Commissione mista, destinata a riunirsi alternativamente in Italia e in Camerun, viene demandato il compito di esaminare il progresso della cooperazione culturale, scientifica e tecnologica bilaterale e di stipulare protocolli esecutivi pluriennali (articolo 13). Gli articoli conclusivi dell'intesa bilaterale pongono una clausola di salvaguardia dei rispettivi ordinamenti (articolo 14) e definiscono le modalità di risoluzione delle eventuali controversie interpretative o applicative dell'Accordo (articolo 15), i termini per la sua entrata in vigore, per la sua durata e denuncia (articoli 16-17).

Il disegno di legge di ratifica dell'Accordo consta di cinque articoli. Con riferimento agli oneri economici derivanti dall'attuazione del provvedimento, l'articolo 3 li valuta in 230.000 euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, e in 240.560 euro a decorrere dall'anno 2021.

Il testo non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, né con l'ordinamento europeo e gli altri obblighi internazionali sottoscritti dall'Italia.

Il presidente [PETROCELLI](#) ringrazia il relatore per l'esauriente relazione svolta ed apre la discussione generale.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

(1492) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Assemblea parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo sui locali del Segretariato permanente situati in Italia, con Allegati, fatto a Bruxelles il 6 febbraio 2019 e a Roma il 9 febbraio 2019, approvato dalla Camera dei deputati
(Esame e rinvio)

Il senatore [ALFIERI](#) (PD), relatore, illustra il disegno di legge, già approvato dalla Camera dei deputati, recante la ratifica dell'Accordo di sede del febbraio 2019 tra l'Italia e l'Assemblea parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo sui locali del Segretariato permanente situati in Italia. Ricorda, innanzitutto, che l'Assemblea parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo (AP-UpM), già Assemblea parlamentare euro-mediterranea, costituisce la dimensione parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo, l'organizzazione intergovernativa che raggruppa 43 Paesi europei e del bacino del Mare Nostrum e che è preposta a promuovere la stabilità e l'integrazione in tutta la regione mediterranea. L'Assemblea, in particolare, composta da 280 membri provenienti da delegazioni parlamentari di ventisette Stati membri dell'Unione europea, del Parlamento europeo, di quattro Paesi rivieraschi europei non appartenenti all'Unione europea e di undici Paesi *partner* del Mediterraneo allargato, rende possibile un dialogo permanente fra i Parlamenti delle due sponde del Mediterraneo, contribuendo a rafforzare la visibilità e la trasparenza dell'Unione per il Mediterraneo stessa e ad avvicinarla agli interessi ed alle aspettative dei cittadini.

L'Accordo oggetto della presente ratifica è propedeutico allo stabilimento in Italia della sede del costituendo Segretariato permanente dell'Assemblea parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo, che è stato assegnato all'unanimità alla città di Roma in occasione della riunione dell'Ufficio di Presidenza dell'AP-UpM tenutosi a Bruxelles nel luglio 2018. Il relatore ricorda, in proposito, che la candidatura della Capitale italiana ad ospitare la sede della struttura era stata avanzata dal Parlamento italiano nel marzo 2018, mediante una lettera a firma dei Presidenti delle due Camere, supportata, quindi, dal Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale che nell'aprile 2018, aveva reso nota alla Presidenza di turno dell'AP-UpM la candidatura e la disponibilità dell'Italia a negoziare un apposito Accordo di sede.

Il Segretariato permanente avrà il compito di assicurare il raccordo tra la Presidenza di turno, l'Ufficio di Presidenza e le Commissioni permanenti dell'Assemblea parlamentare, assistendo altresì la Presidenza annuale, nonché coadiuvando l'Ufficio di Presidenza nell'esercizio del proprio mandato quadriennale.

L'Accordo, che si compone di sette articoli e di due allegati, disciplina la messa a disposizione dell'immobile sito nel complesso monumentale «Buon Pastore», in via della Penitenza 37, concesso a titolo gratuito dalla città di Roma, quale sede del Segretariato permanente, regolando nel dettaglio gli aspetti relativi ai privilegi e alle immunità che l'Italia sarà tenuta ad accordare a tale struttura, disponendo in ordine alla responsabilità internazionale derivante, nel territorio italiano, dalle attività del Segretariato permanente e del suo personale, e prevedendo altresì le modalità per la risoluzione di eventuali controversie interpretative o applicative del testo che dovessero insorgere fra le Parti.

Il disegno di legge di ratifica dell'Accordo in esame si compone di 5 articoli. L'articolo 4, in particolare, valuta gli oneri complessivi del provvedimento in 35.000 euro annui e ne dispone la relativa copertura.

Il relatore conclude evidenziando come l'Accordo non presenti profili di incompatibilità con la normativa nazionale, né con l'ordinamento europeo e gli altri obblighi internazionali sottoscritti

dall'Italia.

Il presidente [PETROCELLI](#) ringrazia il relatore per l'esauriente relazione svolta ed apre la discussione generale.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore [CANDURA](#) (*L-SP-PSd'Az*) sottopone all'attenzione dei colleghi l'opportunità di approfondire, nella sede della Commissione che verrà considerata più appropriata, determinate tematiche di politica internazionale oggetto di deliberazione da parte dell'Assemblea dell'Atlantico del Nord, di cui è componente.

Il presidente [PETROCELLI](#) e la Commissione nel suo insieme accolgono con favore tale proposta.

La seduta termina alle ore 16,35.

1.3.2.1.2. 3^a Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione) - Seduta n. 67 (pom.) del 29/01/2020

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)
MERCLEDÌ 29 GENNAIO 2020
67^a Seduta

Presidenza del Presidente
[PETROCELLI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Di Stefano.

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professor Matteo Sanfilippo, Direttore scientifico della Fondazione Centro Studi Emigrazione.

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE REFERENTE

(1168) *Ratifica ed esecuzione dei seguenti Protocolli: a) Protocollo relativo ad un emendamento all'articolo 50(a) della Convenzione sull'aviazione civile internazionale, fatto a Montreal il 6 ottobre 2016; b) Protocollo relativo ad un emendamento all'articolo 56 della Convenzione sull'aviazione civile internazionale, fatto a Montreal il 6 ottobre 2016*

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta 3 luglio 2019.

Il presidente [PETROCELLI](#), nel chiudere la discussione generale, comunica che sono pervenuti i prescritti pareri, tra cui quello non ostativo della Commissione bilancio, di cui dà lettura.

Nessuno chiedendo di intervenire, il [PRESIDENTE](#), verificata la presenza del numero legale, pone, quindi, ai voti il mandato al relatore Airola a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, con la richiesta di essere autorizzato allo svolgimento della relazione orale.

La Commissione approva.

(1376) *Ratifica ed esecuzione della Convenzione istitutiva dell'osservatorio Square Kilometre Array,*

con Allegati, fatta a Roma il 12 marzo 2019

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 23 ottobre 2019.

Il presidente [PETROCELLI](#), nel chiudere la discussione generale, comunica che sono pervenuti i prescritti pareri, tra cui quello non ostativo, condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, della Commissione bilancio, di cui dà lettura.

Il presidente [PETROCELLI](#) (M5S), in sostituzione del senatore Giacobbe, relatore, impossibilitato a prendere parte all'odierna seduta, illustra, pertanto, l'emendamento 3.1, pubblicato in allegato, finalizzato a recepire le condizioni poste nel parere della Commissione bilancio.

A tale riguardo, interviene il senatore [LUCIDI](#) (L-SP-PSd'Az), il quale chiede ulteriori lumi sulle spese relative alle missioni per il personale addetto all'implementazione della suddetta Convenzione.

Il presidente [PETROCELLI](#) replica brevemente a tale quesito e, quindi, verificata la presenza del numero legale, pone in votazione l'emendamento 3.1, che risulta approvato.

Nessuno chiedendo di intervenire, il [PRESIDENTE](#), verificata la presenza del numero legale, pone, quindi, ai voti il mandato al relatore Giacobbe a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, così come modificato, con la richiesta di essere autorizzato allo svolgimento della relazione orale.

La Commissione approva.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale di individuazione, per l'anno 2020, delle priorità tematiche per l'attribuzione di contributi a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici (n. 144)
(Parere al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, ai sensi dell'articolo 23-bis, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore [IWOBI](#) (L-SP-PSd'Az) ripropone la questione, sollevata nella precedente seduta, dell'ammissibilità, anche per gli enti non riconosciuti, di usufruire dei contributi per i progetti di ricerca in argomento.

Seguono le conseguenti delucidazioni del sottosegretario DI STEFANO e della senatrice [PACIFICO](#) (M5S), relatrice.

Successivamente, il [PRESIDENTE](#) dichiara chiusa la discussione generale.

Non risultando alcun ulteriore intervento, il [PRESIDENTE](#), quindi, verificata la presenza del numero dei Senatori necessario per deliberare, pone in votazione la proposta di parere favorevole predisposta dalla relatrice (pubblicata in allegato).

La Commissione approva.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente [PETROCELLI](#) comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per la procedura informativa che sta per iniziare.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle condizioni e le esigenze delle comunità degli italiani nel mondo: audizione del Direttore scientifico della Fondazione Centro Studi Emigrazione, Matteo Sanfilippo

Prosegue la procedura informativa, sospesa nella seduta del 27 novembre 2019.

Il [PRESIDENTE](#) rivolge parole di saluto al Direttore scientifico della Fondazione Centro Studi emigrazione, Matteo Sanfilippo.

Il professor SANFILIPPO fa presente, preliminarmente, che il fenomeno in disamina non è di facile comprensione, perché prima non è stato dovutamente preso in considerazione e poi è stato oggetto di allarmati richiami.

In realtà, le statistiche non evidenziano un volume di partenze veramente catastrofico (nell'intero 2018 si sono iscritti all'Anagrafe degli italiani all'estero in 128.583 italiani, 400 in più rispetto all'anno precedente), né un *trend* che si discosti in modo strutturale da quanto avviene per altri Paesi europei. Tuttavia, la tendenza all'aumento delle partenze è reale e dura da almeno venti anni. Inoltre, coinvolge principalmente le classi di età sotto i 50 anni (nel 2018 il 40,6 per cento è fra i 18 e i 34, il 24,3 per cento fra i 35 e i 49; mentre nel 2017 il 37,4 per cento dei neo-iscritti all'AIRE aveva tra i 18 e i 34, il 25 per cento tra i 35 e i 49 anni), perché trovano in patria con grande difficoltà un lavoro stabile e si devono scontrare con un costo della vita sproporzionatamente alto rispetto agli stipendi e ai salari medi, nonché con scarsi o malfunzionanti servizi sociali (si pensi alla difficoltà di avere e crescere figli).

Secondo il *Rapporto italiani nel mondo* della Migrants (2018): "Dal 2006 al 2018 la mobilità italiana è aumentata del 64,7 per cento passando, in valore assoluto, da poco più di 3,1 milioni di iscritti all'AIRE a più di 5,1 milioni". La mobilità cresce ancora nel 2018, raggiungendo così, al 1° gennaio 2019, quasi 5,3 milioni, con un aumento complessivo di oltre il 70 per cento. L'accresciuta migrazione ha comportato un deciso aumento della consistenza numerica delle comunità italiane all'estero (*Rapporto italiani nel mondo della Migrants*, 2018). Secondo le anagrafi consolari, gli italiani all'estero potrebbero essere di più e sfiorare quasi i 6 milioni, ma bisognerebbe valutare meglio le discrasie tra le varie statistiche. Tra l'altro, se si verificano i dati amministrativi degli altri Paesi europei, si nota che fra emigranti temporanei e a più lunga permanenza probabilmente gli italiani all'estero sono ancora di più (secondo alcuni analisti addirittura un milione di più), ma non si registrano per vari motivi, fra i quali la precarietà dei loro impieghi, anche di quelli ad alto livello ed alto reddito.

In ogni caso, sulla base dei dati a disposizione, si nota come le mete dei flussi italiani dell'attuale millennio siano in maggior parte europee. Un buon 70 per cento degli espatriati si muove in Europa, *in primis* tra Germania e Regno Unito, ma anche in Svizzera, Francia e Spagna. Soltanto il 22 per cento si dirige verso le Americhe, dove le comunità più forti restano quelle negli Stati Uniti e Brasile, con una coda in Argentina, mentre le mete annuali variano anche in ragione della congiuntura politica

ed economica. Infine Africa, Asia e Oceania si dividono il restante 8 per cento con qualche interessante esperienza, ma una mobilità e una costruzione di comunità stabili ancora da verificare. Alla fine, sommando partenze recenti e consistenze tradizionali, al 1° gennaio 2019, i 5.288.281 italiani ufficialmente all'estero sono ormai in prevalenza nel Vecchio Mondo: il 54,3 per cento in Europa (in primis Germania, Svizzera, Francia e Regno Unito); il 40,2 per cento nelle Americhe (in primis l'Argentina e il Brasile). Le altre mete sono residuali: Oceania 2,9 per cento; Asia e Africa 1,3 per cento a testa.

Bisogna anche tener presente la possibile differenza fra consistenza e origini delle comunità all'estero (che nascono dopo la seconda guerra mondiale, anzi spesso nel ventennio 1955-1975, quando parte una grossa ondata emigratoria) e consistenza e direzione dei nuovi flussi. In occasione della Prima Conferenza degli Italiani nel Mondo (Roma, 11-15 dicembre 2000) la Caritas di Roma ha tratteggiato il quadro statistico dell'emigrazione italiana di allora: al 30 ottobre, il 29 per cento di chi è partito proviene dal nord della Penisola, l'11,1 per cento dal centro, il 39 per cento dal sud e il 20,9 per cento dalle isole. Complessivamente, si poteva dire che su dieci italiani all'estero, alla fine di quel mese di ottobre, due erano di origine siciliana, uno di origine campana, uno di origine pugliese e uno di origine calabrese. Inoltre, erano ben rappresentati pure Abruzzo, Molise e Basilicata, mentre tra gli emigranti settentrionali spiccavano trentini, veneti e friulani.

Nel tempo tale quadro è cambiato, anche se in termini assoluti la prima regione di partenza resta la Sicilia (con oltre 755.000 iscritti all'AIRE). Se, però, ci si concentra sulla diaspora recente, si registrano come regioni di partenza, in ordine decrescente: Lombardia, Veneto, Sicilia, Lazio, Piemonte, Emilia-Romagna, Campania, Toscana, Calabria, Puglia, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Abruzzo, Trentino Alto Adige, Liguria, Sardegna, Umbria, Basilicata, Molise, Valle d'Aosta. Dunque, fra le prime cinque regioni di esodo risultano tre settentrionali (Lombardia, Veneto e Piemonte), una centrale (Lazio) e soltanto una meridionale (Sicilia). Un dato ancora più interessante è offerto dalle prime dieci città di partenza della recente diaspora: Roma, Milano, Torino, Napoli, Genova, Palermo, Trieste, Catania, Bologna e Firenze. Da notarsi che, in queste città, la percentuale di espatri oscilla tra il 4 e il 6 per cento della popolazione, ma a Roma si supera il 10 per cento e a Trieste si arriva al 14 per cento. Il tutto fa sì che nelle comunità odierna, compresi vecchi e nuovi arrivi, la presenza settentrionale è ormai complessivamente maggioritaria: soltanto il 32 per cento proviene dal meridione e il 16,9 per cento dalle isole, mentre il 15,6 per cento è partito dal centro e il 35,5 per cento dal nord Italia.

Ci si troverebbe, dunque, di fronte a una emigrazione centro-settentrionale e, siccome il livello di scolarizzazione dei partenti è più alto negli ultimi venti anni di quello dei partecipanti all'ondata del 1955-1975, si è potuto parlare di fuga dei cervelli. In realtà, al massimo, siamo davanti a una fuga di giovani, più che di cervelli, perché tutta la società italiana si è scolarizzata, nonostante che i suoi livelli al proposito siano ancora lontani dagli *standard* dell'Europa occidentale.

Sennonché anche questo è un discorso riduttivo, in primo luogo perché la categoria giovani è applicata a persone che vanno dai 18 ai 49 anni (sia pure suddivisi tra giovani-giovani e giovani-adulti), dunque con caratteristiche assai diverse, e, in secondo luogo, perché il fenomeno è più complesso. Da un lato, abbiamo molte partenze che non sono di giovani singoli, ma di intere famiglie o per formare famiglie (il fenomeno dei matrimoni e delle coppie "europee") e qui conta, evidentemente, il problema di aver figli e trovare alloggi in Italia. Dall'altro, non partono soltanto gli under-50, questi infatti coprono meno dei due terzi del totale e il resto è composto da minori (i figli delle coppie emigrate), *over-50* che hanno perso il lavoro (sempre nel 2017 l'11,3 per cento degli iscritti all'AIRE) e, infine, anziani in età di pensione (il 7,1 per cento degli iscritti).

Anche qui si sono levate grida di allarme, soprattutto dopo che Tito Boeri, allora presidente dell'INPS, ha spiegato, nel luglio 2017 come il suo Istituto pagasse 373.000 pensioni all'estero. I *media* e i *social* hanno puntato il dito verso ricchi pensionati che vivrebbero in *resort* di lusso, mentre si ha piuttosto l'impressione che partano pensionati che hanno garantito un reddito scarso e cercano di ottimizzarlo in Paesi che costano meno, oppure genitori anziani di coppie emigrate (od anche rimaste) all'estero: in questo caso abbiamo il doppio fenomeno del ricongiungimento familiare e dell'assistenza nonni ai

nipoti, garantendo risparmi sulle spese familiari.

A quanto sin qui detto, andrebbe aggiunta la questione dei frontalieri e, soprattutto, dei cosiddetti notificati, cioè degli interinali frontalieri. Mentre i primi sono un fenomeno "antico", nelle regioni di frontiera ne abbiamo traccia da quando esistono i collegamenti ferroviari, i secondi sembrerebbero far parte di una mobilità precaria che ormai, oltre all'espatrio definitivo, o comunque a medio termine, accompagna quello giornaliero. Occorrerebbe, in effetti, verificare non soltanto quanti frontalieri siano precari a tempo, ma anche quanti emigrati. All'estero si guadagna di più e ai vari livelli della scala lavorativa, ma, come in Italia, è difficile trovare un lavoro fisso. Così esistono non soltanto gli emigrati verso un solo Paese che cambiano di occupazione, ma anche emigrati in Europa che cambiano di Paese, lavorando uno o più anni in ciascuna delle mete raggiunte. Al riguardo, molte interviste ai migranti insistono su quanto sia duro abbandonare il proprio Paese; ma andrebbe anche valutato quanto sia duro abbandonarlo per vivere un pochino meglio, ma senza alcuna sicurezza per il futuro. E, in questo, si dovrebbe anche valutare l'impatto reale della Brexit e quello, per ora soltanto ipotizzabile, di una secessione catalana: il Regno Unito e la Catalogna sono state e sono, infatti, mete maggiori per i migranti italiani.

In conclusione, è d'uopo registrare un quadro estremamente composito di un fenomeno che, essendo rivolto soprattutto all'Europa soffre e soffrirà delle convulsioni di questo continente.

Va affrontato, comunque, anche un secondo aspetto: la nuova emigrazione si dovrebbe legare all'estero con le già esistenti comunità italiane. Queste, però, sono nate in un altro periodo storico e hanno caratteristiche diverse, soprattutto hanno mirato a un'inserzione nel luogo di arrivo non sempre garantita ai nuovi migranti. Le due componenti degli italiani all'estero spesso si rivelano difficilmente amalgamabili e i nuovi emigrati non frequentano i luoghi di incontro dei vecchi e non partecipano ai loro eventi, anche perché essendo molto spesso precari a termine, non ne avrebbero il tempo e la voglia. Inoltre, non va sottovalutato il *décalage* temporale e le esperienze diverse che fanno sì che queste due componenti abbiano diversi costumi e diverse culture.

Sarebbe, quindi, opportuno monitorare consistenza e omogeneità delle comunità all'estero, visto che i dati dell'AIRE danno dei numeri, ma non le caratteristiche. Si dovrebbe anche capire la visione che queste comunità hanno di sé stesse e dei propri problemi.

Il senatore [AIROLA](#) (M5S) sollecita un approfondimento sullo spostamento dei giovani italiani in Europa, che, a suo modo di vedere, rientra, tuttavia, nel fenomeno più generale, da considerarsi fisiologico e normale, della mobilità intraeuropea.

Il presidente [PETROCELLI](#) chiede, in particolare, quali specifici elementi di novità siano rilevabili, nell'attuale contingenza storica, per quanto riguarda i flussi di migrazione italiana all'estero, che, come noto, non sono paragonabili alle tradizionali migrazioni, dei secoli passati, indirizzate prevalentemente verso le diaspore nazionali esistenti *in loco*.

Il senatore [Emanuele PELLEGRINI](#) (L-SP-PSd'Az) chiede che vengano meglio spiegate le problematiche delle destinazioni e delle fasce di età delle nuove migrazioni.

Il professor SANFILIPPO replica brevemente ai commissari intervenuti soffermandosi, in particolare, sui profili riguardanti la popolazione studentesca, spesso in possesso in elevato titolo di studio, dei suddetti flussi migratori, nonché sulla circostanza per cui coloro che decidono di muoversi con un'età superiore ai 50 anni sono spinti, essenzialmente, dal fatto di aver perso il lavoro a quella età.

Il presidente [PETROCELLI](#) dichiara, quindi, conclusa l'odierna audizione e comunica che i documenti consegnati nel corso dell'audizione saranno resi disponibili per la pubblica consultazione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è, quindi, rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Comunicazioni del Presidente sulla missione svolta a Parigi il 7 e 8 gennaio 2020

Il presidente [PETROCELLI](#) informa che si è recato a Parigi, dal 7 all'8 gennaio 2020, per svolgere una visita di approfondimento delle relazioni parlamentari bilaterali tra i due Paesi, su invito del Presidente della Commissione Affari Esteri, Difesa e Forze Armate del Senato francese, Christian Cambon.

La missione, organizzata anche grazie al coinvolgimento dall'Ambasciatore d'Italia a Parigi, S.E. Teresa Castaldo, è stata preceduta da un pranzo di lavoro presso la residenza dell'Ambasciatore, in occasione del quale è stato possibile avere un quadro complessivo dell'attuale situazione politica ed economica della Francia, mediante gli interventi dei vari rappresentanti del "sistema Italia", presenti a Parigi.

La riunione vera e propria, con i componenti della Commissione Affari esteri, Difesa e Forze Armate del Senato francese, tenutosi presso il *Palais du Luxembourg*, è stata introdotta dal suo Presidente, senatore Christian Cambon, il quale ha rammentato preliminarmente il tradizionale vincolo di amicizia che lega, da tempo, i due Paesi.

Tra Italia e Francia, ha ricordato, esiste un rapporto solido non solo a livello bilaterale, considerando i tanti *dossier* che i due Paesi hanno in comune (i flussi migratori, la Libia, ...) ma anche nella prospettiva europea.

Il presidente Petrocelli, nel concordare con il collega sull'importanza dell'amicizia e della collaborazione tra Roma e Parigi, ha dapprima dato conto sommariamente delle circostanze che hanno condotto all'ultimo cambio di Governo in Italia.

Successivamente, si è soffermato sull'esposizione delle linee guida che caratterizzano la politica estera italiana avuto riguardo ai principali *dossier* dell'agenda internazionale.

Per quanto concerne la Libia, ha ribadito la necessità di addivenire ad una soluzione del conflitto in corso per via esclusivamente diplomatica, sempre tenendo conto che il *leader* Serraj è riconosciuto dalla comunità internazionale e, segnatamente, dall'ONU.

In particolare, nello scenario libico, sarebbe auspicabile prevedere il coinvolgimento dell'Unione europea nella sua qualità di attore unico, che agisce in nome e per conto dei suoi Paesi membri.

In sostanza, l'UE dovrebbe porsi come protagonista continentale al pari di altri suoi *competitor*, come la Russia, ad esempio, perché solo in tal modo è possibile far valere il suo peso economico e politico. Per quanto riguarda la Russia - rispetto alla quale la Commissione Affari esteri del Senato è in procinto di concludere un apposito approfondimento che sarà definito mediante l'approvazione di una conferente risoluzione rivolta al Governo - sarebbe opportuno pervenire ad un superamento dell'attuale assetto sanzionatorio, che, peraltro, ha comportato non poche ricadute negative per l'economia italiana, oltre che per quella degli altri Paesi membri dell'Unione, partendo dal presupposto che le sanzioni devono essere intese come uno strumento e non come un fine in sé.

Per quanto riguarda l'Iran, ha sottolineato l'esigenza di adottare un approccio non militare, considerando i delicati equilibri esistenti nel Golfo Persico. Pertanto, l'eliminazione del generale Soleimani da parte dell'Amministrazione Trump, oltre a provocare un'enorme preoccupazione per le possibili reazioni ed il rischio di guerra per l'area, non può non suscitare un moto di censura.

Il presidente Petrocelli ha, inoltre, ricordato come risultino di interesse prioritario per l'Italia le relazioni con la Cina - con la quale, come è noto, nel marzo 2019, è stato concluso un importante *Memorandum* d'intesa - nonché la stabilizzazione del Corno d'Africa, in particolare i rapporti tra Etiopia ed Eritrea.

Ha concluso, quindi, il suo primo intervento auspicando un ruolo sempre maggiore dei Parlamenti nazionali nella definizione della politica estera dei rispettivi Governi: si tratta di una funzione cruciale che va implementata anche e soprattutto attraverso la cooperazione tra le singole Commissioni esteri. Per tale motivo, sono altamente apprezzabili riunioni come quella odierna, in quanto conducono ad un

proficuo scambio di opinioni tra colleghi, i quali, notoriamente, sono dotati, rispetto al contraltare dei loro Esecutivi, di una maggiore libertà di valutazione nelle tematiche di politica internazionale. Ha rivolto, a tale proposito, un invito al presidente Cambon a proseguire sulla via del confronto reciproco mediante una visita a Roma, nel prossimo futuro, della Commissione da lui presieduta. Sono seguiti, successivamente, una serie di interventi di diversi componenti della Commissione Affari Esteri, Difesa e Forze Armate cui ha replicato il presidente Petrocelli.

Con riferimento nuovamente alla Libia, egli ha stigmatizzato l'intervento anglo-francese, con l'avallo americano, del 2011, che condusse allo spodestamento del *leader* Gheddafi, il quale rappresentava, al di là dei giudizi di ordine morale nei suoi confronti, un effettivo federatore delle diverse tribù, che, di fatto, governano il Paese.

A seguito di tale improvvido intervento, si è instaurato un processo disgregativo che rischia ora di condurre alla creazione di almeno due entità territoriali, la Cirenaica e la Tripolitania. In aggiunta, la suddetta frammentazione, seguita alla cancellazione di una autorità centrale libica, ha ingenerato un pernicioso flusso migratorio che rappresenta, per l'Italia, un problema non secondario, paragonabile, a titolo di esempio, all'emergenza terroristica che si trova ad affrontare, da alcuni anni, purtroppo, la Francia.

Relativamente alla stabilizzazione dei Balcani occidentali, ha proseguito il presidente Petrocelli, l'Italia non auspica alcuna accelerazione dei procedimenti di adesione in corso dei Paesi appartenenti a questo quadrante europeo, bensì, semplicemente, di procedere rispettando, per i Paesi interessati, i requisiti e i parametri previsti per l'integrazione nell'Unione europea.

Quanto ai rapporti bilaterali Italia-Francia, le incomprensioni, che hanno portato alla recente crisi diplomatica, sono state per fortuna superate e, come detto in precedenza, non resta che muoversi, nel solco della tradizionale amicizia reciproca, verso un più accentuato coordinamento nei diversi *dossier* che interessano le due parti.

In proposito, volendo riprendere il caso della Libia, i Governi di Italia e Francia dovrebbero agire d'intesa per coltivare un mutuo interesse alla pacificazione del Paese. Del resto, le rispettive compagnie petrolifere di riferimento, l'Eni e la Total, hanno dimostrato, anche in altre circostanze, di essere capaci di comporre pragmaticamente tra di loro le eventuali controversie, prescindendo da possibili istruzioni o direttive provenienti dai relativi Esecutivi.

Al termine della riunione, i presidenti Cambon e Petrocelli hanno svolto brevi dichiarazioni, nonché risposto a successive domande, di fronte ad esponenti della stampa italiana e francese, aventi per oggetto i temi trattati nel corso della riunione.

La seduta termina alle ore 15,20.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 144

La 3a Commissione,

esaminato lo schema di decreto ministeriale concernente l'individuazione, per l'anno 2020, delle priorità tematiche per l'attribuzione di contributi a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici (n. 144);

preso atto con favore del rispetto della tempistica indicata dall'articolo 23-*bis*, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, per la presentazione alle Commissioni parlamentari competenti del presente schema di decreto ministeriale;

rilevato che il testo intende individuare alcune priorità tematiche e geopolitiche emergenti nell'ambito dell'attuale scenario internazionale, che afferiscono i più rilevanti interessi strategici del nostro Paese; espresso apprezzamento, nell'ambito della priorità tematica denominata «Orizzonte 2024», per la centralità assicurata ai temi del rilancio del progetto europeo, dell'azione di contrasto ai cambiamenti

climatici, del ruolo globale dell'Unione europea e delle nuove prospettive derivanti dallo sviluppo del commercio internazionale;

condivisa l'opportunità che il tema del Mediterraneo allargato continui a rappresentare una delle questioni privilegiate da approfondire, tenuto conto dell'assoluta necessità di comprendere le dinamiche di ordine economico, energetico, politico e strategico che stanno segnando un'area così centrale per gli equilibri geopolitici del nostro Paese e dell'Europa stessa;

evidenziato il fatto che soprattutto le crisi in Libia e Siria debbano continuare ad essere fatte oggetto di approfondimenti conoscitivi e documentali, utili anche a circostanziare meglio le possibilità di intervento e di azione dell'Italia;

preso atto con favore dell'inclusione fra i temi mediterranei delle questioni relative al rapporto tra fenomeno religioso e politica estera e della tutela delle minoranze religiose, stante anche la necessità di contribuire al dialogo interculturale e interreligioso;

condivisa altresì la centralità dei temi relativi al rilancio del partenariato tra l'Italia e l'Africa, con particolare riferimento all'area del Sahel che riveste un'importanza strategica decisiva per la comprensione dei fenomeni legati alle migrazioni, allo sviluppo dei movimenti jihadisti e alla competizione per l'accaparramento delle risorse;

considerata con favore anche l'opportunità di investigare le questioni relative al nascente nuovo ordine mondiale, centrando l'attenzione sul futuro delle relazioni transatlantiche, sul dinamismo internazionale russo, sull'ascesa cinese, sulle potenze regionali emergenti e sulle tematiche ambientali, in un contesto segnato dalla crisi del multilateralismo;

valutato con favore l'inserimento nello schema di decreto della priorità tematica relativa all'Italia quale potenza economica e culturale, e degli argomenti ad essa correlati, dalla diplomazia economica per la crescita e l'occupazione all'internazionalizzazione delle istituzioni accademiche italiane, dalla cooperazione internazionale sul piano culturale al posizionamento economico del nostro Paese nel mondo;

preso atto che la priorità tematica relativa agli italiani all'estero affronti la complessità del fenomeno migratorio in chiave dinamica, approfondendo anche le questioni relative alla mobilità più recente, alla tutela degli interessi delle nostre collettività nello scenario successivo alla *Brexit*;

preso infine atto delle ulteriori priorità tematiche individuate dallo schema di decreto ministeriale, ovvero quelle relative alla nuova strategia per le migrazioni internazionali e al ruolo dell'Europa e dell'Italia al cospetto delle sfide globali,

esprime parere favorevole.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE

N. [1376](#)

Art. 3

3.1

IL RELATORE

Sostituire l'articolo con il seguente:

« Art. 3

(Disposizioni finanziarie)

1. È autorizzata la spesa di euro 12.000.000 per ciascuno degli anni dal 2020 al 2029, ai sensi dell'articolo 10 della Convenzione di cui all'articolo 1, per le spese di costruzione, e di euro 1.000.000 annui a decorrere dall'anno 2030 per le spese di gestione, da destinare all'Istituto Nazionale di Astrofisica, per far fronte all'obbligo di contribuzione all'osservatorio Square Kilometre Array. Per le spese di missione di cui all'articolo 8 della Convenzione di cui all'articolo 1 è prevista la spesa di euro 7.680 annui a decorrere dall'anno 2020.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, si provvede:

a) quanto a euro 10.000.000 per ciascuno degli anni dal 2020 al 2029, mediante corrispondente

riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2020-2022, nell'ambito del programma «?Fondi di riserva e speciali?» della missione «?Fondi da ripartire?» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2020, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale;

b) quanto a euro 2.007.680 annui a decorrere dall'anno 2020, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2020-2022, nell'ambito del programma «?Fondi di riserva e speciali?» della missione «?Fondi da ripartire?» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2020, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.».

1.4. Trattazione in consultiva

1.4.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge
Atto Senato n. 1376
XVIII Legislatura

Ratifica ed esecuzione della Convenzione istitutiva dell'osservatorio Square Kilometre Array, con Allegati, fatta a Roma il 12 marzo 2019

Titolo breve: *Ratifica Convenzione istitutiva osservatorio Square Kilometre Array*

Trattazione in consultiva

Sedute di Commissioni consultive

Seduta

1^a Commissione permanente (Affari Costituzionali)

[N. 57 \(pom.\)](#)

29 ottobre 2019

Sottocomm. pareri

2^a Commissione permanente (Giustizia)

[N. 122 \(pom.\)](#)

29 ottobre 2019

5^a Commissione permanente (Bilancio)

[N. 210 \(ant.\)](#)

31 ottobre 2019

[N. 211 \(pom.\)](#)

5 novembre 2019

[N. 242 \(pom.\)](#)

15 gennaio 2020

[N. 243 \(pom.\)](#)

28 gennaio 2020

1.4.2. Resoconti sommari

1.4.2.1. 1[^] Commissione permanente (Affari Costituzionali)

1.4.2.1.1. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 57 (pom., Sottocomm. pareri) del 29/10/2019

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)
Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 29 OTTOBRE 2019
57ª Seduta

Presidenza del Presidente della Commissione
[BORGHESI](#)

La seduta inizia alle ore 15.

(1547) *Conversione in legge del decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, recante misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229*
(Parere alla 13ª Commissione. Rimessione alla sede plenaria)

Il senatore **[AUGUSSORI](#)** (L-SP-PSd'Az) chiede la rimessione alla sede plenaria dell'esame del disegno di legge in titolo.

Il **[PRESIDENTE](#)** prende atto e l'esame è quindi rimesso alla sede plenaria.

Schema di decreto ministeriale recante regolamento in materia di assunzione dei testimoni di giustizia in una pubblica amministrazione (n. 120)
(Osservazioni alle Commissioni 2ª e 11ª riunite. Esame. Osservazioni non ostantive)

Il relatore **[BORGHESI](#)** (L-SP-PSd'Az) illustra lo schema di decreto ministeriale in titolo, proponendo di formulare, per quanto di competenza, osservazioni non ostantive.

La Sottocommissione conviene.

(1222) *Ratifica ed esecuzione dello Scambio di note di modifica della Convenzione del 19 marzo 1986 per la pesca nelle acque italo-svizzere tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera, fatto a Roma il 10 e il 24 aprile 2017*
(Parere alla 3ª Commissione. Esame. Parere non ostantivo)

Il relatore [BORGHESI](#) (*L-SP-PSd'Az*) illustra il disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(1376) *Ratifica ed esecuzione della Convenzione istitutiva dell'osservatorio Square Kilometre Array, con Allegati, fatta a Roma il 12 marzo 2019*

(Parere alla 3ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [BORGHESI](#) (*L-SP-PSd'Az*), dopo aver riferito sul disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(1492) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Assemblea parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo sui locali del Segretariato permanente situati in Italia, con Allegati, fatto a Bruxelles il 6 febbraio 2019 e a Roma il 9 febbraio 2019*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [BORGHESI](#) (*L-SP-PSd'Az*) riferisce sul disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(1421) *Deputato Flavia PICCOLI NARDELLI ed altri. - Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7ª Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo con osservazioni sul testo. Parere non ostativo sugli emendamenti)

Il relatore [BORGHESI](#) (*L-SP-PSd'Az*) illustra il disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo, con le seguenti osservazioni:

- agli articoli 2, 4, 6, 8 e 9, occorrerebbe aggiornare la denominazione del Ministro e del Ministero per i beni e le attività culturali, ora modificata dal decreto-legge n. 104 del 2019, in corso di conversione;
- all'articolo 2, comma 7, con riguardo al Centro per il libro e la lettura, si segnala che il riferimento normativo corretto è ora l'articolo 29, comma 2, lettera *b*), n. 5), del DPCM n. 76 del 2019, che ha abrogato il precedente DPCM n. 171 del 2014, richiamato nel testo;
- all'articolo 9, nell'ambito del procedimento di adozione del decreto ministeriale volto a disciplinare le modalità di formazione e tenuta dell'Albo delle librerie di qualità nonché i requisiti per l'iscrizione nel medesimo, si valuti l'opportunità di prevedere l'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, nel rispetto delle competenze regionali in materia di disciplina del commercio;
- si evidenzia, infine, l'opportunità di inserire nel testo del disegno di legge una clausola di salvaguardia che preveda espressamente l'applicabilità delle norme recate dal provvedimento alle Regioni a Statuto speciale e alle Province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi Statuti e le relative norme di attuazione.

Illustra quindi i relativi emendamenti, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(Doc. XXII, n. 24) NANNICINI ed altri - *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro*
(Parere alla 11ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore **BORGHESI** (L-SP-PSd'Az) riferisce sul documento in titolo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

La seduta termina alle ore 15,10.

1.4.2.2. 2[^] Commissione permanente (Giustizia)

1.4.2.2.1. 2ª Commissione permanente (Giustizia) - Seduta n. 122 (pom.) del 29/10/2019

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

GIUSTIZIA (2ª)
MARTEDÌ 29 OTTOBRE 2019
122ª Seduta

Presidenza del Presidente
[OSTELLARI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Giorgis.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE REFERENTE

(835) DI NICOLA ed altri. - Disposizioni in materia di lite temeraria
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 23 ottobre.

Il PRESIDENTE informa che il senatore Grasso ha riformulato l'emendamento 1.8 in un testo 2 (pubblicato in allegato).

Il relatore [LOMUTI](#) (M5S) si riserva di presentare ulteriori proposte emendative nelle prossime sedute.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(812) CALIENDO. Modifiche alla legge 8 febbraio 1948, n. 47, al codice penale, al codice di procedura penale, al codice di procedura civile e al codice civile, in materia di diffamazione, di diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di diffusione, di ingiuria e di condanna del querelante nonché di segreto professionale, e disposizioni a tutela del soggetto diffamato
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 23 ottobre.

Il senatore [DAL MAS](#) (FI-BP) chiede che il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno, già fissato per domani, mercoledì 30 ottobre, alle ore 10, possa essere brevemente posticipato.

Il presidente [OSTELLARI](#) propone pertanto che tale termine sia nuovamente fissato per giovedì 31 ottobre, alle ore 10.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229, concernente revisione ed integrazione del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE ([n. 101](#))

(Osservazioni alla 8a Commissione. Esame. Osservazioni non ostantive)

Il relatore [CUCCA](#) (*IV-PSI*) illustra il provvedimento in titolo che reca la delega al Governo per la riforma del codice della nautica da diporto, ha delegato il Governo ad attuare la riforma del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171. La delega è stata esercitata mediante emanazione del decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 23 del 29 gennaio 2018 ed entrato in vigore in data 13/02/2018. Successivamente all'entrata in vigore del decreto legislativo n. 229 del 2017 e in considerazione di alcune problematiche sorte in sede applicativa delle nuove disposizioni, si è reso necessario avvalersi dell'autorizzazione di cui all'articolo 1, comma 5, della legge n. 167 del 2015, predisponendo pertanto disposizioni integrative e correttive del codice della nautica da diporto.

Il presente schema di decreto, pertanto, interviene sul testo vigente del codice della nautica da diporto al fine di:

- a) aggiornare i procedimenti amministrativi in materia di nautica da diporto, tuttora previsti nel codice vigente, alle previsioni del sistema telematico centrale della nautica da diporto (SISTE) di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 dicembre 2018, n. 152, recante le norme per l'attuazione del sistema telematico centrale della nautica da diporto e al decreto delle infrastrutture e dei trasporti 9 aprile 2019, recante istituzione dell'Ufficio di conservatoria centrale delle unità da diporto (UCON) nell'ambito del Sistema telematico centrale della nautica da diporto.
- b) dotare l'articolato, nelle parti oggetto dell'intervento correttivo, di una maggiore completezza, sistematicità e chiarezza normativa, consone al processo di riforma complessiva, riordino normativo, codificazione e semplificazione, in linea con le finalità della delega legislativa e con quanto espresso in merito dal Consiglio di Stato (punto 4.1 del parere n. 1745 del 2017);
- c) accogliere ulteriori osservazioni formulate dal Consiglio di Stato, che raccomandava di demandare il recepimento delle indicazioni che richiedevano maggiore approfondimento tecnico giuridico alla sede dei decreti correttivi (punto 4.1 del richiamato parere);
- d) semplificare il quadro dei decreti attuativi, per rendere più celere il completamento della riforma;
- e) attuare la regolamentazione dell'attività di locazione dei natanti e delle moto d'acqua, secondo criteri di semplificazione e nel rispetto dei requisiti generali di sicurezza, anche ai fini della salvaguardia delle persone trasportate, come previsto all'articolo 1, comma 2, lettera e) della legge n. 167 del 2005.

In considerazione di quanto precede, lo schema di decreto costituisce una prosecuzione della delega legislativa concessa al Governo dalla legge n. 167/2015 e continua a perseguirne le medesime finalità, considerando anche, come osservato dal Consiglio di Stato nel richiamato parere, che:

- a) la riforma del codice della nautica operata del 2017 rientrava nel programma di governo di rilancio del settore della nautica da diporto, negli ultimi anni particolarmente colpito dalla crisi

economica, per favorire la competitività, la produzione e la costruzione delle unità da diporto e, quindi, l'occupazione, oltre alla crescita di tutto il settore connesso alla filiera del diporto, con il conseguente sviluppo nel lungo periodo - altro scopo fondamentale dell'intervento legislativo - delle potenzialità del turismo costiero;

b) tra gli strumenti necessari al raggiungimento dei citati obiettivi rientra anche la semplificazione dei procedimenti amministrativi nel settore, per favorire la competitività e la capacità di attrazione di capitali da investire e, quindi, la crescita del volume commerciale nel settore della nautica da diporto (punto 1 del parere);

e) la riforma operata mirava a rilanciare in modo organico un settore importantissimo per il sistema Paese, in un'ottica di lungo periodo ma con misure efficaci anche nel breve e medio termine (punto 4 del parere).

Il senatore [BALBONI](#) (*FdI*) sottopone all'attenzione della Commissione una problematica relativa all'articolo 12 dello schema in esame, concernente i limiti stabiliti per la conduzione di un natante a motore, attualmente fissati in oltre quaranta cavalli di potenza.

Fa presente come tale limite risulti a suo avviso eccessivamente basso, poiché un motore nautico di quaranta cavalli è molto potente e la misura precedente era fissata a venticinque cavalli. Ciò consente l'utilizzo di natanti a motore da parte di soggetti non in possesso delle necessarie cognizioni circa le leggi nautiche e pone un evidente problema di sicurezza in mare.

Auspica quindi che il tema possa trovare un richiamo nella sede dell'espressione del parere odierno ma anche, e soprattutto, in sede di esame del disegno di legge a sua firma in materia di omicidio nautico, n. 1402, già posto all'attenzione dell'Ufficio di Presidenza della Commissione per la programmazione dei lavori.

Il relatore [CUCCA](#) (*IV-PSI*) prende atto della segnalazione del senatore Balboni, richiamando come nella scorsa legislatura la parte relativa alla nautica fosse stata stralciata dalla normativa sull'omicidio stradale, per essere affrontata separatamente.

Trattandosi peraltro di una problematica non strettamente attinente ai profili di competenza della Commissione, ritiene che la materia possa essere approfondita nell'ambito della disciplina dell'omicidio e delle lesioni nautiche.

Il presidente [OSTELLARI](#) si associa al relatore nel rilevare come i limiti di potenza delle imbarcazioni per le quali è prescritto il possesso della patente nautica non rappresentino una tematica pertinente alle competenze della Commissione, mentre in sede di esame della proposta di riforma dell'omicidio nautico, anche tale profilo potrà essere approfondito.

Il senatore [CALIENDO](#) (*FI-BP*) rappresenta la gravità dei rischi associati ad un esercizio non regolamentato dalla nautica da diporto e auspica che nella proposta del relatore possa essere contenuta una segnalazione in tal senso.

Il sottosegretario GIORGIS fa presente come da parte del Governo vi sia la disponibilità ad approfondire la tematica dei requisiti per la conduzione di natanti in connessione alle prospettive di riforma dell'omicidio e delle lesioni nautiche.

Il relatore [CUCCA](#) (*IV-PSI*) propone quindi l'espressione di osservazioni non ostative.

Verificata la presenza del numero legale per deliberare, posta ai voti, è approvata la proposta di osservazioni non ostative del relatore.

(1376) Ratifica ed esecuzione della Convenzione istitutiva dell'osservatorio Square Kilometre Array, con Allegati, fatta a Roma il 12 marzo 2019

(Parere alla 3a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [CUCCA](#) (*IV-PSI*) illustra il provvedimento in titolo che ha come obiettivo la costruzione e la gestione dell'operatività dello Square Kilometre Array, che, una volta costruito, sarà il più grande radiotelescopio nonché una delle più grandi infrastrutture di ricerca mai realizzati. Il progetto SKA prevede, infatti, la realizzazione di una rete di antenne operanti su diverse frequenze dello spettro radio, geograficamente distribuite nel nord del Sud Africa e nell'ovest dell'Australia e collegate fra loro attraverso un sistema di fibre ottiche in maniera da poter raccogliere ed analizzare i segnali in maniera sincrona come se fossero raccolti da un singolo grande radiotelescopio, la cui superficie di raccolta è appunto delle dimensioni equivalenti ad un kilometro quadrato. Questa infrastruttura, oltre a potenziare di cinquanta volte la capacità massima osservativa dell'Universo oggi esistente nella banda radio, consentirà di effettuare osservazioni simultanee di diverse zone del cielo, grazie alla tecnologia cosiddetta «multi-beam» che, a regime, vedrà grandi applicazioni nel campo della telefonia mobile in quanto consentirà di ottimizzare l'uso della banda radio destinata alle comunicazioni cellulari. Indicato come uno dei progetti più importanti nelle «roadmap» prodotte dall'European strategy forum on research infrastructures (ESFRI), l'infrastruttura SKA sarà un'avanguardia mondiale ed aprirà la strada allo sviluppo di nuove conoscenze sulle leggi fondamentali che governano l'Universo e di innovazioni tecnologiche potenzialmente ad alto impatto sociale. Il riferimento delle azioni nazionali di governo relative a queste iniziative ad elevato valore strategico è la politica di settore dell'Unione europea, che, su mandato del Consiglio dei ministri per la competitività, ha istituito nel 2002 un forum europeo, l'European strategy forum for research infrastructures (ESFRI), per definire il fabbisogno in infrastrutture internazionali di ricerca per i prossimi due decenni.

Venendo al testo del disegno di legge, il provvedimento si compone di 5 articoli. L'articolo 1 contiene l'autorizzazione alla ratifica, l'articolo 2 l'ordine di esecuzione, l'articolo 3, le disposizioni finanziarie, l'articolo 4 la clausola di invarianza finanziaria, l'articolo 5 contiene le norme sull'entrata in vigore.

Nessuno chiedendo di intervenire, il relatore [CUCCA](#) (*IV-PSI*) propone l'espressione di un parere non ostativo.

Verificata la presenza del numero legale per deliberare, posta ai voti, è approvata la proposta di parere non ostativo del relatore.

[\(Doc. XXII, n. 24\)](#) NANNICINI ed altri - *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro*
(Parere alla 11a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [CUCCA](#) (*IV-PSI*) illustra il provvedimento in titolo che nel corso delle legislature XIV, XV, XV e XVII, ha operato in Senato una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro e più in generale della sicurezza e dell'igiene in ambito lavorativo. Tale Commissione, che ha concluso i propri lavori nella XVII legislatura, ha prodotto una relazione molto approfondita, elaborata e propositiva, alla quale si intende fare esplicito riferimento (Doc. XXII-bis, n. 7), così come alle riflessioni e valutazioni elaborate in occasione delle precedenti relazioni intermedie. I numeri degli infortuni restano tuttavia ancora troppo elevati.

Passando al merito del provvedimento, il testo consta di 9 articoli.

L'articolo 1 prevede che sia istituita, ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione e dell'articolo 162 del Regolamento del Senato, una Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, di seguito denominata «Commissione». L'articolo 2 disciplina la composizione della Commissione.

L'articolo 3 disciplina i compiti della Commissione in particolare prevede che la commissione accerti, tra l'altro, l'entità dello sfruttamento del lavoro con particolare riguardo agli strumenti di prevenzione

e repressione; l'entità della presenza dei minori, con particolare riguardo ai minori provenienti dall'estero e alla loro protezione ed esposizione a rischio; l'incidenza del fenomeno della presenza di imprese controllate direttamente o indirettamente dalla criminalità organizzata, nonché il rispetto della normativa in caso di appalti e subappalti con specifico riguardo ai consorzi, al fenomeno delle cooperative di comodo, alle reti di impresa e ai siti produttivi complessi, con particolare evidenza ai settori sensibili come edilizia e logistica; la congruità delle provvidenze previste dalla normativa vigente a favore dei lavoratori o dei loro familiari in caso di infortunio sul lavoro.

L'articolo 4 prevede che la Commissione istituita per la durata della XVIII legislatura. La Commissione riferisce al Senato ogni qual volta lo ritenga opportuno.

Una volta conclusi i propri lavori, la Commissione presenta una relazione sull'attività svolta e sui risultati dell'inchiesta. Sono ammesse relazioni di minoranza.

L'articolo 5 prevede che la Commissione proceda alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria.

L'articolo 6 rubricato obbligo del segreto, prevede che i componenti della Commissione, i funzionari e il personale addetti alla Commissione stessa e tutte le altre persone che collaborano con la Commissione o compiono o concorrono a compiere atti d'inchiesta oppure che vengono a conoscenza di tali atti per ragioni d'ufficio o di servizio sono obbligati al segreto, anche dopo la cessazione dell'incarico.

L'articolo 7 si occupa della copertura finanziaria prevedendo che le spese per il funzionamento della Commissione sono stabilite nel limite massimo di 7.000 euro per l'anno 2019 e di 80.000 euro per ciascun anno successivo di durata della Commissione e sono poste a carico del bilancio interno del Senato. Il Presidente del Senato può autorizzare annualmente un incremento delle spese di cui al precedente periodo, comunque in misura non superiore al 30 per cento, a seguito di richiesta formulata dal presidente della Commissione per motivate esigenze connesse allo svolgimento dell'inchiesta, corredata da certificazione delle spese sostenute.

Nessuno chiedendo di intervenire, il relatore [CUCCA](#) (IV-PSI) propone l'espressione di un parere non ostativo.

Verificata la presenza del numero legale per deliberare, posta ai voti, è approvata la proposta di parere non ostativo del relatore.

La seduta termina alle ore 15,40.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [835](#)

Art. 1

1.8

[Grasso](#), [De Petris](#), [Laforgia](#), [Errani](#)

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Dopo l'articolo 427 del codice di procedura penale è inserito il seguente:

"Articolo 427-bis. - (Condanna del querelante alle spese e ai danni nei casi di diffamazione commessa a mezzo stampa) - 1. Quando si tratta del reato di diffamazione commessa con il mezzo della stampa di cui agli articoli 595 terzo comma, 596, 596-bis e 597 del codice penale per il quale si procede a querela della persona offesa, con la sentenza di non luogo a procedere perché il fatto non sussiste, l'imputato non lo ha commesso o il fatto non costituisce reato, il giudice condanna il querelante al pagamento delle spese del procedimento anticipate dallo Stato.

2. Nei casi di cui al comma 1, si applicano altresì le disposizioni previste dai commi 2, 3, 4 e 5 dell'articolo 427 del codice di procedura penale."».

Conseguentemente, sostituire il titolo del disegno di legge con il presente: «Disposizioni in

materia di lite e querela temeraria».

1.8 (testo 2)

[Grasso](#), [De Petris](#), [Laforgia](#), [Errani](#)

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«*1-bis.* Dopo l'articolo 427 del codice di procedura penale è inserito il seguente:

"*Articolo 427-bis. - (Condanna del querelante alle spese e ai danni nei casi di diffamazione commessa a mezzo stampa) - 1.* Quando si tratta del reato di diffamazione commessa con il mezzo della stampa di cui agli articoli 595 terzo comma, 596, 596-*bis* e 597 del codice penale e di cui all'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 per il quale si procede a querela della persona offesa, con la sentenza di non luogo a procedere perché il fatto non sussiste, l'imputato non lo ha commesso o il fatto non costituisce reato, il giudice condanna il querelante al pagamento delle spese del procedimento anticipate dallo Stato.

2. Nei casi di cui al comma 1, si applicano altresì le disposizioni previste dai commi 2, 3, 4 e 5 dell'articolo 427 del codice di procedura penale."».

Conseguentemente, sostituire il titolo del disegno di legge con il presente: «Disposizioni in materia di lite e querela temeraria».

1.4.2.3. 5[^] Commissione permanente (Bilancio)

1.4.2.3.1. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 210 (ant.) del 31/10/2019

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

BILANCIO (5ª)
GIOVEDÌ 31 OTTOBRE 2019
210ª Seduta

Presidenza del Presidente
[PESCO](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.

La seduta inizia alle ore 9,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(1493) *Conversione in legge del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, recante disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni* (Parere alla 1ª Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame. Parere in parte non ostativo e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore [Marco PELLEGRINI](#) (M5S) illustra gli emendamenti accantonati nella seduta del 30 ottobre scorso, gli emendamenti del relatore e i relativi subemendamenti, nonché le ulteriori riformulazioni, trasmessi lo stesso 30 ottobre, riferiti al disegno di legge di conversione del decreto-legge in titolo. Per quanto di competenza, in relazione alle proposte accantonate, osserva che occorre acquisire conferma della disponibilità delle risorse utilizzate a copertura della proposta 4.13, che consente al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di avvalersi di un gruppo di esperti fino a cinque unità per l'attività di verifica della sussistenza delle condizioni per il pagamento dei crediti ai subappaltatori e ai subfornitori. Chiede inoltre chiarimenti sulla portata finanziaria della proposta 7.0.7, recante norme sulla competenza del Ministero dell'interno in materia di circolazione stradale con targhe estere. Rileva quindi che occorre valutare gli effetti finanziari della proposta 1.17 (testo 2), che riconosce al personale del Ministero delle politiche agricole il diritto di opzione a non transitare al Ministero per i beni culturali, prevedendo - quale compensazione - la corrispondente riduzione delle facoltà assunzionali del MIPAFF.

Con riguardo agli emendamenti del relatore e relativi subemendamenti, richiede la relazione tecnica sui subemendamenti 1.100/3, 1.100/4 e 1.100/5, che intervengono sulla quantificazione degli oneri correlati al trasferimento di posti di funzione dirigenziale dal Ministero delle politiche agricole al Ministero per i beni culturali. Fa presente che comporta maggiori oneri la proposta 1.200/1. Rileva che occorre valutare il subemendamento 1.300/1, che estende a tutti i residui passivi e non solo a quelli perenti la gestione delle risorse in materia di turismo affidata al Ministero delle politiche agricole fino al 31 dicembre 2019. Osserva, inoltre, che non vi sono osservazioni sulle proposte 1.100/1, 1.100/2, 1.100, 1.200, 1.300, 1.400, 3.100 e 4.100. Con riguardo alle ulteriori riformulazioni, rileva, infine, che occorre valutare la sostenibilità della clausola di invarianza finanziaria dell'emendamento 3.2 (testo 2), che attribuisce ai Ministeri dell'Interno e della Giustizia funzioni di controllo sui beneficiari del reddito di cittadinanza, mediante accesso al relativo elenco dei richiedenti.

Il sottosegretario Laura CASTELLI prospetta, sulla proposta 4.13, una valutazione non ostantiva condizionata a una riformulazione che limiti l'operatività del gruppo di esperti all'anno in corso e, conseguentemente, circoscriva la copertura finanziaria a valere sull'accantonamento, per il 2019, del Fondo speciale di parte corrente del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. In ogni caso, chiede di accantonare l'esame dell'emendamento, al fine di favorirne un approfondimento istruttorio.

Si esprime poi in senso contrario sulle proposte 7.0.7, 1.100/3, 1.100/4, 1.100/5, 1.200/1 e 1.300/1, mentre chiede di accantonare gli emendamenti 1.17 (testo 2) e 3.2 (testo 2), al fine di consentire una valutazione più ponderata in una prossima seduta.

Non essendovi richieste di intervento, il RELATORE propone pertanto l'approvazione del seguente parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 7.0.7, 1.100/3, 1.100/4, 1.100/5, 1.200/1 e 1.300/1. Il parere è non ostantivo sugli emendamenti 1.100/1, 1.100/2, 1.100, 1.200, 1.300, 1.400, 3.100 e 4.100. L'esame resta sospeso sulle proposte 4.13, 1.17 (testo 2) e 3.2 (testo 2).".

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(812) CALIENDO. - Modifiche alla legge 8 febbraio 1948, n. 47, al codice penale, al codice di procedura penale, al codice di procedura civile e al codice civile, in materia di diffamazione, di diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di diffusione, di ingiuria e di condanna del querelante nonché di segreto professionale, e disposizioni a tutela del soggetto diffamato
(Parere alla 2a Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice [CONZATTI](#) (IV-PSI) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

Il sottosegretario Laura CASTELLI si riserva di acquisire la valutazione della Ragioneria generale dello Stato.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

(1376) Ratifica ed esecuzione della Convenzione istitutiva dell'osservatorio Square Kilometre Array, con Allegati, fatta a Roma il 12 marzo 2019
(Parere alla 3a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore [ERRANI](#) (*Misto-LeU*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che in relazione all'articolo 3, comma 1, occorre avere chiarimenti sul contributo di 12 milioni di euro dovuto dall'Italia per le spese di costruzione, con particolare riguardo a quanto asserito nella relazione tecnica in merito alla quota forfetaria di 2 milioni di euro annui prevista per tener conto dell'incidenza dell'Iva nell'eventualità del versamento in *kind* (ossia in via indiretta, mediante la fornitura di beni strumentali) del contributo stesso. A tale riguardo, rileva infatti che, l'articolo 5 dell'Allegato A alla Convenzione prevede l'esenzione dello SKAO dall'imposta sul valore aggiunto per beni e servizi, nonché dai dazi e dalle imposte sull'importazione di beni; inoltre, il comma 6 della medesima disposizione attribuisce agli Stati membri la facoltà di esentare dall'imposta sul valore aggiunto ogni contributo in natura da essi versato allo SKAO. Sempre con riguardo all'articolo 3, osserva che la copertura di cui al comma 2, lettera *b*), non risulta coerente con la modulazione temporale del corrispondente onere di cui al comma 1. Rileva poi l'opportunità di valutare pertanto la sostituzione delle parole: "quanto a euro 2.007.680 per l'anno 2019 e per l'anno 2020 e a euro 3.007.680 annui a decorrere dall'anno 2021, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente", con le seguenti: "quanto a euro 2.007.680 per ciascuno degli anni dal 2019 al 2028 e a euro 1.007.680 annui a decorrere dal 2029, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento e relative proiezioni del fondo speciale di parte corrente".

Il sottosegretario Laura CASTELLI si riserva di fornire gli elementi di risposta richiesti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze armate ([n. 118](#))

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 2, lettera *a*), 3, 4 e 5, e dell'articolo 8, comma 5, della legge 7 agosto 2015, n. 124. Esame e rinvio)

Il presidente [PESCO](#) (*M5S*), in sostituzione del relatore Manca, illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che in merito ai profili di quantificazione, occorre evidenziare i seguenti aspetti, sui quali andrebbero acquisiti ulteriori elementi di valutazione: viene prevista la diminuzione, per i marescialli della categoria tecnici del sistema di combattimento - specialità operatore elaborazione automatica dati, dei periodi minimi di servizio prestati a bordo e a terra per l'avanzamento (articolo 1, lettera *cc*), capoverso *4-ter*) nonché l'abbassamento del periodo minimo di formazione da sei a tre mesi per il personale vincitore del concorso per il reclutamento di marescialli (articolo 4, comma 1, lettera *c*): in proposito, al fine di confermare la neutralità finanziaria delle disposizioni evidenziate, appare necessario chiarire se la riduzione dei menzionati periodi minimi possa determinare effetti di accelerazione di carriera non considerati dal provvedimento, con conseguenti aggravii di spesa per trattamenti economici e previdenziali; viene consentito l'avanzamento ai gradi di sergente maggiore e sergente maggiore capo per anzianità in luogo di quanto stabilito dal vigente regime che prevede l'avanzamento per anzianità al grado di sergente maggiore e l'avanzamento a scelta per il grado di sergente maggiore capo (articolo 6, comma 1, lettera *d*): al riguardo, posto che la relazione tecnica afferma che la disposizione risulta priva di oneri in quanto la promozione avviene al 5° anno di permanenza, generando risparmi rispetto agli avanzamenti che avvenivano al 4° anno (1° terzo) e oneri rispetto agli avanzamenti attribuiti al 6° anno (3° terzo), appare opportuno che vengano forniti dati ed elementi volti a verificare la compensatività tra i suddetti oneri ed i risparmi conseguibili; l'innalzamento da 4 a 5 anni del periodo di permanenza minimo per l'avanzamento al grado di sergente maggiore capo (articolo 6, comma 1, lettera *e*): considerato che la relazione tecnica

afferma che la disposizione risulta priva di oneri in quanto la promozione avviene al 5° anno di permanenza, generando risparmi rispetto agli avanzamenti che avvenivano al 4° anno (1° terzo) e oneri rispetto agli avanzamenti attribuiti al 6° anno (3° terzo), analogamente a quanto sopra osservato, appare opportuno che vengano forniti dati quantitativi ed elementi di valutazione volti a verificare l'entità dei suddetti effetti di segno opposto e, quindi, la loro compensatività; in merito alla quantificazione degli "effetti indiretti" relativi all'articolo 12, comma 2, la relazione tecnica assume una percentuale di riferimento, per i miglioramenti economici da riconoscere al personale interessato in base alla vigente normativa, pari allo 0,022 per cento; tale parametro era invece determinato nella misura dello 0,54 per cento dalla relazione tecnica riferita al decreto legislativo 94 del 2017: riguardo ai fattori sottostanti la variazione di tale parametro andrebbe acquisito un chiarimento.

In merito ai profili di copertura finanziaria, rileva anzitutto che l'articolo 11, comma 2, affida al Ministero dell'economia e delle finanze, a decorrere dal 2020, il monitoraggio delle spese di personale delle amministrazioni interessate dal riordino dei ruoli e delle carriere di cui al presente schema di decreto, stabilendo altresì che, in caso di eventuale scostamento dell'andamento degli oneri rispetto alle previsioni, alla copertura finanziaria di tale maggior onere si provveda, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, mediante riduzione degli stanziamenti iscritti negli stati di previsione della spesa delle amministrazioni interessate dal provvedimento, nel rispetto dei vincoli di spesa relativi agli oneri inderogabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera a), della legge n. 196 del 2009, ivi compresa la riduzione delle facoltà assunzionali delle amministrazioni interessate. Al riguardo, considerato che tale disposizione delinea una procedura per la compensazione degli oneri eccedenti le previsioni di spesa per più aspetti non coincidente con quella prevista in via generale dall'articolo 17, commi 12 e 13, della legge n. 196 del 2009, appare necessario acquisire un chiarimento da parte del Governo in merito alle ragioni che giustificano l'introduzione di una clausola di salvaguardia di siffatto tenore. Dall'altro lato, evidenzia altresì che la previsione di un simile meccanismo di salvaguardia nell'ambito del presente schema di decreto correttivo appare suscettibile di determinare sovrapposizioni rispetto alle analoghe attività di monitoraggio già previste dall'articolo 11, comma 15, del decreto legislativo oggetto di correzione, vale a dire il decreto legislativo n. 94 del 2017. Ciò considerato, andrebbe pertanto valutata l'opportunità - anche alla luce della sovrapposizione dei profili ordinamentali e dei connessi profili finanziari dei due menzionati provvedimenti - di riferire la procedura di monitoraggio prevista dal presente schema di decreto correttivo sia agli oneri derivanti dallo stesso sia a quelli derivanti dal decreto legislativo n. 94. In tale quadro, si potrebbe inoltre prevedere che gli schemi di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, volti a disporre l'eventuale riduzione degli stanziamenti iscritti negli stati di previsione della spesa delle amministrazioni interessate, debbano essere trasmessi alle Camere per l'espressione del parere delle Commissioni parlamentari competenti per i profili finanziari, conformemente a quanto prescritto dall'articolo 17, comma 12-bis, della legge di finanza e contabilità pubblica n. 196. Appare inoltre necessario che il Governo fornisca informazioni in ordine agli esiti del monitoraggio condotto sino ad oggi ai sensi del decreto legislativo n. 94 del 2017.

In merito all'articolo 12, riferito alla copertura finanziaria, evidenzia anzitutto che la disposizione provvede agli oneri derivanti dalla sua attuazione tramite le seguenti modalità: quanto a quota parte degli oneri previsti per l'anno 2019, nella misura di 4.722.126 euro, mediante corrispondente utilizzo delle disponibilità in conto residui del citato Fondo di cui all'articolo 35 del decreto-legge n. 113 del 2018, che sono versate all'entrata del bilancio dello Stato; quanto ai restanti oneri per il 2019 e al complesso di quelli previsti per ciascuno degli anni successivi, mediante corrispondente riduzione del Fondo medesimo, come rimodulato dall'articolo 3 del decreto-legge n. 104 del 2019. Al riguardo, rileva che il comma 1 del citato articolo 3 del decreto-legge n. 104 del 2019 reca la puntuale determinazione della dotazione del Fondo in parola, che viene tuttavia rimodulata in via compensativa dal successivo comma 2, per gli anni dal 2019 al 2024, nel senso che le risorse del Fondo citato da un lato vengono ridotte per ciascuno degli anni dal 2019 al 2022 (in misura pari a 8 milioni di euro per il 2019, a 7 milioni di euro per il 2020, a 6 milioni di euro per il 2021 e a 7 milioni di euro per il 2022),

dall'altro incrementate, in misura complessivamente equivalente, per ciascuno degli anni 2023 e 2024 (in misura pari a 17 milioni di euro per il 2023 e a 11 milioni di euro per il 2024), in modo tale da allineare formalmente il profilo temporale del Fondo medesimo al fabbisogno derivante dall'attuazione del presente schema di decreto e dell'ulteriore atto del Governo n. 119 dianzi citato. Ciò posto, sebbene la dotazione del Fondo - così come rimodulata ai sensi del citato articolo 3 del decreto-legge n. 104 del 2019 - risulti coincidente rispetto agli oneri complessivamente recati dal presente schema di decreto e dall'ulteriore atto del Governo n. 119 in termini di saldo netto da finanziare, appare tuttavia necessario un chiarimento da parte del Governo riguardo alla possibilità che il meccanismo di rimodulazione delle annualità del Fondo previsto dal comma 2 dell'articolo 3 del decreto-legge n. 104 del 2019 risulti di per sé idoneo ad assicurare la copertura degli oneri del presente provvedimento anche in termini di fabbisogno e di indebitamento netto negli anni 2019, 2023 e 2024, posto che le economie (o i residui) realizzate negli anni precedenti non appaiono idonee a determinare un miglioramento dei tendenziali - e quindi uno spazio di copertura - in termini di fabbisogno e di indebitamento netto negli anni successivi in mancanza della previsione di una idonea compensazione finanziaria nel citato decreto-legge, salvo procedere a siffatta compensazione nell'ambito del presente provvedimento. Da un punto di vista formale, appare infine opportuno specificare il carattere annuo degli oneri decorrenti dal 2028, così come indicati tanto all'alinea quanto alla lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 12. Segnala che una precisazione di tenore analogo andrebbe altresì inserita al comma 2 del medesimo articolo 12 con riferimento agli oneri indiretti - peraltro già inclusi negli importi di cui all'alinea del predetto comma 1 - laddove il testo si limita ad affermare che essi "ammontano a euro 640.815". A tale proposito, appare infatti opportuno esplicitare che - come è dato evincere dalla tabella n. 50 contenuta nella relazione tecnica allegata allo schema di decreto in esame - il predetto importo presenta carattere annuo e si verifica a decorrere dall'anno 2020. Per ulteriori osservazioni, rinvia al *Dossier* del Servizio del Bilancio.

La rappresentante del GOVERNO si riserva di acquisire i necessari elementi istruttori.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95 recante: "Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera *a*), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" ([n. 119](#))

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 2, lettera *b*), 3, 4 e 5, e dell'articolo 8, comma 5, della legge 7 agosto 2015, n. 214. Esame e rinvio)

Il presidente [PESCO](#) (*M5S*), in sostituzione del relatore Manca, illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando, per quanto di competenza, la necessità di richiedere una risposta alle distinte e specifiche richieste di chiarimento contenute nel dossier n. 96/2019 dei Servizi del bilancio del Senato e della Camera dei deputati. Sottolinea poi, in linea generale, che i prospetti degli oneri forniti dalla relazione tecnica fanno sempre riferimento al periodo novennale 2020-2028, mentre l'articolo 17, comma 7, della legge di contabilità, in presenza di norme sul pubblico impiego, prescrive che siano presentate proiezioni almeno decennali.

Per quanto concerne le disposizioni del Capo I recante modifiche alla revisione dei ruoli del personale della polizia di Stato, segnala in particolare l'aumento della dotazione organica del ruolo agenti e assistenti pari a 1.600 unità recato dall'articolo 3, comma 1, lettera *v*) n.9): al riguardo, posto che la relazione tecnica si limita ad affermare l'assenza di connessi oneri, andrebbe confermato che ciò sia da attribuire all'assenza di nuovi posti effettivi in quanto varranno le facoltà assunzionali previste dalla normativa vigente. Analoga conferma andrebbe acquisita sull'articolo 4, comma 1, lettera *q*), laddove incrementa la dotazione organica del ruolo degli ispettori tecnici e sostituti commissari tecnici che

dovrebbero formare il nuovo polo cibernetico.

In merito alle disposizioni del Capo II recante modifiche alla revisione dei ruoli del personale dell'arma dei carabinieri, si rileva che la tabella II.4 della relazione tecnica, relativa all'articolo 23, registra un incremento di 3.000 unità del ruolo dei sovrintendenti dei carabinieri, con riassorbimento entro il 2030: sul punto, andrebbe confermata la ripartizione delle promozioni al ruolo dei sovrintendenti tra appuntati scelti e appuntati, analiticamente illustrata nella relazione tecnica, posto che essa non trova riscontro nel testo della norma. Poiché da una maggiore quota di promozioni dagli appuntati discenderebbero maggiori oneri in conseguenza del maggior differenziale stipendiale sarebbero opportuni chiarimenti. Andrebbe inoltre assicurato che l'Arma dei carabinieri sia effettivamente in grado di riassorbire le 3.000 unità soprannumerarie già a partire dal 2025 fino al completo riassorbimento dal 2030, posto che gli effetti del riassorbimento sono scontati in riduzione degli oneri complessivi per ciascun anno.

Sull'articolo 24, comma 1, lettera *d*), che determina maggiori oneri previdenziali derivanti dalle modifiche ai limiti di collocamento al congedo per il personale dei ruoli forestali transitato nell'Arma dei Carabinieri, osserva che andrebbe assicurata la natura prudenziale della percentuale (50 per cento) della propensione all'esercizio del diritto di opzione all'accesso al trattamento pensionistico, come indicata dalla relazione tecnica. Osserva poi che non è risultata possibile una puntuale verifica degli oneri e dei risparmi riportati nella relazione tecnica per ciascun anno con riferimento alle pensioni e ai TFS, sia degli Ufficiali del ruolo forestale che dei ruoli PROC (periti, revisori, operatori e collaboratori), pur utilizzando la distribuzione degli accessi anticipati e gli importi medi indicati dalla relazione tecnica, con il rischio che l'effetto complessivo del provvedimento, nell'arco dell'intero periodo considerato (2020-2028), possa risultare maggiormente oneroso, per circa 1,8 milioni di euro, rispetto a quanto stimato dalla relazione tecnica.

Sulla modifica apportata dall'articolo 25, comma 1, lettera *l*), punto 2), al comma 3 dell'articolo 2252 del decreto legislativo n. 66 del 2010 (recante il "codice dell'ordinamento militare"), osserva che essa eleva l'attuale limite annuale del numero delle promozioni da conferire, fissato in misura non superiore a 1/47 dell'organico del ruolo ispettori e periti dell'Arma dei carabinieri, a quozienti di 1/12, 1/30 e 1/7 per gli anni 2020, 2022 e 2023. La norma appare quindi suscettibile di determinare effetti onerosi su cui la relazione tecnica non si sofferma, affermando che si tratta di norma tecnica di raccordo.

Con riguardo agli articoli da 26 a 28 inseriti nel Capo III recante modifiche alla revisione dei ruoli del personale del corpo della guardia di finanza, nel rinviare alle richieste del dossier del Servizio del bilancio, richiede comunque una conferma della correttezza delle stime contenute nella relazione tecnica e nelle relative tabelle.

Circa gli articoli da 29 a 35 inseriti nel Capo IV recante modifiche alla revisione dei ruoli del personale del corpo di polizia penitenziaria, richiede elementi di conferma della congruità delle stime realizzate nelle tabelle della relazione tecnica specificatamente indicate nel dossier del Servizio del bilancio.

Relativamente agli articoli da 36 a 40 inseriti nel Capo V recante modifiche al decreto legislativo n. 95 del 2017, segnala l'articolo 36, comma 1, lettera *b*), che - inserendo le lettere *a bis*), *a ter*), *a quater*) dopo la lettera *a*) del comma 1, dell'articolo 2 del predetto decreto n. 95 del 2017 - determina un aumento transitorio nel ruolo dei sovrintendenti per complessive 4.000 unità: al riguardo, rileva che la nuova lettera *a ter*) prevede il completo riassorbimento entro il 2026 delle posizioni soprannumerarie, ma poi, nell'elencare le modalità di assorbimento graduale di anno in anno, non indica esplicitamente il loro azzeramento nel 2026. D'altra parte, invece la tabella V.1 della relazione tecnica prevede l'ulteriore riduzione di 750 posizioni nel 2026. Altresì, circa il decorso degli effetti dell'intervento, da un lato si dispone l'aumento della dotazione di sovrintendenti al 31 dicembre 2019 di 1.500 unità, d'altro la copertura di questi nuovi posti avverrà al 70 per cento con selezione e al 30 per cento con concorso, per cui sarebbero da chiarire i tempi di espletamento delle procedure selettive. Tale chiarimento risulta opportuno anche in ragione delle tabelle esposte nella relazione tecnica, che presuppongono un aumento solo dal 2020, considerato però nella sua interezza, quindi presupponendo l'immissione in ruolo al 1° gennaio. Inoltre, non appare di immediata lettura il meccanismo attraverso

cui avverrà il riassorbimento: la tabella della relazione tecnica fa riferimento a "cessazioni" dal ruolo di assistenti capo coordinatori, però, secondo la norma in esame, il riassorbimento dovrebbe consistere in riduzioni di posti disponibili per le promozioni, quindi in maggiori permanenze nel ruolo di assistenti capo coordinatori.

Circa l'articolo 38 comma 1, lettera *bb*), che prevede l'incremento del ruolo dei sovrintendenti della Guardia di Finanza per un massimo di 1.500 unità soprannumerarie, con riassorbimento entro il 2029, dal punto di vista formale sarebbe da valutare se esplicitare nel testo che nel 2029 il numero di unità soprannumerarie deve essere pari a zero. Rileva, a tale riguardo, che la relazione tecnica illustra le riduzioni in compensazione solo fino al 2028 e quindi non dimostra completamente la possibilità di coprire le unità soprannumerarie attraverso riduzioni di nuove assunzioni e cessazioni.

Sull'articolo 39, comma 1, lettera *a*), recante una serie di disposizioni transitorie in funzione della necessità di copertura dei posti per l'accesso alla qualifica di vice sovrintendente, si osserva che la norma, da un lato, prescrive il completo riassorbimento entro il 2028, ma poi ne dettaglia lo scaglionamento temporale in misura incompatibile tanto che alla fine del 2028 rimarrebbero ancora 160 posizioni soprannumerarie. Appare quindi opportuno un chiarimento, anche in relazione alle previsioni sui pensionamenti attesi, che risultano cruciali ai fini della parziale copertura degli oneri. Con riferimento agli articoli da 41 a 43 inseriti nel Capo VI recante disposizioni finali, finanziarie e di coordinamento, segnala che, sebbene sia allegato alla relazione tecnica il prospetto riepilogativo degli oneri attesi per ciascuna disposizione nelle annualità, con orizzonte decennale 2019/2028, alla medesima non è tuttavia allegato il prospetto riepilogativo degli effetti finanziari associati a ciascuna norma sui saldi di finanza pubblica del triennio, come previsto dall'articolo 17, comma 4, della legge di contabilità. Altresì, si chiedono elementi informativi volti a suffragare la correttezza della stima degli oneri indiretti richiamati dall'articolo 43, comma 2, per i quali sarebbe anche opportuno chiarire il carattere annuo o meno della quantificazione in 1,2 milioni di euro.

La rappresentante del GOVERNO si riserva di acquisire i necessari elementi istruttori.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULL'ESAME DEL DOC. XXII, N. 24

Il PRESIDENTE, nel ricordare che la Commissione ha espresso, nella seduta di ieri, un parere non ostativo sia sul testo che sugli emendamenti al *Doc. XXII*, n. 4, recante l'istituzione di una commissione d'inchiesta sulla salute e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, fa presente che la Commissione di merito dovrebbe concluderne l'esame questa mattina. Qualora la Presidenza del Senato dovesse richiedere un parere sul testo approvato dalla Commissione di merito, si riserva di esprimere il parere ai sensi dell'articolo 100, comma 7, del Regolamento.

La Commissione prende atto.

SCONVOCAZIONE DELL'ODIERNO UFFICIO DI PRESIDENZA

Il PRESIDENTE avverte che l'odierno Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, già convocato al termine della seduta plenaria della Commissione, non avrà più luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,30.

1.4.2.3.2. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 211 (pom.) del 05/11/2019

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

BILANCIO (5ª)
MARTEDÌ 5 NOVEMBRE 2019
211ª Seduta (1ª pomeridiana)

Presidenza del Presidente
PESCO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.

La seduta inizia alle ore 14,25.

IN SEDE CONSULTIVA

(1586) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022

(Parere al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126, commi 3 e 4, del Regolamento. Esame e rinvio)

Il presidente **PESCO** (M5S), in qualità di relatore, ricorda che la Commissione bilancio del Senato è chiamata a rendere al Presidente del Senato un parere preliminare, ai sensi dell'articolo 126, comma 3, del Regolamento, al fine di accertare se il disegno di legge rechi disposizioni estranee al suo oggetto come definito dalla legislazione vigente, ovvero volte a modificare norme in vigore in materia di contabilità generale dello Stato, nonché ai sensi del comma 4 del medesimo articolo 126, in ordine alla correttezza della copertura finanziaria della legge di bilancio in conformità alle norme di contabilità pubblica.

A tale proposito, occorre ricordare che la riforma della legge di contabilità e finanza pubblica, introdotta dalla legge 4 agosto 2016, n. 163, in attuazione dell'articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, ha apportato alcune innovazioni alla disciplina contabile, che hanno trovato per la prima volta attuazione nel corso della sessione di bilancio per il 2017. Per il disegno di legge di bilancio, peraltro, a differenza di quanto avveniva per la legge di stabilità, non si prevede alcun vincolo di copertura finanziaria, posto che il bilancio dello Stato, ai sensi dell'articolo 14 della legge n. 243 del 2012, soggiace ad una regola di equilibrio per effetto della quale il valore del saldo netto da finanziare o da impiegare si raccorda con il percorso programmatico stabilito per gli obiettivi di finanza pubblica. Di tale coerenza si deve dare conto sia nella relazione tecnica che nella nota tecnico-illustrativa, allegata al disegno di legge di bilancio, ai sensi dell'articolo 21, commi 12-bis, lettera c), e 12-quater, lettera a), della legge n. 196 del 2009. Alla luce di tali criteri, si segnala in premessa che la manovra, sia con riguardo al suo ammontare che alla composizione della stessa tra le diverse misure di entrata e di spesa, ivi comprese quelle destinate al reperimento delle risorse a copertura dell'intervento, è volta a perseguire il percorso di consolidamento fiscale indicato nella Nota di aggiornamento del Documento

di economia e finanza 2019 deliberata dal Governo il 30 settembre scorso e approvata dal Senato il successivo 9 ottobre. In particolare, va ricordato che l'intonazione della politica di bilancio dello scenario programmatico è stata rivista in senso meno restrittivo nel 2020 e 2021 rispetto al tendenziale. Con la Relazione al Parlamento allegata alla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019, il Governo ha infatti chiesto l'autorizzazione a rimodulare il sentiero di avvicinamento all'obiettivo di medio termine (OMT). L'indebitamento netto nominale è pertanto stato fissato al -2,2 per cento del PIL nel 2020, al -1,8 per cento del PIL nel 2021 e al -1,4 per cento del PIL nel 2022. Per quanto concerne i profili finanziari programmatici, la relazione tecnica espone una tavola di raccordo tra il saldo netto da finanziare e il conto della pubblica amministrazione, che rappresenta la coerenza tra i saldi riferiti al bilancio dello Stato e l'obiettivo programmatico definito nella Nota di aggiornamento del DEF. Si tratta in sostanza del raccordo tra il saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato, quale risultante dal quadro generale riassuntivo del disegno di legge di bilancio, e l'indebitamento netto programmatico dello Stato, ossia comprensivo degli effetti della manovra di finanza pubblica sul comparto dello Stato, e del raccordo tra il predetto indebitamento netto e quello programmatico delle amministrazioni pubbliche nel loro complesso. Va altresì ricordato che concorrono al conseguimento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica e al finanziamento degli interventi disposti con il disegno di legge di bilancio, oltre alle misure indicate in questo disegno di legge, le disposizioni del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili all'esame della Camera dei deputati. L'articolo 59, comma 1, secondo periodo, del predetto provvedimento d'urgenza stabilisce infatti che concorre al raggiungimento degli obiettivi programmatici della manovra l'importo delle risorse allocate sul fondo per la riduzione della pressione fiscale e risultanti dal complesso delle misure del predetto decreto. In termini di competenza, le disposizioni previste con la manovra di finanza pubblica comportano un peggioramento del saldo tendenziale del bilancio dello Stato di circa 20,1 miliardi nel 2020, 15,3 miliardi nel 2021 e 14,3 miliardi nel 2022. Per effetto delle disposizioni adottate è attesa una riduzione delle entrate per un importo pari a circa 15,4 miliardi nel 2020, circa 0,5 miliardi nel 2021 e un incremento di circa 5 miliardi nel 2022. Le spese aumentano di circa 4,7 miliardi nel 2020, 14,8 miliardi nel 2021 e 19,4 miliardi nel 2022. In definitiva, emerge che il valore del saldo netto da finanziare risultante dal disegno di legge di bilancio, in coerenza con il quadro delle compatibilità di finanza pubblica, potrà aumentare fino a 79,5 miliardi di euro nel 2020, 56,5 miliardi nel 2021 e 37,5 miliardi nel 2022. Il corrispondente saldo netto da finanziare di cassa potrà aumentare fino a 129 miliardi di euro nel 2020, 109,5 miliardi nel 2021 e 87,5 miliardi nel 2022. Tali valori sono coerenti con quelli approvati con le risoluzioni parlamentari di approvazione della predetta Nota di aggiornamento. Propone pertanto di sottoporre all'attenzione del Presidente del Senato un parere di nulla osta in relazione ai profili di cui all'articolo 126, comma 4, del Regolamento.

Per quanto concerne la verifica del contenuto proprio, va ricordato che l'articolo 21, commi 1-ter e successivi, della legge n. 196 del 2009, in attuazione dell'articolo 15, comma 2, della legge n. 243 del 2012, pone precisi limiti al contenuto della prima sezione del disegno di legge di bilancio. Pertanto, ai fini delle determinazioni presidenziali di cui all'articolo 126, comma 3, del Regolamento del Senato, si formulano le seguenti osservazioni.

Nel testo non si ravvisano norme di delegazione esplicita ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione. Infine, non si rinvencono norme di evidente carattere ordinamentale, localistico o microsettoriale.

Il sottosegretario Laura CASTELLI concorda con le valutazioni espresse dal relatore.

La senatrice [FERRERO](#) (L-SP-PSd'Az) chiede, a nome del proprio Gruppo, di avere a disposizione un lasso di tempo congruo per approfondire le valutazioni appena formulate, in considerazione della rilevanza politica cruciale del disegno di legge di bilancio.

Il senatore [ZULIANI](#) (L-SP-PSd'Az), dopo aver osservato che, a suo avviso, nelle convocazioni delle sedute della settimana corrente, tale punto non era segnalato adeguatamente, lamenta che a fronte della

pretesa di concludere rapidamente questo passaggio, altri provvedimenti, e in particolare il disegno di legge n. 897 in materia di videosorveglianza, benché siano inseriti nell'ordine del giorno da svariati mesi, non ricevono la dovuta attenzione da parte della maggioranza e del Governo.

Il PRESIDENTE ricorda che, nelle convocazioni diramate la scorsa settimana per posta elettronica, era stata chiaramente specificata la possibilità che il calendario dei lavori della Commissione fosse integrato con ulteriori sedute, per il parere al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126, commi 3 e 4 del Regolamento, sul disegno di legge di bilancio 2020, ove presentato in tempo utile.

La senatrice [RIVOLTA](#) (L-SP-PSd'Az), associandosi alle considerazioni del senatore Zuliani sull'urgenza e la priorità di esaminare il provvedimento in tema di videosorveglianza, sottolinea che emergono ogni giorno casi di maltrattamenti su soggetti deboli in asili nido e case di cura, che richiedono alla politica di dare una risposta rapida ed efficace.

Il senatore [MANCA](#) (PD) ritiene corretto, a beneficio del dibattito, disgiungere le due questioni: da un lato, il parere ai sensi dell'articolo 126, commi 3 e 4 del Regolamento, ha carattere preliminare rispetto ad un esame che consentirà, una volta aperta la sessione di bilancio, ampia possibilità di discussione e intervento; diverso è invece il caso di un provvedimento su cui è necessario, al di là di annunci o dichiarazioni di propaganda, compiere ogni necessario approfondimento per i profili di copertura, anche in considerazione della delicatezza del tema e del coinvolgimento degli enti locali, che devono essere messi in condizione di far fronte, in modo efficace, alle ulteriori attività che si intende loro affidare.

La senatrice [RIVOLTA](#) (L-SP-PSd'Az), dopo aver sottolineato che le attività istruttorie non devono diventare un alibi per atteggiamenti dilatori, ribadisce l'esigenza di disporre di un margine temporale adeguato per avere piena cognizione del contenuto della relazione appena illustrata dal Presidente.

Il PRESIDENTE propone, alla luce della discussione, di proseguire l'esame della questione al termine della seduta dell'Assemblea.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1493) Conversione in legge del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, recante disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Parere alla 1a Commissione sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione e in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 31 ottobre.

Il relatore [Marco PELLEGRINI](#) (M5S) illustra gli emendamenti accantonati nella seduta del 31 ottobre scorso, gli emendamenti della relatrice e del Governo e i relativi subemendamenti, nonché le ulteriori riformulazioni, riferiti al disegno di legge di conversione del decreto-legge in titolo,

segnalando, per quanto di competenza, che in relazione alle proposte accantonate lo scorso 31 ottobre, occorre acquisire conferma della disponibilità delle risorse utilizzate a copertura della proposta 4.13, che consente al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di avvalersi di un gruppo di esperti fino a cinque unità per l'attività di verifica della sussistenza delle condizioni per il pagamento dei crediti ai subappaltatori e ai subfornitori. Occorre valutare gli effetti finanziari della proposta 1.17 (testo 2), che riconosce al personale del Ministero delle politiche agricole il diritto di opzione a non transitare al Ministero per i beni culturali, prevedendo - quale compensazione - la corrispondente riduzione delle facoltà assunzionali del Ministero delle politiche agricole. Occorre valutare la sostenibilità della clausola di invarianza finanziaria dell'emendamento 3.2 (testo 2), che attribuisce ai Ministeri dell'interno e della giustizia funzioni di controllo sui beneficiari del reddito di cittadinanza, mediante accesso al relativo elenco dei richiedenti.

Il sottosegretario Laura CASTELLI esprime un avviso contrario sull'emendamento 4.13, per criticità di carattere finanziario, nonché sulle proposte 1.17 (testo 2) e 3.2 (testo 2), in mancanza di relazione tecnica necessaria a verificarne gli effetti sulla finanza pubblica.

La senatrice [FERRERO](#) (*L-SP-PSd'Az*), dopo aver espresso il proprio dissenso sulla valutazione contraria del Governo sull'emendamento 1.17 (testo 2), in relazione alla proposta 3.2 (testo 2) ritiene che il parere potrebbe essere rivisto in senso non ostativo in caso di espunzione del comma 4-*bis*, a cui si riferiscono i rilievi di carattere finanziario del relatore.

Il PRESIDENTE, d'accordo con il relatore, reputa che la prospettazione della senatrice Ferrero possa essere accolta.

Il relatore [Marco PELLEGRINI](#) (*M5S*) in relazione alle ulteriori riformulazioni e agli emendamenti della relatrice e del Governo, occorre valutare la congruità della copertura della proposta 6.100 che incrementa la dotazione organica del Ministero dell'istruzione di due posti di livello dirigenziale generale. Richiede la relazione tecnica sulle identiche proposte 2.12 (testo 2) e 2.13 (testo 2). Occorre valutare la compatibilità con le previsioni di bilancio per il 2020 della copertura dell'emendamento 3.0.1000 che incrementa di 60,5 milioni di euro annui la dotazione del fondo per il riordino dei ruoli e delle carriere delle forze armate e di polizia. Chiede conferma dell'assenza di oneri connessi al comma 5 dell'emendamento 6.0.2000 che impone ai soggetti pubblici il completamento della piena operatività della piattaforma PagoPA. Valuta l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria nell'emendamento 6.0.5000 sull'organizzazione del Ministero del lavoro. Non vi sono osservazioni sulle proposte 4.200, 1.0.1000, 2.1000, 3.0.2000, 5.1000, 6.0.1000, 6.0.3000 e 6.0.4000. In relazione ai subemendamenti riferiti alle proposte della Relatrice e del Governo, si chiede conferma dell'assenza di effetti onerosi della proposta 1.0.1000/8. Occorre avere conferma della disponibilità delle risorse poste a copertura dei subemendamenti 1.0.1000/11, 1.0.1000/12 e 1.0.1000/13, nonché della proposta 3.0.1000/1. Comporta maggiori oneri la proposta 4.200/3. Chiede conferma della disponibilità delle risorse poste a copertura del subemendamento 6.100/14. Richiede la relazione tecnica sulla proposta 6.0.2000/9. Comporta maggiori oneri il subemendamento 6.0.4000/2. Chiede conferma della disponibilità delle risorse poste a copertura della proposta 6.0.1000/7.

Il sottosegretario Laura CASTELLI, si esprime in senso contrario, per i profili di finanza pubblica, sull'emendamento 6.100, in mancanza di una relazione tecnica, nonché sulle identiche proposte 2.12 (testo 2) e 2.13 (testo 2), dal momento che presentano molteplici criticità dal punto di vista finanziario, come risulta da una nota, che mette a disposizione della Commissione.

Conferma quindi, da un lato, la compatibilità con le previsioni di bilancio per il 2020 della proposta 3.0.1000 e, dall'altro, l'assenza di oneri per l'emendamento 6.0.2000. Concorde poi con il relatore sull'inserimento di una clausola d'invarianza finanziaria nell'emendamento 6.0.5000, nonché sulla valutazione non ostativa in merito alle proposte 4.200, 1.0.1000, 2.1000, 3.0.2000, 5.1000, 6.0.1000,

6.0.3000 e 6.0.4000.

In relazione ai subemendamenti, si pronuncia in senso contrario sulle proposte 1.0.1000/8, 1.0.1000/11, 1.0.1000/12, 1.0.1000/13, 3.0.1000/1, 6.100/14 e 6.0.1000/7, in quanto le relative coperture non appaiono adeguate, nonché sul subemendamento 6.0.2000/9, in assenza di relazione tecnica, concordando infine con il relatore sull'onerosità delle proposte 4.200/3 e 6.0.4000/2.

La senatrice [FERRERO](#) (*L-SP-PSd'Az*) chiede chiarimenti sulla valutazione del Governo in merito ai subemendamenti 1.0.1000/8, 1.0.1000/11, 1.0.1000/12, 1.0.1000/13, 3.0.1000/1, 6.100/14 e 6.0.1000/7, che in realtà determinano una riduzione delle risorse stanziare.

La rappresentante del GOVERNO fa presente che, al riguardo, emergono anche problemi di quantificazione.

Il PRESIDENTE, d'accordo con il relatore, prospetta l'espressione, sui subemendamenti in questione, di un parere di semplice contrarietà.

Il RELATORE alla luce delle indicazioni emerse dal dibattito e in base ai chiarimenti forniti dal Governo, avanza la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti precedentemente accantonati e le ulteriori proposte emendative, riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 4.13, 1.17 (testo 2), 6.100, 2.12 (testo 2), 2.13 (testo 2), 4.200/3, 6.0.2000/9 e 6.0.4000/2.

Sull'emendamento 3.2 (testo 2) il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla soppressione del comma 4-*bis*.

Sull'emendamento 6.0.5000 il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria.

Il parere è di semplice contrarietà sulle proposte 1.0.1000/8, 1.0.1000/11, 1.0.1000/12, 1.0.1000/13, 3.0.1000/1, 6.100/14 e 6.0.1000/7.

Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti e subemendamenti."

La Commissione approva la proposta del relatore.

(1547) Conversione in legge del decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, recante misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229

(Parere alla 13a Commissione. Seguito dell'esame del testo e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 30 ottobre.

Il sottosegretario Laura CASTELLI mette a disposizione dei senatori una nota del Ragioniere generale dello Stato recante risposte ai rilievi sollevati dalla relatrice.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1570) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1ª Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame del testo e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Il presidente [PESCO](#) (*M5S*), in qualità di facente funzioni del relatore, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che, in linea generale, risulta necessario acquisire l'aggiornamento della relazione tecnica di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica. Nel dettaglio, con riferimento all'articolo 1, comma 4-bis, andrebbe valutata la trasmissione anche alle Commissioni parlamentari competenti per i profili finanziari, per il relativo parere, degli schemi di dPCm recanti l'individuazione dei soggetti inclusi nel perimetro di sicurezza nazionale e la disciplina dei termini e delle modalità attuative della nuova normativa. Chiede poi conferma del fatto che l'eventuale ricorso da parte del Ministero dello sviluppo economico e della Presidenza del Consiglio dei ministri al personale di altre amministrazioni pubbliche in posizione di fuori ruolo, comando o altro analogo istituto, previsto dall'articolo 2, commi 2 e 4, sia compatibile con il rispetto degli stanziamenti ordinari di bilancio. Chiede inoltre conferma che l'istituzione dei punti di contatto presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, prevista dall'articolo 4-bis, capoverso "Art. 2-ter", comma 3, possa essere attivata nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Da ultimo, per quanto riguarda l'articolo 6, comma 1, lettera b), sulla copertura finanziaria, si chiede conferma che il ricorso, per quota parte della copertura, alle risorse del fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e lo sviluppo del Paese non comporti una dequalificazione della spesa, a fronte di oneri che, almeno in parte, sono da associare anche alle spese di funzionamento (quindi di parte corrente) dell'istituendo Centro di valutazione e certificazione nazionale (CVCN). Altresì, con riguardo alla medesima copertura, si chiede conferma della simmetria degli effetti di impatto sui saldi tendenziali di spesa. Per ulteriori osservazioni, si rinvia alla Nota n. 98/2019 del Servizio del bilancio.

Il sottosegretario Laura CASTELLI deposita, ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica, la relazione tecnica aggiornata, positivamente verificata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, per l'anno 2019 (n. 104)

(Parere al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi degli articoli 2, comma 3, e 4, comma 3, della legge 21 luglio 2016, n. 145. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 24 ottobre.

La rappresentante del GOVERNO mette a disposizione dei senatori una nota recante risposte alle questioni poste dal relatore.

Il relatore [MANCA](#) (*PD*) si riserva di approfondire la nota del Governo al fine di predisporre una proposta di parere da sottoporre alla Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(1171) Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Minamata sul mercurio, con Allegati, fatta a Kumamoto il 10 ottobre 2013

(Parere alla 3a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 30 ottobre.

La relatrice [FERRERO](#) (*L-SP-PSd'Az*), sulla base dei chiarimenti forniti dal Governo, propone l'approvazione del seguente parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e preso atto della corretta quantificazione degli oneri di cui all'articolo 4, comma 1, come tetto di spesa, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo."

La rappresentante del GOVERNO esprime un avviso conforme a quello della relatrice.

Non essendovi richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere è messa ai voti e approvata.

(1376) Ratifica ed esecuzione della Convenzione istitutiva dell'osservatorio Square Kilometre Array, con Allegati, fatta a Roma il 12 marzo 2019

(Parere alla 3a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 31 ottobre.

Il PRESIDENTE chiede al Governo informazioni sull'istruttoria relativa al provvedimento in titolo.

Il sottosegretario Laura CASTELLI fa presente che risultano ancora in corso le verifiche istruttorie in merito ai rilievi formulati dal relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(835) DI NICOLA ed altri. - Disposizioni in materia di lite temeraria

(Parere alla 2a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame del testo. Parere non ostativo. Esame degli emendamenti e rinvio)

La relatrice [PIRRO](#) (*M5S*) illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, segnalando, per quanto di propria competenza, in relazione al testo, che non vi sono osservazioni da formulare.

Sulle proposte emendative, con riguardo agli emendamenti 1.8 e 1.8 (testo 2), volti ad introdurre nel codice di procedura penale la condanna del querelante alle spese nei casi di diffamazione a mezzo stampa, occorre chiarire gli eventuali profili finanziari della proposta nella parte in cui fa riferimento alle "spese del procedimento anticipate dallo Stato". Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

La rappresentante del GOVERNO concorda con la relatrice sulla valutazione non ostativa sul testo, mentre si riserva di esprimere il proprio avviso con riguardo agli emendamenti.

La relatrice [PIRRO](#) (*M5S*) propone pertanto l'espressione di un parere non ostativo sul testo che,

in mancanza di richieste di intervento e verificata la presenza del prescritto numero di senatori, è posto ai voti e approvato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*CONVOCAZIONE DI UNA RIUNIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA E DI UNA ULTERIORE
SEDUTA DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE avverte che al termine dell'odierna seduta della Commissione, è convocato un Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

Comunica, inoltre, che la Commissione è ulteriormente convocata, oggi, martedì 5 novembre 2019, alle ore 19,30 o dieci minuti dopo il termine dei lavori dell'Assemblea.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,25.

1.4.2.3.3. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 242 (pom.) del 15/01/2020

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

BILANCIO (5ª)
MERCLEDÌ 15 GENNAIO 2020
242ª Seduta

Presidenza del Presidente
[PESCO](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Maria Cecilia Guerra.

La seduta inizia alle ore 15,40.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento concernente l'organizzazione dell'Agenzia nazionale per la meteorologia e climatologia denominata "ItaliaMeteo" e misure per il coordinamento delle attività in materia di meteorologia e climatologia (n. 132)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e dell'articolo 1, comma 558, della legge 27 dicembre 2017, n. 205. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo con presupposto)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'8 gennaio.

Il relatore [STEGER](#) (Aut (SVP-PATT, UV)) illustra una proposta di parere non ostativo con presupposto, pubblicata in allegato al resoconto.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA si esprime in senso conforme al relatore.

La senatrice [FERRERO](#) (L-SP-PSd'Az), nel prendere atto dell'assenza di effetti finanziari diretti correlati al provvedimento in esame, auspica per il futuro un attento monitoraggio volto a scongiurare sovrapposizioni tra l'attività dell'agenzia "ItaliaMeteo" e altri enti, così da evitare l'insorgenza di oneri a carico della finanza pubblica.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta di parere avanzata dal relatore.

IN SEDE CONSULTIVA

(1659) Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 161, recante modifiche urgenti alla disciplina delle intercettazioni di conversazioni o comunicazioni

(Parere alla 2a Commissione. Esame e rinvio)

Il presidente [PESCO](#) (M5S), in sostituzione del relatore Manca, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, con riferimento all'articolo 2, che occorre chiedere conferma del fatto che le modifiche alle funzioni affidate agli uffici giudiziari per effetto delle norme in esame possano essere sostenute a valere sulle sole risorse umane e strumentali previste a legislazione vigente. Altresì, sarebbe utile appurare il carattere ordinamentale del comma 8 del medesimo articolo 2, che limita l'applicazione delle modifiche introdotte dalla disposizione in commento ai procedimenti penali iscritti successivamente al 29 febbraio 2020. Per ulteriori rilievi, rinvia alla Nota n. 106/2020 del Servizio del bilancio.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA si riserva di fornire in una prossima seduta gli elementi richiesti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(812) CALIENDO. - Modifiche alla legge 8 febbraio 1948, n. 47, al codice penale, al codice di procedura penale, al codice di procedura civile e al codice civile, in materia di diffamazione, di diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di diffusione, di ingiuria e di condanna del querelante nonché di segreto professionale, e disposizioni a tutela del soggetto diffamato

(Parere alla 2a Commissione sugli emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

La relatrice [CONZATTI](#) (IV-PSI) illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di propria competenza, che, in merito alla proposta 3.0.1 occorre chiedere conferma che, dall'istituzione di un organo di autoregolamentazione indipendente presso l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, prevista dal comma 3 del capoverso "Art. 14-bis", non derivino nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Fa, inoltre, presente che, sui restanti emendamenti, ivi inclusi quelli del relatore 1.18, 1.19 e 2.6, non vi sono osservazioni da formulare.

La rappresentante del GOVERNO formula un avviso contrario sull'emendamento 3.0.1, rilevando la necessità di acquisire la relazione tecnica.

Sui restanti emendamenti esprime un avviso non ostativo, fatta eccezione per le proposte del relatore 1.18, 1.19 e 2.6, in merito alle quali fa presente l'esigenza di un approfondimento.

Il PRESIDENTE ricorda incidentalmente che, presso la Commissione di merito, è stato fissato per il prossimo 23 gennaio il termine di presentazione dei subemendamenti agli emendamenti del relatore.

La relatrice [CONZATTI](#) (IV-PSI) propone pertanto l'espressione del seguente parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 3.0.1. Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti, fatta eccezione per le proposte 1.18, 1.19 e 2.6, su cui l'esame resta sospeso."

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta della relatrice.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1105) COLTORTI ed altri. - Modifiche all'articolo 1 del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, per la trasparenza delle tariffe e dei prezzi applicati dagli operatori dei servizi di telefonia mobile

(Parere alla 8a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame e rinvio)

Il relatore [DELL'OLIO](#) (M5S) illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, segnalando, per quanto di propria competenza, che non vi sono osservazioni da formulare né sul testo né sugli emendamenti.

La rappresentante del GOVERNO formula un avviso non ostativo sul testo, facendo invece presente la necessità di un approfondimento istruttorio sulle proposte emendative.

La senatrice [FERRERO](#) (L-SP-PSd'Az) chiede di rinviare ad una prossima seduta la votazione del parere sul testo, per poter prendere visione del contenuto normativo del disegno di legge.

Il PRESIDENTE rinvia quindi ad una prossima seduta il seguito dell'esame sia del testo che degli emendamenti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(988) Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Maria Chiara Gadda ed altri; Susanna Cenni e Antonella Incerti; Parentela ed altri; Golinelli ed altri
(Parere alla 9a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 30 ottobre.

Il relatore [Marco PELLEGRINI](#) (M5S) illustra la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisiti gli elementi istruttori contenuti nella relazione tecnica aggiornata trasmessa dal Governo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla soppressione dell'articolo 14, comma 8, ultimo periodo."

Incidentalmente, ricorda che la disposizione di cui si chiede l'espunzione attiene a profili di decontribuzione suscettibili di determinare un decremento di gettito.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA si esprime in senso conforme.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

(1250) Disposizioni per il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Lazzarini ed altri; Pini ed altri

(Parere alla 12a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'8 gennaio.

La relatrice [BOTTICI](#) (M5S) illustra la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisiti gli elementi informativi presentati dal Governo, con i quali si forniscono rassicurazioni circa l'assenza di effetti onerosi per la finanza pubblica derivanti dal provvedimento, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo."

La rappresentante del GOVERNO esprime un avviso conforme alla relatrice.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta della relatrice.

(1421) Deputato Flavia PICCOLI NARDELLI ed altri. - Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 7a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 30 ottobre.

Il PRESIDENTE chiede alla rappresentante del GOVERNO se sia pervenuta la relazione tecnica aggiornata necessaria per consentire alla Commissione di esprimere il parere sul disegno di legge in esame.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA fa presente che sono in corso interlocuzioni tra il Ministero dell'economia e delle finanze e i dicasteri competenti, ai fini della predisposizione della relazione tecnica di passaggio.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1100) PATUANELLI ed altri. - Definizione del piano triennale di interventi per l'adeguamento alla normativa antincendio degli edifici adibiti ad uso scolastico
(Parere alla 7a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 9 luglio.

Il PRESIDENTE chiede alla rappresentante del Governo se sono disponibili gli elementi istruttori richiesti dalla Commissione, ai fini della predisposizione del parere.

La rappresentante del GOVERNO si riserva di predisporre una nota tecnica che tenga conto della sopravvenienza del nuovo esercizio finanziario.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1376) Ratifica ed esecuzione della Convenzione istitutiva dell'osservatorio Square Kilometre Array, con Allegati, fatta a Roma il 12 marzo 2019
(Parere alla 3a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella 1a seduta pomeridiana del 5 novembre.

La rappresentante del GOVERNO mette a disposizione una nota sul provvedimento in titolo, finalizzata ad aggiornare la formulazione dell'articolo 3 sulla copertura finanziaria.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante "Codice della protezione civile" (n. 137)

(Parere al Ministro per i Rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1 della legge 16 marzo 2017, n. 30. Esame e rinvio)

Il relatore [PRESUTTO](#) (M5S) illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando che l'atto risulta al momento privo dell'intesa della Conferenza unificata e del parere del Consiglio di Stato. Lo schema di decreto è corredato di relazione tecnica positivamente verificata e reca, all'articolo 23, una clausola generale di neutralità finanziaria.

Per quanto di competenza, non vi sono osservazioni da formulare, in considerazione del fatto che le disposizioni sono per lo più di carattere ordinamentale e appaiono comunque prive di effetti finanziari diretti. Per approfondimenti sul provvedimento, rinvia alla Nota dei Servizi del bilancio del Senato e della Camera dei deputati.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(835-A) DI NICOLA ed altri. - Disposizioni in materia di lite temeraria

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame del testo. Parere non ostativo. Rinvio dell'esame degli emendamenti.)

La relatrice [PIRRO](#) (M5S) illustra il disegno di legge, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare. Propone pertanto l'espressione di un parere non ostativo.

La rappresentante del GOVERNO si esprime in senso conforme.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

L'esame degli emendamenti è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La senatrice [FAGGI](#) (L-SP-PSd'Az) chiede delucidazioni circa i motivi del prolungamento dei tempi di esame di diversi disegni di legge in materia sanitaria, che da tempo sono inseriti nel prospetto settimanale delle convocazioni.

Il PRESIDENTE, nel ricordare come tali questioni abbiano formato oggetto di un'approfondita disamina in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, tenutosi lo scorso 8 gennaio, fa presente come i motivi della permanenza di diversi provvedimenti nel prospetto settimanale delle convocazioni non nascano certo da un intento dilatorio, bensì dalla necessità di acquisire dal Governo gli elementi istruttori indispensabili per procedere alla votazione dei relativi

pareri.

Il senatore [ZULIANI](#) (*L-SP-PSd'Az*) si associa alle considerazioni svolte dalla senatrice Faggi, manifestando altresì il proprio disagio per la lunga dilazione nell'esame dei disegni di legge 641, sulla formazione del personale della scuola dell'infanzia, e 897, sulla videosorveglianza, che lo vedono impegnato come relatore, sollecitando fortemente la maggioranza ed il Governo ad assumere una posizione certa e definitiva.

La senatrice [RIVOLTA](#) (*L-SP-PSd'Az*), nel ricordare che anche nella giornata di ieri sono stati registrati casi di maltrattamenti nei confronti di bambini in alcune realtà scolastiche, rivolge ai colleghi di tutti i Gruppi un invito accorato, affinché possa riprendere celermente l'esame del disegno di legge sulla videosorveglianza, sottolineando come, al di là delle differenze di partito, il Parlamento non possa rimanere inerte dinanzi ad episodi gravi, che richiedono una rapida soluzione.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA rammenta che sia sul disegno di legge 641 sia sull'897 sono in corso interlocuzioni tra il Ministero dell'economia e delle finanze e gli altri dicasteri interessati, ripromettendosi di farsi parte diligente, al fine di sollecitare gli approfondimenti istruttori necessari per superare le criticità di ordine finanziario attualmente esistenti.

Successivamente, fornisce elementi informativi circa l'istruttoria governativa in corso sui disegni di legge iscritti all'ordine del giorno della Commissione e non esaminati nelle precedenti fasi della seduta.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta della Commissione già convocata domani, giovedì 16 gennaio 2020, alle ore 8,30, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,25.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 132

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo e preso atto degli elementi istruttori forniti dal Governo, secondo cui:

- con riferimento alle procedure di assunzione e di spesa, il relativo *iter* non risulta ancora avviato, nelle more dell'emanazione del provvedimento in esame e del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di adozione dello statuto dell'Agenzia;
- il mancato avvio dell'*iter* delle procedure di assunzione e di spesa ha determinato, con riferimento alle autorizzazioni di spesa per il 2019, corrispondenti economie di bilancio;
- relativamente ai rimborsi spese per i componenti del comitato tecnico-scientifico, viene confermato il carattere gratuito della partecipazione a tale organismo, fatto salvo il rimborso dei soli oneri di missione, che graveranno sul bilancio dell'Agenzia;
- con riguardo all'eventuale confluenza nell'Agenzia delle risorse umane provenienti dagli enti indicati nell'Allegato 1, viene fatto presente che l'eventuale confluenza avverrà nei limiti della dotazione organica dell'Agenzia, il cui costo risulta interamente coperto ai sensi dell'articolo 1, comma 559, della legge di bilancio 2018 e, comunque, previa ricognizione delle risorse finanziarie e strumentali e, quindi, previa valutazione dell'effettiva percorribilità, laddove il personale interessato provenga da enti meteo non inclusi nel perimetro delle pubbliche amministrazioni;

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo nel presupposto che l'eventuale confluenza nell'Agenzia del personale proveniente dagli enti di cui all'Allegato 1 avvenga nei limiti della dotazione organica dell'Agenzia medesima e della relativa copertura di spesa, con corrispondente riduzione delle dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni di provenienza.

1.4.2.3.4. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 243 (pom.) del 28/01/2020

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

BILANCIO (5ª)
MARTEDÌ 28 GENNAIO 2020
243ª Seduta

Presidenza del Presidente
[PESCO](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Maria Cecilia Guerra.

La seduta inizia alle ore 13,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(1665) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 dicembre 2019, n. 137, recante misure urgenti per assicurare la continuità del servizio svolto da Alitalia - Società Aerea Italiana S.p.A. e Alitalia Cityliner S.p.A. in amministrazione straordinaria*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 8ª Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo con presupposto, sul testo. Parere in parte non ostativo e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti)

Il relatore [PRESUTTO](#) (M5S) illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, segnalando, per quanto di competenza, in relazione al testo, con riferimento al comma 1 dell'articolo 1, che andrebbero forniti ulteriori elementi idonei a confermare la concreta configurabilità del prestito come operazione meramente finanziaria, ai fini della valutazione degli effetti sui saldi di finanza pubblica e avuto riguardo ai precedenti finanziamenti ad Alitalia. Con riferimento al successivo comma 5, che modifica l'articolo 37, comma 4, del decreto-legge n. 34 del 2019, in materia di interessi sui finanziamenti già concessi ad Alitalia, andrebbe confermata l'assenza di effetti onerosi connessi alla soppressione del termine di 60 giorni per il versamento degli interessi all'entrata del bilancio dello Stato, termine sostituito da un rinvio alle modalità previste per le procedure di ripartizione dell'attivo dell'amministrazione straordinaria, ossia "a valere e nei limiti dell'attivo disponibile". Inoltre, in relazione alla salvaguardia degli effetti prevista dall'ultimo periodo del comma 5, andrebbe chiarito se, in previsione o a valere sull'importo da acquisire a titolo di interessi, siano state avviate operazioni di partecipazione in attuazione del comma 1 del citato articolo 37, in modo da escludere possibili effetti onerosi. Per ulteriori osservazioni, rinvia alla relativa nota del Servizio del bilancio.

In relazione agli emendamenti, che corrispondono a quelli presentati in Assemblea, occorre valutare i profili finanziari della proposta 1.1, nella parte in cui dispone la soppressione dei commi 3 e 4 dell'articolo 1, in relazione all'eventuale venir meno di possibili economie di spesa. Richiede la

relazione tecnica sull'emendamento 1.3, che individua specifici interventi di riorganizzazione della struttura e delle attività aziendali. Occorre poi valutare l'emendamento 1.0.1, che prevede l'istituzione di un Comitato parlamentare di controllo sul rilancio di Alitalia S.p.A., con oneri a carico dei due rami del Parlamento, che tuttavia non vengono quantificati. Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulla proposta 1.0.2, in tema di trattamenti economici del personale dei vettori e delle imprese del trasporto aereo. Sui restanti emendamenti, non vi sono osservazioni.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA deposita la relazione tecnica aggiornata, positivamente verificata, recante elementi di risposta alle richieste di chiarimento formulate dal relatore.

La senatrice [FAGGI](#) (*L-SP-PSd'Az*) chiede delucidazioni su due specifici profili: in primo luogo, sugli effetti della modifica apportata dal comma 5 all'articolo 37, comma 4, del decreto legge n. 34 del 2019, in relazione alla prevista possibilità di sottoscrivere quote di capitale di una società di nuova costituzione cui trasferire i complessi aziendali; in secondo luogo, sul rapporto tra il termine per la restituzione del prestito, introdotto nel corso dell'esame in prima lettura, e il termine per la conclusione delle procedure di cessione dell'azienda.

Il [PRESIDENTE](#) fa presente, in primo luogo, che l'operazione di costituzione di una nuova società non risulta completata, mentre sul secondo aspetto osserva come la questione attenga più al merito che ai profili di competenza della Commissione.

La senatrice [FAGGI](#) (*L-SP-PSd'Az*), nel prendere atto di quanto detto dal Presidente, ritiene opportuno inserire nel parere un riferimento espresso alla mancata costituzione della nuova società.

La senatrice [BOTTICI](#) (*M5S*) reputa che tale aspetto esuli dalle attribuzioni della Commissione bilancio, che deve limitarsi ad esaminare i profili finanziari.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA osserva, in relazione al comma 5, che il decreto in esame reca una diversa allocazione degli interessi relativi ai finanziamenti già concessi, che secondo la valutazione della Ragioneria generale dello Stato non determina nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

La senatrice [FAGGI](#) (*L-SP-PSd'Az*) non considera soddisfacenti le spiegazioni fornite al riguardo, ritenendo necessario che nel parere si dia conto di tutti i profili correlati all'impiego degli importi corrispondenti agli interessi sui prestiti concessi ad Alitalia.

Il RELATORE reputa sufficiente, in relazione ai rilievi sollevati sul comma 5 dell'articolo 1 del decreto, inserire un presupposto nel parere che si limiti a dare conto degli effetti sulla finanza pubblica della nuova disciplina in tema di interessi.

Pertanto, alla luce delle indicazioni emerse dalla discussione, formula la seguente proposta di parere sul testo: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisiti gli elementi informativi contenuti nella relazione tecnica aggiornata, nel presupposto che dal comma 5 dell'articolo 1 non derivino effetti onerosi connessi alla soppressione del termine di sessanta giorni per il versamento all'entrata del bilancio dello Stato degli interessi sui finanziamenti già concessi ad Alitalia, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo."

La rappresentante del GOVERNO concorda con la proposta di parere del relatore.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA, in relazione agli emendamenti, esprime un avviso

contrario, per i profili di finanza pubblica, sulle proposte 1.1, 1.3, 1.0.1 e 1.0.2, segnalate dal relatore. Nel rispondere ad una richiesta di chiarimenti avanzata dal PRESIDENTE, specifica che l'emendamento 1.1, se approvato, rischia di vanificare gli obiettivi, anche finanziari, perseguiti dal provvedimento in esame.

Sulla base degli elementi forniti dal Governo, il RELATORE avanza la seguente proposta di parere sugli emendamenti: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.1, 1.3, 1.0.1 e 1.0.2. Sui restanti emendamenti il parere è non ostativo."

La rappresentante del GOVERNO concorda con il relatore.

Non essendovi richieste di intervento, la proposta di parere, messa in votazione, è approvata.

(1665) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 dicembre 2019, n. 137, recante misure urgenti per assicurare la continuità del servizio svolto da Alitalia - Società Aerea Italiana S.p.A. e Alitalia Cityliner S.p.A. in amministrazione straordinaria, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo con presupposto, sul testo. Parere in parte non ostativo e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti)

Il relatore **PRESUTTO** (M5S) formula la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisiti gli elementi informativi contenuti nella relazione tecnica aggiornata, nel presupposto che dal comma 5 dell'articolo 1 non derivino effetti onerosi connessi alla soppressione del termine di sessanta giorni per il versamento all'entrata del bilancio dello Stato degli interessi sui finanziamenti già concessi ad Alitalia, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo. In merito agli emendamenti, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.1, 1.3, 1.0.1 e 1.0.2. Sui restanti emendamenti il parere è non ostativo."

La rappresentante del GOVERNO manifesta un avviso concorde con la proposta del relatore.

Nessuno chiedendo di intervenire, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere è posta ai voti e approvata.

(1664) Conversione in legge del decreto-legge 9 gennaio 2020, n. 1, recante disposizioni urgenti per l'istituzione del Ministero dell'istruzione e del Ministero dell'università e della ricerca
(Parere alla 7ª Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame e rinvio)

Il relatore **MANCA** (PD) illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, segnalando, per quanto di competenza, in relazione al testo, che occorre chiedere conferma, relativamente all'articolo 1, dell'adeguatezza delle strutture e dei locali destinati ai nuovi uffici di diretta collaborazione derivanti dallo sdoppiamento del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Con riguardo all'articolo 2, in relazione all'attivazione di due nuove posizioni dirigenziali di livello generale, sarebbe opportuno disporre di un quadro di sintesi aggiornato dell'organico di fatto del MIUR, al fine di poter valutare l'incidenza della riforma sull'Amministrazione in termini di maggior spesa rispetto alla legislazione vigente. Con riferimento all'articolo 3, che disciplina il riparto

delle risorse tra i due Ministeri, il comma 3, pur trasferendo il dipartimento delle risorse umane, strumentali e finanziarie al Ministero dell'istruzione, prevede che il Ministero dell'università e della ricerca continui ad avvalersene *pro tempore*: al riguardo, chiede conferma che tale avvalimento temporaneo possa essere attuato senza aggravii per la finanza pubblica. In relazione al successivo comma 4, occorre in primo luogo avere rassicurazioni che le operazioni di ripartizione, con particolare riguardo al personale già collocato in posizione di comando, distacco o fuori ruolo, abbiano luogo nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Inoltre, chiede chiarimenti, anche in relazione agli elementi forniti nella relazione tecnica, sulla salvaguardia del personale già dipendente del Ministero dell'università e della ricerca istituito ai sensi del decreto-legge n. 181 del 2006, affinché non si configuri il ripristino di progressioni stipendiali non scontate a legislazione vigente. Per ulteriori osservazioni, rinvia alla relativa nota del Servizio del bilancio.

In relazione agli emendamenti, richiede la relazione tecnica sulla proposta 2.3, che incrementa di un'unità le posizioni di livello dirigenziale generale del Ministero dell'istruzione, con copertura sul Fondo per gli interventi strutturali di politica economica. Comporta maggiori oneri l'emendamento 2.4. Occorre valutare la portata finanziaria della proposta 2.5, che prevede di destinare, in via esclusiva, una posizione di livello dirigenziale generale del Ministero dell'Istruzione al rilancio dell'istruzione tecnica e professionale. Comportano maggiori oneri gli emendamenti 2.12, 2.13 e 3.3. Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulla proposta 4.1, che autorizza i due ministeri istituiti dal decreto-legge ad effettuare un piano straordinario di assunzioni nel ruolo di dirigenti tecnici di seconda fascia, con copertura a valere sul fondo "La Buona Scuola". Comporta maggiori oneri la proposta 5.1. Sui restanti emendamenti, non vi sono osservazioni da formulare.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA si riserva di fornire elementi di risposta ai rilievi avanzati dal relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1168) Ratifica ed esecuzione dei seguenti Protocolli: a) Protocollo relativo ad un emendamento all'articolo 50(a) della Convenzione sull'aviazione civile internazionale, fatto a Montreal il 6 ottobre 2016; b) Protocollo relativo ad un emendamento all'articolo 56 della Convenzione sull'aviazione civile internazionale, fatto a Montreal il 6 ottobre 2016

(Parere alla 3a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [DAMIANI](#) (FIBP-UDC) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

La rappresentante del GOVERNO concorda con la valutazione del relatore.

Il RELATORE propone pertanto l'espressione di un parere non ostativo che, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, viene posto in votazione e approvato.

(Doc. XXII, n. 9-bis) Valeria VALENTE ed altri - Proroga del termine di cui all'articolo 1, comma 2, della deliberazione del 16 ottobre 2018, recante "Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere"

(Parere alla 1a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice [GALLICCHIO](#) (M5S) illustra il documento in titolo, segnalando che esso proroga fino alla conclusione della legislatura il termine per l'ultimazione dei lavori della Commissione di inchiesta. Le spese per il funzionamento permangono nel limite massimo di 45 mila euro annui, fino al termine

della legislatura, e sono poste a carico del bilancio interno del Senato. Altresì, è previsto che il Presidente del Senato possa autorizzare un incremento delle spese, comunque in misura non superiore al 30 per cento, a seguito di richiesta formulata dal presidente della Commissione per motivate esigenze connesse allo svolgimento dell'inchiesta. Per quanto di competenza, trattandosi di spese poste a carico del bilancio interno del Senato, non vi sono osservazioni da formulare.

Propone pertanto l'espressione di un parere di nulla osta.

In assenza di richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero legale, il parere è messo ai voti e approvato.

(1376) Ratifica ed esecuzione della Convenzione istitutiva dell'osservatorio Square Kilometre Array, con Allegati, fatta a Roma il 12 marzo 2019

(Parere alla 3a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame sospeso nellaseduta del 15 gennaio.

Il relatore **ERRANI** (*Misto-LeU*), sulla base degli elementi messi a disposizione dal Governo, illustra la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, condizionato alla sostituzione dell'articolo 3 con il seguente: "Art. 3 (Disposizioni finanziarie)

1. È autorizzata la spesa di euro 12.000.000 per ciascuno degli anni dal 2020 al 2029, ai sensi dell'articolo 10 della Convenzione di cui all'articolo 1, per le spese di costruzione, e di euro 1.000.000 annui a decorrere dall'anno 2030 per le spese di gestione, da destinare all'Istituto Nazionale di Astrofisica, per far fronte all'obbligo di contribuzione all'osservatorio Square Kilometre Array. Per le spese di missione di cui all'articolo 8 della Convenzione di cui all'articolo 1 è prevista la spesa di euro 7.680 annui a decorrere dal 2020.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, si provvede: *a)* quanto a euro 10.000.000 per ciascuno degli anni dal 2020 al 2029, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2020-2022, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2020, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale; *b)* quanto a euro 2.007.680 annui a decorrere dal 2020, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2020-2022, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2020, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio."

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA concorda con la proposta testé illustrata.

Non essendovi richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere è posta ai voti e approvata.

(1105) COLTORTI ed altri. - Modifiche all'articolo 1 del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, per la trasparenza delle tariffe e dei prezzi applicati dagli operatori dei servizi di telefonia mobile

(Parere alla 8a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 15 gennaio.

Il relatore [DELL'OLIO](#) (M5S) ricorda di aver espresso una valutazione non ostativa sul testo e sugli emendamenti.

La rappresentante del GOVERNO, al pari del relatore, non ha osservazioni da formulare, per i profili finanziari, né sul testo né sugli emendamenti.

Il RELATORE propone, pertanto, l'espressione di un parere non ostativo che, non essendovi richieste di intervento e previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, è posto ai voti e approvato.

(1672) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 dicembre 2019, n. 142, recante misure urgenti per il sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno e per la realizzazione di una banca di investimento, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 6a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame del testo e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Il relatore [DELL'OLIO](#) (M5S) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, in merito all'articolo 1, attesa la natura ordinamentale della disposizione e i chiarimenti forniti dal Governo nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, che non vi sono osservazioni da formulare.

Relativamente all'articolo 2, chiede un'ulteriore conferma che dalla riduzione dell'autorizzazione di spesa utilizzata a copertura non derivino pregiudizi con riguardo ad impegni di spesa già assunti dallo Stato e non vengano compromesse risorse destinate a finanziare spese di natura obbligatoria. Per ulteriori approfondimenti, rinvia alla nota n. 112 del 2020 del Servizio del bilancio.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA rappresenta che è in corso di predisposizione l'aggiornamento della relazione tecnica sul provvedimento in titolo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1079) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Mongolia sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 3 maggio 2016

(Parere alla 3a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore [COMINCINI](#) (IV-PSI) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che risulta necessario acquisire chiarimenti circa gli eventuali effetti per la finanza pubblica derivanti dall'articolo 2, paragrafo 1, lettera a), dell'Accordo, relativo alla possibilità di sottoscrivere intese tecniche tra le Parti contraenti per l'attuazione della cooperazione militare e l'elaborazione di piani annuali e pluriennali di cooperazione bilaterale nel settore della difesa, nonché dall'articolo 2, paragrafo 3, sulle modalità di effettuazione della cooperazione militare. Infatti, secondo la relazione tecnica, le attività richiamate dal predetto articolo 2, paragrafo 3, "verranno, eventualmente, svolte nell'esclusivo interesse della Controparte e previo rimborso delle relative spese, nei limiti delle spese autorizzate" senza che però tale precisazione sia contenuta nel testo del disegno di legge né in quello dell'Accordo. Altresì, richiede un approfondimento sulle possibili conseguenze, in

termini di impatto sulla finanza pubblica, dell'articolo 6, paragrafo 2, dell'Accordo, che disciplina le modalità di svolgimento delle attività nel settore dell'industria della difesa e della politica degli approvvigionamenti, della ricerca, dello sviluppo degli armamenti e delle apparecchiature militari. Da ultimo, occorre valutare la riformulazione dell'articolo 3 del disegno di legge al fine di aggiornare al 2020 e al triennio 2020-2022 la decorrenza dell'onere e della relativa copertura, nonché di modulare la quantificazione dell'onere come previsione di spesa.

La rappresentante del GOVERNO si riserva di dare risposta alle richieste di chiarimento formulate dal relatore, essendo in via di acquisizione dai dicasteri competenti gli elementi informativi necessari.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(897) Deputati Annagrazia CALABRIA ed altri. - Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori nei servizi educativi per l'infanzia e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale

(182) Maria RIZZOTTI ed altri. - Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità

(200) BERTACCO ed altri. - Disposizioni in materia di videosorveglianza negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia nonché presso le strutture socio-assistenziali per anziani, disabili e minori in situazione di disagio

(262) Gabriella GIAMMANCO ed altri. - Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale

(264) Gabriella GIAMMANCO ed altri. - Norme in materia di videosorveglianza negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia nonché presso le strutture socio-assistenziali per anziani, disabili e minori in situazioni di disagio

(546) ROMEO ed altri. - Norme in materia di videosorveglianza negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia nonché presso le strutture socio-assistenziali per anziani, disabili e minori in situazione di disagio

(1020) Daniela SBROLLINI. - Modifica all'articolo 61 del codice penale, in materia di circostanza aggravante comune per i delitti commessi in danno di persone ricoverate presso strutture sanitarie o socio-assistenziali residenziali o semiresidenziali ovvero in danno di minori all'interno di asili nido e scuole dell'infanzia, e altre disposizioni per garantire la sicurezza presso le medesime strutture

(1034) NASTRI e CALANDRINI. - Disposizioni in materia di videosorveglianza negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia nonché presso le strutture socio-assistenziali per anziani, disabili e minori in situazione di disagio

(Parere alla 1a Commissione sul testo unificato e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 2 ottobre.

Il relatore **ZULIANI** (*L-SP-PSd'Az*), nel richiamare le recentissime notizie di stampa su nuovi episodi di abuso nei confronti di minori commessi in una scuola, ribadisce l'importanza del provvedimento in titolo al fine di assicurare tutela ai soggetti più indifesi, e sollecita nuovamente il Governo a fornire le risposte necessarie alla prosecuzione dell'esame, dichiarandosi pronto, nel caso di perdurante inerzia,

anche a iniziative più eclatanti per richiamare l'attenzione su un tema così sensibile.

Il **PRESIDENTE** assicura che tornerà nuovamente a sollecitare il Governo affinché siano risolte le criticità di carattere finanziario che, al momento, non consentono di portare avanti l'esame di un provvedimento in una materia di indubbia rilevanza sociale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(835-A) DI NICOLA ed altri. - Disposizioni in materia di lite temeraria
(Parere all'Assemblea sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 15 gennaio.

La relatrice **PIRRO** (M5S) illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, trasmessi dall'Assemblea, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA si associa alla valutazione della relatrice.

La RELATRICE propone pertanto l'espressione di un parere non ostativo che, non essendovi richieste di intervento, è posto ai voti e approvato.

(1421) Deputato Flavia PICCOLI NARDELLI ed altri. - Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 7a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 15 gennaio.

La rappresentante del GOVERNO deposita, ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità, la relazione tecnica aggiornata, positivamente verificata.

La RELATRICE si riserva di prendere cognizione della relazione tecnica appena depositata, al fine di predisporre una proposta di parere da porre in votazione in una prossima seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(812) CALIENDO. - Modifiche alla legge 8 febbraio 1948, n. 47, al codice penale, al codice di procedura penale, al codice di procedura civile e al codice civile, in materia di diffamazione, di diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di diffusione, di ingiuria e di condanna del querelante nonché di segreto professionale, e disposizioni a tutela del soggetto diffamato
(Parere alla 2a Commissione sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 15 gennaio.

La relatrice **CONZATTI** (IV-PSI) illustra gli emendamenti del relatore e i relativi subemendamenti, relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare né sugli emendamenti del relatore 1.18, 1.19 e 2.6, né sui relativi subemendamenti.

La rappresentante del GOVERNO concorda con la valutazione espressa dalla relatrice.

La relatrice [CONZATTI](#) (*IV-PSI*) propone pertanto l'espressione di un parere non ostativo sugli emendamenti e subemendamenti esaminati che, posto in votazione, risulta approvato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il [PRESIDENTE](#) fornisce informazioni sui temi che saranno oggetto dell'audizione del Vice Presidente esecutivo della Commissione europea Valdis Dombrovskis, avvertendo altresì che la relativa seduta, già convocata alle 14,30 del prossimo 30 gennaio, è stata posticipata alle 14,45 dello stesso giorno.

La Commissione prende atto.

La senatrice [FAGGI](#) (*L-SP-PSd'Az*), incidentalmente, torna a sollecitare il Governo a fornire le dovute risposte sui provvedimenti in materia sanitaria inseriti all'ordine del giorno, già oggetto di un suo precedente intervento di sollecito lo scorso 15 gennaio.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA assicura che tali sollecitazioni sono già state riportate agli uffici competenti affinché siano trasmessi gli elementi informativi richiesti dalla Commissione, in modo da consentire la prosecuzione dell'esame.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI

Il [PRESIDENTE](#) avverte che la seduta antimeridiana di domani, mercoledì 29 gennaio 2020, già convocata alle ore 9, non avrà luogo.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 14,20.

1.5. Trattazione in Assemblea

1.5.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge
Atto Senato n. 1376
XVIII Legislatura

Ratifica ed esecuzione della Convenzione istitutiva dell'osservatorio Square Kilometre Array, con Allegati, fatta a Roma il 12 marzo 2019

Titolo breve: *Ratifica Convenzione istitutiva osservatorio Square Kilometre Array*

Trattazione in Assemblea

Sedute dell'Aula

Seduta

[N. 186](#)

30 gennaio 2020

Attività (esito)

Discussione generale

Autorizzata la relazione orale.

Il relatore di maggioranza svolge relazione orale.

Trattazione articoli

Esame art. *da 1 a 5*.

Voto finale

Esito: **approvato** (modificato rispetto al testo del proponente)

Votazione nominale a scrutinio simultaneo: favorevoli 214, contrari 0, astenuti 1, votanti 215, presenti 216.

1.5.2. Resoconti stenografici

1.5.2.1. Seduta n. 186 del 30/01/2020

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

SENATO DELLA REPUBBLICA
----- XVIII LEGISLATURA -----

186a SEDUTA PUBBLICA
RESOCONTO STENOGRAFICO
GIOVEDÌ 30 GENNAIO 2020

Presidenza del vice presidente CALDEROLI,
indi del presidente ALBERTI CASELLATI

(*) Include l'ERRATA CORRIGE pubblicato nel Resoconto della seduta n. 187 del 5 febbraio 2020

(N.B. Il testo in formato PDF non è stato modificato in quanto copia conforme all'originale)

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.

RESOCONTO STENOGRAFICO
Presidenza del vice presidente CALDEROLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 9,31).

Si dà lettura del processo verbale.

LAFORGIA, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Informo l'Assemblea che all'inizio della seduta il Presidente del Gruppo MoVimento 5 Stelle ha fatto pervenire, ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento, la richiesta di votazione con procedimento elettronico per tutte le votazioni da effettuare nel corso della seduta. La richiesta è accolta ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento.

Discussione del disegno di legge:

(1171) Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Minamata sul mercurio, con Allegati, fatta a Kumamoto il 10 ottobre 2013 (Relazione orale) (ore 9,34)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1171.

Il relatore, senatore Petrocelli, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

PETROCELLI, relatore. Signor Presidente, l'Assemblea, come da lei ricordato, è chiamata ad esaminare il disegno di legge recante la ratifica della Convenzione di Minamata dell'ottobre 2013 sul mercurio.

La Convenzione prende il nome della località giapponese teatro di uno dei peggiori disastri ambientali

della storia, determinato dagli sversamenti decennali di acque reflue contaminate al mercurio, operati da un'industria locale. È entrata in vigore a livello internazionale il 16 agosto 2017 ed al momento è stata ratificata da 114 Paesi. È composta da 35 articoli e cinque allegati. Affronta l'intero ciclo di vita del mercurio, dall'estrazione primaria alla gestione dei rifiuti, ed ha come obiettivo la protezione della salute e dell'ambiente dalle emissioni di questa sostanza e dei suoi composti nell'aria, nell'acqua e nel suolo.

In particolare, dispone delle restrizioni in materia di estrazione e di commercio internazionale del mercurio, vieta la fabbricazione di un'ampia gamma di prodotti con aggiunta di mercurio, limita l'uso del mercurio in prodotti e processi industriali e l'adozione di misure per ridurre le emissioni provenienti dall'estrazione dell'oro a livello artigianale e dalle attività industriali.

Come evidenzia la relazione al disegno di legge, la ratifica della Convenzione non comporterà impatti significativi sul nostro sistema produttivo ed economico, essendosi nel corso degli anni l'Italia già adeguata ai regolamenti europei ed alle direttive che disciplinano aspetti coperti dal testo internazionale.

Il disegno di legge di ratifica si compone di cinque articoli. Gli oneri complessivi del provvedimento per l'Italia, fra spese per l'attuazione del testo, per la partecipazione alla Conferenza e per gli obblighi derivanti dall'essere uno Stato parte, sono pari a 482.660 euro per l'anno 2020, a 440.000 euro ad anni alterni a decorrere dall'anno 2021 e a 452.660 euro ad anni alterni a decorrere dall'anno 2022. Preciso come un emendamento del relatore abbia spostato dal 2019 al 2020 la decorrenza iniziale dell'onere economico per questo provvedimento.

La Convenzione non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, né con l'ordinamento europeo, né con gli altri obblighi internazionali assunti dal nostro Paese.

Pertanto, propongo l'approvazione del disegno di legge da parte dell'Assemblea.

[PRESIDENTE](#). Preso atto che la Commissione bilancio non ha ancora espresso il proprio parere sul provvedimento al nostro esame, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(1168) Ratifica ed esecuzione dei seguenti Protocolli: a) Protocollo relativo ad un emendamento all'articolo 50(a) della Convenzione sull'aviazione civile internazionale, fatto a Montreal il 6 ottobre 2016; b) Protocollo relativo ad un emendamento all'articolo 56 della Convenzione sull'aviazione civile internazionale, fatto a Montreal il 6 ottobre 2016 (Relazione orale) (ore 9,38)

[PRESIDENTE](#). L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1168.

Il relatore, senatore Airola, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

[AIROLA](#), relatore. Signor Presidente, colleghi, l'Assemblea è chiamata ad esaminare il disegno di legge di iniziativa governativa che reca la ratifica di due protocolli, sottoscritti nel 2016, alla Convenzione sull'aviazione civile internazionale del 1944 - nota anche come Convenzione di Chicago - lo strumento giuridico internazionale preposto a stabilire i principi alla base dell'aviazione civile e del trasporto aereo mondiale, che disciplina altresì l'organizzazione internazionale per l'aviazione civile (ICAO), l'organismo delle Nazioni Unite che riunisce le autorità per l'aviazione civile di 193 Paesi del mondo (dato aggiornato all'aprile 2019). Al fine di consentire l'ampliamento del numero di seggi in seno al Consiglio e alla Commissione per la navigazione aerea e quindi di assicurare la più ampia rappresentatività globale all'interno degli organi di governo dell'Agenzia, l'assemblea dell'Istituto per l'aviazione civile, tenutasi nell'autunno del 2016, ha adottato due appositi protocolli emendativi della Convenzione istitutiva. In particolare, il protocollo relativo ad un emendamento all'articolo 50, lettera a) della Convenzione adottato ai sensi della procedura prevista dall'articolo 94 della Convenzione stessa; amplia da 36 a 40 il numero dei componenti del Consiglio. A sua volta, il protocollo relativo ad un emendamento all'articolo 56 della Convenzione, adottato anch'esso in modo conforme alla procedura prevista dall'articolo 94 della Convenzione stessa, estende da 19 a 21 il numero dei componenti della Commissione per la navigazione aerea.

Il disegno di ratifica dei due protocolli della Convenzione sull'aviazione civile internazionale si compone di quattro articoli. L'articolo 3, in particolare, pone una clausola di invarianza finanziaria, stabilendo che dalle disposizioni in oggetto di ratifica non debbano derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Come si evince dall'analisi tecnico-normativa che accompagna il disegno di legge, l'intervento normativo non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale né con l'ordinamento dell'Unione europea e gli altri obblighi internazionali sottoscritti dal nostro Paese.

In conclusione, si propone l'approvazione del disegno di legge da parte dell'Assemblea.

[PRESIDENTE](#). Non vi sono iscritti a parlare nella discussione generale e non credo che il rappresentante del Governo - di cui denuncio l'assenza - intenda intervenire.

In attesa che decorra il termine di venti minuti dall'inizio della seduta di cui all'articolo 119 del Regolamento, sospendo la seduta, sperando che il Governo sia presente.

(La seduta, sospesa alle ore 9,41, è ripresa alle ore 9,52).

La seduta è ripresa.

Chiedo al rappresentante del Governo se intende intervenire.

[DI STEFANO](#), *sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*. No, signor Presidente.

[PRESIDENTE](#). Comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione finale.

[SBROLLINI](#) *(IV-PSI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

[PRESIDENTE](#). Ne ha facoltà.

[SBROLLINI](#) *(IV-PSI)*. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del Gruppo Italia Viva-PSI.

[ALFIERI](#) *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

[PRESIDENTE](#). Ne ha facoltà.

[ALFIERI](#) *(PD)*. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del Gruppo Partito Democratico sulla ratifica in esame, nonché sulla successiva, che hanno natura tecnica e che abbiamo avuto modo di approfondire in Commissione.

[DE PETRIS](#) *(Misto-LeU)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

[PRESIDENTE](#). Ne ha facoltà.

[DE PETRIS](#) *(Misto-LeU)*. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole sulla ratifica dei Protocolli in esame e anche sulla successiva.

[MALAN](#) *(FIBP-UDC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

[PRESIDENTE](#). Ne ha facoltà.

[MALAN](#) *(FIBP-UDC)*. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole in quanto la Convenzione in oggetto è a favore della difesa e dell'ambiente e riguarda un aspetto particolarmente delicato.

[PACIFICO](#) *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PACIFICO (M5S). Signor Presidente, colleghi, rappresentante del Governo, oggi l'Assemblea è chiamata a ratificare e a dare esecuzione a due Protocolli, relativi agli emendamenti all'articolo 50(a) e all'articolo 56 della Convenzione sull'aviazione civile internazionale, sottoscritti a Montreal il 6 ottobre 2016.

Nel testo originario, stipulato a Chicago il 7 dicembre 1944, si prevedeva che il Consiglio dell'International civil aviation organization (ICAO) fosse composto da 12 componenti designati dal Consiglio tra le persone indicate dagli Stati contraenti. Gli articoli di cui parliamo, nel corso degli anni, sono stati aggiornati proprio per essere sempre più aderenti alle necessità dei firmatari. In questo contesto, si è reso indispensabile l'ampliamento del numero dei seggi del Consiglio e della Commissione, al fine di garantire la più ampia rappresentatività all'interno dell'organo di governo dell'organizzazione stessa. Siamo quindi chiamati a votare il disegno di legge n. 1168, per il quale il Gruppo MoVimento 5 Stelle dichiara il voto favorevole.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(1376) Ratifica ed esecuzione della Convenzione istitutiva dell'osservatorio Square Kilometre Array, con Allegati, fatta a Roma il 12 marzo 2019 (Relazione orale) (ore 9,57)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1376.

Il relatore facente funzioni, senatore Petrocelli, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore facente funzioni.

PETROCELLI, f. f. relatore. Signor Presidente, svolgerò la relazione in sostituzione del relatore, senatore Giacobbe.

L'Assemblea è chiamata ad esaminare il disegno di legge recante la ratifica della Convenzione istitutiva dell'osservatorio Square Kilometre Array, con Allegati, fatta a Roma nel marzo 2019. Voglio ricordare che lo Square Kilometre Array (SKA) è un progetto internazionale di rilevamento di onde radio, mediante un radiotelescopio in costruzione in Australia e in Sud Africa, finalizzato a sondare lo spazio profondo.

L'infrastruttura, che una volta costruita costituirà il più grande radiotelescopio di ricerca al mondo, potenzierà di cinquanta volte la capacità massima osservativa dell'universo oggi esistente nella banda radio e consentirà di effettuare osservazioni simultanee di diverse zone del cielo, garantendo anche importanti applicazioni nel campo della telefonia mobile, mediante l'ottimizzazione dell'uso della banda radio destinata alle comunicazioni cellulari.

Indicata come uno dei progetti più importanti dalle *roadmap* prodotte dallo European strategy forum on research infrastructures (ESFRI), ovvero da quei documenti strategici sulla visione complessiva del Sistema di infrastrutture di ricerca europeo, su cui si basa il futuro della competitività scientifica dell'intero Continente, l'infrastruttura SKA rappresenterà un'avanguardia mondiale, aprendo la strada allo sviluppo di nuove conoscenze sulle leggi fondamentali che governano l'universo e su innovazioni tecnologiche potenzialmente ad alto impatto sociale.

L'Italia, che vanta una notevole tradizione nel campo della radioastronomia e che è coinvolta in numerosi progetti internazionali in materia, partecipa al progetto sin dall'anno 2000, tramite l'Istituto nazionale di astrofisica (INAF) e ha aderito alla fondazione della SKA Organization, la società di diritto inglese alla quale le diverse Agenzie nazionali dei Paesi aderenti hanno affidato il compito di predisporre gli aspetti tecnici dell'infrastruttura. Il coinvolgimento dell'INAF nel progetto SKA è stato pensato, sin dai primi anni, come un volano non solo scientifico, ma anche economico e industriale, stante il coinvolgimento di numerose imprese italiane di settore.

La relazione introduttiva al provvedimento sottolinea, in particolare, che la partecipazione italiana al progetto assume la valenza di uno strumento di politica industriale tale da consentire all'industria

nazionale di accrescere la propria presenza in aree geografiche emergenti del mondo, a partire dall'Africa, dove andrà a risiedere una parte cospicua delle antenne dell'infrastruttura stessa o di consolidare la propria posizione in altre aree con cui si condividano già floridi rapporti commerciali, come nel caso dell'Australia, dove sarà allocata la restante parte dell'impianto.

Il disegno di legge di ratifica di questa Convenzione consta, come è solito, di cinque articoli. Con riferimento agli oneri economici derivanti dall'attuazione del provvedimento, l'articolo 3 li valuta in 12 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2029 relativamente alle spese di costruzione; in un milione di euro annuo, a decorrere da 2030 per le spese di gestione; in 7.680 euro annui, a decorrere dal 2020, per le spese di missione.

Non presentando il testo profili di incompatibilità con la normativa nazionale né con l'ordinamento europeo e gli altri obblighi internazionali sottoscritti dal nostro Paese, si propone l'approvazione del disegno di legge in questione da parte dell'Assemblea.

[PRESIDENTE](#). Non vi sono iscritti a parlare nella discussione generale e il rappresentante del Governo non intende intervenire.

Comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 3.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 4.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 5.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

[SBROLLINI \(IV-PSI\)](#). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[SBROLLINI \(IV-PSI\)](#). Signor Presidente, intervengo solo per dichiarare il voto favorevole di Italia Viva-PSI.

[PRESIDENTE](#). Ricordo che i senatori Alfieri e De Petris hanno già dichiarato il voto favorevole dei loro Gruppi al disegno di legge in esame.

[LUCIDI \(L-SP-PSd'Az\)](#). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[LUCIDI \(L-SP-PSd'Az\)](#). Signor Presidente, dichiaro brevemente il voto favorevole del Gruppo Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione. Aggiungo soltanto che questo è un disegno di legge di ratifica molto importante e si inserisce in un quadro ampio della ricerca scientifica italiana. Questa volta vediamo protagonista l'Istituto nazionale di astrofisica (INAF).

Vorrei altresì sottolineare che la reazione del Parlamento è stata pronta: questo disegno di legge, che nasce anche per iniziativa dell'ex ministro dell'istruzione e della ricerca scientifica, lo portiamo a compimento in meno di un anno. C'è stata dunque una risposta molto pronta del Parlamento a un'esigenza del mondo scientifico, che penso accoglierà bene questo nostro lavoro. *(Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az)*.

[AIROLA \(M5S\)](#). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[AIROLA \(M5S\)](#). Signor Presidente, vista l'importanza di questo grande radiotelescopio, che sarà una delle più grandi infrastrutture di ricerca mai realizzate e permetterà uno studio accurato dell'osservazione dell'universo attraverso un'ampia banda radio, dichiaro il voto favorevole del Gruppo

MoVimento 5 Stelle.

[PRESIDENTE](#). Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Sospendo la seduta fino alle ore 12, quando si svolgerà l'informativa urgente del Ministro della salute sul coronavirus.

(La seduta, sospesa alle ore 10,05, è ripresa alle ore 12,01).

Presidenza del presidente ALBERTI CASELLATI

Informativa urgente del Ministro della salute sul coronavirus (ore 12,02)

[PRESIDENTE](#). L'ordine del giorno reca: «Informativa urgente del Ministro della salute sul coronavirus».

Dopo l'intervento del rappresentante del Governo, ciascun Gruppo avrà a disposizione cinque minuti.

Ha facoltà di parlare il ministro della salute, onorevole Speranza.

[SPERANZA](#), *ministro della salute*. Signor Presidente, sono molto lieto di poter riferire al Senato - come ho già fatto alla Camera poche ore fa - aggiornate informazioni sull'epidemia del nuovo coronavirus e sulle iniziative che sono state avviate a livello non solo nazionale, ma anche internazionale al fine di contrastare la diffusione della stessa.

In via preliminare, prima di affrontare gli aspetti più specifici e peculiari della attuale situazione epidemiologica, desidero assicurare che il Ministero della salute, con il supporto delle istituzioni, delle organizzazioni e degli enti nazionali e internazionali coinvolti, segue costantemente gli sviluppi della situazione venutasi a determinare con la diffusione del coronavirus e monitora con la massima attenzione la possibile insorgenza sul territorio nazionale di patologie che possono essere ricondotte al contagio originato dal predetto virus.

I coronavirus sono dei virus a RNA presenti sia nel mondo animale che nell'uomo. Sono una grande famiglia di virus respiratori che possono causare malattie che vanno dal comune raffreddore alla sindrome respiratoria mediorientale e alla SARS. Quattro sono i coronavirus umani noti sino ad ora - *human coronavirus* (HCoV) 229E, OC43, NL63 e HKU1 - e provocano normalmente affezioni delle alte vie respiratorie.

Gli animali rappresentano un importante serbatoio per molti coronavirus. Alcuni di questi - ad esempio il coronavirus della SARS e quello che causa la cosiddetta sindrome respiratoria mediorientale - sono stati in grado di fare il salto di specie dall'animale all'uomo. In questi casi il virus, il cui RNA subisce una mutazione, per la precisione una delezione, si adatta rapidamente all'uomo cominciando a essere trasmesso da persona a persona.

L'attuale crisi è determinata da un nuovo coronavirus di origine animale che ha causato 41 casi di polmonite virale tra l'8 dicembre e il 2 gennaio nella città di Wuhan, in Cina.

Il virus, identificato e sequenziato in poco più di una settimana, è appunto un coronavirus simile, ma diverso da quello della SARS, col quale condividerebbe dal 70 all'80 per cento del patrimonio genetico.

Il 31 dicembre 2019, la Commissione sanitaria municipale di Wuhan ha segnalato all'Organizzazione mondiale della sanità un *cluster* di casi di polmonite a eziologia ignota nella città di Wuhan, nella provincia cinese di Hubei, nel Sud della Cina. La maggior parte dei casi aveva un legame epidemiologico con il mercato di Huanan Seafood, un mercato all'ingrosso di frutti di mare e animali vivi.

Dopo la prima segnalazione di questo *cluster*, altri casi di polmonite dovuti al nuovo coronavirus sono stati riscontrati in viaggiatori che avevano soggiornato a Wuhan al loro arrivo in Thailandia, Giappone e Corea del Sud, nonché in altre città cinesi. Questi pazienti non avevano frequentato il mercato di animali vivi in cui era avvenuta l'esposizione al virus per i primi casi. Ciò ha portato a ipotizzare la possibilità di trasmissione interumana dell'infezione attraverso contatti stretti, come avviene - ad esempio - all'interno di un nucleo familiare o in ambito ospedaliero.

Il periodo di incubazione della malattia, secondo le stime correnti riprese e aggiornate proprio questa

notte dall'OMS nell'ultimo *report*, variano da due a dieci giorni. I sintomi più comuni consistono in febbre, tosse secca, mal di gola, difficoltà respiratorie. Gli esami radiologici del torace evidenziano lesioni infiltrative bilaterali diffuse. Le informazioni attualmente disponibili suggeriscono che il virus possa causare sia una forma lieve simil-influenzale, che una forma più grave di malattia.

Una forma inizialmente lieve può progredire in una forma grave soprattutto in persone con condizioni cliniche croniche preesistenti, quali ipertensione o altri problemi cardiovascolari, diabete, patologie epatiche e altre patologie respiratorie. Anche le persone anziane sono naturalmente più suscettibili alle forme gravi.

Il 9 gennaio 2020, il Center for disease control and prevention cinese ha riferito che è stato identificato un nuovo coronavirus come agente causale ed è stata resa pubblica la sequenza genomica. Il nuovo coronavirus è strettamente correlato a quello della sindrome respiratoria acuta grave (SARS).

Secondo le informazioni, le ultime disponibili, diramate dall'Organizzazione mondiale della sanità nell'ultimo *report* del 29 gennaio scorso - è di ieri - i casi totali confermati sono 6.065, con 132 decessi. I casi si sono manifestati in 30 province della Cina continentale (5.974), a Hong Kong (8), Macao (7), Taiwan (8), Malesia (4), Nepal (1), Sri Lanka (1), Singapore (7), Thailandia (14), Giappone (7), Cambogia (1), Corea del Sud (4), Vietnam (2), Australia (7), Francia (4, ma se n'è aggiunto un quinto nella serata), Germania (4), Canada (3), Stati Uniti d'America (5), Emirati Arabi Uniti (4); c'è anche un caso che riguarda la Finlandia e che non è riportato in questo *report*.

La Commissione nazionale di sanità cinese alle ore 8 di questa mattina ha, tuttavia, aggiornato il numero dei casi accertati, indicati in 7.711, nonché il numero dei casi sospetti (9.239) e dei decessi correlati, individuato questa mattina in numero 170. Le autorità sanitarie cinesi hanno confermato naturalmente la trasmissione da persona a persona e i dati - come è evidente - sono aggiornati quotidianamente.

L'OMS ha informato che la Cina inizialmente ha applicato le seguenti misure: sono stati identificati e sottoposti a *follow up* i contatti stretti, inclusi gli operatori sanitari; la Commissione sanitaria municipale di Wuhan ha effettuato una ricerca attiva dei casi ed è stata completata l'indagine retrospettiva dell'attuale *cluster* di pazienti; il mercato ittico all'ingrosso di Huanan è stato chiuso e sono state effettuate misure di sanificazione ambientale; sono state implementate attività di comunicazione del rischio per aumentare la consapevolezza e l'adozione di misure di autoprotezione.

A partire dal 23 gennaio 2020, secondo quanto prontamente comunicato dall'ambasciata d'Italia in Cina, sono stati sospesi tutti i collegamenti aerei e ferroviari da Wuhan e, successivamente, da altre città della provincia di Hubei (tra le quali Hangwang, Huanggang ed Ezhou); è stato interrotto il funzionamento dei trasporti pubblici e sono state chiuse anche le autostrade di accesso, i luoghi di ritrovo, quali mercati, cinema, Internet *café* e siti culturali. Sono state, inoltre, sospese manifestazioni per il Capodanno e chiusi i siti oggetto di assembramento (compresa la Città proibita) anche a Pechino. Per ridurre ulteriormente gli spostamenti tra regioni della Cina, ma anche verso l'estero, il Governo cinese ha bloccato negli ultimi giorni - la notizia risale al 24 gennaio - la vendita di pacchetti turistici interni e internazionali da parte di tutte le agenzie di viaggio.

I soggetti a rischio, quelli con temperatura elevata, o che abbiano avuto contatti stretti con malati, sono isolati in quarantena e sotto osservazione medica. Gli ospedali della città hanno preventivamente ampliato il numero dei posti letto: 800 in quelli pubblici e altri 1.200 in diverse strutture sanitarie. I controlli sono anche mirati alla ricerca di animali vivi trasportati illegalmente con autoveicoli. Per precauzione sono state chiuse scuole e i templi buddisti hanno allontanato i fedeli. A tutti i cittadini è stato imposto di indossare mascherine protettive.

Il nuovo virus in Cina, pur essendo per il momento classificato come di tipo B quanto a pericolosità (al pari di quelli della SARS, dell'AIDS e della polio), viene gestito come se fosse appartenente alla classe A (la stessa del colera e della peste). Le autorità cinesi stanno adottando anche misure speciali volte a garantire la cura dei pazienti infettati, tra le quali la costruzione di un nuovo ospedale, che dovrebbe già essere pronto nei primi giorni di febbraio. Le autorità hanno annunciato che ne verrà costruito anche un secondo, con un numero maggiore di posti letto, sempre in tempi molto stretti.

Noi siamo in costante collegamento con l'Organizzazione mondiale della sanità. Alla riunione della

nostra *task force* del 27 gennaio scorso ha partecipato l'*assistant director general* Raniero Guerra, che ha dichiarato: «Tra i Paesi occidentali, l'Italia è la più fornita e la più attenta».

Nei giorni scorsi, il direttore generale dell'OMS Tedros è stato in Cina per valutare direttamente la situazione. L'OMS sta monitorando attentamente l'evolversi della situazione ed è regolarmente in contatto con le autorità nazionali cinesi e di altri Paesi asiatici per fornire il supporto necessario. È stata predisposta una guida tecnica sul nuovo coronavirus che è aggiornata costantemente. Attualmente, sono ancora in corso le indagini per valutare l'effettiva portata dell'epidemia. L'OMS ha riunito, il 22 e il 23 gennaio scorsi - ci sarà una nuova riunione oggi pomeriggio - il Comitato per le emergenze previsto dal Regolamento sanitario internazionale per supportare il direttore generale nella decisione circa la dichiarazione o no di un'emergenza di sanità pubblica di interesse internazionale.

Dopo lunghe discussioni, con punti di vista divergenti su tale decisione e tenendo conto delle significative misure messe in atto dalle autorità cinesi, il Comitato ha ritenuto di prevedere una nuova riunione entro circa dieci giorni, che si terrà proprio nella giornata di oggi, e di fornire nel frattempo indicazioni sulle azioni da mettere in atto; tra esse, una missione di esperti dell'OMS in Cina, per approfondire le conoscenze scientifiche ed epidemiologiche, e indicazioni alle autorità cinesi per ulteriori iniziative o per rafforzare quelle già in atto. Sono state poi fornite indicazioni a tutti gli altri Paesi, affinché siano preparati al contenimento, anche con sorveglianza attiva, identificazione precoce, isolamento e gestione dei casi, tracciamento dei contatti e prevenzione di ulteriore diffusione del coronavirus.

Nella giornata di ieri - come dicevo - è stata annunciata una nuova riunione del comitato alle ore 13 di oggi, 30 gennaio.

L'OMS ha pubblicato una serie di documenti contenenti procedure per la segnalazione dei casi, per la loro gestione clinica, la protezione degli operatori, i test di laboratorio, la gestione dei contatti e, più in generale, la sorveglianza della situazione sul piano epidemiologico. Nel *report* del 28 gennaio scorso, l'OMS ha anche annunciato la creazione di una banca dati globale sul coronavirus, dove i Paesi potranno inserire dati sui casi clinici per favorirne la condivisione, ai fini della conoscenza e dello studio.

Premesso che la valutazione del rischio è ancora in atto, l'ECDC (Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie), alla data del 26 gennaio 2020, ritiene che: il potenziale impatto dell'epidemia da coronavirus è elevato; è probabile una ulteriore diffusione di natura globale; esiste attualmente una moderata probabilità di infezione per i viaggiatori che visitano Wuhan; esiste un'elevata probabilità di importazione di casi in Paesi con il maggior volume di persone che viaggiano da e verso Wuhan; esiste una moderata probabilità di rilevare casi importati nei Paesi dell'Unione europea; l'adesione ad adeguate pratiche di prevenzione e controlli nelle infezioni, in particolare nelle strutture sanitarie dei Paesi europei, con collegamenti diretti con la Cina, fa sì che la probabilità di insorgenza di casi secondari a partire da un caso identificato nell'Unione europea è bassa. L'ECDC - come comunicato in un documento del 28 gennaio scorso - valuta che l'occorrenza di un singolo caso di trasmissione interumana locale, avvenuta in Germania, da una cittadina cinese - a sua volta infettata presumibilmente da genitori residenti a Wuhan - a un cittadino tedesco, non sia sufficiente a cambiare il livello di rischio generale sopra descritto.

Sebbene, come evidenziato, l'Organizzazione mondiale della sanità non abbia, ad oggi, dichiarato questa epidemia un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale, l'Italia ha immediatamente attivato misure significative di prevenzione.

Secondo quanto evidenziato dalla comunicazione della DG Sante di Bruxelles del 21 gennaio 2020, dei tre Paesi europei che avevano voli diretti da Wuhan, solo l'Italia ha implementato, prima della sospensione dei voli, controlli aeroportuali per i cittadini provenienti dalle zone sedi di focolaio.

È stato dunque riconosciuto, a livello internazionale, che il nostro Paese, ispirandosi al principio di precauzione, ha immediatamente pianificato e implementato accurate misure di controllo: misurazione della temperatura corporea, identificazione e isolamento dei malati, procedure per il rintraccio e la quarantena dei contatti stretti che, unitamente a un efficiente sistema di sorveglianza epidemiologico e microbiologico, possano garantire il rapido contenimento di eventuali casi.

Più nel dettaglio, osservo che l'Italia aveva tre voli diretti verso Wuhan, ora sospesi, e numerosi collegamenti con altre città della Cina. Attualmente, i voli in arrivo in Italia sono 34 su Fiumicino e 25 su Malpensa. Come previsto dal Regolamento sanitario internazionale, presso i due aeroporti è in vigore una procedura sanitaria, gestita dagli uffici periferici del Ministero della salute, uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera, servizi di assistenza sanitaria ai naviganti. Tali uffici sono deputati ai controlli sanitari nei riguardi dei passeggeri e delle merci che transitano attraverso i punti di ingresso transfrontalieri e a erogare l'assistenza sanitaria al personale in navigazione marittima o imbarcato e al personale in navigazione aerea.

La procedura adottata serve per verificare l'eventuale presenza a bordo degli aeromobili provenienti dalla Cina di casi sospetti sintomatici e il loro eventuale trasferimento in biocontenimento agli istituti specializzati. La procedura è stata implementata e resa ancora più severa con il progredire della situazione epidemiologica in Cina. Essa comprende la verifica dello stato di salute durante il volo, attraverso richiesta formale al comandante, e il rilascio della *health declaration*; è previsto il passaggio sotto *scanner* termografici, con sistemi di allerta ove la temperatura superi i 37 gradi, installati presso un apposito spazio denominato canale sanitario; la misura è stata estesa a tutti i voli provenienti dalla Cina e prevede, in alternativa, per voli senza segnalazione preventiva di casi sospetti, la verifica della temperatura a bordo da parte del nostro personale sanitario, prima dello sbarco.

Si segnala che il canale sanitario è dotato anche di spazi per approfondimenti, visite, e sosta temporanea del caso sospetto eventualmente identificato, fino al suo trasferimento presso un ospedale specializzato. Ove sia presente un caso sospetto a bordo, per i contatti stretti è attivata la sorveglianza sanitaria per l'eventuale attuazione della quarantena e dell'isolamento. La predetta procedura è attiva su tutti i voli provenienti dalla Cina.

Nei giorni precedenti al 23 gennaio, era stata comunque rafforzata la sorveglianza dei passeggeri dei voli diretti da Wuhan, con verifica dello stato di salute durante il volo, tramite richiesta ufficiale al comandante dell'equipaggio e rilascio della *health declaration*. È stata diramata dall'Ente nazionale di assistenza al volo, d'intesa con l'Ente nazionale per l'aviazione civile, un'istruzione con la quale si fa obbligo a tutti i voli privati provenienti dalla Cina di atterrare esclusivamente sugli aeroporti sanitari di Fiumicino e di Malpensa.

Al fine di consentire un eventuale recupero dei contatti per sottoporli ad accertamenti vengono raccolte, dal 23 di gennaio, su tutti i voli sottoposti a controllo, schede con informazioni sui passeggeri, la loro destinazione e i riferimenti che vengono acquisiti per tutto il tempo della potenziale incubazione agli atti dell'USMAF. È in corso un lavoro di ricostruzione dei movimenti dei passeggeri provenienti dall'area a rischio nei giorni precedenti tale data anche in contatto con le autorità sanitarie degli altri Paesi interessati. Ai passeggeri sbarcanti viene anche fornito un volantino trilingue - italiano, inglese e cinese - che indica le modalità per contattare il Servizio sanitario nazionale attraverso il numero telefonico del Ministero della salute 1500. È attivo un monitoraggio dello stato di salute di tali passeggeri, attraverso contatti telefonici.

Già il 10 gennaio, prima di conoscere l'agente eziologico dell'infezione, è stato predisposto materiale informativo anche in cinese, che è stato affisso negli aeroporti per informare i viaggiatori internazionali. Il materiale è naturalmente in costante aggiornamento. È stata effettuata una ricognizione delle scorte di dispositivi di protezione individuale nei vari punti di entrata, porti e aeroporti, ed è in corso una ricognizione della disponibilità generale del Paese di questi dispositivi.

Vengono pubblicati regolarmente sul portale del Ministero della salute gli aggiornamenti inerenti all'evento e sono state predisposte e pubblicate e vengono costantemente aggiornate le domande e risposte più frequenti relative all'evento epidemico. Il 22 gennaio del 2020, presso l'ufficio di gabinetto del Ministero della salute, è stata istituita e si è contestualmente riunita la *task force* coronavirus, composta da rappresentanti del Ministero, dai Carabinieri dei NAS, dai rappresentanti dell'Istituto superiore di sanità, dall'Agenas, dall'Agenzia italiana del farmaco, dall'Istituto nazionale malattie infettive Lazzaro Spallanzani di Roma, dalla Protezione civile, da un rappresentante delle Regioni, dagli ordini dei medici e degli infermieri, dalle società aeroportuali SEA e ADR, dallo Stato maggiore della difesa - Ispettorato generale della sanità militare. Detta *task force* è permanentemente operativa e

si riunisce quotidianamente e ha il compito di seguire in tempo reale l'evolversi della situazione determinata dal coronavirus, supportando il Ministro nell'individuazione di ogni iniziativa idonea a fronteggiare le eventuali criticità emerse. La *task force* sta verificando lo stato di approntamento di misure di preparazione idonee a fronteggiare un ipotetico peggioramento della situazione epidemiologica in quanto a risorse umane, *test* di laboratorio e presidi sanitari, comunicazioni e relative procedure.

Permettetemi, anche in questa sede, di ringraziare sentitamente a nome del Governo italiano e credo di tutto il Paese ogni soggetto che è stato coinvolto per la prontezza e la qualità del lavoro prestato fino ad oggi. (*Applausi*).

Nel corso della prima riunione della *task force* e tenuto conto che l'OMS sta esaminando la problematica al fine di emanare omogenee linee guida o raccomandazioni per fronteggiare la situazione sanitaria, si è convenuto di diramare nel frattempo un'articolata circolare sul coronavirus alle Regioni e alle altre istituzioni, enti e organizzazioni professionali. Questa circolare contiene indicazioni operative sulla individuazione, notifica, sorveglianza, *test* di laboratorio, gestione dei casi sospetti predisposta dalla Direzione generale della prevenzione. Tale circolare permette di attivare una sorveglianza mirata a livello nazionale e individua l'Istituto superiore di sanità come laboratorio nazionale di riferimento. Successivamente, il 27 gennaio, è stato inviato un aggiornamento relativo alla definizione di caso per la segnalazione e alla diagnostica di laboratorio. Di entrambe le copie delle due circolari deposito testo presso il Senato della Repubblica. La Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi odontoiatri (FNOMCEO) e la Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche (FNOPI) hanno riferito di aver provveduto a diramare a tutti gli ordini provinciali la circolare ministeriale del 22 gennaio 2020, mentre lo Stato maggiore della difesa ha diramato la stessa ai propri servizi sanitari per informare adeguatamente le Forze armate nazionali. Il Centro nazionale sangue e il Centro nazionale trapianti hanno diramato circolari in cui forniscono istruzioni sulle misure di prevenzione della trasmissione del nuovo coronavirus mediante trasfusione di emocomponenti labili e di trapianti. In base agli obblighi internazionali, la Direzione generale della prevenzione informa costantemente delle misure adottate a livello nazionale la Commissione europea e i Paesi aderenti alla Global health security initiative e partecipa alle teleconferenze organizzate per armonizzare la risposta a livello internazionale.

Da quanto comunicato sinora, risulta che l'Italia sia uno dei Paesi che ha adottato un approccio più protettivo, raccomandando tra l'altro, sin dall'inizio dell'epidemia, di posticipare i viaggi non strettamente necessari, applicando immediatamente procedure di controllo sui voli provenienti dalla Cina, attivando il canale sanitario e gli *screening* in entrata agli aeroporti e prevedendo immediatamente misure di prevenzione diffuse tramite i più moderni strumenti telematici.

Sono costanti i contatti con l'ambasciata d'Italia a Pechino, l'unità di crisi del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, la commissaria europea, lo European centre for disease prevention and control, l'Organizzazione mondiale della sanità, l'Organizzazione mondiale della sanità animale, partecipando in tutte le occasioni in cui richiesto a incontri e teleconferenze con tali organismi.

Inoltre, nel pomeriggio di ieri ho incontrato personalmente l'ambasciatore cinese in Italia. Dopo aver espresso la nostra solidarietà e l'apprezzamento per le severe misure adottate in Cina, ho soprattutto rappresentato la disponibilità del Ministero della salute a partecipare, attraverso le nostre istituzioni scientifiche, in primo luogo con l'Istituto superiore di sanità, agli sforzi già avviati per una rapida realizzazione di strumenti diagnostici, terapeutici e di prevenzione vaccinale dell'infezione. Abbiamo concordato di assicurare un costante collegamento affinché la numerosa comunità cinese in Italia possa essere tempestivamente messa a conoscenza delle ulteriori misure sanitarie che l'Italia dovesse eventualmente valutare.

L'operato del Ministero della salute è pienamente in linea con quanto raccomandato in data 23 gennaio 2020 dall'OMS al termine della riunione del comitato per l'emergenza, il quale, non ritenendo unanimemente vi fossero le condizioni per dichiarare l'esistenza di una situazione di emergenza sanitaria di interesse internazionale, ha comunque fornito agli Stati membri dell'Organizzazione alcune

raccomandazioni relative alla necessità di essere preparati al contenimento, alla identificazione precoce, isolamento e gestione dei casi, tracciatura dei contatti e prevenzione, tutti aspetti e misure già messi in atto in anticipo dal nostro Paese.

In data 25 gennaio si è tenuta una riunione con i rappresentanti delle Regioni italiane, volta al miglior coordinamento interistituzionale, e il successivo 28 gennaio ho partecipato personalmente alla riunione della Commissione salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome sulla gestione delle attività di prevenzione sul coronavirus, ritenendo, d'intesa con tutti gli assessori regionali competenti, fondamentale su questa vicenda il massimo di coordinamento tra le istituzioni. È stato rafforzato il personale operativo per il numero di pubblica utilità del Ministero della salute (numero 1500), ora attivo 24 ore su 24. Esso opera sia da un punto di vista centralizzato di raccolta delle segnalazioni di casi sospetti da parte dei cittadini per il successivo smistamento, ove necessario, alle strutture sanitarie delle Regioni, che per fornire informazioni alla popolazione sul virus e sulle misure di prevenzione da adottare. A tal fine sono state assunte iniziative per il potenziamento del servizio con ulteriore personale, che è stato sottoposto preliminarmente a un programma di formazione. Lunedì scorso mi sono recato personalmente in visita alla sala operativa del 1500 per constatarne, in prima persona appunto, la piena operatività. Nella sola giornata del 28 gennaio, dalle ore 8 alle ore 22, il 1500 ha gestito oltre 700 telefonate, per un tempo medio di conversazione di circa sei minuti. In un caso si è provveduto, dopo un primo *triage* telefonico, a trasferire la chiamata alle strutture sanitarie regionali, per operare un accesso alle strutture sanitarie in piena sicurezza per il paziente e per gli altri cittadini presenti presso le stesse. Sta risultando molto importante la presenza tra gli addetti alla risposta dei mediatori linguistici, che hanno affrontato diverse telefonate effettuate in lingua cinese, contribuendo a eliminare la possibilità di fraintendimenti e migliorando la conoscenza dei casi e dell'esposizione al rischio del contagio.

In data 25 gennaio 2020 ho poi adottato un'ordinanza con la quale, oltre a confermare le misure già in atto, ho disposto, per un periodo di novanta giorni, il potenziamento del contingente di personale da impiegare nelle attività di risposta rapida al numero di pubblica utilità 1500 per i controlli sanitari che ho prima descritto, attivati presso gli uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera (USMAF) e l'assistenza sanitaria al personale navigante (SANS) e per i servizi di competenza degli uffici centrali del Ministero.

Per quanto riguarda la nostra comunità a Wuhan, il Ministero della salute collabora attivamente alla predisposizione delle procedure sanitarie relative alla gestione dei cittadini italiani, che il Ministero degli affari esteri sta provvedendo a rimpatriare da tale area e alla loro successiva gestione nel piano sanitario.

Nel riservarmi ogni ulteriore e tempestiva comunicazione nei prossimi giorni sull'evoluzione del quadro epidemiologico, sono convinto che l'attuale situazione potrà essere gestita al meglio attraverso una piena e fattiva collaborazione tra istituzioni internazionali e, in ambito nazionale, tra il Ministero della salute, gli istituti scientifici di riferimento nazionale, le Regioni e gli ordini professionali interessati.

Dobbiamo dunque perseverare e intensificare la collaborazione tra Stati nazionali e organizzazioni internazionali, potenziando lo scambio di informazioni a tutti i livelli e attuando, con rigore e tempestività, le migliori prassi ritenute idonee a limitare la diffusione del virus.

Personalmente sono in contatto permanente e costante con la commissaria europea Stella Kyriakides e con i colleghi dei Paesi europei per uno scambio di informazioni, in attesa di una prossima occasione di confronto fra tutti i Paesi dell'Unione europea, che ho insistentemente richiesto e proposto, anche formalmente, alla Presidenza croata e alla stessa Commissaria con - appunto - lettera formale.

Analoghi sforzi devono essere posti in essere nel contesto nazionale con il supporto di tutti i livelli istituzionali competenti. Proprio in questo senso è per me fondamentale un dialogo costante e costruttivo tra Governo e Parlamento, anche quale segno visibile di unità nazionale: sarà in particolare necessario informare adeguatamente e in modo capillare gli operatori sanitari e la popolazione, rispettare rigorosamente le misure precauzionali e i protocolli già comunicati dal Ministero della salute e prestare la massima vigilanza nella diagnosi di possibili eventi critici.

Occorre, in definitiva, un approccio sistemico e multilivello in ambito sia nazionale che internazionale, al quale il Ministero della salute ha da subito ispirato la propria azione e che continuerà a seguire nel governo di questa emergenza sanitaria. Sarò disponibile a fornire anche in futuro, come mi è dovuto, ogni aggiornamento sull'evoluzione della situazione che verrà ritenuto utile dal nostro Parlamento. *(Applausi)*.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. A nome dell'Assemblea, saluto gli studenti e i docenti del Liceo scientifico «Ulisse Dini» di Pisa, che stanno assistendo ai nostri lavori. *(Applausi)*.

Ripresa della discussione sull'informativa urgente del Ministro della salute (ore 12,32)

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sull'informativa del Ministro della salute.

È iscritta a parlare la senatrice Sbrollini. Ne ha facoltà.

SBROLLINI (IV-PSI). Signor Presidente, onorevoli colleghe e colleghi, desidero anzitutto ringraziare il signor Ministro perché attraverso la sua relazione, prima alla Camera e adesso in Senato, ci consente prima di tutto di parlare di un tema così grave e serio in maniera unitaria. Sappiamo che di fronte a una situazione così grave serve prima di tutto unità del Paese.

Mi auguro che in Senato si possa svolgere un dibattito serio e ordinato tanto quanto quello che si è tenuto poco fa alla Camera.

Lei, signor Ministro, ci ha spiegato bene quali misure sono state adottate dal nostro Paese. Lei ci ha ricordato poco fa che i dati sono in continua evoluzione. Sappiamo che, a oggi, i casi accertati di coronavirus nel mondo sono circa 7.711 e solo 28 fuori dai confini cinesi. Fra i casi fuori dalla Cina si segnalano 14 infezioni in Thailandia, 10 a Hong Kong, 5 negli Stati Uniti e in Australia, 5 in Francia, 3 in Canada e 4 in Germania.

Ad oggi le vittime, registrate tutte in Cina, sono 170, con una mortalità intorno o inferiore al 3 per cento. Sappiamo anche che sono state immediatamente adottate misure precauzionali molto importanti, in accordo con l'Organizzazione mondiale della sanità, come il Ministro ci ha ricordato poc'anzi. Rivolgo però al Ministro e a tutto il Governo un appello particolare. Non occorre agire soltanto - come ha ricordato bene prima - monitorando e informando tempestivamente l'Italia, il Governo e il Parlamento di quanto sta accadendo a livello internazionale; le chiedo anche di formulare un appello particolare, da parte sua e del Governo, rivolto ai *media*. Credo sia stato fatto troppo allarmismo: finora, per fortuna, non ci sono casi accertati in Italia. Anche stamattina, si è parlato di alcuni casi che subito dopo sono stati smentiti. C'è bisogno, anche da parte dell'informazione, di grande serietà e di grande attenzione. Il nostro Paese sta infatti affrontando questa emergenza sanitaria con tutti gli strumenti, che stiamo già adottando, grazie sia alla qualità e alla grande competenza della *task force*, che è stata immediatamente istituita, sia all'esperienza, alla serietà e all' altissimo livello professionale dei nostri operatori sanitari, cui va il ringraziamento anche della nostra Assemblea per quanto stanno facendo in tutto il Paese. *(Applausi dal Gruppo IV-PSI)*.

Come ha ricordato il Ministro, l'Italia ha adottato misure precauzionali e ha addirittura implementato, prima della sospensione dei voli, i controlli aeroportuali per i cittadini provenienti dalle zone sedi di focolaio. Sappiamo che sono stati adottati tutti i protocolli, come emerso a seguito dell'incontro che lei ha svolto qualche giorno fa con le Regioni italiane, e sappiamo anche quanto lavoro si stia facendo per informare correttamente i cinesi che abitano e vivono nel nostro Paese.

Voglio fare un appello finale anche pensando al turismo, all'economia e a quanto in questo momento siano particolarmente preoccupate le nostre imprese. Si tratta infatti di un danno prima di tutto per la salute e la tutela dei nostri cittadini, ma dobbiamo pensare anche ad essere vicini e a sostenere attivamente le nostre imprese, che operano nelle varie parti del mondo e che hanno contatti con la Cina. Chiedo quindi al Governo e al signor Ministro di informare tempestivamente e di continuare a monitorare la situazione. Mi appello infine a tutti i colleghi e a tutte le colleghe: affrontiamo questo tema con serietà e attenzione, perché prima di tutto serve l'unità del Paese. *(Applausi dai Gruppi IV-PSI e PD. Congratulazioni)*.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice De Petris. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (Misto-LeU). Signor Presidente, anche io desidero ringraziare il Ministro per la relazione

molto precisa e per i dati molto chiari che ci ha fornito. Voglio farlo innanzitutto perché, come sapete, stanno circolando in rete notizie e *fake news* iperallarmanti e credo quindi sia assolutamente fondamentale fornire i dati veri, gli elementi che sono stati valutati dal punto di vista tecnico e scientifico e le informazioni adeguate. Questo è un elemento fondamentale, perché dobbiamo stare attenti a non provocare allarmismi e a gestire la situazione in modo assolutamente scrupoloso. A tal proposito, voglio dare atto al Ministro e al Governo di essersi mossi bene e in modo tempestivo.

È vero che, nonostante l'Organizzazione mondiale della sanità - come ci ha testé ricordato il Ministro - avesse deciso di non alzare il livello di guardia, il Ministero della salute ha invece messo in campo tutte le misure per tenere il livello più alto possibile di allerta. Questo è stato importante ed anzi fondamentale perché c'è stata tempestività e non si è affatto sottovalutato il problema: ciò ha permesso di mettere in piedi non soltanto immediatamente e doverosamente la *task force* ma anche di allertare tutti gli organismi a tutela della salute e della sanità pubblica. È molto importante anche il coordinamento con le Regioni, perché peraltro sono queste ultime le titolari degli interventi sanitari. Credo sia altrettanto importante insistere per un coordinamento vero e reale a livello europeo, perché è assolutamente centrale. Anche in questo caso siamo la porta dell'Europa, quindi credo che sarebbe assolutamente fondamentale che ci sia una possibilità di coordinamento molto più sistematico a livello europeo.

Mi si lasci fare qualche altra considerazione. Oggi siamo qui per avere informazioni adeguate, per evitare che i cittadini ricevano informazioni sbagliate, per fare in modo che i canali di comunicazione siano assolutamente quelli giusti. Tutte le misure di prevenzione adottate - penso alla sospensione dei voli e ai canali sanitari creati - dovrebbero assicurare sul fatto che la situazione, per quanto riguarda il nostro Paese, è sotto controllo.

Vi sono però alcune questioni che credo non possiamo sottovalutare; lo dico perché deve far parte del ragionamento più generale. Guardate che non solo con i cambiamenti climatici ma anche con la distruzione degli ecosistemi (la senatrice Binetti lo sa perfettamente) c'è una maggiore probabilità - questo purtroppo è il risultato di quanto abbiamo creato - di diffusione molto maggiore. Non c'è soltanto la globalizzazione, ma anche questo aspetto relativo alle questioni dell'ecosistema che abbiamo creato, in particolare il fatto che, come accaduto in quei mercati dove c'è la vendita di animali vivi, sono state superate le barriere di specie creando promiscuità, con tutto quello che ciò comporta. Anche nel nostro Paese occorre dunque avere un'attenzione anche al commercio illegale, ricordando che quello delle specie animali protette viene sempre molto sottovalutato e da punire solo con una multa. Lo dico per sottolineare quanto questo sia un mondo articolato e complesso dove questioni che prima erano sottovalutate oggi debbono essere al centro della nostra attenzione.

Termino sottolineando che credo siamo procedendo abbastanza bene. La cosa più importante è mantenere il canale di informazione ai cittadini e mantenere certamente l'allerta, ma con un sistema serio di informazioni adeguate, senza allarmi su cui qualcuno possa facilmente speculare. (*Applausi dai Gruppi Misto e PD*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore De Bertoldi. Ne ha facoltà.

DE BERTOLDI (*FdI*). Signor Presidente, onorevoli senatori, mi rivolgo al Ministro accogliendo con grande serietà il suo appello all'unità nazionale. Non potrebbe essere diversamente, perché il partito Fratelli d'Italia, che ho l'onore e il piacere di rappresentare, il partito della destra italiana, non può certamente rispondere in altro modo quando ci si trova di fronte ad un problema di salute pubblica, che va oltre le nostre visioni limitate e partigiane, e gli interessi della politica, ma che riguarda i nostri concittadini, quindi tutti noi.

Accolgo pertanto la sua istanza, facendolo con quella serietà che dovrà però caratterizzare ciascuno di noi nel mondo della politica, ma anche al di fuori essa, affinché davvero si possa rispondere a questa emergenza con la massima efficacia ed efficienza.

Signor Ministro, a fronte di questa totale disponibilità, chiediamo però al Governo e alla maggioranza la massima trasparenza e la massima severità a livello nazionale, perché prima di tutto si deve essere trasparenti e severi al proprio interno, ma anche e soprattutto a livello internazionale. Ricordiamo quando nel 2003, all'epoca della SARS, il regime comunista cinese non brillò di certo per trasparenza e

le informazioni arrivarono con molto ritardo, creando ovviamente maggiori difficoltà per affrontare l'emergenza sanitaria. Ci auguriamo che da parte del nostro Paese l'attenzione sia rivolta anche alle informazioni che provengono dallo Stato cinese.

Confido infatti che le informazioni che lei ci ha dato possano rispondere al vero e spero invece non lo siano quelle che purtroppo giungono da fonti anche apparentemente attendibili, che parlano di situazioni più preoccupanti. Mi è capitato di ascoltare ieri a «Tgcom24» un importante direttore di testata che ha fornito dei dati e ha espresso delle preoccupazioni, anche in parte oggettivandoli. Mi è capitato di leggere anche oggi su «Il Sole 24 Ore» delle affermazioni del presidente della Confindustria Lombardia, che sappiamo essere titolare di un'importante azienda in Cina, il quale ha affermato che la situazione è ben più grave di quello che fino ad oggi è apparso.

Di fronte a questi dati, dobbiamo allora vigilare e pretendere dalle istituzioni del Governo cinese chiarezza assoluta. Dobbiamo pretenderlo per l'interesse del nostro Paese, dell'Europa, per l'interesse della salute pubblica, ma anche - come poi dirò - per gli interessi economici che purtroppo oggi gravitano anche su queste situazioni.

Quindi, onorevole Ministro, noi chiediamo che il Governo possa attuare le misure più adatte alla precauzione e al controllo verso chiunque, cinese o no, si sia mosso in questi territori e possa monitorare attentamente le persone perché non possiamo davvero permetterci alcuna debolezza su questi aspetti.

Mi auguro anche, soprattutto dopo aver letto su alcuni importanti giornali nazionali richiami al razzismo e cose di questo genere da parte di persone che fanno opinione, che nessuno voglia davvero speculare in questo momento su questi temi e che quindi si facciano i controlli perché essi servono all'interesse dei cittadini. Nessuno vuole limitare nessuno, nessuno vuole limitare persone che sono di altre religioni, di altri Stati: siamo mossi solamente dall'interesse di tutelare la salute pubblica. Questo deve essere un mantra per tutti noi e soprattutto per coloro che in questo momento ci governano.

Concludo soffermandomi sugli aspetti economici; oggi l'economia è globale, i riflessi economici si muovono da un continente all'altro e già sappiamo che le più autorevoli fonti prevedono per la Cina dei consistenti problemi e delle riduzioni di PIL significative di oltre un punto. Questo ovviamente potrebbe ripercuotersi sul nostro Paese e sull'intero sistema europeo.

Vorrei quindi che anche i suoi colleghi, i ministri Gualtieri e Patuanelli, seguissero la questione con la stessa serietà con la quale lei oggi dimostra di seguirla perché ribadisco che c'è un grande problema di salute pubblica, che ovviamente è preminente, ma c'è anche un grande problema economico per le nostre imprese e per la nostra economia.

Attendo dall'intero Governo quella chiarezza, quella forza e quel decisionismo che non abbiamo visto purtroppo in questi mesi, ma che almeno in questo frangente e su questi temi Fratelli d'Italia si aspetta. È per questo che noi le ribadiamo la nostra correttezza nell'affrontare, insieme a voi, questa emergenza nazionale e internazionale. *(Applausi dal Gruppo FdI e del senatore Malan).*

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Boldrini. Ne ha facoltà.

[BOLDRINI](#) (PD). Signor Presidente, il Partito Democratico ringrazia il ministro Speranza per essere venuto oggi a illustrarci in tempi strettissimi - lo aveva già fatto anche alla Camera in Commissione affari sociali lunedì scorso - il quadro relativo al problema del coronavirus che ci sta attanagliando.

I *media* stanno esagerando moltissimo sul tema, però ovviamente l'opinione pubblica si sta preoccupando: aumentano i contagiati e anche le vittime - abbiamo sentito le ultime notizie questa mattina - ed il virus è arrivato anche in Occidente. Ovviamente l'OMS sta prendendo tempo e oggi - lo ha detto anche lei - valuterà se decretare uno stato di emergenza dopo aver valutato se il virus si sta contenendo o no. Concordo con lei, comunque, sul fatto che non bisogna creare allarmismo; occorre invece gestire il problema con la massima serietà e competenza.

Il suo Ministero, grazie alle straordinarie competenze che vi sono al suo interno e anche alla rete di relazioni a livello internazionale che lei sta tenendo (lo ha detto anche prima quando ha citato addirittura la commissaria europea alla salute), sta realizzando un'ottima gestione dei flussi di informazione e sta operando molto bene, a nostro parere, in questa direzione. Sono state messe in atto - l'abbiamo sentito prima - e tempestivamente, ancor prima che intervenissero altre Nazioni, le misure di

prevenzione a beneficio della collettività, soprattutto anticipando le linee guida e mettendo subito negli aeroporti dove arrivavano persone gli *scanner* per rilevare la temperatura. Il tutto poi viene inviato all'Istituto nazionale per le malattie infettive Lazzaro Spallanzani di Roma, che è ritenuto un punto di riferimento a livello scientifico importante.

Apprezziamo anche l'istituzione di questa *task-force* coronavirus, composta da rappresentanti del Ministero, dei Carabinieri, dell'Istituto superiore di sanità, dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), dell'Agenzia italiana del farmaco, dell'Istituto nazionale malattie infettive e dell'Ordine dei medici, coinvolgendo tutto il "comparto di urgenza", come viene definito, rispetto a un tema importante per il nostro Paese che lei riesce a seguire in tempo reale (sono stata al Ministero qualche giorno fa e la *task-force* si riuniva e si aggiornava continuamente).

È positivo anche l'aver rafforzato il personale operativo prevedendo un numero telefonico di pubblica utilità. Dove si devono andare a trovare le informazioni se non al Ministero? È l'unico punto di riferimento valido. Ciò serve anche per evitare di diffondere *fake news*, che purtroppo stanno girando sul *web*. È importante avere la possibilità di individuare fonti certe; ben avete fatto, quindi, a mettere a disposizione questo numero telefonico: è facile che si crei allarmismo e, invece, quando si ha una risposta corretta la gente si sente più garantita.

In situazioni di questo genere è necessario fare squadra e lavorare in sinergia, come giustamente ha detto e ha fatto anche con le Regioni. Il fatto che tutti gli assessori alla sanità la stiano seguendo dimostra che davvero c'è bisogno di compattezza per la salute dei cittadini. Ciò è vero per tutti i livelli, incluso quello politico, che implica una sinergia tra Governo e Parlamento. Sono certa che tutti noi saremo pronti a collaborare con le istituzioni deputate in maniera univoca, dando ognuno il proprio contributo laddove sarà necessario. Sarebbe davvero utile evitare di fare polemica. La salute dei cittadini è una questione serissima e, Ministro, la sua relazione lo dimostra perché ha seguito e sta seguendo dettagliatamente tutti i passaggi. La circostanza che lei non faccia dirette Facebook non significa che non sta lavorando; anzi, sta lavorando molto bene, a mio parere. Per risolvere i problemi, bisogna evitare l'allarmismo perché esso purtroppo genera problemi anche con gli altri cittadini come l'esclusione della comunità cinese che da anni vive sul nostro territorio.

Soprattutto mi preoccupa - e questo è molto importante - per le intolleranze che ci sono nei confronti dei bambini: dobbiamo tutelarli. Le sollecito, quindi, un'attenzione in questo senso, Ministro.

Quando ci sono questi problemi occorre, lo ribadisco, un'informazione corretta altrimenti subentrerà l'irrazionalità. Pertanto, senza fomentare la paura, noi abbiamo la fortuna di avere un sistema sanitario nazionale che, pur con tutte le sue problematiche, riesce comunque a sopportare una situazione di questo genere. È giusto pertanto essere uniti in questo momento e garantire le informazioni. La ringraziamo pertanto se ci terrà aggiornati su una situazione che sta diventando sempre più difficile.

(Applausi dal Gruppo PD e del senatore Di Marzio. Congratulazioni).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Fregolent. Ne ha facoltà.

FREGOLENT (*L-SP-PSd'Az*). Grazie, signor Presidente. ***Ministro, la ringrazio per la relazione, non possiamo tuttavia nascondere la nostra preoccupazione per la situazione di pandemia attualmente in corso, non solo nella regione di Wuhan, ma anche nel continente asiatico. Sicuramente non ci rassicura che siano stati sospesi tutti i collegamenti aerei e ferroviari da Wuhan e, successivamente, da altre rilevanti città della provincia di Hubei, come da lei dichiarato, né il fatto che sia stato interrotto il funzionamento dei trasporti pubblici, siano state chiuse le autostrade di accesso e chiusi i luoghi di ritrovo, quali i mercati, i cinema, gli internet *cafè*, i siti culturali, e siano state sospese le manifestazioni per i festeggiamenti del capodanno cinese. Non ci rassicurano i numeri comunicati dal Governo cinese, che alcune fonti ritengono sottostimati e che dovrebbero essere moltiplicati almeno otto volte. Non ci rassicura inoltre il fatto che non vi siano notizie su un possibile vaccino.

Ciò che emerge in modo chiaro ed ineludibile è che sicuramente c'è un *vulnus* nell'OMS, che prima dichiara che c'è un allarme moderato (*Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az*) e poi, invece, sicuramente con un ritardo non giustificabile di almeno una settimana, dichiara che l'epidemia, diversamente da come aveva scritto in ben cinque rapporti precedenti, è elevata. Il fatto che il Governo italiano sia in linea con quanto indicato dall'OMS - ripeto - ci rassicura davvero molto poco. Nel frattempo le

compagnie aeree British Airways e Lufthansa hanno sospeso tutti i voli per la Cina, la Toyota ha sospeso la produzione, Starbucks e Ikea hanno chiuso diversi punti vendita, le gare di Coppa del mondo di sci sono state annullate; mentre in Italia vengono settimanalmente schedati 34 voli su Fiumicino e 25 su Malpensa (ma abbiamo i canali sanitari e poi verrà valutata, di volta in volta, la quarantena).

Cosa fa l'Europa di fronte a un'epidemia dichiarata elevata? Al momento, come lei ci ha confermato, i Ministri si parlano, si scambiano informazioni. Io mi chiedo e le chiedo se non sia il caso - certo, non per fare allarmismi, ma per muoversi all'insegna del principio della massima precauzione, trattandosi di salute pubblica - magari di sospendere a livello europeo tutti i voli con il continente asiatico, almeno per un breve periodo. *(Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az).*

Non c'è solo Wuhan che presenta l'epidemia, perché i focolai sono in tutta la Cina e non solo. Si tratta di un virus che nei primi dieci-quindici giorni è asintomatico; risultano pertanto inutili in questi casi i rilevatori di temperatura attraverso i quali vengono scansionati i passeggeri. *(Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e FIBP-UDC).*

Le persone si spostano, girano, partono da diversi aeroporti cinesi e non solo da Wuhan, fanno scalo in Europa e si muovono. Questa è la potente macchina del turismo, che porta con sé molteplici interessi. Quello che come Lega noi le chiediamo è di mettere al primo posto la salute dei cittadini e muoversi all'insegna del principio della massima precauzione. Pertanto, nel caso in cui questo Governo ritenga di non sospendere i voli, le chiediamo che venga applicata almeno la quarantena a tutti coloro che provengono, sia con voli diretti che tramite scali, dalla Cina e dal continente asiatico. Non è sufficiente assumere le informazioni su quali tratte, con quali mete e su quali itinerari i passeggeri provenienti dal continente asiatico viaggeranno, perché diventa particolarmente faticoso e difficoltoso risalire, nel caso in cui si manifesti la malattia, ai contatti, alle frequentazioni, ai luoghi visitati.

Ci sono poi gli studenti che sono andati in Cina per il Capodanno cinese e che rientreranno. Anche in questo caso risulta fondamentale che gli stessi vengano messi per il primo periodo in quarantena, non per allarmare, ma per tutelare e proteggere gli stessi e la popolazione scolastica. Ha detto che vengono eseguiti i controlli sui passeggeri che arrivano tramite i porti; noi le chiediamo di estendere questi controlli a tutte le navi che arrivano nei porti italiani e anche a quelle che portano merci.

Infine, l'informazione deve essere unica, chiara, trasparente e corretta. *(Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az).* Questo non per non creare allarmismi, ma per spiegare ai cittadini, che comunque acquisiscono le informazioni per il tramite dei siti internet, quali misure adottare, quali pericoli derivano da questo virus e quali comportamenti ne impediscono il contagio. Non è quindi sufficiente la circolare alle Regioni e le informative - delle quali la ringraziamo - alle Commissioni sanità e al Parlamento, ma è necessario lavorare, tramite spot, opuscoli e telegiornali. Da questo punto di vista, Ministro, questo Governo è sicuramente in ritardo. *(Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e FIBP-UDC).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Siclari. Ne ha facoltà.

[SICLARI](#) (FIBP-UDC). Signor Presidente, signor Ministro, il giorno 24 gennaio, dopo l'assordante silenzio suo e di tutto il Governo sulla gravissima pandemia del coronavirus cinese, mi sono preoccupato, a nome di Forza Italia, di invitarla pubblicamente, con comunicato stampa, a riferire in questa prestigiosa Aula su quanto stava e sta accadendo in Cina e nel mondo e su quanto potrebbe accadere in Italia. Abbiamo proposto di attivare la *task force* prima possibile e l'unità di crisi e oggi apprezziamo che lei si trovi in quest'Aula, a quattro giorni dal nostro comunicato, e che abbia fatto quanto le avevamo consigliato all'epoca.

Le anticipo che Forza Italia vuole fare squadra. Parliamo di sanità pubblica, parliamo di tutela della salute e della vita dei nostri cittadini, soprattutto dei più deboli. Abbiamo ascoltato con estrema attenzione la sua relazione, che condividiamo, ma non basta; non basta perché non riferisce provvedimenti concreti ed efficaci per prevenire nell'immediato il contagio di ciò che potrebbe rappresentare una gravissima pandemia, forse la più grave degli ultimi cento anni, e per recuperare tempo prezioso, soprattutto prima che si diffonda in Italia, così com'è accaduto in due mesi in Cina in soltanto due mesi (da novembre ad oggi).

Ministro, abbiamo ascoltato anche le dichiarazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità, che ha

ammesso che il rischio globale derivante dal coronavirus cinese è elevato sia per la sua aggressività sia per la sua pericolosità e soprattutto per la facilità con cui si trasmette tra le persone. Non accadeva prima con gli altri coronavirus; si trasmette esattamente come un virus influenzale e può portare - come ha dichiarato lei stesso - a una vera emergenza sanitaria internazionale.

Il direttore del dipartimento di malattie infettive dell'Istituto superiore della sanità Rezza dichiara che il numero di casi è notevolmente sottostimato e che sono molti di più e probabilmente occorre aggiungere addirittura uno zero, se non due zeri a questo numero per quanto riguarda la Cina. Le dichiarazioni di Michael Ryan, il direttore esecutivo del Programma delle emergenze sanitarie dell'Organizzazione mondiale della sanità, non appena rientrato da una missione in Cina, ha svolto una conferenza stampa a Ginevra, sede dell'OMS, e ha dichiarato che prevede sviluppi preoccupanti e ha poi riunito il comitato di emergenza a causa dell'incremento dei casi che si sono verificati, non soltanto in Cina in maniera esponenziale, ma anche fuori.

Signor Ministro, la stimo personalmente e anche come politico (so che sta facendo il massimo, insieme all'Istituto superiore della sanità ed insieme a tutti i colleghi medici e operatori sanitari), ma questa pandemia da coronavirus non può e non deve essere affrontata soltanto dal suo Dicastero, perché è qualcosa di più grande. Il nostro pensiero va anche a quegli italiani che sono ancora in Cina: sono a Hubei e a Wuhan e non sanno come rientrare, non hanno notizie dalla Farnesina. Per questo le chiedo di farsi portavoce presso la Farnesina e di parlare con il Ministro degli affari esteri, perché non riescono ad avere risposte (ho i loro messaggi sul mio cellulare).

Questo virus si trasmette come un virus influenzale, ciò vuol dire fra tre mesi avremo picchi massimi, entro aprile o forse maggio. Dalla sua relazione si evidenzia che non abbiamo dati certi, non conosciamo il numero degli ammalati e non abbiamo certezza di quante persone siano a oggi guarite. Non sappiamo dove sono finiti i cittadini che hanno lasciato Wuhan e sono arrivati in Italia nell'ultimo mese: 2.400 persone. Bene, lei ha dichiarato che in Italia abbiamo i controlli più alti ed ha chiesto una riunione internazionale di tutti i Ministri della salute dell'Unione europea per capire come affrontare la situazione. Ministro, io le consiglio di andare in Europa e di portare le nostre indicazioni: noi abbiamo i migliori scienziati al mondo, la migliore ricerca al mondo e non dobbiamo aspettare che gli altri Ministri degli altri Paesi europei ci dicano come dobbiamo intervenire. *(Applausi dal Gruppo FIBP-UDC)*.

Noi, appunto perché vogliamo dare un contributo, ci sentiamo di dare quattro suggerimenti importantissimi: in primo luogo, Ministro, lo faccia perché ancora non lo ha fatto: prenda immediatamente contatto con i ricercatori di Melbourne che hanno già coltivato un virus identico al coronavirus cinese e hanno dato pubblicamente la loro disponibilità a condividere questo lavoro con chiunque voglia dare una mano per trovare soluzioni ed arrivare il prima possibile alla realizzazione dei vaccini che ci aiuteranno sicuramente a prevenire la trasmissione della malattia e anche dei farmaci innovativi che serviranno per curare chi sarà infettato dal virus. La disponibilità biologica è preziosa: l'esistenza materiale del virus, al di là della sequenza di RNA che è stata pubblicata dalla Cina, ci ha permesso questo risultato, perché per arrivare alla produzione di un virus ci vorrebbe quasi un anno. Utilizziamo pertanto questo tempo prezioso: parliamo già con i ricercatori di Melbourne; Ministro, agisca immediatamente sull'Istituto superiore di sanità.

In secondo luogo, Ministro, la invito a dare un messaggio per contenere anche la trasmissione del virus nell'immediato, cosa che oggi non è accaduta: contatti l'Ambasciata cinese e faccia contattare dall'ambasciatore tutti i cinesi che sono arrivati nell'ultimo mese in Italia: facciamo degli esami clinici per vedere se ci sono portatori sani di questo virus, perché non lo sappiamo.

In terzo luogo, consigliamo a tutti di indossare le mascherine negli aeroporti, nei treni, nei centri commerciali e nei punti affollati; non dobbiamo vergognarci, non dobbiamo aspettare magari di dirlo fra una settimana, quando sarà già tardi. Abbiamo già il primo caso a Lecce, abbiamo forse un altro caso come ha detto questa mattina l'ANSA.

Infine, allarghi il corridoio sanitario di prevenzione che è attivo in aeroporto: non basta la temperatura, lo sa benissimo anche lei, non basta perché l'incubazione è di due settimane. Faccia anche gli esami clinici a chi vuole venire in Italia, altrimenti non c'è soluzione per eliminare la possibilità di

trasmissione e prevenire il contagio se non quella di chiudere gli aeroporti e i voli diretti dalla Cina verso l'Italia. Signor Ministro, noi le diamo questi consigli. *(Applausi dal Gruppo FIBP-UDC. Congratulazioni)*.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Castellone. Ne ha facoltà.

[CASTELLONE](#) (M5S). Signor Presidente, signor Ministro, la ringrazio per la tempestiva ed esaustiva informativa che ha presentato oggi in quest'Aula. Grazie per aver chiarito quali sono i rischi e quali le misure messe in atto dal Ministero.

Da medico dico che stiamo vivendo un momento di grande preoccupazione per questo nuovo coronavirus che si è diffuso in Cina. La preoccupazione però si accompagna alla certezza che le istituzioni proteggono i cittadini di questo Paese ed è importante sottolineare, come ha già fatto lei, che questo Governo si è mobilitato, fin dal primo momento, attraverso il Ministero della salute che ha attivato immediatamente, e non dopo la lettera del senatore Siclari, una *task force* attiva 24 ore su 24 per monitorare tutti gli sviluppi e programmare i necessari interventi di sorveglianza e prevenzione. *(Applausi dal Gruppo M5S)*. È di queste ore la notizia di un intervento a bordo di una nave da crociera attraccata a Civitavecchia per la presenza di due passeggeri con sintomi sospetti.

Oltre al Ministero della salute si è attivata sin da subito anche la Farnesina, per salvaguardare l'incolumità dei nostri cittadini residenti a Wuhan che saranno a breve rimpatriati. Il Governo sta quindi operando in maniera ineccepibile, al contrario di quanto la superficiale ed irresponsabile strumentalizzazione politica di qualche esponente di opposizione voglia lasciare intendere. *(Applausi dal Gruppo M5S. Commenti del senatore Gasparri)*. Infatti gli allarmismi e i comportamenti che scatenano psicosi collettive possono solo causare gravi danni al Paese e ai cittadini. *(Applausi dal Gruppo M5S. Commenti dei senatori De Vecchis e Gasparri)*. Da medico e da ricercatrice, so bene che mettere in atto misure di contenimento del rischio biologico e di prevenzione delle infezioni non è argomento da propaganda, ma richiede conoscenza dei dati, studio approfondito, competenza e capacità di programmare gli interventi da attuare ed è necessaria la collaborazione tra tutte le forze politiche. Questa infezione è di certo un evento eccezionale, ma altrettanto eccezionali sono le misure che si stanno attuando, se pensiamo che in Cina in questo momento è in corso una quarantena per ben 50 milioni di persone, che non ha precedenti nella storia.

Concordiamo con lei, Ministro, che come Governo bisogna concentrarsi su alcuni punti in particolare, per il bene del Paese e la tutela dell'inviolabile diritto alla salute dell'individuo: comunicare solo notizie certe e casi confermati, informare sulle cautele da adottare, ribadire che i viaggi in Cina sono sconsigliati, suggerire di recarsi in ospedale se al rientro da quei luoghi si avvertano sintomi sospetti, sospendere, come è stato fatto, tutti i collegamenti aerei diretti provenienti da Wuhan, attivare i corridoi sanitari negli aeroporti, come fatto dall'Italia per prima in Europa.

È chiaro intanto che la situazione è costantemente monitorata dal Ministero, che è in continuo contatto con l'Organizzazione mondiale della sanità e lo European centre for disease prevention and control e pubblica tempestivamente ogni nuovo aggiornamento sul proprio portale. In Italia, inoltre, sappiamo che è già attiva una rete di sorveglianza delle gravi infezioni respiratorie acute e delle sindromi da *distress* respiratorio acuto, che partecipa quindi regolarmente al monitoraggio di eventi di questo tipo.

Dalla Cina intanto arrivano purtroppo dati ancora incerti che fanno temere un tasso di mortalità molto alto, tra il 2 ed il 3 per cento, che speriamo non sia confermato dai dati reali e vada magari in realtà diluito per un numero molto più alto di contagi, dovuti ad una iniziale sottovalutazione della patologia da parte delle autorità cinesi.

Noi le chiediamo quindi, Ministro, di sollecitare l'Europa e l'Organizzazione mondiale della sanità a pretendere dalle autorità cinesi numeri certi riguardo i casi di infezione e di decesso, ed informazioni puntuali sulle possibili fonti di origine del virus e di contagio, perché è molto importante la diagnosi precoce per ostacolare la diffusione dell'infezione.

In conclusione, voglio dire grazie ai tanti operatori sanitari che stanno combattendo questa "guerra" in Cina. *(Applausi dai Gruppi M5S e PD)*. Ai medici, agli infermieri, alcuni dei quali tra le prime vittime di questa infezione proprio perché esposti inconsapevolmente ad un rischio altissimo di contagio.

Grazie anche a lei, Ministro, al nostro Vice Ministro e a tutti i tecnici che vi stanno affiancando per

monitorare in tempo reale l'evoluzione e la diffusione di questa malattia e preparare il nostro Paese ad affrontare un'eventuale emergenza sanitaria. Noi siamo sicuri che i nostri medici, miei colleghi, i nostri infermieri ed il personale tutto abbiano una preparazione eccellente e siano pronti a qualsiasi evento. Le garantiamo che ci sentiamo tutelati dal nostro Sistema sanitario nazionale, da lei Ministro, dal suo Ministero e da un Governo attento ed operoso. *(Applausi dai Gruppi M5S e PD)*.

Oggi da quest'Aula del Senato vogliamo unirvi al dolore di chi ha perso i propri cari e alla voce dei cittadini di Wuhan, che dai grattacieli si esortano tra loro a resistere. *(Applausi dai Gruppi M5S e PD)*.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sull'informativa urgente del Ministro della salute, che ringrazio per la disponibilità.

Atti e documenti, annuncio

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno

per la seduta di mercoledì 5 febbraio 2020

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica mercoledì 5 febbraio, alle ore 10, con il seguente ordine del giorno:

(Vedi ordine del giorno)

La seduta è tolta *(ore 13,14)*.

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Protocolli: a) Protocollo relativo ad un emendamento all'articolo 50(a) della Convenzione sull'aviazione civile internazionale, fatto a Montreal il 6 ottobre 2016; b)

Protocollo relativo ad un emendamento all'articolo 56 della Convenzione sull'aviazione civile internazionale, fatto a Montreal il 6 ottobre 2016 (**1168**)

ARTICOLI DA 1 A 4

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare i seguenti Protocolli:

a) Protocollo relativo ad un emendamento all'articolo 50(a) della Convenzione sull'aviazione civile internazionale, fatto a Montreal il 6 ottobre 2016;

b) Protocollo relativo ad un emendamento all'articolo 56 della Convenzione sull'aviazione civile internazionale, fatto a Montreal il 6 ottobre 2016.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data ai Protocolli di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della loro entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dai Protocolli medesimi.

Art. 3.

Approvato

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dalle disposizioni dei Protocolli di cui all'articolo 1 non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 4.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Ratifica ed esecuzione della Convenzione istitutiva dell'osservatorio Square Kilometre Array, con

Allegati, fatta a Roma il 12 marzo 2019 ([1376](#))

ARTICOLI DA 1 A 5 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Convenzione istitutiva dell'osservatorio Square Kilometre Array, con Allegati, fatta a Roma il 12 marzo 2019.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 19 della Convenzione medesima.

Art. 3.

Approvato

(Disposizioni finanziarie)

1. È autorizzata la spesa di euro 12.000.000 per ciascuno degli anni dal 2020 al 2029, ai sensi dell'articolo 10 della Convenzione di cui all'articolo 1, per le spese di costruzione, e di euro 1.000.000 annui a decorrere dall'anno 2030 per le spese di gestione, da destinare all'Istituto nazionale di astrofisica, per far fronte all'obbligo di contribuzione all'osservatorio Square Kilometre Array. Per le spese di missione di cui all'articolo 8 della Convenzione è prevista la spesa di euro 7.680 annui a decorrere dall'anno 2020.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1 si provvede:

a) quanto a euro 10.000.000 per ciascuno degli anni dal 2020 al 2029, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2020-2022, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2020, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale;

b) quanto a euro 2.007.680 annui a decorrere dall'anno 2020, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2020-2022, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2020, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

Approvato

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dalle disposizioni della Convenzione di cui all'articolo 1 della presente legge, ad esclusione degli articoli 8 e 10 della Convenzione medesima, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

2. Agli eventuali oneri derivanti dall'articolo 14 della Convenzione e dall'articolo 8 dell'Allegato B alla Convenzione medesima si fa fronte con apposito provvedimento legislativo.

Art. 5.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Allegato B

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 1168

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 1376-A

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo.

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Alderisi, Barachini, Barboni, Bertacco, Bogo Deledda, Bongiorno, Bossi Umberto, Bressa, Bruzzone, Caligiuri, Castaldi, Cattaneo, Centinaio, Ciampolillo, Ciriani, Cirinna', Crimi, De Poli, Di Piazza, Errani, Fantetti, Floris, Giacobbe, Iori, La Pietra, Malpezzi, Margiotta, Martelli, Mautone, Merlo, Misiani, Monti, Napolitano, Nastri, Pittella, Renzi, Ronzulli, Saviane, Sciascia, Segre, Sileri, Turco, Vallardi, Vono e Zaffini.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i Senatori: Arrigoni, Castiello, Magorno e Urso, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica; Buccarella, Fazzone, Marilotti, Rampi, Rizzotti e Vescovi, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Senatori Drago Tiziana Carmela Rosaria, Gaudiano Felicia, Di Micco Fabio, Licheri Ettore Antonio, Marinello Gaspare Antonio, Pisani Giuseppe, Anastasi Cristiano, Fenu Emiliano, Mollame Francesco, Naturale Gisella, Lorefice Pietro, Trentacoste Fabrizio, Corbetta Gianmarco, L'Abbate Patty, Lannutti Elio, Leone Cinzia, Pavanelli Emma, Angrisani Luisa

Deleghe al Governo per la riforma del *welfare* familiare (1689)
(presentato in data 30/01/2020).

Disegni di legge, assegnazione

In sede redigente

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Valente Valeria ed altri

Modifiche al codice di procedura penale e ulteriori disposizioni di contrasto alla violenza domestica e di genere (1564)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio)

(assegnato in data 30/01/2020);

7ª Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali

Sen. Gallone Maria Alessandra

Disposizioni in materia di regolamentazione dell'attività di ricerca, prelievo e conservazione, a scopo collezionistico e scientifico, di beni culturali naturalistici inanimati (1396)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali), 14ª (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 30/01/2020);

11ª Commissione permanente Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

Sen. Comincini Eugenio ed altri

Disposizioni in materia di start-up sociali (1618)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), 10ª (Industria, commercio, turismo), 12ª (Igiene e sanità), 14ª (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 30/01/2020);

Commissioni 2ª e 6ª riunite

Sen. Fenu Emiliano ed altri

Ordinamento degli organi di giurisdizione e amministrativi della giustizia tributaria (1661)

previ pareri delle Commissioni 1^a (Affari Costituzionali), 5^a (Bilancio), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 30/01/2020)

In sede referente

1^a Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Nencini Riccardo

Modifica all'articolo 48 della Costituzione e al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223, in materia di attribuzione del diritto di elettorato attivo nelle elezioni regionali, provinciali, comunali e circoscrizionali ai cittadini che hanno compiuto il sedicesimo anno di età (571)

previ pareri delle Commissioni Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 30/01/2020);

11^a Commissione permanente Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

Sen. Valente Valeria ed altri

Disposizioni volte al contrasto delle molestie sessuali e delle molestie sessuali sui luoghi di lavoro. Deleghe al Governo in materia di riordino dei comitati di parità e pari opportunità e per il contrasto delle molestie sul lavoro (1597)

previ pareri delle Commissioni 1^a (Affari Costituzionali), 2^a (Giustizia), 5^a (Bilancio), 6^a (Finanze e tesoro), 10^a (Industria, commercio, turismo)

(assegnato in data 30/01/2020).

Disegni di legge, presentazione del testo degli articoli

In data 30/01/2020 la 12^a Commissione permanente Sanità ha presentato il testo degli articoli approvati in sede redigente dalla Commissione stessa, per il disegno di legge del

Dep. Lazzarini Arianna ed altri "Disposizioni per il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale" (1250), con assorbimento dei disegni di legge:

- Sen. Rizzotti Maria ed altri "Disposizioni per il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale" (184)

- Sen. Boldrini Paola "Disposizioni in materia di riconoscimento della cefalea primaria cronica quale malattia sociale" (302)

Governo, trasmissione di atti per il parere. Deferimento

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 29 gennaio 2020, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 4 ottobre 2019, n. 117 - lo schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2018/645 che modifica la direttiva 2003/59/CE sulla qualificazione iniziale e formazione periodica dei conducenti di taluni veicoli stradali adibiti al trasporto di merci o passeggeri e la direttiva 2006/126/CE concernente la patente di guida (n. 149).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 8^a Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il termine del 10 marzo 2020. Le Commissioni 5^a e 14^a potranno formulare le proprie osservazioni alla 8^a Commissione entro il 29 febbraio 2020.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 30 gennaio 2020, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 4 ottobre 2019, n. 117 - lo schema di decreto legislativo recante attuazione dell'articolo 1 della direttiva (UE) 2017/2455 del Consiglio, del 5 dicembre 2017, che modifica la direttiva 2006/112/CE e la direttiva 2009/132/CE per quanto riguarda taluni obblighi in materia di imposta sul valore aggiunto per le prestazioni di servizi e le vendite a distanza di beni (n. 150).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è

deferito alla 6^a Commissione permanente e, per le conseguenze di carattere finanziario, alla 5^a Commissione permanente, che esprimeranno i rispettivi pareri entro il termine del 10 marzo 2020. La 14^a Commissione permanente potrà formulare le proprie osservazioni alla 6^a Commissione entro il 29 febbraio 2020.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 30 gennaio 2020, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 3 della legge 4 ottobre 2019, n. 117 - lo schema di decreto legislativo recante norme di attuazione della direttiva (UE) 2017/1371 relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale (n. 151).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 2^a Commissione permanente e, per le conseguenze di carattere finanziario, alla 5^a Commissione permanente, che esprimeranno i rispettivi pareri entro il termine del 10 marzo 2020. La 14^a Commissione permanente potrà formulare le proprie osservazioni alla 2^a Commissione entro il 29 febbraio 2020.

Governo, richieste di parere per nomine in enti pubblici. Deferimento

Il Ministro per le politiche giovanili e lo sport, con lettera in data 29 gennaio 2020, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 134, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2002, n. 178 - la proposta di nomina dell'avvocato Vito Cozzoli a Presidente del Consiglio di amministrazione della società "Sport e Salute Spa" (n. 43).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, la proposta di nomina è deferita alla 7^a Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il termine del 19 febbraio 2020.

Governo, trasmissione di atti

Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con lettera in data 17 dicembre 2019, ha inviato - ai sensi dell'articolo 11, comma 5, del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213 - le comunicazioni concernenti le nomine, rispettivamente, del professor Luigi Reitani a componente del Consiglio di Amministrazione (n. 29) e del professor Luca Crescenzi a Presidente (n. 30) dell'Istituto Italiano di Studi Germanici.

Tali comunicazioni sono state trasmesse, per competenza, alla 7^a Commissione permanente.

Governo, trasmissione di sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea. Deferimento

Il Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, in data 15 gennaio 2020, ha trasmesso le seguenti decisioni della Corte di giustizia dell'Unione europea, relative a cause in cui la Repubblica italiana è parte o adottate a seguito di domanda di pronuncia pregiudiziale proposta da un'autorità giurisdizionale italiana, che sono deferite, ai sensi dell'articolo 144-*ter* del Regolamento, alle sottoindicate Commissioni competenti per materia, nonché alla 14^a Commissione permanente:

sentenza della Corte (Seconda sezione) del 19 dicembre 2019, causa C385/18, Arriva Italia Srl e altri contro Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Consiglio di Stato. Rinvio pregiudiziale - Aiuti di Stato - Nozione - Impresa pubblica ferroviaria in difficoltà - Misure di aiuto - Stanziamento di un aiuto finanziario - Obiettivo - Continuità operativa dell'impresa pubblica ferroviaria - Stanziamento finanziario e partecipazione nel capitale di tale impresa pubblica - Trasferimento al capitale di un'altra impresa pubblica - Criterio dell'investitore privato - Obbligo di previa notificazione degli aiuti nuovi (*Doc.* XIX, n. 75) - alla 8^a e alla 10^a Commissione permanente;

ordinanza della Corte (Settima sezione) del 17 dicembre 2019, causa C-606/18, Rinvio pregiudiziale - Politica sociale - Lavoro a tempo determinato - Accordo quadro CES, UNICE e CEEP - Nozione di "lavoratore a tempo determinato" - Giudici di pace - Articolo 53, paragrafo 2, del regolamento di procedura della Corte - Irrricevibilità manifesta (*Doc.* XIX, n. 76) - alla 2^a e alla 11^a Commissione permanente;

sentenza della Corte (Quarta sezione) del 19 dicembre 2019, causa C-465/18, AV e BU contro Comune di Bernareggio. Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Consiglio di Stato. Rinvio pregiudiziale - Libertà di stabilimento - Cessione di una farmacia nell'ambito di una procedura di gara

- Normativa nazionale - Diritto di prelazione in favore dei dipendenti della farmacia ceduta (*Doc. XIX, n. 77*) - alla 1a, alla 10a e alla 12a Commissione permanente;
sentenza della Corte (Grande sezione) del 3 dicembre 2019, causa C-414/18, Iccrea Banca SpA Istituto Centrale del Credito Cooperativo contro Banca d'Italia. Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio Rinvio pregiudiziale - Direttiva 2014/59/UE - Unione bancaria - Risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento - Contributi annuali - Calcolo - Regolamento (UE) n. 806/2014 - Regolamento di esecuzione (UE) 2015/81 - Procedura uniforme per la risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento - Procedimento amministrativo che vede il coinvolgimento di autorità nazionali e di un organismo dell'Unione - Potere decisionale esclusivo del Comitato di risoluzione unico (SRB) - Procedimento dinanzi ai giudici nazionali - Mancata tempestiva presentazione di un ricorso di annullamento dinanzi al giudice dell'Unione - Regolamento delegato (UE) 2015/63 - Esclusione di alcune passività dal calcolo dei contributi - Interconnessioni tra più banche (*Doc. XIX, n. 78*) - alla 5a, alla 6a e alla 10a Commissione permanente.

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

La senatrice Leone ha aggiunto la propria firma alle interrogazioni 3-01336 e 4-02815 del senatore Lannutti ed altri.

Risposte scritte ad interrogazioni

(Pervenute dal 18 al 30 gennaio 2020)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 52

CROATTI: sul rilascio di concessioni ai venditori ambulanti nel comune di Bologna (4-01252) (risp. PATUANELLI, *ministro dello sviluppo economico*)

GASPARRI: sulla festa di Capodanno in uno stabile occupato di Roma (4-02684) (risp. SIBILIA, *sottosegretario di Stato per l'interno*)

GIARRUSSO ed altri: su anomalie presenti nella proposta di regolamento urbanistico della Regione Toscana (4-02117) (risp. VARIATI, *sottosegretario di Stato per l'interno*)

PAVANELLI ed altri: sulle nuove modalità di ricarica adottate dalle compagnie telefoniche (4-02511) (risp. PATUANELLI, *ministro dello sviluppo economico*)

Mozioni

[BERNINI](#), [MALAN](#), [GALLIANI](#), [GALLONE](#), [GIAMMANCO](#), [LONARDO](#), [MALLEGNI](#), [MANGIALAVORI](#), [MOLES](#), [RIZZOTTI](#), [RONZULLI](#), [PICHETTO FRATIN](#), [AIMI](#), [ALDERISI](#), [BARACHINI](#), [BARBONI](#), [BATTISTONI](#), [BERARDI](#), [BERUTTI](#), [BIASOTTI](#), [BINETTI](#), [CALIENDO](#), [CALIGIURI](#), [CANGINI](#), [CARBONE](#), [CAUSIN](#), [CESARO](#), [CRAXI](#), [DAL MAS](#), [DAMIANI](#), [DE POLI](#), [DE SIANO](#), [FANTETTI](#), [FAZZONE](#), [FERRO](#), [FLORIS](#), [GASPARRI](#), [GHEDINI](#), [GIRO](#), [MASINI](#), [MESSINA](#) Alfredo, [MINUTO](#), [MODENA](#), [PAGANO](#), [PAPATHEU](#), [PAROLI](#), [PEROSINO](#), [ROMANI](#), [ROSSI](#), [SACCONI](#), [SCHIFANI](#), [SCIASCIA](#), [SERAFINI](#), [SICLARI](#), [STABILE](#), [TESTOR](#), [TIRABOSCHI](#), [TOFFANIN](#), [VITALI](#) - Il Senato,

premessi che:

ogni anno, nel mondo, il 27 gennaio si celebra la Giornata della Memoria, ricorrenza durante la quale vengono ricordati 15 milioni di vittime dell'Olocausto (cifra emersa dallo studio dell'Holocaust Memorial Museum di Washington), rinchiusi e uccisi nei campi di sterminio nazisti prima e durante la Seconda Guerra mondiale; sei milioni di queste vittime innocenti appartenevano al popolo ebraico: il loro genocidio viene chiamato "Shoah";

la legge italiana (legge n. 211 del 2000) definisce così le finalità del Giorno della Memoria: "Data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz (...) al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati";

come ha detto il Sommo Pontefice: "Davanti a questa immane e atroce tragedia non è ammissibile l'indifferenza ed è doverosa la memoria"; "L'anniversario dell'Olocausto, l'indicibile crudeltà che

l'umanità scopri 75 anni fa, sia un richiamo a fermarci, a stare in silenzio e fare memoria. Ci serve, per non diventare indifferenti";

l'Italia, che ha istituito il Giorno della Memoria nel 2000, ricorda lo sterminio del popolo ebraico, ma anche più direttamente la persecuzione degli ebrei italiani, una pagina di storia che non può essere dimenticata e che inevitabilmente richiama le responsabilità nostrane sulle disonorevoli leggi razziali; iniziative e momenti di riflessione sono quindi rivolti alle vittime, nel complesso, e ai deportati politici e militari italiani, ma anche a chi volle opporsi allo sterminio, rischiando la vita per salvare i perseguitati;

l'Olocausto e la Shoah sono stati entrambi atti di genocidio (commessi dall'uomo con l'intenzione di distruggere un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso) con metodi scientifici, deciso dal regime nazionalsocialista tedesco con la Conferenza segreta di Wannsee del 20 gennaio 1942 e durato, per quanto riguarda Auschwitz-Birkenau, il principale luogo di sterminio, fino al 27 gennaio 1945, quando i carri armati dell'Esercito sovietico ne sfondarono i cancelli;

da quel giorno, quel campo è diventato il luogo simbolo della discriminazione e delle sofferenze di chi è stato internato solo perché ebreo o zingaro o omosessuale o anche, semplicemente, perché si trattava di una persona con idee politiche diverse da quelle di chi era al potere;

la Giornata della Memoria non serve solo a commemorare quei milioni di persone uccise ormai quasi 80 anni fa, ma anche a ricordare che ogni giorno esistono tante piccole discriminazioni verso chi sembra diverso da noi; la Giornata della Memoria rammenta a ciascuno che verso tali discriminazioni non si alza mai abbastanza la voce e che spesso, per comodità e opportunismo, ci si nasconde in quella che gli storici chiamano la "zona grigia", una zona della mente e del comportamento, a metà tra il bianco e il nero, tra l'innocenza e la colpevolezza; in questa zona ad avere la meglio, alla fine, è l'indifferenza;

per evitare che una tragedia come quella dell'Olocausto si ripeta, occorre ricordare e soprattutto capire; uno strumento importante per farlo è quello di ascoltare la viva voce dei testimoni e di chi è stato direttamente coinvolto negli avvenimenti; si cita come esempio il racconto che Liliana Segre (sopravvissuta al *lager* di Auschwitz e il 19 gennaio 2018 nominata senatrice a vita dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella), ha fatto ai ragazzi il 27 gennaio del 2012 al conservatorio di Milano; la senatrice è stata una dei 776 bambini italiani sotto i 14 anni deportati nel campo di concentramento di Auschwitz; oltre a lei, solo altri 24 bambini tornarono a casa vivi, alla fine della Seconda Guerra mondiale;

putroppo ai giovani spesso manca la conoscenza; il portale "Skuola.net" ha intervistato 3.000 studenti di scuole medie e superiori e ha scoperto che il 37 per cento dei ragazzi intervistati non ha idea di come sia morto Adolf Hitler (suicida nel suo *bunker* di Berlino), percentuale che sale al 54 per cento, se si analizzano solamente le risposte degli studenti delle scuole medie; il 33 per cento, poi, non sa dove si trovi Auschwitz (alle medie si arriva al 50 per cento): tra le alternative, il 19 per cento lo colloca in Germania, l'8 per cento in Austria; e ancora, oltre il 20 per cento non conosce il motivo per il quale si celebri la Giornata della Memoria il 27 gennaio;

solo il 67 per cento sa che la scritta "Il lavoro rende liberi" (*Arbeit macht frei*) era affissa all'entrata di Auschwitz e altri *lager* nazisti;

per un ragazzo su due la colpa di ciò sarebbe da attribuire *in primis* alla scuola; secondo gli studenti, infatti, negli istituti l'argomento si tratta poco o male; non c'è quindi da stupirsi se il 47 per cento degli alunni non ha i propri docenti come fonte primaria di nozioni sull'Olocausto; per oltre la metà di loro (51 per cento) l'orrore della "Shoah" potrebbe ripetersi nella società attuale e per un altro 42 per cento ciò è difficile, ma non impossibile; solo per il 7 per cento è da escludere in modo assoluto che genocidi del genere possano accadere nuovamente;

una paura del presente, data anche dal clima di intolleranza percepito: secondo 3 ragazzi su 5 è più forte che in passato, giudicando vergognoso questo fatto; mentre l'8 per cento, pur ammettendo l'acuirsi dell'odio sociale, lo giustifica; un dato che deve far riflettere, soprattutto se ad esso si unisce un 19 per cento che riconosce il fenomeno, ma lo considera solo un sintomo di stanchezza delle persone, stanche di subire soprusi da parte di altri soggetti;

alla fine, solo il 13 per cento vede l'Italia come una nazione tollerante; bisogna dunque concludere che la scuola fa troppo poco o che comunque non basta ciò che fa; quando i testimoni dei fatti accaduti sotto il Fascismo e il Nazismo non ci saranno più resteranno questi giovani a ricordare; a loro va trasmessa una conoscenza seria, adeguata, competente su quanto è avvenuto;

c'è bisogno di continuare a ricordare, affinché mai più possa verificarsi una tale catastrofe; "Shoah" in ebraico significa appunto catastrofe, disastro, distruzione; e occorre continuare a vigilare sulla capacità degli italiani e degli europei di mettersi alla prova con una memoria costruttiva,

impegna il Governo:

1) ad intraprendere azioni efficaci, affinché la "Giornata della Memoria" non sia dimenticata, ma prosegua con vigore negli anni, trovando anche nuovi modi di comunicare, nella consapevolezza che le testimonianze dei sopravvissuti, i racconti, i documenti e la storia debbono essere le fonti utili non solo per il presente, ma anche per le generazioni future, affinché un tale orrore storico non abbia a ripetersi;

2) a prevedere l'assegnazione di risorse annuali ai Comuni, che promuovono iniziative e progetti per la celebrazione della Giornata della Memoria.

(1-00211)

Interrogazioni

STABILE - *Ai Ministri della salute e per gli affari regionali e le autonomie.* - Premesso che:

il 29 marzo 2001, l'università degli studi dell'Insubria e l'allora "ospedale di Circolo e fondazione Macchi" di Varese (oggi incorporata per fusione all'interno dell'Azienda socio-sanitaria territoriale "Sette Laghi") sottoscrivevano il protocollo preliminare d'intesa, ai sensi delle linee guida regionali nel campo della formazione prelaurea, postlaurea e di diploma per il personale dell'area sanitaria medica;

in particolare, l'articolo 4 stabiliva che "l'Università e l'Azienda individuano concordemente, nell'allegato 1, in via regolatoria, le Unità Operative attualmente a Direzione Universitaria. I Dipartimenti sono disciplinati con regolamento adottato dall'Azienda in conformità alle linee guida regionali. I Direttori dei Dipartimenti, in cui sono presenti Unità operative a direzione universitaria, sono nominati dal Direttore Generale dell'Azienda, sentito il Rettore, in coerenza con la normativa vigente";

tra le unità operative a direzione universitaria previste nel citato allegato 1 non era ricompreso il pronto soccorso dell'ospedale di Varese;

a seguito delle dimissioni del 14 maggio 2019 del direttore della struttura complessa pronto soccorso e direttore del dipartimento emergenza e urgenza, l'azienda Sette Laghi affidava la responsabilità provvisoria della struttura un dirigente medico, nelle more dell'adozione dei provvedimenti necessari per il conferimento definitivo;

il 14 giugno veniva comunicato ai competenti uffici regionali "il progetto di rafforzamento e sviluppo dei rapporti di reciproca collaborazione tra l'Università degli Studi dell'Insubria e l'ASST dei Sette Laghi", in un'ottica di promozione delle attività assistenziali, formative e di ricerca, mediante la "clinicizzazione" dal 1° luglio del pronto soccorso di Varese. Nella medesima nota si rimetteva a successivi provvedimenti l'affidamento in concreto del vertice a personale universitario;

con decreto dell'università degli studi dell'Insubria, il 17 luglio veniva individuato il professor Ageno per l'attribuzione dell'incarico di direttore della struttura complessa a direzione universitaria e il 19 luglio è stata attribuita la responsabilità funzionale e gerarchica del pronto soccorso allo stesso professore. Tale conferimento d'incarico deve intendersi provvisorio nelle more dell'acquisizione dell'autorizzazione di Regione Lombardia finalizzata alla copertura del posto apicale con personale universitario;

a parere dell'interrogante e secondo anche quanto dichiarato da ANAAO-ASSOMED Lombardia, il più rappresentativo sindacato della dirigenza medica e sanitaria, i provvedimenti sarebbero direttamente lesivi perché sottrarrebbero a tutto il personale medico ospedaliero la possibilità di ottenere l'incarico di vertice della struttura complessa "pronto soccorso Varese";

questa prassi sarebbe in buona sostanza l'assegnazione *ope legis* di una struttura complessa a un professore universitario senza alcuna selezione e, spesso, senza alcuna compenetrazione tra esperienza

del singolo, la cui professionalità e valenza scientifica non sono peraltro in discussione, e attività della struttura. In altre parole, può succedere che ad essere nominato direttore possa essere una persona che in quella tipologia di reparto non ha mai svolto alcun turno.

tenuto conto degli articoli 1, comma 2, lettera *d*), e 2, commi 1 e 4, del decreto legislativo n. 517 del 1999 e dell'articolo 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 maggio 2001, si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo, per quanto di loro competenza, siano a conoscenza di quanto esposto;

se non ritengano illegittimo l'utilizzo dello strumento ormai noto con il concetto di "clinicizzazione", ossia la trasformazione di strutture sanitarie ospedaliere in strutture a direzione universitaria senza che a tal fine Regione, azienda sanitaria e università siano chiamate a giustificare e comprovare la sussistenza dei requisiti di "indispensabilità" e di "essenzialità" ai fini dell'attività didattica che la fonte normativa gerarchicamente superiore imporrebbe;

se non ritengano di dover verificare l'eventuale disparità di trattamento tra i medici ospedalieri e quelli universitari.

(3-01337)

[RIPAMONTI](#), [MARTI](#), [PIANASSO](#), [PISANI Pietro](#) - *Al Ministro dello sviluppo economico.* - Premesso che a quanto risulta agli interroganti la multinazionale americana Whirlpool nell'area Emea (Europa, Medio oriente e Africa) fattura 5 miliardi di euro e dà lavoro a 24.000 persone impiegate in 15 stabilimenti in 8 Paesi diversi. Whirlpool produce in Italia oltre 6 milioni di elettrodomestici, con 6.000 persone impiegate in 6 stabilimenti, ove si svolge anche attività di tecnologia e innovazione a marchio Whirlpool, KitchenAid, Hotpoint, Bauknecht e Indesit; considerato che:

da tempo la multinazionale ha annunciato di voler chiudere lo stabilimento più produttivo presente in Italia, che si trova a Napoli, specializzato nella produzione di componenti per lavatrici di alta gamma con 420 dipendenti, il cui futuro lavorativo è ora messo seriamente a rischio, senza alcun preavviso, insieme a quello di molti lavoratori dipendenti delle aziende campane dell'indotto;

lo stabilimento di Napoli rappresenta un'eccellenza, punto di riferimento per il Sud e premiato nel 2012 come il migliore tra i 66 del gruppo distribuiti nel mondo per coinvolgimento delle risorse umane e per la capacità manageriale di trasferire ai dipendenti la strategia dell'azienda;

da fonti di stampa si apprende che, nel corso del Tavolo svoltosi al Ministero dello sviluppo economico il 29 gennaio 2020, Whirlpool ha confermato di voler abbandonare lo stabilimento produttivo di Napoli, così da indurre Invitalia alla ricerca di un nuovo soggetto che possa subentrare alla multinazionale americana;

dalle medesime fonti di stampa si apprende che la chiusura del sito di Napoli dovrebbe avvenire il 31 ottobre 2020 e, a tal proposito, i sindacati hanno già annunciato imminenti scioperi,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo possa fornire maggiori informazioni circa gli esiti del Tavolo di crisi della multinazionale Whirlpool, alla luce di quanto accaduto nel corso dell'ultima riunione del medesimo tavolo svoltasi il 29 gennaio 2020.

(3-01339)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

[BINETTI](#) - *Al Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo.* - Premesso che, per quanto risulta all'interrogante:

sabato 1° febbraio 2020, nell'Aula di palazzo Madama, avrà luogo un evento culturale dedicato alla storia del costume e della società italiana raccontati attraverso le canzoni che hanno fatto grande il *festival* di Sanremo: un evento aperto, gratuito e di grande impatto culturale, che ha suscitato tale e tanto interesse da far registrare in pochi giorni il tutto esaurito;

quest'anno, inoltre, si celebrano i 70 del *festival*: tanti ne sono passati da quando Nunzio Filogamo presentò il primo "Festival della canzone di Sanremo"; sul palco c'erano allora 4 persone: lui e i tre cantanti concorrenti, da allora le canzoni cantate a Sanremo hanno raggiunto gli angoli più remoti del mondo. Ovviamente in 70 anni il *festival* ha cercato di adeguarsi ai tempi, ai gusti musicali, adottando formule in cui il far spettacolo serve ad attrarre consensi e finanziamenti, cercando, in linea di

massima, di mantenere il suo stile di *show* a carattere familiare, capace di riunire davanti alla televisione generazioni diverse e distanti tra loro;

quest'anno, tuttavia, proprio in occasione dei 70 anni di Sanremo, per cui la RAI sta investendo moltissimo in pubblicità, tra i cantanti appare Junior Cally, noto come il "*rapper* con la maschera", che debutta sul palco dell'Ariston con il brano "No grazie"; un testo contro il razzismo e il populismo, polemico nei confronti di due politici in carica. Ma non è per la potenziale strumentalizzazione politica dei 2 *leader* che Junior Cally è salito agli onori della cronaca *pre festival*; il testo della canzone, già pubblicato, è stato definito dall'artista un brano "ultracap antipopulista sull'Italia di oggi"; il *rapper* è finito al centro delle polemiche per via di una sua canzone del 2017, "Strega", dal testo considerato "violento e sessista": un testo che per volgarità e violenza appare in netto contrasto con l'impegno con cui in Parlamento, e non solo, si discute di contrasto alla violenza sulle donne, di femminicidio, eccetera. Ovviamente un lancio da Sanremo della canzone "No grazie" diventerebbe un'occasione imperdibile per la casa discografica per rieditare anche le vecchie canzoni di Junior Cally. Ma anche altre canzoni degli esordi, secondo un parere diffuso tra i giovani, inciterebbero alla violenza sulle donne, come "Regola 1" e "Cally Whale". La risposta del cantante non si è fatta attendere: "O a Sanremo si accetta l'arte del rap, e probabilmente l'arte in generale, che deve essere libera di esprimersi, e si ride delle polemiche. Oppure si faccia del Festival di Sanremo un'ipocrita vetrina del buonismo, lontana dalla realtà";

il cortocircuito tra arte e libertà, vero, e quello tra arte e volgarità, falso, ha ampiamente occupato molta stampa e moltissimo *web*; tra scuse e accuse, l'attenzione mediatica sul giovane *rapper* e la sua discografia ha già destato la curiosità del pubblico, soprattutto dei più giovani, interessati a sapere chi è Junior Cally, da dove viene, quali sono le sue canzoni, qual è la sua esperienza nella musica, perché porta la maschera. Il cantante ha spiegato, in un'intervista, il perché della sua maschera: voleva essere giudicato solo per la sua musica e ha scelto la maschera antigas perché dà un'immagine più forte e cattiva, aggressiva e violenta, ribadendo come la violenza e l'aggressività appartengano, anche in chiave rievocativa, ai periodi più bui della nostra civiltà;

nel 2018 Junior Cally ha pubblicato il suo primo *album* ufficiale, dal titolo "Ci entro dentro", che lo ha fatto conoscere al pubblico come "il cantante con le maschere"; si è piazzato al 4° posto nella classifica FIMI degli *album* più venduti della settimana; nel 2019 è andato in *tour* nei *club* di tutta Italia e vanta su "YouTube" milioni di visualizzazioni. Ospite del "Capodanno in musica" 2019 a Bari, in onda su "Canale 5", Junior Cally al termine dell'esibizione ha avuto un'uscita poco elegante, tanto che Federica Panicucci si è scusata col pubblico a casa e in piazza;

con Sanremo che da oltre un mese ammicca tutte le sere in televisione, con un'estenuante campagna pubblicitaria, con l'eco che sta suscitando anche in contesti culturalmente più sofisticati come il Senato, non ci si può stupire che in questi giorni sui *social network* si sia scatenata una battaglia tra sostenitori della sua presenza a Sanremo e una compagine altrettanto numerosa di chi ritiene che Junior Cally sia l'antitesi della cultura popolare che caratterizza Sanremo. Ma Sanremo a modo suo fa scuola, e testo e video della sua canzone, "Strega", sono un'istigazione alla violenza contro le donne. Farlo cantare a Sanremo, ribadiscono molti, significa renderlo un modello trasgressivo ma accettabile agli occhi dei più giovani, bambini compresi. Con la maschera che indossa, Junior Cally appare un supereroe buffo, perché molti non sanno a che cosa serva una maschera antigas e quando è stata utilizzata in circostanze drammatiche. Un supereroe da imitare in tutto quello che dice e che fa; difficile poi sorprendersi se dei tredicenni stuprano una ragazzina, filmano la bravata e la condividono sui *social network*;

Sanremo può fare molti milioni di spettatori in Italia e all'estero, tutti esposti all'esuberanza di cattivo gusto di questo cantante,

si chiede di sapere in che modo il Ministro in indirizzo intenda tutelare il patrimonio artistico italiano, anche attraverso i grandi spettacoli, del quale la musica è parte, evitando che libertà sconfini in volgarità e in violenza, soprattutto in un momento come l'attuale nella vita del Paese, quando il rispetto per la donna sta faticosamente conquistando nuovi spazi e sta maturando in tutti la consapevolezza che la violenza contro le donne va estirpata prima di tutto dalla quotidianità, senza offrirle alibi di nessun

tipo, evitando di metterla in vetrina.

(3-01338)

[GALLONE](#) - *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* - Premesso che:

nel 2019, la raccolta differenziata nel comune di Bergamo ha raggiunto la soglia del 71,3 per cento, un risultato in percentuale identico a quello del 2018. Cala invece la raccolta di rifiuti indifferenziati, con una riduzione del 1,84 per cento, passando dai 18.205.620 chili del 2018 ai 17.869.920 nel 2019;

secondo l'ultimo rapporto realizzato dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile e da Fise Unicircular (l'Unione imprese economia circolare), l'Italia si conferma avanguardia dell'industria europea del riciclo, attestandosi per il recupero degli imballaggi al terzo posto (con un tasso di riciclo al 67 per cento), dopo Germania (71 per cento) e Spagna (70 per cento). Diverse filiere degli imballaggi (carta, vetro, plastica, legno, alluminio e acciaio) hanno già superato, o sono a un passo dal farlo, i nuovi obiettivi previsti a livello europeo per il 2025, altre (RAEE, veicoli fuori uso) crescono più lentamente; si tratta di un settore strategico per il nostro Paese, povero di materie prime e che ogni anno dal riciclo riceve 12 milioni di tonnellate di materie prime per l'industria nazionale;

i dati riportati nel rapporto evidenziano che negli ultimi 10 anni, in Italia, i rifiuti totali prodotti sono passati da 155 a 164 milioni di tonnellate (con un aumento del 6 per cento) e il riciclo è cresciuto da 76 a 108 milioni di tonnellate (con un aumento del 42 per cento);

tuttavia, i dati mostrano altresì che all'aumento della produzione dei rifiuti e della raccolta differenziata consegue l'aumento degli scarti di trattamento, che sono sempre più difficili da collocare per l'insufficienza di impianti per lo smaltimento finale rispetto al fabbisogno nazionale e, in larga parte, regionale;

attualmente, secondo un recente studio realizzato dal centro studi di REF, la gestione dei rifiuti nelle 14 regioni in *deficit* di impianti totalizza un passivo di circa 4,9 milioni di tonnellate che vengono esportate all'estero o in altre regioni per essere smaltite;

al contempo, le quattro direttive del "pacchetto economia circolare", pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 14 giugno 2018, che modificano 6 precedenti direttive su rifiuti (2008/98/CE), imballaggi (1994/62/CE), discariche (1999/31/CE), rifiuti elettrici ed elettronici (2012/19/UE), veicoli fuori uso (2000/53/CE) e pile (2006/66/CE), impongono il riciclo entro il 2025 per almeno il 55 per cento dei rifiuti urbani (60 per cento entro il 2030 e 65 per cento entro il 2035), vincolando, parallelamente, lo smaltimento in discarica (fino ad un massimo del 10 per cento entro il 2035); il 65 per cento degli imballaggi dovrà essere riciclato entro il 2025 e il 70 per cento entro il 2030;

per conseguire tali obiettivi e realizzare la transizione verso un modello di economia circolare, occorrerà prestare quindi ancora maggiore attenzione alla promozione, come previsto dalle nuove direttive, di un impiego più consistente dei materiali generati dal riciclo nella realizzazione dei prodotti; va affrontato il tema dell'eco-progettazione e deve essere certa la cessazione della qualifica di rifiuto dopo adeguato trattamento (*end of waste*), assicurando maggiore sbocco ai materiali recuperati attraverso un "pacchetto di misure" finalizzate a promuovere lo sviluppo dei mercati del riutilizzo e dei prodotti realizzati con materiali riciclati. Inoltre, occorre prevedere: maggiori costi per lo smaltimento in discarica dei rifiuti indifferenziati, pur salvaguardando la possibilità di smaltire gli scarti delle attività di riciclo; l'estensione dell'uso di materiali riciclati negli appalti pubblici; agevolazioni fiscali per l'uso di materiali e prodotti riciclati; un reale sostegno alla ricerca e all'innovazione tecnologica per il riciclo; l'eliminazione graduale delle sovvenzioni in contrasto con la gerarchia dei rifiuti;

la situazione è in particolare aggravata dalla mancanza di sbocchi, per alcune tipologie di materiali provenienti dalla raccolta differenziata, causata dal "blocco" dell'*export* in Cina, Indonesia e altri Paesi dell'estremo oriente, e dalla riduzione della capacità di assorbimento delle industrie utilizzatrici dei materiali di recupero (cartiere, vetrerie, produttori di pannelli in legno, industrie di trasformazione della plastica, eccetera);

le associazioni e le imprese di categoria, quindi, hanno lanciato il proprio allarme denunciando lo stato di emergenza in quanto potrebbero trovarsi costrette a rifiutare nuovi conferimenti di rifiuti da avviare a riciclo per raggiunta capacità degli stoccaggi; chiedono l'attivazione di un tavolo di lavoro per

superare questa emergenza, che metta a confronto le istituzioni e gli operatori su misure concrete da avviare urgentemente, e a tal fine hanno avanzato 5 proposte operative per uscire dall'emergenza: 1) promuovere l'adeguamento e il miglioramento tecnico degli impianti con incentivi agli investimenti per aumentare la qualità dei processi e dei materiali e prodotti ottenuti dal riciclo; 2) avviare a soluzione il problema della carenza degli sbocchi di mercato attraverso: l'agevolazione e lo snellimento delle procedure per l'esportazione dei materiali selezionati; il coinvolgimento, in base al principio della responsabilità del produttore, del CONAI e dei relativi consorzi per individuare e promuovere sbocchi aggiuntivi; la promozione dell'applicazione dei criteri ambientali minimi (CAM) e nuove misure di sostegno all'acquisto o all'utilizzo delle materie e prodotti provenienti dal riciclo (ad esempio IVA ridotta), in modo da evitare o colmare il divario concorrenziale tra questi ultimi e le materie naturali o vergini; 3) facilitare lo smaltimento degli scarti di lavorazione delle aziende del riciclo privilegiandoli, nell'applicazione delle tariffe, rispetto al conferimento delle frazioni indifferenziate; al contempo, rispondere al crescente fabbisogno di impianti di smaltimento attraverso la creazione di nuovi impianti o l'ampliamento di quelli esistenti con procedure più snelle e tempi certi; 4) in via straordinaria ed urgente per questo periodo di transizione, fare fronte alle limitazioni autorizzative degli stoccaggi presso gli impianti per evitare il blocco dei conferimenti e, di conseguenza, della raccolta differenziata; 5) prevedere una congrua rappresentanza degli operatori del settore negli organi di governo del sistema nel suo complesso e delle singole filiere (come peraltro previsto dalle norme di settore),

si chiede di sapere quali misure il Ministro in indirizzo stia mettendo in campo per risolvere le problematiche del settore e se intenda accogliere la richiesta delle associazioni di categoria di istituire un tavolo tecnico al fine di attuare le iniziative proposte.

(3-01340)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

[CASTIELLO](#) - *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Premesso che

la società Stretto di Messina, costituita per l'allestimento del ponte sullo stretto, partecipata per l'82 per cento dall'ANAS e per il 13 per cento da Rete ferroviaria italiana (RFI) (entrambe controllate dalle ferrovie dello Stato e, quindi, dal Ministero dell'economia e delle finanze), è stata posta in liquidazione il 13 aprile 2013;

al commissario liquidatore è stato conferito il mandato, in termini perentori, di "concludere le operazioni di liquidazione entro e non oltre un anno";

senonché la società è in stato di liquidazione da ben 7 anni e il commissario liquidatore continua a percepire un compenso di 120.000 euro all'anno (parte fissa), oltre al compenso di 40.000 euro annui (parte variabile):

la sezione di controllo delle amministrazioni centrali della Corte dei conti ha chiesto, ripetutamente, di chiudere la liquidazione della società, senza che i solleciti abbiano avuto alcun riscontro, tanto che la documentazione, secondo notizie di stampa, è stata trasmessa alla procura contabile ai fini del recupero del danno erariale,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei rilievi dell'organo di controllo e del mancato riscontro degli stessi, e quali misure intenda assumere affinché venga finalmente a conclusione la liquidazione della società Stretto di Messina evitando, nel rispetto della funzione di controllo della magistratura contabile, il perdurare di ingiustificati oneri e il verificarsi di ulteriori sprechi.

(4-02817)

[CASTIELLO](#) - *Ai Ministri dell'economia e delle finanze, per gli affari europei e per la pubblica amministrazione.* - Premesso che

la Corte di giustizia dell'Unione europea, con sentenza del 28 gennaio 2020 nella causa C-122/18, ha accertato che lo Stato italiano ha violato la direttiva 2011/7/UE sui tempi di pagamento delle imprese da parte della pubblica amministrazione affermando che l'Italia avrebbe dovuto assicurare il rispetto "effettivo" da parte delle pubbliche amministrazioni medesime, nelle loro transazioni commerciali con imprese private, di termini di pagamento non superiori a 60 giorni;

i ritardi dei pagamenti aggravano i problemi di liquidità delle imprese rendendo più complessa e difficile la loro gestione finanziaria. I ritardi, costringendo le imprese a ricorrere al credito sobbarcandosi l'onere aggiuntivo degli interessi, compromettono anche la competitività e la redditività, in particolare nei settori "sensibili", quali quello della sanità e dell'edilizia, quest'ultimo in situazione tuttora stagnante dopo la lunga crisi 2008-2015. Non a caso l'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE) ha denunciato ritardi medi nei pagamenti della pubblica amministrazione nel settore delle costruzioni superiori a 4 mesi e mezzo, per un totale di 6 miliardi di euro di arretrati a danno delle imprese che operano nel settore. Ritardi ancor più gravi, a volte della durata di anni, si registrano nelle transazioni commerciali tra aziende sanitarie locali e imprese operanti nel settore sanitario;

la sentenza ha previsto l'alternativa per lo Stato italiano di mettersi subito in regola, altrimenti incorrendo in una *maximulta*,

si chiede di sapere quali misure i Ministri in indirizzo intendano assumere al fine di dare piena e tempestiva ottemperanza alla sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea, al fine di scongiurare, oltre al danno erariale derivante dalla pesante multa irrogabile da parte delle autorità comunitarie, l'aggravarsi della già critica situazione nella quale versano, in particolare, le imprese che operano nel settore della sanità e nel settore delle costruzioni.

(4-02818)

DE POLI - *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Premesso che a quanto risulta all'interrogante: nella sentenza Commissione/Italia (Direttiva lotta contro i ritardi di pagamento) pronunciata il 28 gennaio 2020, la Corte di giustizia dell'Unione europea, riunita in grande sezione, ha constatato una violazione da parte dell'Italia della direttiva 2011/7/UE, relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, in quanto non ha assicurato che le sue pubbliche amministrazioni, quando sono debtrici nel contesto di simili transazioni, rispettino effettivamente termini di pagamento non superiori a 30 o 60 giorni di calendario, stabiliti dalla direttiva;

a più di tre anni dall'avvio della procedura di infrazione inflitta per violazione della citata direttiva tuttavia, alla pubblica amministrazione italiana servono ancora in media 100 giorni per saldare le fatture;

nonostante sia partito dal luglio 2017 l'obbligo da parte di tutti gli enti pubblici di trasmettere le informazioni relative ai singoli pagamenti attraverso il sistema "Siope" (Sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti effettuati dai tesorieri di tutte le amministrazioni pubbliche gestito dal Ministero dell'economia e delle finanze) al fine di consentire a regime la quantificazione dell'ammontare delle passività commerciali e il monitoraggio continuo dei tempi di pagamento delle amministrazioni debtrici, sono ancora moltissimi gli enti che non rispettano questa disposizione e non consentono al Ministero dell'economia e delle finanze di misurare con precisione l'ammontare complessivo del debito e i relativi tempi medi di pagamento;

la legge di bilancio per il 2019 (legge n. 145 del 2018), inoltre, ha introdotto l'obbligo, a carico delle amministrazioni pubbliche, di comunicare annualmente in aprile l'ammontare dei propri debiti commerciali scaduti e non ancora pagati alla fine dell'anno precedente. Qualora il debito non si sia ridotto di almeno il 10 per cento o nel caso di ritardi nei pagamenti, a partire dal 2020 dovrà essere stanziato un accantonamento al fondo di garanzia debiti commerciali;

secondo la stima riportata nella "Relazione annuale 2018", presentata dal governatore della Banca d'Italia, l'ammontare complessivo dei debiti commerciali della nostra pubblica amministrazione, in calo rispetto al 2017 di 4 miliardi, sarebbe pari a 53 miliardi di euro;

considerato che nonostante i progressi registrati nei tempi di pagamento, la questione dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni pone tuttora seri problemi di liquidità a molte imprese, specialmente medio e piccole, che spesso fronteggiano anche difficoltà nell'accesso al credito bancario,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda valutare l'opportunità di prevedere, anche gradualmente e mediante modalità compatibili con il rispetto delle esigenze finanziarie complessive, nonché della normativa comunitaria e civilistica, la compensazione diretta e universale fra i crediti certificati, non prescritti, certi, liquidi ed esigibili vantati dagli operatori economici verso le pubbliche

amministrazioni e i debiti fiscali e contributivi dei medesimi soggetti.

(4-02819)

LANNUTTI - *Ai Ministri della giustizia e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* -

Premesso che:

l'associazione antimafia A. Caponnetto svolge una meritoria opera di volontariato che, tra le sue attività, raccoglie anche segnalazioni con richieste di intervento contro l'inquinamento finalizzato alla difesa dell'ambiente;

risultano segnalazioni di cittadini provenienti dal Comune di Pettoranello del Molise, in provincia di Isernia, dove sarebbe presente uno scarico illegale di liquami fognari in località Cacchieto Mulino, reato permanente dovuto all'assenza, a valle del paese, di un sito di depurazione, ad oggi ancora in costruzione, in violazione delle direttive dell'Unione europea che dal 2005 impone a tutta l'area Ue la presenza di idonei impianti di depurazione in tutti i paesi del territorio nazionale, tanto che, il Governo italiano, inadempiente, è stato deferito più volte alla Corte di giustizia dell'Unione europea, ricevendo sanzioni;

dopo le segnalazioni alla Procura di Isernia da parte dell'associazione Caponnetto, che indicava contestualmente anche la presenza di una discarica con rifiuti speciali e pericolosi come l'amianto, veniva avviato il procedimento penale n. 1055/2017 ed iscritto al mod. 44 (registro delle notizie di reato a carico di persone ignote), e non al mod. 21 (registro delle notizie di reato a carico di persone note);

l'associazione faceva rilevare che, in realtà, non risultava difficile l'identificazione delle responsabilità, sia riguardo allo sversamento di liquami non depurati, che la legge inquadra come reato permanente fino a quanto non cessa tale illegale, sia riguardo alla discarica di rifiuti speciali e pericolosi derivanti da materiale edile tutt'oggi non rimossi ed esistenti sul foglio n.8 part.IIa n. 61 del catasto terreni del citato Comune;

dopo 2 anni, il pubblico ministero, benché di fronte a un reato in essere dal carattere permanente dovuto alla mancanza di un impianto di depurazione, richiedeva l'archiviazione con notifica all'associazione Caponnetto denunziante e p.o., che promuoveva opposizione all'archiviazione depositando atto in Procura;

a distanza di mesi, i volontari dell'associazione chiedevano delucidazioni presso l'ufficio del giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Isernia, il quale rispondeva che il fascicolo penale identificato con il n. 1055/2017 non era mai pervenuto a quell'ufficio. Quindi la Procura faceva sapere che il pubblico ministero aveva ritirato la richiesta di archiviazione, ma senza esercitare l'azione penale. Una decisione a giudizio dell'interrogante irragionevole, se si considera che si è in presenza del reato di sversamento di reflui fognari non depurati dal carattere permanente, e di una discarica abusiva non bonificata;

da una nota rilasciata a firma del nuovo pubblico ministero, titolare del fascicolo, ai responsabili dell'associazione Caponnetto dal procuratore generale presso la Corte di Appello di Campobasso n. 66/2019 a seguito di istanza di avocazione, il procedimento penale n. 1055/17 risulta alla data odierna ancora fermo, e si evidenziano una serie di invettive volte a demonizzare l'azione meritoria di volontariato svolta dal 2013 dall'associazione Caponnetto nella Regione Molise, che tendono ad estrometterla dal riconoscimento di parte offesa nel procedimento penale suddetto;

in passato, l'associazione Caponnetto è stata invece ammessa nel processo denominato "sistema Iorio" (p.p. r.g.n.r. 1414/12 Trib. n. 453/16 R.G.) dal Tribunale di Campobasso, riconoscendone di fatto la preziosa operatività sul territorio Molisano (anno 2016), come già rilevato nell'interrogazione 4-00353; tali invettive contro l'associazione antimafia vengono lanciate, forse non casualmente, dopo che la stessa associazione ha pubblicizzato sui *social* della Regione Molise l'interrogazione 4-00353, e l'ha inviata alla Procura di Bari, competente per materia, come invito a prestare attenzione all'operato dei magistrati della Procura di Isernia circa eventuali incompatibilità e gravi anomalie procedurali riguardanti importanti procedimenti. L'interrogazione non ha ricevuto ancora una risposta da parte del Ministro della giustizia;

considerato, infine, che:

su segnalazione dell'associazione Caponnetto, il fiume Carpino è diventato una fognatura a cielo aperto a causa degli sversamenti illeciti provocati dall'abitato di Carpinone e dal nucleo industriale presente, che ancora oggi è privo di un impianto di depurazione, in quanto il depuratore esistente nella piana, costato ben 7,5 miliardi di lire, oltre ad essere stato oggetto di un traffico illegale di rifiuti negli anni 2003-2004, non è più funzionante da anni, fatti di cui la Procura di Isernia è a conoscenza viste le numerose denunce presentate negli anni;

nel territorio della piana di Venafro vi è una prolungata esposizione della popolazione alle polveri sottili e ultrasottili, dovuti a continui sforamenti di pm 10 e 2,5, in quanto si annovera la presenza di ben tre impianti impattanti esistenti nel giro di qualche chilometro. Da anni non si effettuano controlli sulla qualità dell'aria e sulla popolazione da parte delle autorità regionali. Pertanto sono aumentati a dismisura le malattie tumorali nella zona,

si chiede di sapere:

se il Ministro della giustizia, nell'ambito dei suoi poteri, non intenda disporre un'ispezione presso la Procura di Isernia per i fatti descritti e per le anomalie tecniche già oggetto dell'interrogazione 4-00353, oltre che per il tentativo di mettere in discussione l'operato di un'associazione antimafia;

se il Ministro dell'ambiente non reputi impellente avviare verifiche tramite l'invio di personale del Nucleo Operativo Ecologico alle dipendenze del Ministero, sul territorio del Comune di Pettoranello del Molise, al fine di rilevare la presenza in località Cacchieto Mulino di scarico di liquami fognari illegale, l'assenza di macchinari di depurazione, oltreché la presenza di una vistosa e non bonificata discarica abusiva di rifiuti speciali e pericolosi, esistente al foglio n.8 part.lla n.61 del catasto terreni del citato Comune;

se il Ministro non ritenga di estendere i controlli al fiume Carpino;

se il Ministro non ritenga di dover estendere i controlli anche alla Piana di Venafro.

(4-02820)

[MININNO](#), [CASTIELLO](#), [DI MICCO](#), [DONNO](#), [MORRA](#), [ORTIS](#), [ROMANO](#) - *Al Ministro della Difesa.* - Premesso che:

fino al 6 luglio 2017 l'articolo 1277 del Codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, prevedeva che l'avanzamento al grado di primo maresciallo avvenisse a scelta e a scelta per esami;

l'art. 4, comma 1, lettera *m*) del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 94, ha abrogato, a decorrere dal 7 luglio 2017, la forma di avanzamento a scelta per esami;

in data 30 gennaio 2020 sono stati pubblicati sul Giornale ufficiale della Difesa il decreto dirigenziale 17 gennaio 2020 - Bando del 21° concorso interno, per titoli di servizio ed esami, per l'avanzamento al grado di primo maresciallo dell'Esercito e il decreto dirigenziale 17 gennaio 2020 - Bando del 21° concorso interno, per titoli di servizio ed esami, per l'avanzamento al grado di primo maresciallo dell'Aeronautica militare;

detti concorsi sono riservati ai marescialli capo dell'Esercito e ai marescialli 1ª classe dell'Aeronautica militare, che abbiano almeno quattro anni di permanenza nel grado alla data del 1° gennaio 2016;

i vincitori dei citati concorsi saranno promossi primi marescialli con decorrenza 1° gennaio 2016;

tali concorsi sono stati banditi in ritardo rispetto alle corrispondenti aliquote di avanzamento a scelta al grado di 1° maresciallo;

conseguentemente risultano ingiustamente esclusi dai concorsi i militari che, pur ricoprendo il grado di maresciallo capo/maresciallo di 1ª classe alla data del 1° gennaio 2016 e avendo, a tale data, una anzianità di almeno quattro anni nel grado, sono stati promossi al grado di primo maresciallo in data successiva;

tale sperequazione non inciderà esclusivamente sulla decorrenza del grado di primo maresciallo, ma, alla luce delle disposizioni transitorie per i ruoli dei marescialli contenute nel recente provvedimento in materia di riordino dei ruoli e delle carriere, avrà effetti non trascurabili sull'avanzamento al successivo grado di luogotenente, dal momento che per i primi marescialli con decorrenza 2016 è previsto l'avanzamento al grado successivo ad anzianità con una permanenza minima di quattro anni, mentre per quelli con decorrenza dal 1° luglio 2017 è previsto l'avanzamento a scelta con una

permanenza minima nel grado di sei anni;
tale penalizzazione, oltre a ripercuotersi inevitabilmente sul morale del personale coinvolto, traducendosi in un comprensibile calo motivazionale, genererà a parere degli interroganti un notevole contenzioso,
si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo, alla luce di quanto rappresentato, intenda procedere, in autotutela, all'annullamento dei citati concorsi e bandirli nuovamente prevedendo la possibilità di partecipazione a tutti i militari, che alla data del 1° gennaio 2016 possedevano i requisiti, compresi i marescialli capo/ marescialli 1^a classe promossi primi marescialli in data successiva.

(4-02821)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

10^a Commissione permanente(Industria, commercio, turismo):

3-01339 del senatore Ripamonti ed altri, sulla chiusura dello stabilimento Whirpool di Napoli;

12^a Commissione permanente (Igiene e sanità):

3-01337 del senatore Stabile, sull'attribuzione dell'incarico di direttore di pronto soccorso nell'ospedale di Varese ed un professore universitario.

